CINEMA » Filosofia o religione nella comedy con il friulano Battiston ■ POLESINI A PAGINA 45

VENERDÌ 30 MARZO 2018

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 76
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

L'INDAGINE CGIL

Troppe molestie sul lavoro e i vertici ancora poco rosa

■ A PAGINA 15

DECISIONE DEL TAR

Il padre deve poter vedere i voti universitari della figlia

■ PURASSANTA A PAGINA 26

Le pensioni più basse del Nordest

In Fvg peggio donne e lavoratori autonomi: media di mille euro

■ DELLA CASE ALLE PAGINE 2 E 3

VERSO LE ELEZIONI

REGIONALI

Riccardi: rilancio con Fedriga Honsell: siamo noi la sinistra

Riccardo Riccardi

Furio Honsell

Riccardo Riccardi torna a parlare. Per la prima volta dopo il nulla di fatto sulla sua candidatura a presidente della Regione. E lo fa con tre obiettivi: scuotere Forza Italia, per l'unità dell'alleanza e riconoscere come, dopo il voto, sia cambiato tutto.

Per i candidati di Open-Sinistra Fvg con Sergio Bolzonello, invece, l'impresa è impegnativa: dimostrare che la sinistra non è stata spazzata via dalle Politiche.

■ PERTOLDI ALLE PAGINE 8 E 10

VACANZE E PREVISIONI

«Il meteo-terrorismo fa scappare i turisti»

Parla di «meteo-terrorismo» la presidente degli albergatori del Friuli Venezia Giulia, Paola Schneider: «Sarà una Pasqua in tono minore per le previsioni meteo che già da due settimane ci penalizzano».

■ ZANUTTO ALLE PAGINE 4 E 5

IN CRONACA

UDINE

È morto l'avvocato Marani: aveva 46 anni

di Anna Rosso

Avvocatura udinese in lutto per Michele Marani, professionista scomparso prematuramente mercoledì a causa di una malattia. Aveva compiuto 46 anni il 6 marzo scorso.

■ A PAGINA 25

IL COMMENTO

GABBIA EUROPEA PER I DILETTANTI

di VITTORIO EMILIANI

Nella politica italiana i paradossi sono sempre stati di casa. Stavolta però, dopo le elezioni, vi abitano in proporzioni inusuali.

■ SEGUE A PAGINA 7

L'ANALISI

SE IL PARTITO È FUORI MODA

di MARIO QUAIA

Dalla grande abbuffata al declino totale. I partiti storici non esistono praticamente più. Sono scomparsi dalla scena, fulminati da una crisi di rigetto.

■ A PAGINA 10

BICINICCO

Malore in fabbrica Rianimato dai colleghi

■ DEL MONDO A PAGINA 38

AIELLO

INCIDENTE

Travolge il corteo del funerale: tre feriti

■ MICHELLUT A PAGINA 39

FRIULI SEGRETO

Dalla Zobia grassa al mostro di Udine

di PAOLO MEDEOSSI

Tim Severin è un geografo ed esploratore inglese diventato famoso perché amava ripercorrere gli itinerari di personaggi storici o leggendari dell'antichità. Per esempio nel 1960, studente universitario, partì in motocicletta sulle tracce di Marco Polo verso l'Estremo Oriente, ma il suo tentativo fallì per problemi incontrati alla frontiera della Cina.

■ A PAGINA 43

SPORT

TRIATLETI

Il Tomadini diventa campus universitario

■ A PAGINA 19

CALCIO

Torneo Regioni: Juniores Fvg in finale

■ ALLE PAGINE 50 E 51

LE PENSIONI VIGENTI IN FVG AL 1° GENNAIO 2018
Fonte: Osservatorio statistico Inps

	VECCHIAIA NUMERO PENSIONI	VECCHIAIA IMPORTO MEDIO MENSILE	INVALIDITÀ NUMERO PENSIONI	INVALIDITÀ IMPORTO MEDIO MENSILE	SUPERSTITE NUMERO PENSIONI	SUPERSTITE IMPORTO MEDIO MENSILE	PENSIONI ASSEGNI SOCIALI NUMERO	PENSIONI ASSEGNI IMPORTO MEDIO MENSILE	INVALIDI CIVILI NUMERO PENSIONI	INVALIDI CIVILI IMPORTO MEDIO MENSILE	TOTALE NUMERO PENSIONI	TOTALE IMPORTO MEDIO MENSILE
Trieste	43.633	1.308,33	2.244	725,66	17.245	757,66	2.327	451,02	8.140	445,86	73.589	1.039,01
Gorizia	25.269	1.208,99	1.888	705,07	9.857	693,07	1.149	441,58	6.353	448,95	44.516	945,11
Pordenone	57.554	1.166,61	3.880	696,01	20.025	601,71	2.107	424,7	12.319	448,94	95.885	921,08
Udine	102.186	1.117,44	6.788	689,66	38.737	611	4.878	424,39	23.619	451,23	176.208	881,14
TOTALE	228.642	1.176,36	14.800	698,75	85.864	647,71	10.461	432,27	50.431	449,52	390.198	928,03
Totale Italia	2.132.696	1.177,01	134.684	739,19	739.340	627,43	81.420	436,77	406.354	444,47	3.494.494	941,43

previdenza

Pensioni basse per donne e lavoratori autonomi

In regione importo medio di 1.176 euro, sotto rispetto a quello del Nordest. Le signore incassano la metà degli uomini. Penalizzati coltivatori e commercianti

di Maura Delle Case
UDINE

“Pesa” poco meno di 1.200 euro al mese la pensione di vecchiaia in Friuli Venezia Giulia: 1.176,36 euro per la precisione. Un valore inferiore rispetto ai primi della classe, che risiedono a Nordovest e arrivano a 1.247,46 euro medi. Più alta la media a Nordest – che equivale a 1.177,01 –, dove la regione si piazza dietro l'Emilia Romagna, che guida con 1.193,23 euro di assegno medio mensile. A radiografare gli assegni è l'Inps, attraverso l'Osservatorio sulle pensioni con i dati relativi ai trattamenti pensionistici vigenti dal 1° gennaio 2018.

IL VALORE E L'ETÀ
Un esercito di persone in quiescenza tra i 70 e i 74 anni: sono 52 mila 158 e percepiscono un assegno di 1.182 euro al mese

Previdenza e assistenza
Nell'anno precedente, il totale delle pensioni liquidate a beneficio di residenti in Fvg è stata di 390.198 assegni, il 2,2% del totale nazionale, per un importo medio di 928,03 euro. A pesare di più sono stati naturalmente i trattamenti previdenziali, quelli cioè generati dal versamento di contributi durante l'attività lavorativa. Su tutti, le pensioni di vecchiaia, che sono state 228.642, il 58,6% del totale regionale, “pesanti” in media, come detto, 1.176,36 euro al mese. Sono seguiti gli assegni ai superstiti, 85.864 in tutto, il 22% dello stock Fvg, per una media di 647,71 euro al mese. Infine i 14.800 “trattamenti” di invalidità, parte residuale, che è pesata infatti appena il 3,8% del totale, per 698,75 euro a mensilità. Totale delle prestazioni previdenziali: 329.306. I restanti 60.892 sono stati trattamenti assistenziali, erogati cioè per sostenere situazioni di invalidità, che siano o meno collegate al basso reddito. Qui troviamo 10.461 pensioni sociali del valore medio mensile di 432,27 euro e 50.431 di invalidità civile da 449.52 euro medi al mese.

Meglio nella Destra Tagliamento
La provincia di Pordenone ha vantato nel 2017 un assegno medio mensile di vecchiaia pari a 1.166,61 euro, 49,17 euro in più rispetto alla media della provincia di Udine, ultima delle quattro “sorelle”. Trieste ha vinto per distacco, a 1.308,33 euro al mese, Gorizia è seguita a 1.208,99 euro. Oltre la metà delle pensioni è in carico alle gestioni dei lavoratori dipendenti che, comprese quelle a contabilità separata, nel 2017 hanno erogato in Fvg 206.734 assegni (importo medio 1.048 euro), 114.120 invece sono state le pensioni dei lavoratori autonomi, che hanno visto inabissarsi l'entità dell'assegno medio mensile abbondantemente sotto i mille euro al mese, a 858 euro. Infine, 10.693 sono stati gli assegni dei fondi sostitutivi (1.619,97 euro medi), 334 quelli da fondi integrativi (1.658 euro la media mensile).

Autonomi
Sono i mezzadri e i coltivatori diretti i più penalizzati: 25.477 in tutto, l'anno passato hanno percepito pensioni medie mensili (di vecchiaia) pari a 717,49 euro, meglio è andata ai commercianti, 21.373 in tutto, che hanno incassato 1.013 euro medi mensili. Primo posto tra gli autonomi è andato ai 31.822 artigiani in pensione che hanno percepito trattamenti medi mensili da 1.1523,35 euro.

Le età della pensione
Il picco di pensioni si ha nella fascia 70-74 anni, sono 52.158 per una media di 1.182 euro al mese, seguono 47.573 assegni nella fascia 75-79, 46.711 in quella 65-69 e ancora 19.077 tra i 60 e i 64 anni, 2.487 tra i 55 e i 59. Tornando verso l'alto, sono ben 31.683 le pensioni erogate agli 80-84enni, 18.468 quelle agli 85-89enni e ben 10.473 le pensioni agli over 90 che sono i più “poveri”, i loro assegni sono infatti i più leggeri di tutti, mediamente da 731,94 euro. Se andiamo a guardare le classi d'importo (nelle pensioni di vecchiaia), 75.877 pensioni, circa un terzo del totale, si piazzano tra i 500 e i mille euro; 35.849 pensionati si devono accontentare di meno di 500 euro, 19.636 dei quali non arrivano a superare i 250 euro. Chi supera la soglia dei mille euro sono 170.916 pensionati. I “paperoni”, quelli che incassano mensilmente un assegno tra i 2.250 euro e i 2.499,99 euro, sono 6.590.

PORDENONE BATTE UDINE
Nella Destra Tagliamento il trattamento economico di vecchiaia è superiore nel paragone con la provincia di Udine, all'ultimo posto in Fvg

Meno soldi alle donne
Anche il Friuli Venezia Giulia vede le donne restare, al pari di quanto accade a livello nazionale, un passo indietro agli uomini per peso delle pensioni di vecchiaia. L'importo medio mensile degli assegni percepiti dalle “quote rosa” è infatti circa la metà di quello incassato dai “colleghi” maschi. Questi ultimi sono un esercito di 124.866 pensionati e percepiscono in media 1.518,04 euro al mese, mentre le donne sono complessivamente 103.776 e prendono appena 765.25 euro. Meno della metà. Passando al trattamento di invalidità il rapporto invece s'inverte. Le donne mettono la freccia, sono 8.347 gli assegni percepiti dalle signore per una media di 536,51 euro al mese contro i 6.426 euro degli uomini che però prendono poco meno che la metà in più, 910,17 euro in media.

LE CIFRE

		Vecchiaia Numero Pensioni	Vecchiaia importo medio mensile	Totale Numero Pensioni	Totale importo medio mensile
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	Udine	51842	1212,42	81124	1004,52
	Trieste	32615	1352,73	52681	1088,23
	Pordenone	30666	1300,31	46730	1075,87
	Gorizia	16037	1312,17	26197	1058,74
	Totale	131160	1280,06	206732	1048,85
Pensioni ai lavoratori Autonomi	Udine	43625	958,83	58970	843,25
	Pordenone	23574	1021,74	31369	895,41
	Trieste	9734	962	13164	848,09
	Gorizia	7739	961,67	10617	844,67
	Totale	84672	976,97	114120	858,28
Fondi sostitutivi	Udine	3757	1846,73	5430	1612,75
	Trieste	1788	1925,26	2614	1665,15
	Pordenone	943	1694,96	1303	1506,48
	Gorizia	989	1875,41	1346	1671,19
	Totale	7477	1850,16	10693	1619,97
Fondi integrativi	Udine	131	1801,27	217	1492,63
	Trieste	20	2701,8	41	2056,61
	Pordenone	52	2192,38	69	1966,87
	Gorizia	8	2167,18	17	1565,29
	Totale	211	1996,89	344	1658,56
Gestione separata lavoratori parasubordinati	Udine	5435	155,88	6106	148,08
	Pordenone	2817	223,08	3184	209,7
	Trieste	2518	146,26	2817	138,52
	Gorizia	1275	139,65	1426	131,91
	Totale	12045	167,87	13533	158,88
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	Udine	638	1320,78	707	1255,69
	Pordenone	522	1472,71	572	1406,74
	Trieste	129	1204,35	155	1085,49
	Gorizia	79	1034,12	85	994,52
	Totale	1368	1351,22	1519	1280,59
Prestazioni Assistenziali	Udine	.	.	28358	446,66
	Pordenone	.	.	14316	445,78
	Gorizia	.	.	7524	448,25
	Trieste	.	.	10384	447,18
	Totale	.	.	60582	446,74
Totale	Udine	105428	1077,02	180912	855,42
	Trieste	46804	1228,6	81856	954,51
	Pordenone	58574	1145,07	97543	905,41
	Gorizia	26127	1171,87	47212	902,84
	Totale	236933	1134,24	407523	892,78

L'ANALISI NAZIONALE

Troppi baby pensionati e al Sud gli invalidi civili sono il doppio del Nord

I privilegi del passato incidono sul bilancio dell'Inps
Nel meridione 66,6 beneficiari di assistenza ogni mille abitanti

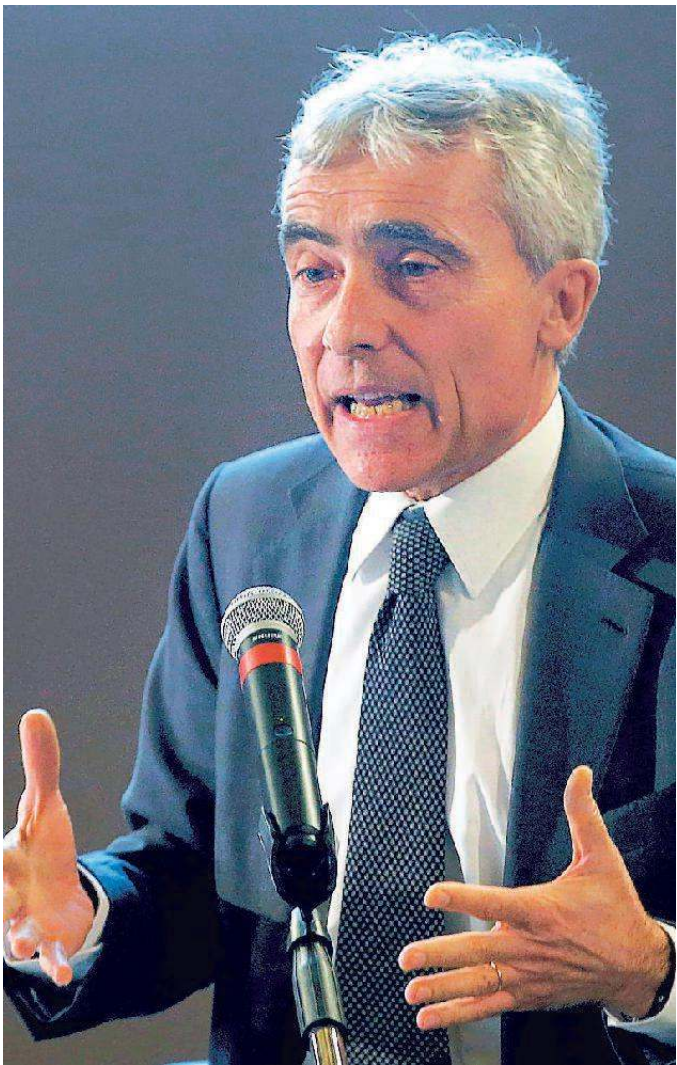
di Maura Delle Case
UDINE

L'uscita media dal lavoro e l'accesso alla tanto sospirata pensione nel 2017 si è attestata a 63 anni e mezzo. Appena un po' di più rispetto ai 66 anni e due mesi del 2016, ma comunque distante dalla soglia fissata per la pensione di vecchiaia a 66,7 anni degli uomini e 65,7 per le donne. Tasto dolente, quello femminile. Sì, perché stando all'osservatorio pubblicato ieri dall'Inps sulle pensioni, anche in base ai dati nazionali risulta che le signore percepiscano assegni di molto inferiori ai pensionati maschi. Su 10,19 milioni di pensionate, ben 8,7 milioni si devono accontentare di trattamenti sotto i mille euro.

Tornando all'età, il dato di uscita ancora lontano dall'obiettivo risente dell'alto numero di pensioni anticipate, inclusi i baby pensionati del passato. Tema, quello degli anni di contributi necessari ad andare in pensione prima dell'età di vecchiaia, caro al dibattito politico, anche considerando che dall'anno prossimo i contributi faranno un nuovo passo avanti arrivando per gli uomini a 43 anni e tre mesi, un anno in meno per le donne.

I sindacati non intendono stare a guardare. E se la Uil chiede di introdurre flessibilità in uscita a 63 anni, Cgil, per bocca della sua leader Susanna Camusso, evidenzia l'urgenza di proseguire la trattativa sulla previdenza: «per ottenere - dice Camusso - la pensione di garanzia per i giovani».

Gli assegni erogati dall'Inps, con esclusione del settore pubblico e di quello dello spettacolo, erano a inizio 2018 nel complesso 17,88 milioni per una spesa di 200,5 miliardi di euro (+1,57 per cento sul 2016). Oltre il 70 per cento è risultato inferiore ai mille euro al mese, con un picco come detto per le donne che nell'86 per cento dei casi non superano questa cifra. Bisogna sottolineare però che si tratta di pensioni e non di pensionati e poiché molti possono contare su più trattamenti la percentuale delle persone che sono sotto questo importo - considerando l'intero reddito da pensione - è più bassa (era del 39,1 per cento nel 2016).

Nel 2016, i pensionati totali (compresi quelli del settore pubblico), erano 16,06 milioni per 22,5 milioni di pensioni. Le pensioni nel complesso inferiori a 750 euro sono oltre 11,1 milioni (il 62,2 per cento del totale), quasi cinque milioni delle quali con titolari di prestazioni legate al reddito. Se si guarda solo alle donne, gli assegni fino a 500 euro sono 2,8 milioni (1,7 milioni per gli uomini). La pensione media (parliamo sempre di trattamenti singoli e non di importo complessivo per pensionato) è di 866,72 euro.

Il presidente dell'Inps Tito Boeri alla presentazione dell'Osservatorio

> **IL RAPPORTO CON L'ESTERO**
> Gli assegni liquidati fuori dai confini nazionali costano 245 euro per ognuno del milione di destinatari registrati

> **LA POSIZIONE DEI SINDACATI**
> Ribadite le richieste di maggiore flessibilità in uscita e garanzie per il futuro delle nuove generazioni lavoratori

Al Nord la pensione media è di 992 euro mentre al Centro è di 891 euro e al Sud di 698 euro. Le pensioni pagate all'estero hanno un importo medio mensile di 245 euro. Nel 2017 sono state liquidate un milione 112 mila 163 pensioni delle quali poco meno della metà (il 49,7 per cento) di natura assistenziale). L'anno scorso si è registrato inoltre un boom delle pensioni anticipate rispetto all'età di vecchiaia, dopo l'aumento nel 2016 di quattro mesi per i contributi necessari all'uscita. Le pensioni dei lavoratori privati che hanno detto addio al lavoro con almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne) nel 2017 sono state 160 mila 142 con una crescita del 25,35 per cento rispetto al 2016. In pratica, le pensioni anticipate rispetto all'età di vecchiaia prevista per il 2017 (66 anni e sette mesi per gli uomini, 65 anni e 7 mesi per le dipendenti private, 66 anni e un mese per le autonome) sono state più della metà (il 52,6 per cento) di quelle complessive di vecchiaia, anticipate e prepensionamenti.

L'incidenza delle pensioni agli invalidi civili al Sud è stata pari a 66,6 ogni mille abitanti, un dato - quello del Mezzogiorno - quasi doppio rispetto al Nord del Paese che si è fermato a 37,4 invalidi civili ogni 100 abitanti.

C'è chi ha raccolto e confrontato i pronostici con i dati reali **e minaccia di presentare querela** per danni

Una recente nevicata a Ovaro e a destra sciatori a Terrazza Tamai sullo Zoncolan

LA DENUNCIA DEGLI ALBERGATORI

«Il meteo-terrorismo fa fuggire i turisti»

Schneider: le previsioni esagerate spaventano la gente che non prenota più L'Osmer fa sponda e sottolinea che l'attendibilità vale fino a quattro giorni

di Michela Zanutto
UDINE

Parla senza mezzi termini di «meteo terrorismo» la presidente degli albergatori del Friuli Venezia Giulia, Paola Schneider. «Sarà una Pasqua in tono minore per via delle previsioni meteo che già da due settimane ci penalizzano – ha detto la numero uno regionale di Federalberghi –. Non prendo che si dicano bugie, ma un po'di accortezza in più ci vorrebbe: quello a cui assistiamo è un'esagerazione».

Un'esagerazione che però attecchisce fra i clienti, perché «c'è sempre qualcuno che annulla per il tempo – ha sottolineato Schneider – e questo non va bene. Se cominciamo così in vista dell'estate, siamo proprio ben messi...».

Un fenomeno che da un lato è legato all'interesse che le previsioni del tempo hanno e dall'altro dalla necessità, soprattutto per alcuni siti che vivono solo di pubblicità, di ingigantire i fenomeni per attirare il maggiore numero possibile di accessi soprattutto attraverso i social network, in primis Facebook.

Il riferimento alle previsioni a lungo termine, citate dalla Schneider, trovano sponda negli stessi previsori dell'Osmer che le giudicano come inattendibili. «Il limite massimo è di una settimana, quattro giorni se vogliamo avere una buona affidabilità delle previsioni».

Polemica a parte, le strutture vicine alle piste da sci lavorano ancora molto bene. «In particolare Ravascletto e il Tarvisiano – ha specificato la presidente di Federalberghi –. La posizione regala qualche chance in più, sono ancora previsti arrivi di gruppi. Normalmente fra gennaio, febbraio e marzo arrivano i gruppi dall'Est Europa. A Pasqua però puntiamo più sull'italiano, ma è un tipo di cliente che con la primavera ha già voglia di andare in posti in cui è più caldino», a maggior ragione dopo un inverno rigido come quello di quest'anno.

Al momento le prenotazioni non raggiungono l'80 per cento dei posti disponibili. «Se la Pasqua fosse caduta più avanti come gli scorsi anni, allora avremmo avuto qualche cliente in più – ha concluso Schneider –. Ma non possiamo lamentarci perché tutto sommato c'è ancora chi lavora bene».

L'amarezza per le previsioni non abbandona Schneider: «Servirebbe un minimo di accortezza da parte dei meteorologi – ha aggiunto –. Per questa settimana che si sta concludendo, per esempio, avevano previsto pioggia già da lunedì. Invece non è caduta neanche una goccia d'acqua. E tantomeno ha nevicato. Per cui chiedo a nome dell'intera categoria un po' di attenzione: dalle previsioni sembrava che si potesse arrivare in montagna solo con il carro armato, ma invece non è così».

E sono gli stessi previsori dell'Osmer Arpa, come sottolineato, a rimarcare che «secondo una linea di correttezza scientifica le previsioni si fanno a quattro, cinque giorni al massimo» indicando tra l'altro la percentuale di attendibilità giorno per giorno. Ci sono alcuni portali che però anticipano anche di tre settimane una previsione e, per esempio per Pasqua, qualcuno si è preso la briga di fotografare per tempo quegli schermi per confrontarli con la realtà meteo. E non è detto che non scatti qualche querela.

Normalmente la base per le previsioni sono modelli di simulazione matematici che poi vengono dettagliati a livello locale dai previsori, anche in base alla loro esperienza. L'obiettivo è simulare gli spostamenti dell'atmosfera sulla base di complicate equazioni matematiche.

«In questo modo le simulazioni possono avere una buona attendibilità a due o tre giorni – sono ancora le parole dei previsori Osmer –, poi la media di decadenza è del 10 per cento al giorno».

POLI SCIISTICI

Impianti quasi tutti aperti durante il fine settimana

Gli operatori del settore sperano che domenica e lunedì ci sia bel tempo
Da Tarvisio a Piancavallo neve in abbondanza alla fine di una stagione fortunata

UDINE

Con una media del 97 per cento delle piste aperte, le montagne del Fvg si candidano a essere la meta perfetta per le vacanze pasquali. Ma il tutto esaurito negli alberghi è ancora lontano a causa delle incerte condizioni meteo. Tarvisio, Sauris e Piancavallo sono ancora in piena stagione sciistica – nonostante il calendario –, con il 100 per cento delle piste aperte per Pasqua. A **Tarvisio** si scia dalle 9 alle 16, undici gli impianti aperti: telecabina monte Lussari, seggiovia Priesnig, tappeto Valle 1, tappeto Valle 2, seggiovia dell'Angelo, sciovia Campo scuola, seggiovia Tschopfen, tappeto Campo Scuola, seggiovia Tarvisio, seggiovia Duca d'Aosta, seggiovia Florianca, seggiovia Hütte, tappeto Florianca, seggiovia Prasnig e telecabina Misconca. In pista la neve va dai 30 ai 240 centimetri.

A **Sauris** l'innevamento oscilla fra 50 e 90 centimetri, ma anche in questo caso tutti gli impianti sono aperti. Così come a **Piancavallo**, con neve fra i 70 e i 120 centimetri, che garantisce tutte le strutture aperte, inclusi Nevelandia 1 e 2, il parco giochi e il tappeto Bambi.

Variegata la situazione nelle altre stazioni sciistiche. A **Sella Nevea** ci sono da 80 a oltre 4 metri di neve in pista, e gli impianti (aperti dalle 8.45 alle 16) funzionano al 100 per cento: telecabina Canin, Funifor Prevala, seggiovia Gilberti, tappeto Campo scuola e Sciovia Azzurra del Poviz. Bene anche lo **Zoncolan** che apre (dalle 8.30 alle 16) sette impianti su sette, e quattro tappeti su quattro, forte dei suoi 140 centimetri di neve (il minimo è 30).

Forni di Sopra apre tre delle sue cinque piste (dalle 9 alle 16), per un 82 per cento di impianti funzionanti: seggiovia Varmost, tappeto Campo scuola, tappeto Davost e tappeto Fantasy Snow Park. Infine, la neo acquisita **Sappada** apre Pian dei nidi, l'anello di fondo e l'impianto del Monte Siera.

La Pasqua sugli sci dunque è assicurata. L'unica incognita arriva dal meteo. Per oggi l'Osmer prevede tempo instabile con cielo nuvoloso e piogge intermittenti deboli o moderate, su bassa pianura e costa, da abbondanti a intense sull'alta pianura e nella zona montana, specie sulle Prealpi. Possibili temporali e nevicate, anche abbondati oltre i mille 500 metri. Sulla costa soffierà Scirocco sostenuto. Medesimo copione anche per domani, con cielo in prevalenza coperto e piogge abbondanti, intense sulle Prealpi. Nevicate copiose oltre i mille 1600 metri. Domenica però il copione si inverte: per Pasqua il cielo sarà da poco nuvoloso a variabile, anche se nel pomeriggio saranno possibili locali e isolati rovesci. La tendenza è al miglioramento per il Lunedì dell'Angelo.

(m.z.)

PASQUA SUGLI SCI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
DATI INFONEVE

		IMPIANTI APERTI	PISTE APERTE	TAPPETI APERTI	NEVE IN PISTA	ORARI
Tarvisio	Telecabina M. Lussari - 8 posti Seggiovia Priesnig - 4 posti Tappeto Valle 1 Tappeto Valle 2 Seggiovia dell'Angelo - 4 posti Sciovia Campo Scuola Seggiovia Tschopfen - 4 posti Tappeto Campo Scuola Seggiovia Tarvisio 2 - 2 posti Seggiovia Duca d'Aosta -3 posti Seggiovia Florianca - 4 posti Seggiovia Hütte - 2 posti Tappeto Florianca Seggiovia Prasnig - 4 posti Telecabina Misconca - 6 posti	11 su 11	100%	4 su 4	30-240 cm	dalle 9 alle 16
Sella Nevea - Canin	Telecabina Canin - 16 posti Funifor Prevala - 100 posti Seggiovia Gilberti - 2 posti Tappeto Campo Scuola Sciovia Azzurra del Poviz	4 su 4	100%	1 su 1	80-430 cm	dalle 8.45 alle 16
Ravascletto - Zoncolan	Funifor Monte Zoncolan Seggiovia Valvan - 4 posti Seggiovia Cuel d'Ajar - 4 posti Seggiovia Val di Nuf - 4 posti Seggiovia Tamai 2000 - 4 posti Seggiovia Cima Tamai - 2 posti Sciovia Arvenis Tappeto Lausc Tappeto Cjalcenal Tappeto Cima Zoncolan Tappeti Madessa (1,2,3)	7 su 7	100%	4 su 4	30-140 cm	dalle 8.30 alle 16
Piancavallo	Tappeto Daini Tappeto Genzianella Seggiovia Casere - 4 posti Seggiovia Sauc - 4 posti Seggiovia Busa Grande - 4 posti Seggiovia Sole - 3 posti Seggiovia Tremol 2 - 4 posti Seggiovia Tremol 1 - 4 posti Tappeto Caprioli Tappeto Nevelandia 1 Tappeto Nevelandia 2 Tappeto Parco Giochi Tappeto Bambi	7 su 7	100%	3 su 3	70-120 cm	dalle 8.30 alle 16 (feriale dalle 9)
Forni di Sopra	Seggiovia Varmost 1 - 4 posti Seggiovia Varmost 2 - 4 posti Seggiovia Varmost 3 - 4 posti Tappeto Campo Scuola Tappeto Davost Tappeto Fantasy Snow Park	3 su 5	82%	3 su 3	30-180 cm	dalle 9 alle 16 (feriale chiusura alle 14)
Sauris	Sciovia Richelan Tappeto Sauris di Sopra Sciovia Sauris di Sotto Tappeto Sauris di Sotto	2 su 2	100%	2 su 2	50-90 cm	dalle 9 alle 16 (chiusura alle 14 nei feriali)
Sappada	Pian dei nidi Sciovia Creta Forata Monte Siera	nd	nd	nd	nd	nd

La presidente degli albergatori del Friuli Venezia Giulia, Paola Schneider

L'OSSERVATORIO CONFESERCENTI

Battuta d'arresto delle presenze «Colpa della "Pasqua bassa"»

UDINE

Nuovo anno, nuove sfide. Se il 2017 si era chiuso, per il turismo, con risultati record, il 2018 parte con un altro ritmo. E dopo un primo trimestre positivo ma sotto le attese (+0,9 per cento di presenze), per le festività di Pasqua le previsioni sono, per la prima volta in due anni, negative: le presenze complessive dovrebbero attestarsi sui 4,8 milioni, con un calo dell'1,2 per cento rispetto alla Pasqua del 2017. Del resto, la "Pasqua bassa" non ha mai fatto registrare risultati migliori: ma a pesare, nel confronto con le scorse feste pasquali, è soprattutto il calo dei turisti italiani (meno 2,2 per cento).

Questi i risultati emersi dall'indagine di Assoturismo-Confesercenti e Centro studi turistici presso un campione di 3 mila 433 imprese ricettive distribuite nelle diverse regioni italiane. Secondo le indicazioni del campione, rimarrà aperta una struttura ricettiva su cinque, i viaggi avranno una durata breve di 2/3 giorni e i fatturati delle imprese sono stimati in calo. La flessione stimata dell'1,2 per cento delle presenze e degli arrivi è dovuta soprattutto al calo dei pernottamenti di turisti italiani (meno 2,2 per cento), mentre il flusso degli stranieri dovrebbe attestarsi su valori di stabilità (meno 0,2 per cento). Le presenze si concentreranno soprattutto nel sistema alberghiero (3,7 milioni). In generale dall'indagine emerge una festività senza pienoni e all'insegna del mordi e fuggi. Ad eccezione del Nord Ovest e del Sud-Isole, per le quali si stimano valori di stabilità, le altre due macro aere segnano flessioni dell'1,9 per cento. Un dato particolare si rileva solo per le regioni del Sud-Isole, dove le imprese hanno indicato un incremento della domanda estera stimato al 3,1 per cento.

Per Vittorio Messina, presidente Vittorio Messina Assoturismo Confesercenti, a pesare le incertezze meteo che vengono spesso danneggiate, oltre alle tasse: «I turisti, in Italia, sono tassati più che in altri Paesi».

POLITICA » GLI SCENARI

Di Maio: «Aperture da destra e sinistra»

Il leader Cinquestelle soddisfatto delle sue “consultazioni”. Ma resta il nodo Berlusconi. Salvini: «Non saremo subalterni»

di Gabriele Rizzardi
ROMA

I Cinquestelle provano a portare avanti le loro “consultazioni”, prima di quelle ufficiali al Colle, che prenderanno il via il 4 aprile. Proprio ieri il Quirinale ha reso noto il calendario. Mercoledì saranno ricevuti i presidenti di Camera e Senato, il presidente emerito Giorgio Napolitano e poi i gruppi “minori” fino a Fratelli d’Italia che chiuderà la giornata. Poi, giovedì, si entrerà nel vivo e al Quirinale saliranno le delegazioni del Pd, di Forza Italia (Berlusconi ci sarà), della Lega e del Movimento 5Stelle. I partiti si presenteranno da Mattarella senza un accordo anche se Luigi Di Maio, al termine delle “consultazioni” avviate ieri con i capigruppo di tutti i partiti tranne Pd e Fratelli d’Italia, preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. «Prima di presentarci dal presidente Mattarella abbiamo invitato i capigruppo delle altre forze politiche al confronto, per sapere se ci sono convergenze sui temi importanti del Paese e posso dirvi che ci sono, sia a destra sia a sinistra. Ce lo aspettavamo. Perché le idee che portiamo avanti sono di buon senso e non hanno etichette ideologiche» dice il candidato premier dei 5Stelle, che coglie l’occasione per attaccare i dem: «Il Pd sta ancora portando avanti la linea di porsi come freno al cambiamento». Quel che è certo è che Di Maio non cambia strategia: «Basta con i premier non votati da nessuno o, ancora peggio, premier che hanno perso. Per il resto parlano i numeri. M5S, Lega, Fi, Fdi e Pd hanno tutti proposto agli italiani un candidato premier. Quello del Movimento, ossia il sottoscritto, è stato votato da 11 milioni di italiani, quasi il doppio del secondo più votato, con oltre il 32% dei consensi. Per cui il mio obiettivo è garantire che la volontà popolare venga rispettata».

Ma a volere andare a Palazzo Chigi è anche Matteo Salvini, che non ha nessuna intenzione di fare il “secondo” di Di Maio: «Il mio obiettivo è andare al governo, per trasformare in fatti le idee che gli italiani hanno appoggiato e votato, dalla tassa unica al 15% all’abolizione della legge Fornero, dalla legittima difesa all’espulsione dei clandestini. Siamo disposti a dialogare con tutti ma non saremo subalterni a nessuno, visto che il centrodestra è la coalizione più votata dagli italiani». Il dialogo sul governo, insomma, appare sempre più difficile. E pure gli incontri dei capigruppo, ai quali ha partecipato anche Leu, non fanno registrare molti passi in avanti. Al di là delle dichiarazioni finali di Toninelli («Incontri costruttivi, dialogo sui temi») con Forza Italia resta lo scoglio del ruolo di Silvio Berlusconi.

Annamaria Bernini e Maria Stella Gelmini lo hanno fatto capitre chiaramente: il Cavaliere non ha nessuna intenzione di essere messo in un angolo. E anche i rapporti con la Lega sono tesi. Lo conferma il profilo twitter del Carroccio per Salvini premier che ritwitta un’intervista al Michele Anzaldi. E condivide le dichiarazioni con cui l’esponente dem renziano stronca il reddito di cittadinanza: «Dopo 5 anni di propaganda ora scoprono che si sono sbagliati. Sono senza vergogna» dice Anzaldi. Alfonso Bonafede, comunque, smentisce di aver cambiato idea: «La Lega non ha capito, io parlavo del reddito universale di cittadinanza, che non è sostenibile. Il reddito di cittadinanza così come l’abbiamo posto in campagna elettorale è coperto e rimane la nostra priorità da realizzare». A rasserenare il clima tra M5S e Lega ci prova Danilo Toninelli, che conferma di voler affrontare la «grande evasione» ma anche il «conflitto di interessi» e esclude di incontrare Berlusconi: «Il leader del centrodestra è Salvini». Toninelli comunque apre alla flat tax. «Io sono molto, molto contento che Salvini abbia aperto sul reddito di cittadinanza. Allo stesso modo noi potremmo dire loro che se la flat tax è costituzionale e include i poveri noi non chiudiamo mai».

Nota
L’indagine è stata condotta dall’Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, dal 27 al 28 marzo su un campione stratificato di 1.000 intervistati, rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne. Supervisione della rilevazione demoscopica di Marco E. Tabacchi. Coordinamento del Barometro Politico Demopolis a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Approfondimenti e metodologia su: www.demopolis.it

DEMOPOLIS — centimetri

DEMOPOLIS

Italiani ottimisti «Il governo nascerà»

Esattamente 7 italiani su 10 sono convinti che si troverà un accordo per la nascita di un nuovo governo. È questo uno dei dati che emerge dall’ultima indagine condotta dall’Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento. «La partita – spiega il direttore di Demopolis – sembra nelle mani dei leader del M5s e della Lega, Luigi di Maio e Matteo Salvini, usciti vincitori dal voto del 4 marzo, il cui peso risulta cresciuto agli occhi dell’opinione pubblica. La voglia di governare di entrambi appare temperata soltanto dall’esigenza di non rinunciare, in eventuali necessarie alleanze, alle posizioni programmatiche che sono state alla base del loro successo elettorale». Un altro aspetto dell’indagine dell’Istituto Demopolis ha riguardato le possibili soluzioni per la creazione di un nuovo Esecutivo e che cosa sarebbe preferibile oggi per l’Italia. In questo caso il 33% auspica un accordo per un governo del M5S con la Lega, mentre per un quinto degli intervistati, sarebbe invece preferibile tornare al più presto alle urne, magari con una nuova legge elettorale. Appare minoritario il sostegno degli italiani ad altre possibili alleanze.

Silvio Berlusconi, Forza Italia

Anna Maria Bernini e Maria Stella Gelmini (Fi) avvertono i grillini: «Silvio Berlusconi non ha nessuna intenzione di essere relegato in un angolo»

Matteo Salvini, Lega

NOMINE

M5s fa il pieno anche alla Camera

«Ora taglieremo i vitalizi». Rosato eletto vicepresidente di Montecitorio

Ettore Rosato (Pd)

ROMA

Tutti negano che si sia trattato di una questione di poltrone, ma alla fine l’elezione dei quattro vicepresidenti della Camera, dei tre questori e degli otto segretari d’aula, si è tradotta proprio in una guerra per piazzare i propri uomini ai vertici. Anche perché la politica si fa con i numeri, e quindi con seggi e scranni. Proprio una questione di numeri ha spinto M5s a far man bassa di cariche alla Camera, come mercoledì al Senato, lasciando al Pd una sola vicepresidenza. E per la prima volta l’opposizione è stata esclusa in entrambi i rami del parlamento dal collegio dei tre questori, che amministrano Senato e Camera. Un fatto che scatena la polemica ma che soprattutto – è la lettura delle opposizioni – consente a Luigi Di Maio di rilanciare la questione dell’abolizione dei vitalizi potendo contare sulla forza dei numeri nei posti chiave del Parlamento, soprattutto alla Camera. Ciascun deputato ha a disposizione due voti per eleggere i quattro vicepresidenti e due per scegliere i tre questori, nonché quattro voti per eleggere otto segretari d’aula; tutte cariche che compongono l’Ufficio di presidenza, insieme al presidente della Camera. Il centrodestra ha avuto le proprie grane visto che i partiti sono tre e Fdi ha protestato per il fatto che nessun suo deputato era in lizza per le vicepresidenza e il collegio dei questori: per le prime erano candidati Mara Carfagna (Fi) e Lorenzo Fontana (Lega), per il secondo Gregorio Fontana (Fi) e Raffaele Volpi (Lega), il coordinatore di Noi con Salvini, e del successo della Lega al Sud. Giorgia Meloni ha minacciato di non far votare ai suoi i candidati dei partiti alleati, il che non avrebbe impedito la loro elezione ma avrebbe certificato la spaccatura della coalizione. Mercoledì Salvini ha detto che la Lega «ha già fatto 32 passi indietro», ma oggi ha fatto il trentatreesimo, sacrificando il suo Volpi, per far eleggere Edmondo Cirielli, di Fdi, a questore. Il che dimostra che il partito leader è la Lega che si fa carico di tutta la coalizione, come una volta Fi. Salvini aveva chiesto di garantire una presenza al Pd. M5s ha deciso di usare uno solo voto per le vicepresidenze, assegnata alla sua Edera Spadoni, consentendo che il quarto vicepresidente fosse il dem Ettore Rosato. Il Pd chiedeva però anche uno dei questori, visto che già in Senato non lo aveva avuto. Ma Di Maio non ha ceduto e ha anche utilizzato tutti e quattro i voti per i segretari d’Aula a favore di propri deputati. Quindi l’apertura di M5s al Pd per il vicepresidente è diventato un bicchiere che alcuni dem hanno letto come mezzo pieno (Franceschini, Orlando) e altri come mezzo vuoto (Guerini e i renziani), riaprendo il dibattito su un eventuale dialogo con i pentastellati.

Il completamento delle cariche di Camera e Senato ha confermato l’asse tra Di Maio e Salvini, al netto delle polemiche sul governo. Ora gli occhi sono puntati sul dopo, sulle commissioni di garanzia (vigilanza Rai, Copasir e Antimafia, in testa) tradizionalmente attribuite alle opposizioni.

A destra il presidente Mattarella; nella foto centrale il capo politico del Movimento Cinque Stelle, Luigi Di Maio, nell'aula della Camera dei deputati

Orlando e Franceschini contestano la linea Renzi

Esce allo scoperto la fronda nel Pd. «Al Colle non si può parlare di Aventino» L'ex segretario insiste: «Strada segnata dagli elettori, l'opposizione ci farà bene»

ROMA

Uscito sconfitto dalle elezioni e anche dalla partita sulle nomine parlamentari per i ruoli di controllo e garanzia, il Pd torna a spaccarsi sulla linea da tenere alla vigilia delle consultazioni. Ma Matteo Renzi sembra ancora dettare legge e conferma: stare all'opposizione ci farà bene.

L'assemblea dei deputati convocata in mattinata per ratificare la candidatura dell'ex capogruppo Ettore Rosato a vicepresidente della Camera fa uscire allo scoperto i malumori non solo della minoranza ma anche di Dario Franceschini. Il ministro della Cultura, sospettato da tempo di "intelligence" con il nemico dalla cerchia ristretta dell'ex premier, si schiera con Andrea Orlando che chiede un'assemblea congiunta dei gruppi prima delle consultazioni di Sergio Mattarella. Il Pd è rimasto troppo a lungo «silente», dice Franceschini, e visti gli sviluppi nel quadro politico degli ultimi giorni non possiamo continuare a ripetere che ci atteniamo a quanto «deciso in direzione». Ovvero, staremo all'opposizione dove ci hanno messo gli elettori. «Non possiamo portare al Quirinale la linea dell'Aventino», avverte Franceschini. «Dire opposizione non basta, bisogna dire qual è la nostra agenda di opposizione anche nei colloqui con il capo dello Stato, serve un confronto tra i gruppi parlamentari», rilancia subito Andrea Orlando, uno dei leader della minoranza.

L'asse Orlando-Franceschini uscito allo scoperto spiazza i renziani. E in ogni caso dimostra che non è solo Michele Emiliano a pensare che il Pd non deve arroccarsi nella linea "nessun dialogo con M5S". Pur confermando la fiducia in Graziano Delrio e Andrea Marcucci, i due capogruppo eletti per acclamazione anche per evitare conte interne, sono parecchi i deputati a contestare l'inconcludenza dell'opposizione per l'opposizione. Alla Camera, per esempio, «potevamo proporre un nome autorevole come Emma Bonino, poteva servire per stanare i cinquestelle e comunque sarebbe stato un modo per provare a incidere», spiega un parlamentare vicino a Veltroni. «Sul Def dire tocca a loro sarebbe irresponsabile», aggiunge l'ex presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia. «Credo che non ci sia nessun parlamentare Pd che immagina di prendere una strada che non sia quella indicata nella direzione nazionale», cerca di smussare Lorenzo Guerini.

Prova a mediare Maurizio Martina. Il segretario reggente eletto subito dopo le dimissioni di Renzi, assicura: «Convocheremo prima i gruppi parlamentari e poi la direzione nazionale subito dopo le consultazioni al Quirinale, così da poter valutare tutti insieme la situazione», dice Martina. Che in serata aggiunge: «Siamo pronti a confrontarci in Parlamento e nel Paese da minoranza, non siamo nel freezer, stiamo già lavorando per confrontarci». Martina, che in questa fase si sta giocando anche la segreteria, prova a mediare. La sua è una posizione difficile. Al Colle, il 5, salirà con i due capogruppo. E Renzi ribadisce che la strada del Pd è segnata. «L'opposizione ci farà bene, molto bene», scrive nella sua enews l'ex segretario. «Rispettiamo il voto degli elettori e quando diciamo il voto degli elettori intendiamo anche i nostri elettori, a cui abbiamo detto questo in campagna elettorale», aggiunge l'ex premier.

Dunque è ancora Renzi il dominus del Pd che rischia di arrivare lacerato anche all'assemblea nazionale che a metà aprile dovrà eleggere il nuovo segretario. Per le primarie, avverte il presidente dem, Matteo Orfini, «non credo che ci sarà tempo». Le chiede invece Matteo Richetti pronto a correre per la segreteria convinto che per accompagnare il partito «nella traversata nel deserto» sia necessario «un segretario incoronato con le primarie». *(m.b.)*

Dario Franceschini e Matteo Renzi (foto d'archivio)

Maxi appalto Expo Sala prosciolto dall'abuso d'ufficio

Un altro colpo di scena è arrivato nella travagliata inchiesta sul maxi appalto della Piastra dei Servizi di Expo che la Procura generale, a fine 2016, avocò sfilandola di mano alla Procura che ne chiedeva l'archiviazione ritenendola inerte, e iscrivendo nel registro degli indagati Giuseppe Sala (foto). Il sindaco di Milano, ex ad per l'Esposizione Universale, infatti, è stato prosciolto dal gup dalla contestazione di abuso d'ufficio, anche questa passata per riletture degli atti e varie modifiche dell'imputazione. Giudice che ha ritenuto gli elementi, portati dai sostituti pg guidati da Roberto Alfonso, nemmeno sufficienti per sostenere l'accusa in un processo. A carico dell'ex commissario unico di Expo resta, dunque, solo l'imputazione di falso (per la quale è già a processo, avendo scelto il rito immediato, con udienza fissata al 15 maggio) per la presunta retrodatazione di due verbali della commissione giudicatrice dell'appalto. «Ho sentito il sindaco, è contento, è stata ristabilita la verità storica anche su come è andato Expo, che è stato un grande successo per l'Italia», ha commentato l'avvocato Salvatore Scuto, subito dopo il verdetto di «non luogo a procedere perché il fatto non sussiste» del gup Giovanna Campanile, che depositerà le motivazioni tra 60 giorni.

OLIMPIADI 2026

Il Coni candida il "tandem" Torino-Milano

L'Italia torna a sognare di ospitare una Olimpiade. Nel mirino i Giochi invernali del 2026. Il Coni ha infatti comunicato al Cio – in ottemperanza alla scadenza formale di fine mese – di voler proseguire il dialogo avviato nei mesi scorsi in una lettera che indica «la candidatura di Milano/Torino». Due città sulla carta, ma un'unica proposta, che potrebbe allargarsi anche ad altri territori, tra cui le Dolomiti, per le quali il presidente del Veneto Luca Zaia annuncia entro sabato la manifestazione d'interesse. Per una valutazione complessiva dell'intero progetto manca però ancora il governo, senza il cui sostegno ogni candidatura verrebbe meno. Ecco perché il Coni, che non vuole ripetere l'esperienza della candidatura di Roma bocciata per ben due volte, «resta in attesa della formazione» del nuovo esecutivo. Intanto incassa la disponibilità dei territori: dal sindaco di Torino, Chiara Appendino, affiancata dal governatore Sergio Chiamparino, al primo cittadino di Milano Beppe Sala che, soddisfatto per l'avvio del dialogo col Cio, potrebbe superare le perplessità espresse nei giorni scorsi sul possibile tandem con il capoluogo piemontese.

DALLA PRIMA PAGINA — di VITTORIO EMILIANI

GABBIA UE PER I DILETTANTI DOPO GLI ERRORI RENZIANI

Nella politica italiana i paradossi sono sempre stati di casa. Stavolta però vi abitano in proporzioni inusuali. Lo schieramento che ha riportato il maggior numero di consensi, pur variegato al suo interno, è indubbiamente il centrodestra che quale forza maggiore ha non più Forza Italia bensì la Lega, cioè il partito che più di ogni altro e da più tempo va ben al di là dell'euroscetticismo. Si può dire che Matteo Salvini, già lepenista, sia decisamente anti-europeista. Il primo movimento politico lo costituiscono però, da soli, i 5Stelle e anch'essi non figurano certo fra gli euroentusiasti. Anzi.

Fra queste due forze si è avviato un dialogo che ha dato i primi risultati sul piano della elezione dei vertici parlamentari. Anche se, senza un governo governante, le Camere girano a vuoto. Le prospettive di fondare un esecutivo su questa prima intesa si stanno rivelando molto teoriche. Fra Lega e M5S non ci sono molti punti programmatici comuni fra quelli fondamentali.

Per contro il terzo polo o partito, cioè il Partito democratico, sonoramente sconfitto e ridimensionato, ha deciso per ora di rimanere all'opposizione dove, del resto, è stato in parte ricacciato anche dalla spartizione delle cariche a Montecitorio e a Palazzo Madama. Difficile, per ora almeno, aprire uno spiraglio di dialogo pure per un appoggio esterno (ai 5Stelle non alla Lega ancor più lontana di loro dal Pd), anche perché i democratici hanno da elaborare una loro grave crisi interna che è poi di tutta la sinistra.

Una eventualità non remota è dunque quella di una crisi che si protragga per mesi, un po' alla maniera del Belgio se vogliamo. Con un governo a prevalenza Pd in carica per l'ordinaria amministrazione. Così si dice, in realtà un governo deve governare in una congiuntura tanto problematica e può governarla unicamente – e questo è il maggiore dei paradossi – perché c'è l'Unione europea alla quale è stato ceduto, mediamente, circa il 30% dei poteri nazionali (per alcuni ministeri, vedi l'Agricoltura, anche di più), insieme al timone delle regole finanziarie. Per le quali è in campo, con non pochi meriti in questa ripresa, per modesta che sia in Italia, dove appare forte soprattutto in tre regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna), la Banca Centrale Europea (Bce), guidata con illuminata sagacia dall'italiano Mario Draghi.

Paradossalmente per l'anti-Europa Matteo Salvini e per l'euroscettico Luigi Di Maio sono queste strutture a tenere in piedi anche la pencolante Italia. Poi, personalmente, non condivido il neoliberismo al quale sono improntate tante misure europee (a cominciare da quel pareggio di bilancio che, molto superficialmente, Berlusconi accettò di inserire nella Costituzione). Tuttavia considero nel complesso più positiva questa gabbia che non il magma di quei dilettanti allo sbaraglio che sognano di riportarci alla lira fluttuante e ad altre misure da autentici avventuristi.

Certo, il nostro Paese che si è cacciato, del tutto democraticamente, in un bel ginepraio ascoltando alcuni pericolosi pifferai di varia appartenenza. Fra i quali ho sempre messo Matteo Renzi la cui autoesaltazione è stata nei giorni scorsi fortemente criticata dallo stesso Giorgio Napolitano che pure fu, inizialmente, il padrino politico del giovane leader fiorentino. Chi, in politica, non cambia idea né linea generale anche quando subisce una raffica di sconfitte brucianti, non è abilitato a governare. Se ci troviamo in questo marasma lo si deve proprio al Pd renziano che, come scriveva ieri sul *Corriere della Sera* il prudente Massimo Franco, ha considerato il Parlamento «una protesi del suo governo», seppellendolo, aggiungo, di decreti legge blindati col voto di fiducia. Solo che a patirne oggi sono tutti gli italiani ai quali è venuta meno una forza autorevole, consapevole e organizzata di centrosinistra. Anzi, la colonna portante del riformismo. Che non sarà affatto facile ricostruire. Come peraltro è indispensabile.

VERSO LE ELEZIONI» L'INTERVISTA

Riccardi ai delusi di Fi «Insieme a Fedriga risolleveremo il Fvg»

Il mancato presidente: resto in campo per rispetto verso la mia squadra «Con il leghista rapporto forte, abbiamo la migliore classe dirigente»

di Mattia Pertoldi
UDINE

Riccardo Riccardi torna a parlare. Per la prima volta – avvio della campagna elettorale a Pordenone a parte –, dopo il nulla di fatto sulla sua candidatura a presidente della Regione. E lo fa, con un mese abbondante che ci separa dal voto del 29 aprile, essenzialmente con tre obiettivi: scuotere Forza Italia del Fvg dal torpore in cui sembra essere caduta, dimostrare l'unità dell'alleanza attorno alla figura di Massimiliano Fedriga dopo la bagarre delle scorse settimane e riconoscere come, con le Politiche, sia cambiato il mondo. Per l'Italia e quindi, di riflesso, per la regione.

Riccardi riavvolgiamo i nastri della memoria recente. Il siparietto che ha portato alla candidatura di Fedriga non è stato certamente esaltante, non crede?

«Sì, capisco che agli occhi degli elettori non sia stata scritta una bella pagina, ma, in fin dei conti, quando si ragiona a livello di coalizione è meglio discutere, e anche litigare, prima che dopo. Non si può non prendere atto, poi, come il 4 marzo abbia cambiato le condizioni. Ma quando il popolo vota, e decide, va rispettato. Ed è questo scenario che portato a mutare anche la mia posizione personale».

Prima di passare a lei analizziamo lo stato di salute di Forza Italia. In molto vogliono la testa, politicamente parlando, di Sandra Savino per come ha svolto le trattative a Roma...

«La realtà è che il Fvg è entrato all'interno di un meccanismo molto più complesso in cui si sono miscelati una serie di elementi anche più grandi di noi: dagli equilibri della coalizione nazionale ai nuovi rapporti di forza, fino ai postumi del risultato elettorale e alla vicenda del Senato. Alla fine, però, comandano sempre i numeri e il 4 marzo ha parlato chiaro. Chi, oggi, pensa di trovare un colpevole, un capro espiatorio sbaglia. La coordinatrice regionale ha provato a inserirsi in una partita che si è dimostrata più ampia del solo Fvg. Ora, però, il compito di Forza Italia è quello di riprendere in mano le redini sul piano locale. Il tema è Forza Italia del Fvg perché è per il bene di questa Regione che tutti noi ci mettiamo la faccia».

Lei nei mesi scorsi ha spesso detto che non avrebbe mai fatto il vicepresidente. Come mai ha cambiato idea?

«Credo di essere una persona coerente. Avrei potuto fare, e lo dico onestamente, il parlamentare oppure, al punto in cui siamo arrivati, ritornare in Consiglio regionale. Ma, come accennato, tutto ruota attorno al 4 marzo. Dopo quel risultato avevo due strade di fronte: fare come i bambini che scappano con il pallone, oppure rispettare il voto degli elettori».

E ha scelto la seconda opzione...

«Esatto. Per responsabilità nei confronti di tutti coloro che mi chiedevano di non gettare la spugna, e che hanno lavorato con me in questi anni, ho sentito il dovere di mettermi ancora a disposizione della coalizione. John Fitzgerald Kennedy ha detto: "Non chiederti cosa può fare il tuo Paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese". Ecco io, in piccolo, mi sono posto la stessa domanda».

Cosa pensa di poter fare, allora, per il Fvg non da comandante in capo?

«Partecipare a un progetto che punta a riportare la Regione a un concetto di normalità dopo cinque anni disastrosi e di tensioni continue. Metto a disposizione del candidato presidente le mie conoscenze e la mia esperienza. È quello che mi ha chiesto Fedriga, al quale ho risposto "ci sono" perché l'interesse generale è sempre più importante delle singole ambizioni personali».

Come sono, realmente, i rapporti attuali tra lei e Fedriga?

«Sul piano personale mi sento di dire molto buoni e, anzi, permettetemi di ringraziarlo per le parole di stima che ha usato in questi giorni nei miei confronti. Condividiamo una piattaforma programmatica solida sulla quale costruire, assieme agli alleati, un'amministrazione che faccia dimenticare l'ultima legislatura».

Che tipo di presidente sarà Fedriga nel caso diventasse governatore?

«Intanto le elezioni dobbiamo vincerle e quindi bisogna lavorare pancia a terra. Ritengo, però, che ce la faremo e che sarà un governatore brillante ed efficace oltre che un politico capace – come ha dimostrato in questi mesi – di interpretare il sentimento del suo popolo assumendosi la responsabilità di tornare in Fvg a svolgere un lavoro molto importante, ma anche altrettanto duro e rischioso».

Senta, ma perché lei non si è ricandidato in Consiglio?

«Per rispetto della mia squadra. Correndo avrei corso il rischio di togliere l'opportunità a tanti amministratori capaci, e che hanno creduto in me, di essere eletti. A loro devo gratitudine e rispetto e il mio gesto di continuare con l'impegno politico lo devo soprattutto a loro».

Che messaggio vuole lanciare, quindi, alla sua squadra?

«Semplice: abbiamo combattuto tante battaglie di opposizione insieme, adesso è arrivato il momento di trasformarle in un'azione amministrativa al servizio dei cittadini di questa regione. E lo dico anche ai tanti elettori che, cinque anni fa, mi hanno dato fiducia: io non ci sono, ma votare Riccardi, oggi, significa barrare il simbolo di Forza Italia il prossimo 29 aprile».

Eppure sul Fvg, così come su tutto il Nord, pare spirare un vento leghista particolarmente intenso...

«Il Carroccio ha saputo sintonizzarsi in maniera efficace con il malessere contemporaneo e, si badi bene, questo non significa parlare alla pancia, ma capire le persone. Quando si parla di aumento delle disparità, immigrazione o di criminalità non si fa retorica, ma si analizzano problemi reali. Poi ognuno offre le proprie soluzioni. Il compito di Forza Italia, in regione, sarà quello di contribuire all'azione di governo. Tradurre le posizioni in azione amministrativa non è facile, ma il nostro partito, con tutto il rispetto per gli alleati, ha una classe dirigente esperta e all'altezza del compito che attenderà il centrodestra da qui al 2023».

Riccardo Riccardi, capogruppo di Forza Italia, e vicepresidente in pectore di Massimiliano Fedriga

LE ACCUSE A SAVINO

È un errore cercare un colpevole di quanto è successo

IL CANDIDATO GOVERNATORE

È in grado di interpretare molto bene i sentimenti del suo popolo

L'ACCUSA A SERRACCHIANI

Sono stati cinque anni disastrosi e pieni di tensioni

www.iper.it | seguici su

Differenti per mille motivi.

Motivo n° 27

Le nostre colombe di pasticceria: solo burro Soresina e uova italiane da galline allevate a terra.

Arese (MI) • Brembate (BG) • Busnago (MB) • Castelfranco (TV) • Città Sant'Angelo (PE) • Civitanova Marche (MC) • Colonnella (TE) • Gadesco Pieve Delmona (CR) • Grandate (CO) • Lonato del Garda (BS) • Magenta (MI) • Milano - Portello • Montebello della Battaglia (PV) • Monza • Orio al Serio (BG) • Ortona (CH) • Pesaro • Rozzano (MI) • San Martino Buon Albergo (VR) • Savignano sul Rubicone (FC) • Seriate (BG) • Serravalle Scrivia (AL) • Solbiate Olona (VA) • Tortona (AL) • Udine • Varese • Vittuone (MI)

VERSO LE ELEZIONI » LA PRESENTAZIONE

La sfida di OpenFvg: ricostruire la sinistra

Honsell suona la carica in vista del 29 aprile. «I friulani reagiscano allo spettacolo indecoroso messo in scena dalla destra»

di Mattia Pertoldi
UDINE

L'impresa è di quelle impegnative: dimostrare che la sinistra non è stata spazzata via dalle Politiche, ma che pure in Fvg – e a fronte di un trend che punta decisamente a destra – può rinascere, essere ricostruita dal basso ed entrare in Consiglio con un gruppo in grado di rappresentare qualcosa in più della semplice testimonianza.

I candidati di Open-Sinistra Fvg – lista che sostiene Sergio Bolzonello e che ieri si sono ritrovati a Udine per il battesimo ufficiale della campagna elettorale –, infatti, non si arrendono e paiono avere tutte le intenzioni di combattere, fino all'ultimo, per evitare – parole di Giulio Lauri – di consegnare «la Regione a una destra pericolosa, a trazione leghista e capace di proporre soltanto soluzioni a spot e senza alcuna possibilità di risolvere i problemi». Loro, la sinistra di Bolzonello, invece puntano su «ambiente, sostenibilità infrastrutturale, valorizzazione di scuola e ricerca, dignità del lavoro e internazionalizzazione».

Il gruppo di Open-Sinistra Fvg guidato da Furio Honsell che si presenta alle elezioni del 29 aprile a sostegno di Sergio Bolzonello

Senza dimenticare il passato che però – parola di Furio Honsell – sconta una serie di errori. «La giunta uscente – ha spiegato l'ex sindaco di Udine – ha realizzato una serie di riforme indispensabili, ma è mancata proprio in quel metodo di condivisione e partecipazione che noi vogliamo rimettere al centro dell'azione politica e amministrativa. La sinistra ha perso e continua a raccogliere sconfitte perché non si è dimostrata capace di rispondere alla gente e risolvere i problemi delle persone. Noi però, adesso, ripartiamo dai contenuti per vincere. Parliamo di programmi e di argomenti. Non facciamo come la destra che nella scelta del candidato presidente, e pure del sindaco di Udine, ha dato vita a uno spettacolo indecoroso in cui il Fvg è stato trattato come una pedina da sacrificare in nome di ruoli di potere. E io mi auguro, davvero, che i friulani abbiano un sussulto di orgoglio, si ribellino e non votino chi li ha trattati senza il minimo della dignità».

Cinque anni fa, l'allora Sinistra ecologia e libertà raccolse il 4,45% delle preferenze mandando a piazza Oberdan – grazie al premio di maggioranza – tre consiglieri. Un obiettivo che fra poco più di un mese, OpenFvg, punta a eguagliare. «È indubbio che sulla regione, così come in Italia e anche in Europa – ha concluso Lauri – soffi un deciso vento di destra, ma le ricette che propone quella parte politica è sbagliata. Noi ci rivolgiamo a quel popolo che, nonostante tutto, si riconosce nei valori fondanti della sinistra e sono certo che la partita per la presidenza non soltanto si debba giocare, ma si possa ancora vincere. Open-Sinistra Fvg c'è e si batterà per questo obiettivo. Certo, abbiamo alle spalle un simbolo nuovo che va fatto conoscere alle persone, ma penso che saremo in grado di riconfermare il risultato del 2013 e, magari, anche migliorarlo».

DALLA PRIMA PAGINA di MARIO QUAIA

Dall'abbuffata al declino se i partiti sono fuori moda

Dalla grande abbuffata al declino totale. I partiti storici non esistono praticamente più. Sono scomparsi dalla scena, fulminati da una crisi di rigetto che ha coinvolto tutte le ideologie, da destra, al centro, alla sinistra. Quest'ultima solo parzialmente: è l'unica a resistere sulle barricate e a indossare la divisa del "partito" per presentarsi ai propri elettori. Le ultime elezioni però sono state altrettanto rivelatrici: quel vestito non va più di moda, è *démodée*, superato dai tempi, forse addirittura di ostacolo.

Basta scorrere gli esiti del recente voto: si sono classificati nell'ordine il Movimento 5 stelle, gli astensionisti, il Partito democratico, la Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Liberi e Uguali e via via tutti gli altri sparsi tra sigle che il più delle volte si richiamano a singoli personaggi. Dunque, in una galassia multicolore, un solo partito, il Pd, uscito però pesantemente ridimensionato. Meno di un quinto dell'elettorato si riconosce sotto un simbolo tradizionale. Basterebbe questo dato per sentenziare che il mercato, quel mercato, non tira più.

La crisi dei partiti e nei partiti si è manifestata già nell'ultimo decennio del secolo scorso, sotto i colpi di tangentopoli che hanno portato all'ammainabandiera di due punti di riferimento cardine del nostro sistema democratico, la Democrazia cristiana e il Partito socialista. Da allora è stato un rincorrere incessante verso nuovi approdi per colmare i vuoti di rappresentatività: dal consolidarsi della Lega (sorta qualche anno prima con i simboli di Lega Lombarda e Liga Veneta, movimenti più che altro di insubordinazione e protesta), dalla nascita di Forza Italia e dal repentino restyling di tutti gli altri punti di riferimento (dal Pci al Msi).

Eppure il "fenomeno" non è stato di facile lettura. La rivoluzione era in atto ma è stata vista all'inizio come un fuoco di paglia. Anche i vecchi della politica, qui in Friuli, stentavano a orientarsi e a capire: «Accadrà come a Trieste, con la Lista del melone». Perfino Adriano Biasutti, uno dei più navigati, dopo il primo arrivo dei leghisti sui banchi del Consiglio regionale, si era lasciato andare: «Ma questi cosa vogliono? Sembrano dei marziani…». La sua analisi, però, aveva preso un'altra piega, qualche anno più tardi: «Mi sono davvero reso conto che il mondo stava cambiando quando si è sparsa la voce che tra un autista e una assessora il rapporto non era soltanto professionale». Insomma, era stato superato il muro del suono del politically correct.

In verità non era solo "colore" e folclore. Elezione dopo elezione l'indice di sfiducia verso la classe dirigente aumentava sempre di più. Il "sistema corrotto" ha tenuto banco e tiene banco tutt'ora, così come il distacco tra paese reale e paese ideale. L'elettore, emarginato, disorientato e impotente, diventa preda di chi è a caccia del consenso attraverso gli slogan, una scorciatoia più facile rispetto a un percorso di formazione. Le ideologie lasciano il campo al "voto-vuoto" di opinione, in un sistema tutto nuovo in cui la "mobilità elettorale" diventa protagonista, abbinata al "rifiuto" del sistema" che mette l'elettore in una condizione ideale per non recarsi alle urne. Nasce così il partito dell'astensione che raggiunge picchi inimmaginabili. Un ruolo nuovo e importante lo hanno esercitato anche i mezzi di informazione, non più felpati, prudenti e pluralisti ma dirompenti e aggressivi, vere e proprie casse di risonanza a sostegno di una causa.

Si è consumato un divorzio ma c'è chi ancora non sembra rendersene conto. Il Pd è l'ultimo a non voler staccare la spina, forte di un glorioso passato e di un'organizzazione che ha rappresentato un punto di riferimento non solo ideologico, ma di apparato, di sistema con una concezione del potere che per molte persone ha rappresentato quasi un approdo, un'ancora di sicurezza, a volte – anzi spesso – la soluzione di problemi economici. La dissoluzione dei partiti, quali punti terminali per la raccolta del consenso, non è un problema solo italiano. Un Paese a noi vicino, la Francia, è la testimonianza più recente. La crisi della sinistra ha trovato uno sbocco in chi ha cercato di interpretare tempi e modi secondo concetti innovativi e al passo con i tempi. Qui da noi si possono trovare spazi analoghi? È la domanda che molti si pongono. Matteo Renzi sembra avere ormai poche *chances* dopo essersi presentato parlando di futuro (il debutto, in termini di consenso, è stato esaltante) ma indossando un vestito ormai liso e che alla fine si è strappato. Sembrava far capolino l'ex ministro Carlo Calenda ma anziché sparigliare le carte ha preferito accasarsi. Qualcuno sta meditando? . Chissà…

LA CORSA INTERNA

Fratelli d'Italia scommette sul sorpasso a Fi

I "patrioti" di Meloni aprono la campagna elettorale: possiamo piazzarci davanti agli azzurri

UDINE

«Presentiamo questa squadra dopo un lavoro eccezionale di raccolta di 12 mila firme buone (ma in realtà 15 mila compresi gli scarti). Abbiamo costruito bene la macchina e ha risposto davvero in modo formidabile. Ringraziamo la Lega per l'aiuto delle ultime 48 ore, ma con il senno del poi, saremmo riusciti a portare a casa anche il secondo giro».

Non nasconde l'entusiasmo Fabio Scoccimarro, coordinatore Fvg di Fratelli d'Italia, mentre presenta a Trieste la lista dei candidati alle Regionali. «Ieri abbiamo condiviso il percorso del candidato presidente. Siamo sempre stati presenti e abbiamo condiviso il programma in cui abbiamo un faro centrale, quello di far sentire importanti gli italiani e agevolarli dalle case Ater, alla sanità, agli asili nido e vogliamo favorire chi da più anni porta il suo contributo alla nostra patria».

Ha poi voluto ringraziare «tutti i cittadini di Trieste, da Duino-Aurisina a Muggia» Nicole Matteoni, vicesegretaria provinciale del partito di Giorgia Meloni. «È stato molto importante vedere anche l'affetto di tanti che ci hanno permesso di presentarci a questa tornata regionale", ha concluso Matteoni prima di passare la parola ai candidati in lista.

«Mi sono auto sospeso da segretario provinciale per correttezza verso gli candidati – ha sottolineato il capolista Claudio Giacomelli –. Mandare a casa Debora Serracchiani e Sergio Bolzonello, che inutilmente ora cerca di smarcarsi dopo aver sempre votato a favore dei provvedimenti dell'ormai ex presidente, è una questione civica prima che politica. Eravamo qui prima della tornata elettorale e ci saremo dopo».

Giacomelli poi lancia il guanto di sfida a Forza Italia richiamando quelle che sono state le parole del candidato presidente del centrodestra, il leghista Massimiliano Fedriga, sulla vicepresidenza della Regione: «Noi senza grandi fondi, abbiamo raddoppiato il nostro risultato elettorale – conclude – e possiamo essere la seconda forza della coalizione. Con i trend che ci sono, con il lavoro che abbiamo fatto, possiamo chiudere davanti a Forza Italia».

casaarteni®

TAVAGNACCO
www.arteni.it

EXPORT MEDIUM

€195,00 una piazza

200 molle tradizionali.
Lato estivo in cotone,
lato invernale in lana.
Media rigidità.

ALTEZZA: 23cm

Disponibile anche versione
350 molle (GRANDEUR) a €329,00

ES

€279,00 una piazza

2 strati: MecFoam+Memory HD (5 cm).
Imbottitura in fibra anallergica.
Rivestimento SoftCare:
alto comfort, morbidezza
e traspirazione.

ALTEZZA: 22cm

Disponibile anche con dispositivo
medico **MEC SANITY a €345,00** *

ARYA *

€315,00 una piazza

400 molle indipendenti.
5 zone e strato EcoMemory
di 3cm. Rivestimento tessuto
Silver+, anallergico,
antiacaro e antistatico.
Sfoderabile.

ALTEZZA: 23/24cm

DREAMLAND

€330,00 una piazza

400 molle indipendenti
insacchettate a 7 zone
differenziate.
Tessuto esterno altamente
traspirante. Lato invernale
lana e MemoryMec, lato estivo
in cotone.

ALTEZZA: 26cm

DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

TWILIGHT

€380,00 una piazza

2 strati: MemFoam+MemoryMec
(7 cm) e 7 zone differenziate.
Imbottitura in fibra
anallergica sfoderabile
e lavabile.

ALTEZZA: 20cm

DISPONIBILE ANCHE A CIVIDALE

MEC MEDICAL *

€499,00 una piazza

2 strati: MecFoam+Memory
HD (5 cm).
Rivestimento esterno
in Trevira Bioactive,
imbottitura in fibra
anallergica.

ALTEZZA: 25cm

LUCENT

€515,00 una piazza

800 molle indipendenti
insacchettate a 7 zone differenziate.
Lato estivo seta e lino,
lato invernale seta,
lino e MemoryMec.
Tessuto esterno ad alta
traspirazione.

ALTEZZA: 25cm

EXCELLENT

€745,00 una piazza

1500 molle indipendenti
insacchettate a 7 zone
differenziate.
Trapuntatura capitonnè
extra comfort.
Lato estivo seta e lino,
lato invernale seta,
lino e MemoryMec.

ALTEZZA: 27cm

TAI *

€920,00 matrimoniale

EcoMemory+ Memory (9cm).
Imbottitura in fibra anallergica.
Fodera Micro-Climate 3D.

ALTEZZA: 22cm

AERON *

€1.046,00 matrimoniale

Aquacell + V-Gel S-Memory
per 5 strati di modellazione
e portanza medio-alta.
Tessuto esterno
ceramic silver.

ALTEZZA: 22/23cm

OCEANO

€1.085,00 matrimoniale

5 strati a 7 zone differenziate.
Imbottitura seta e lino.
Duo-system.
Rivestimento extra
comfort e traspirante.
Sfoderabile.

ALTEZZA: 25cm

GEA

€1.120,00 matrimoniale

3 strati, 7 zone differenziate.
Composto da materie prime
100% naturali.
Imbottitura in seta/lino.
Duo-system.
Tessuto esterno
traspirante in Trevira
BioActive.

ALTEZZA: 23cm

REGAL

€1.309,00 matrimoniale

2000 molle insacchettate
a 2 diverse altezze (multipixel).
Trapuntino super soft
su due lati. Sfoderabile.

ALTEZZA: 28/30cm

TERRORISMO » L'ALLARME

Scoperta la rete italiana di Amri

Sgominato il gruppo vicino all'attentatore di Berlino: cercava armi e camion sul "deep web"

ROMA

Viveva in un anonimo appartamento di viale Marconi, zona centrale di Roma. Lì, oltre a custodire l'eroina che spacciava nell'area sud della Capitale, il palestinese Abdel Sialem Napulsi, 38 anni, trascorreva molte ore su internet nella ricerca ossessiva di tutto ciò che riguardava lo Stato islamico ma anche il modo per acquistare armi, camion e pick-up. Per i pm di piazzale Clodio era lui una delle figure-chiavi della rete italiana di Anis Amri, il tunisino autore dell'attentato a Berlino ucciso il 23 dicembre del 2016 a Sesto San Giovanni. Una rete sviluppata soprattutto in provincia di Latina, dove l'uomo è stato ospite di un suo connazionale che abitava ad Aprilia.

Gli sviluppi dell'indagine sul periodo "italiano" di Amri hanno vissuto ieri una accelerazione con una serie di arresti compiuti dagli uomini dell'Antiterrorismo e delle Digos di Roma e Latina. Cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere, venti indagati e una decina di perquisizioni nelle province di Latina, Roma, Caserta, Napoli, Matera e Viterbo. L'accusa più pesante, addestramento ad attività con finalità di terrorismo e condotte con finalità di terrorismo, è contestata proprio a Napulsi, detenuto da alcuni mesi nel carcere di Rebibbia per spaccio di sostanze stupefacenti. Sul suo tablet gli inquirenti hanno trovato 31 video di «assoluta importanza probatoria». Tra i "tutorial" scaricati dalla rete anche uno sull'utilizzo del lanciarazzi Rpg7 ma anche accessi al *deep web* (il web sommerso) dove è possibile contrattare l'acquisto di un fucile o di un mezzo pesante da utilizzare in una ipotetica azione. Per chi indaga «si è evitato che dalla fase di radicalizzazione si sfociasse in una attività terroristica». Al momento non c'è alcun elemento concreto che facesse pensare alla preparazione di un attentato, ripetono gli inquirenti, ma ci sono elementi che fanno pensare che si stessero preparando a questo. Il gip Costantino De Robbio afferma nell'ordinanza che gli elementi raccolti «provano la profondità dell'attecchimento dell'ideologia terroristica riconducibile all'Isis e può ben dirsi che solo grazie all'attenta e costante opera di vigilanza ha evitato che si passasse all'azione con l'esecuzione di attentati, in alcuni casi pianificati nei minimi particolari».

Ad allarmare gli inquirenti anche una serie di intercettazioni tra cui una in cui Napulsi dichiara il suo «odio» verso gli occidentali a cui andrebbero «tagliate le gole e i genitali». Nella presunta rete legata Amri, anche Akram Baazaoui di 32 anni, Mohamed Baazaoui, 52, Dhiaddine Baazaoui, 29, e il 30enne Rabie Baazaoui, tutti arrestati per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il gruppo criminale, scrive il gip Costantino De Robbio nell'ordinanza di arresto, era in contatto con un amico di Amri e avrebbe fatto entrare in Italia un centinaio di connazionali. Persone a cui garantivano, previo il pagamento di ingenti somme, carte di identità false e documenti per potere raggiungere altri paesi in Europa. Lo stesso attentatore di Berlino si era rivolto ai connazionali per ottenere un falso passaporto e un permesso di soggiorno prima di raggiungere la Germania.

Al centro della rete dei falsari si sarebbe mosso Montassar Yacoubi, l'uomo che con la moglie ha ospitato Amri ad Aprilia. I due si erano conosciuti a Lampedusa, nel 2011 e poi si erano rivisti nei centri di accoglienza. «Su richiesta di Amri ho chiamato Baazaoui per procurargli documenti falsi, un passaporto e un permesso di soggiorno, con i quali voleva andare in Germania» ha messo a verbale Yacooubi. Akram Baazaoui è un tunisino, anche lui: nel 2015 era fisso a Latina, ma soprattutto è al vertice di un'organizzazione attiva tra Napoli e Caserta e che secondo gli inquirenti è un «vero e proprio punto di riferimento per i tunisini che emigrano in occidente». A Latina, invece, attorno all'epicentro rappresentato dalla moschea, si sarebbe mosso un gruppo di estremisti islamici in contatto con Amri: tre di questi – Hicham Alharabi, 38 anni, Moez Ghidhaoui, senza fissa dimora di 45 anni, Mohamed Hachemi Triki, 52 anni, con permesso di soggiorno, tutti tunisini, sono stati espulsi tra febbraio e marzo dell'anno scorso. A questo "livello" apparteneva anche Mounir Khazri, 37 anni. È uno degli indagati dell'inchiesta ed era tra i contatti di Amri.

Uno degli arrestati nell'operazione che ha smantellato la rete di Amri

BRUXELLES

Il 23 aprile la sentenza su Salah Abdeslam unico sopravvissuto degli attacchi a Parigi

I giudici della Corte penale di Bruxelles hanno ascoltato ieri le ultime memorie relative alla costituzione di parte civile di un'associazione delle vittime nell'ambito del processo a Salah Abdeslam (foto), unico sopravvissuto degli attacchi di Parigi e Sofien Ayari, complice con cui si nascondeva a Bruxelles. I giudici hanno annunciato una sentenza per il 23 aprile alle 8.45. I due devono rispondere per le tentate uccisioni di agenti di polizia in un contesto terroristico, e di possesso illegale di armi, mentre erano barricati in un appartamento a rue du Dries a Forest, un quartiere di Bruxelles, il 15 marzo 2016, pochi giorni prima degli attentati nella capitale belga. Abdeslam è imputato in relazione alla sparatoria con la polizia a Bruxelles il giorno prima del suo arresto, avvenuto il 18 marzo del 2016. Per Abdeslam e per Sofien Ayari, coimputato nel processo, la giustizia belga ha chiesto una condanna a 20 anni di carcere.

I CONTROLLI

Pasqua blindata, Roma nel mirino

Minniti: «La minaccia è seria». Vigilanza rafforzata nei luoghi "sensibili"

Una pattuglia nel centro di Roma

ROMA

Di «minaccia incombente» aveva parlato solo pochi giorni fa il capo della Polizia, Franco Gabrielli, salutando il Papa in Vaticano. Ieri il ministro Marco Minniti ha confermato: «La minaccia – ha detto – era, è e resterà seria per un certo periodo di tempo nei confronti dell'Italia». E gli arresti e le espulsioni di questi giorni nella galassia jihadista non fanno che confermare lo stato di allerta degli apparati di sicurezza. La propaganda contro Roma, sede della cristianità, e i «crociati» si è fatta sempre più intensa, e il rischio è che qualcuno si «attivi» in un periodo delicato per la sua simbologia come quello delle festività pasquali. Riti religiosi, pienone di turisti nelle città d'arte: un contesto che preoccupa il Viminale.

Mercoledì Minniti ha invitato a rafforzare ulteriormente i controlli nelle aree affollate e ha sottolineato che «le operazioni di polizia dimostrano una straordinaria capacità di prevenzione». Segnalazioni su possibili attacchi arrivano in continuazione e vengono esaminate dal Comitato di analisi strategica antiterrorismo (Casa), mercoledì convocato in seduta straordinaria da Minniti. Al tavolo – che riunisce esponenti di forze di polizia e 007 – si è ribadito che non ci sono evidenze di minacce concrete, ma il momento richiede la massima attenzione e l'intensificazione delle già elevate misure di prevenzione. Il livello di allerta è infatti già al massimo, il 2. Quello successivo, il 3, scatta quando c'è un attentato in atto. I "lupi solitari", come quello che ha colpito in Francia venerdì scorso (4 morti), sono il pericolo numero uno. Giovani, disadattati, di recente radicalizzazione, possono passare all'azione stimolati dai continui appelli al jihadismo che viaggiano in rete. «Possono attivarsi – ha aggiunto il ministro – con una capacità di prevenzione molto bassa e a prevedibilità zero».

Da tenere d'occhio anche i combattenti di ritorno dai teatri di guerra: poco più di 120 quelli che hanno avuto a che fare con l'Italia. Per rientrare nei Paesi di provenienza possono seguire le rotte dei migranti, come più volte segnalato da Minniti. Da qui l'invito a rafforzare il monitoraggio su chi sbarca. Altro ambiente "caldo" è quello delle carceri, dove ci sono oltre 300 detenuti considerati a rischio per l'islamismo radicale. Anche in questo caso le antenne sono alzate, come dimostra l'espulsione pochi giorni fa dell'ex imam del carcere di Alessandria, un marocchino 35enne rimandato in patria subito dopo la scarcerazione. Proprio le espulsioni «per motivi di sicurezza dello Stato» rappresentano uno degli strumenti chiave messo in campo dal Viminale: sono già 28 nel 2018, una ogni 3 giorni e 265 dal 2015. Tra gli allontanati, una ventina di imam.

La sconfitta militare dell'Is in Iraq e Siria fa aumentare l'allarme terrorismo. La minaccia dunque, come rilevato nell'ultima relazione dell'intelligence, resta «di prima grandezza», proprio per la capacità di innescare processi di radicalizzazione nei Paesi "bersaglio".

FRANCIA

Auto contro militari, scatta psicosi

L'uomo catturato in stato di ebbrezza: è «atto di violenza armata»

PARIGI

Nel giorno in cui la Francia celebrava le vittime civili dell'attentato di Trebes e Carcassonne, un'auto impazzita contro i militari, tutti illesi, ha riacceso la psicosi del terrorismo. Un'ipotesi definitivamente scartata nel tardo pomeriggio dal procuratore di Grenoble, Jean-Yves Coquillat. «Molto chiaramente, non siamo davanti a un caso di terrorismo», ha annunciato in conferenza stampa a Grenoble, nel sud-ovest del Paese dopo ore di angoscia per quello che aveva tutti i numeri per apparire come un ennesimo attentato.

Tutto ha avuto inizio intorno alle otto di ieri mattina, quando l'individuo a bordo di una Peugeot se l'è presa con un gruppo di militari del reggimento di artiglieria dinanzi alla loro caserma di Varces-Allieres-et-Risset, nella regione dell'Isere, poco lontano dal confine con l'Italia. Ricostruendo la dinamica dei fatti, Coquillat ha detto che l'individuo si è fermato all'altezza dei soldati alpini che rientravano dal footing in strada – proprio come la settimana scorsa a Carcassonne – apostrofandoli minaccioso: «Non vi lascio altri trenta secondi sul viale». Ha poi «insultato i militari in arabo». Poi, ha fatto improvvisamente inversione scagliandosi contro di loro, ma sterzando in tempo per evitare di investirli mentre i militari si erano già messi al sicuro sul marciapiede. L'uomo ha poi preso la fuga ed è scattata la caccia al fuggitivo. È stato rintracciato dalle teste di cuoio poche ore dopo, nella sua casa di Grenoble, in probabile stato d'ebbrezza. In conferenza stampa, il procuratore ha precisato che «l'uomo ha 25 condanne per reati comuni, principalmente casi di furto e violenza. Già due volte ha scontato il carcere, ma non si riscontrano segni di radicalizzazione». L'auto, una Peugeot, era «di proprietà di una giovane stagista in un asilo nido vicino ala caserma, fermata anch'essa nella vicina Echirolles. Per il procuratore, «non si tratta apparentemente di un tentativo di assassinio» quanto piuttosto di un «episodio di violenza armata». «Bisogna ridare a questa vicenda le giuste proporzioni», ha puntualizzato, dopo ore di paura ai massimi livelli.

Quasi in contemporanea con i fatti dell'Isère, la Francia commemorava le altre tre vittime civili dell'attentato di venerdì scorso al Super U di Trèbes dopo il solenne omaggio di ieri al gendarme eroe Arnaud Beltrame. Nella piccola cittadina del sud della Francia, il premier Edouard Philippe, il ministro dell'Interno Gérard Collomb, la ministra della Giustizia Niicole Belloubet, insieme al sindaco, le autorità locali e i familiari hanno reso un ultimo omaggio ai civili caduti durante il duplice attacco: una cerimonia struggente, dinanzi alle bare delle tre vittime.

I controlli della gendarmeria nella zona

Vladimir Putin

Mosca espelle 150 diplomatici stranieri

MOSCA

Le misure di rappresaglia della Russia contro le espulsioni dei suoi diplomatici arriveranno a tempo debito, aveva detto il Cremlino. E ieri sono arrivate. Si parte dagli americani, naturalmente, seguendo il metodo "occhio per occhio": 60 diplomatici Usa dovranno lasciare il paese entro il 5 aprile, mentre il consolato generale di San Pietroburgo sarà chiuso e i suoi funzionari dovranno liberare i locali entro sabato 31 marzo. In tutto nel mirino ci sono oltre 150 diplomatici occidentali, tanti quanti quelli russi espulsi dagli alleati.

Mosca, insomma, è passata al contrattacco. «La Russia non vuole solo reagire alle misure degli Usa e della Gran Bretagna ma anche stabilire la verità nel caso degli Skripal», ha annunciato il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov mentre l'ambasciatore Usa, Jon Huntsman, era a colloquio con il suo vice, Serghei Ryabkov, per avere tutti i dettagli del caso.

Già, gli Skripal. Dati per spacciati, più di là che di qua, o al limite ridotti allo stato di vegetali per il resto della loro vita, non solo non sono morti ma Yulia, figlia 33enne dell'ex doppiogiochista del Gru, è improvvisamente migliorata, tanto da essere stata dichiarata «fuori pericolo» da Christine Blanshard, direttore sanitario del Salisbury District Hospital, dove i due sono stati ricoverati in condizioni a quanto pare disperate. Serghei Skripal resta invece «in condizioni critiche», seppure anche lui «stabile». Ma non è finita qui. Yulia, infatti, non solo sta meglio, ma – sostiene la Bbc – «è cosciente e parla». E questo potrebbe portare a una svolta clamorosa nelle indagini. Ecco perché la Russia va in pressing.

Lavrov, ancora una volta, ha per esempio strigliato la Gran Bretagna per aver negato a Mosca l'accesso consolare alla giovane Skripal, che pure è cittadina russa (il padre invece ha anche la cittadinanza britannica). Inoltre, sempre Lavrov ha annunciato che la Russia convocherà una sessione straordinaria del Consiglio Esecutivo dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (Opac) il prossimo 4 aprile così da avere «una conversazione normale e stabilire la verità».

Manager scomparso ritrovato assassinato nel mare di Istanbul

Alessandro Fiori, 33 anni, era partito per una breve vacanza Aveva il cranio fracassato. Roma apre inchiesta per omicidio

Eligio Fiori papà di Alessandro mostra la foto del figlio alla tv turca

ROMA

Una fine misteriosa quella di Alessandro Fiori, il manager di 33 anni di Soncino (Cremona), partito il 12 marzo da Milano per una breve vacanza ad Istanbul. Il suo cadavere è stato ritrovato dalla polizia turca nella zona di Sarayburnu, il quartiere che si affaccia sul Bosforo, nei pressi del palazzo Topkapi. Il corpo senza vita è stato portato sugli scogli dalla corrente del mare. Il cranio fracassato, il viso ricoperto di ferite, l'ipotesi è che Fiori possa essere stato aggredito e poi gettato nell'acqua. Nonostante le condizioni in cui è stato trovato il cadavere, il padre di Alessandro, Eligio, che da una settimana si trova ad Istanbul, ha riconosciuto suo figlio. Ma la conferma definitiva è arrivata dall'Istituto di medicina forense che ha eseguito il test del Dna.

Già disposta l'autopsia che chiarirà le cause del decesso del manager della multinazionale GemWater, azienda che si occupa della depurazione delle acque, mentre si cercano di ricostruire le ultime ore di vita del cittadino lombardo. I magistrati turchi non escludono nessuna ipotesi e la procura di Roma ha aperto un'indagine per omicidio. Attesa una prima informativa dai pm di Istanbul, compresa la relazione del medico legale considerata fondamentale in questa prima fase delle indagini.

Di Alessandro Fiori si erano perse le tracce il 14 marzo scorso, l'ultima sua immagine è rimasta impressa in un video ripreso dalle telecamere di sicurezza mentre passeggiava nel centro di Istanbul. Il giorno prima aveva visitato la città con un taxi messo a disposizione da un'agenzia di viaggi. Ad un passeggero che si trovava sul sedile di fianco al suo sull'aereo decollato da Milano, aveva confidato che lo scopo del viaggio era vedere una donna americana che in quei giorni si trovava in Turchia. Ma questo incontro non ci sarebbe mai stato. Familiari e amici, che hanno lanciato diversi appelli alla tv turca sperando di trovare qualche indizio, non hanno mai creduto alla fuga volontaria.

Nella stanza in cui ha dormito due notti, l'hotel di lusso Sultanhamet è stato trovato lo zaino con il quale Alessandro era partito, mentre in un cestino dei rifiuti sono stati ritrovati sia il portafogli che uno dei suoi due cellulari. Non solo. È stato accertato che il suo conto in banca, dal quale erano stati effettuati tre prelievi, è stato azzerato. Il personale dell'albergo in cui alloggiava, dopo il ritrovamento del cadavere, verrà riascoltato. Alessandro Fiori al momento sembra essere stato inghiottito dalle acque davanti ad Istanbul.

(f.cup.)

FRANCIA

Corruzione, incriminato Sarkozy

Altri guai per l'ex presidente rinviato a giudizio dopo la vicenda dei fondi libici

L'ex presidente francese Sarkozy e l'ex leader libico Gheddafi

PARIGI

Non c'è tregua per Nicolas Sarkozy: sotto inchiesta dalla settimana scorsa per il sospetto finanziamento libico della sua campagna elettorale del 2017, l'ex presidente della Repubblica è stato rinviato a giudizio, insieme con il suo legale di fiducia, l'avvocato Thierry Herzog, e l'ex magistrato Gilbert Azibert, in una vicenda di intercettazioni telefoniche e tentativo di corruzione di un giudice di Cassazione. Fonti giudiziarie hanno confermato le informazioni di Le Monde, secondo cui tutti e tre i protagonisti dovranno comparire davanti al tribunale per corruzione e traffico di influenze. L'avvocato e il giudice anche per violazione di segreto professionale.

Sarkozy ed Herzog sono sospettati di aver tentato di ottenere indebitamente, da un alto magistrato della Cassazione, Azibert, informazioni coperte da segreto nella vicenda Bettencourt, quella delle tangenti ai politici dell'erede L'Oreal. In quell'inchiesta, il politico era sospettato di aver accettato pagamenti illeciti dall'ereditiera di L'Oreal, Liliane Bettencourt, per la sua campagna presidenziale che lo portò all'Eliseo. Nel 2013 Sarkozy fu scagionato dall'accusa di aver approfittato dell'anziana donna, ma le intercettazioni delle sue telefonate suggerirono che potesse aver discusso di favori con Herzog. In cambio delle informazioni, Sarkozy avrebbe promesso di intervenire per garantire al magistrato una carica di prestigio alla quale avrebbe ambito, nel Principato di Monaco. La difesa ha sempre insistito sul fatto che né Sarkozy né il giudice Azibert hanno raggiunto i loro scopi. Ma dalle intercettazioni fra l'avvocato Herzog e Sarkozy – sotto il falso nome di Paul Bismuth, titolare di un cellulare fornito dal legale al suo cliente – emerge abbastanza chiara l'intenzione: «lo faccio promuovere... lo aiuto».

Adesso i filoni di inchiesta importanti per l'ex capo dell'Eliseo sono tre: le intercettazioni, caso per il quale va a giudizio; il finanziamento illegale della sua campagna elettorale del 2012 (fatture truccate), dove anche in questo caso ha incassato un rinvio a giudizio; il presunto finanziamento libico della sua campagna del 2007, caso sul quale è stato messo sotto inchiesta la settimana scorsa.

Su questo ultimo versante, particolarmente caldo negli ultimi giorni, la novità è che il grande accusatore di Sarkozy, il faccendiere franco-libanese Ziad Takieddine, denunciato dall'ex presidente per diffamazione, sarà processato nel settembre 2019 per aver dichiarato al sito Mediapart di aver consegnato 5 milioni di euro allo staff di Sarkozy.

LA STORIA

Malala a sorpresa in Pakistan

Accolta dal premier la giovane premio Nobel sfigurata dai talebani

ISLAMABAD

A quasi sei anni dall'attentato dei talebani che stava per ucciderla, Malala Yousafzai, la più giovane Premio Nobel per la Pace della storia, è tornata ieri in Pakistan. Coronando un sogno che, ha detto, «ho coltivato giorno dopo giorno, e che ancora non posso credere sia divenuto realtà». Proveniente da Dubai, Malala è giunta a sorpresa in piena notte ad Islamabad in compagnia dei suoi più stretti famigliari e dei responsabili della Fondazione da lei creata per favorire l'emancipazione scolastica di bambine e ragazze nelle zone più difficili del Pakistan e del resto del mondo islamico. La visita è stata segreta al punto tale che nessuno ha assistito al suo arrivo e al lungo corteo di auto degli agenti di scorta che ha portato l'ormai ventenne pachistana residente in Gran Bretagna verso il centro della capitale.

L'appuntamento clou della prima delle quattro giornate che trascorrerà nella sua terra è stato con il premier Shahid Khaqan Abbasi, a cui Malala ha spiegato che «ho sempre desiderato tornare in Pakistan e muovermi liberamente, perché voglio investire qui nell'istruzione dei bambini». E poi, con le lacrime agli occhi, ha rivelato che «nei miei tanti viaggi, quando in aereo o in auto arrivavo a New York o a Londra, mi dicevo: "Ecco immaginati che siamo in Pakistan, che stiamo attraversando Islamabad, che questa è Karachi. Ma non era mai vero"». «Avevi 13 anni quando sei andata via e ora sei il cittadino più famoso di questo Paese – ha risposto Abbasi –. Il mondo intero ti ha conferito onori e rispetto, e anche il Pakistan lo farà». «Dopo la tua partenza – ha aggiunto alludendo all'attentato che nel 2012 le sfigurò il viso più volte operato – abbiamo combattuto una difficile guerra in cui 6.500 soldati, 25.000 agenti e civili hanno perso la vita. Abbiamo assestato duri colpi al terrorismo, ma ancora oggi 200mila uomini lo stanno combattendo».

Malala riceve un dono dal premier Shahid Khaqan Abbasi (a destra)

I leader dei principali partiti si sono rallegrati per la visita e l'ex campione di cricket Imran Khan, ora alla guida di un gruppo di opposizione, ha detto che «essa rappresenta un segno della sconfitta dell'estremismo nel Paese». Ma nonostante il suo coraggio Malala non ha ricevuto solo elogi. Kashif Mirza, presidente della Federazione delle scuole private pachistane, che riunisce 200.000 istituti, ha sostenuto che «nelle nostre scuole sarà diffuso lo slogan "Io non sono Malala"». E chiarito che pubblicando la sua biografia lei ha operato contro il Pakistan, la Costituzione e gli insegnamenti islamici». La giovane Premio Nobel non visiterà la sua città, Mingora, dove fu attaccata da un commando di talebani che la ferirono gravemente quale punizione per l'attività di blogger in difesa dell'istruzione delle bimbe.

«Basta morti sul lavoro, è tragedia intollerabile»

Intervento del presidente Mattarella dopo l'incidente fatale nel porto di Livorno
E ieri nuovi decessi: un operaio folgorato sulla ferrovia, uno caduto da un traliccio

ROMA

Un operaio folgorato a Bologna e un altro morto cadendo da un traliccio in Mugello: è proseguita ieri, quasi senza soluzione di continuità, la terribile scia di decessi mortali sul lavoro dopo l'esplosione della cisterna ieri al porto di Livorno che ha ucciso Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53. Nella città toscana, e alle famiglie delle vittime, è arrivato il sentito cordoglio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che si è detto vicino ai lavoratori della città auspicando, in una nota dal Quirinale, che «dopo questa ennesima, intollerabile tragedia sul lavoro vengano rafforzate a tutti i livelli le misure di prevenzione e di controllo». «Non è accettabile – ha chiosato Mattarella – che si muoia sul lavoro».

Il luogo dov'è avvenuto l'incidente mortale a Livorno

Ieri mattina uno sciopero generale ha avuto un'altissima adesione e, di fatto, ha fermato le attività del porto mentre in serata altrettanta partecipazione c'è stata alla fiaccolata nelle vie cittadine. E sempre ieri il consiglio comunale è iniziato con un minuto di silenzio in memoria delle due vittime. Dalla mattina, invece, le bandiere sul Municipio sono rimaste issate a mezz'asta. Il Comune ha proclamato il lutto cittadino nel giorno del funerale. Ha affermato il sindaco Filippo Nogarin aprendo la seduta del consiglio: «C'è solo una cosa che possiamo dire: morire di lavoro è inaccettabile. Ci sarebbero decine di aspetti su cui concentrare l'attenzione. I protocolli di sicurezza sui luoghi di lavoro in particolare, ma anche 212 silos con materiale infiammabile a ridosso del centro abitato»; tuttavia «oggi è il giorno in cui tutta la città, io per primo, si stringe attorno ai parenti delle due vittime». Il presidente della Toscana Enrico Rossi dopo una riunione tecnica sulla sicurezza ha commentato: «Non possiamo più tollerare che al porto di Livorno persistano problemi nell'organizzazione della sicurezza dei lavoratori». Nell'inchiesta sulla tragedia la procura prevede per martedì prossimo le autopsie sui corpi dei due operai e procede a ritmo serrato con le indagini contro ignoti per omicidio colposo plurimo. L'esplosione non ha avuto conseguenze più gravi, spiegano gli inquirenti, perché c'è stata una provvidenziale tenuta dei muri di cemento armato che contengono la cisterna così l'onda d'urto è stata in parte contenuta. Invece, potrebbe esser stata una scintilla una delle cause della deflagrazione, ma varie sono le ipotesi che circolano tra gli inquirenti su cosa possa averla provocata: un cellulare acceso, un urto o forse una carica elettrostatica.

Un altro incidente mortale sul lavoro è intanto avvenuto a Bologna, stavolta in ambito ferroviario. Carmine Cerullo, 56 anni, esperto caposquadra di una ditta torinese che ha in appalto interventi di manutenzione elettrica per le Ferrovie, è morto folgorato verso le due della scorsa notte. Era su un carrello elevatore per sistemare alcuni pannelli su un traliccio della linea Alta Velocità Bologna-Venezia, nei pressi del bivio Navile. Per qualche ragione è venuto in contatto con i cavi ad alta tensione e una scarica lo ha ucciso all'istante. Sempre ieri un operaio di 52 anni è morto in un incidente sul lavoro a San Godenzo, in Mugello (Firenze). L'uomo è caduto da 4 metri di altezza mentre lavorava a un traliccio telefonico.

TORINO

Senza paga da mesi si impicca nel parco

Non riceveva lo stipendio da un anno, nonostante ogni giorno si recasse a lavorare come carpentiere. Aveva provato a farlo presente al suo capo, un albanese che a Torino gestisce un'impresa edile, ma in risposta aveva ricevuto solo minacce e ricatti: «Ti do i soldi e poi ti licenzio, così la smetti di discutere». Parole dure, che non sembravano lasciare speranza. Per questo Ivan Simion, 53 anni, si è tolto la vita mercoledì. Si è impiccato a un albero nel parco di Stupinigi (foto), alle porte di Torino. Arrivava dalla Romania e, con la sua famiglia, era in Italia da una decina d'anni. Nell'ultimo periodo, però, le cose non andavano bene. Lo stress e la depressione, i problemi economici e l'epatite C, malattia che lo indeboliva molto: lui, ad andare avanti, non ce la faceva più. Dopo pranzo, a bordo della sua Fiat Panda, ha accompagnato la moglie dalla signora da cui faceva le pulizie. «Ti passo a prendere dopo», le ha detto, come se nulla fosse. Poi, però, si è recato al parco e non è più tornato. La donna, preoccupata, ha provato a chiamarlo al cellulare e a cercarlo. Poi ha contattato i carabinieri di Orbassano. L'uomo ha lasciato in casa un biglietto «Perdonami... addio». Un saluto insieme a qualche disposizione per il funerale e per riprendersi i soldi dalla ditta dove lavorava. Quei soldi che gli spettavano di diritto e che gli servivano per occuparsi della famiglia. Ora saranno i militari a fare luce sulla vicenda. «La Procura di Torino deve accertare le responsabilità dell'azienda per cui lavorava il carpentiere, verificare se vi siano stati mancati pagamenti o altri comportamenti che hanno spinto l'uomo a uccidersi», dichiara, in una nota, il Codacons. Che aggiunge: «in caso di omissioni da parte dell'azienda, i titolari dovranno essere indagati per istigazione al suicidio».

LE DISCRIMINAZIONI » APPELLO DELLA CGIL

Troppe molestie sul lavoro e poche donne ai vertici

Aumentano i casi di mobbing e sopraffazioni: in regione oltre 500 l'anno
Alle professioniste non vengono assegnati ruoli di responsabilità e comando

di Michela Zanutto

UDINE

Il soffitto di cristallo c'è ed è anche spesso. Al punto tale che pochissime donne raggiungono i posti di vertice delle aziende. E questo non per incapacità, ma per quella barriera invisibile a un primo sguardo, che però i crudi dati restituiscono senza alcun dubbio. È il caso di una spa che ha solidi radici in regione e in Italia dove, partendo da una base equilibrata di uomini e donne, appena una donna su quattro riesce ad accedere alle posizioni intermedie, mentre i vertici sono tutti al maschile. L'esempio è arrivato ieri, dal seminario dedicato a "Mobbing, discriminazioni e molestie sul lavoro", organizzato nella Camera del lavoro di Udine dalla Fisac Cgil, sigla che tutela i lavoratori del credito e delle assicurazioni. «Abbiamo analizzato i dati – ha spiegato Eliana Pellegrini, del direttivo della Fisac Fvg –. E la distanza è inequivocabile, sia in termini di salario, sia di mansioni. Le donne sono relegate nel settore amministrativo, mentre gli uomini hanno accesso a ricerca e sviluppo. Ma è guardando ai dati che ci siamo accorti che alle donne sono precluse le posizioni di vertice».

Sono oltre 500 i casi di mobbing, 350 le segnalazioni di possibili comportamenti discriminatori. Per un totale di quasi 900 denunce, soprattutto da parte di lavoratrici, seguiti e "certificati" negli ultimi dieci anni nella sola provincia di Trieste. Numeri che allarmano la Cgil, come segnalato ieri da Gerarda Urcioli (punto d'ascolto mobbing) e Gabriella Taddeo (consigliera di parità). «Siamo di fronte a un fenomeno sottostimato – ha dichiarato Orietta Olivo, responsabile welfare, lavoro e pari opportunità della segreteria regionale Cgil – perché i casi segnalati o denunciati, che stimiamo in un numero vicino ai 500 all'anno nella nostra regione, rappresentano soltanto la punta dell'iceberg. È molto più frequente, infatti, che i lavoratori e soprattutto le lavoratrici tacciano, soprattutto quando il loro è un impiego precario, la cui durata e le cui condizioni dipendono dalla discrezionalità del datore di lavoro. Se è vero come è vero che la crisi rende più debole ed esposto chi lavora, è necessario potenziare gli strumenti di contrasto a questi fenomeni. Strumenti come il protocollo contro le molestie siglato recentemente da Cgil-Cisl-Uil con le organizzazioni imprenditoriali della cooperazione e del lavoro agricolo, e che confidiamo di sottoscrivere nelle prossime settimane, con gli stessi contenuti, con Confcommercio».

Le relatrici e i professionisti ieri a confronto su mobbing e discriminazioni al seminario organizzato alla Camera del lavoro di Udine dalla Fisac Cigl, sigla che tutela i lavoratori del credito e delle assicurazioni

Al centro del seminario, che ha visto anche l'intervento della consigliera regionale di parità Roberta Nunin, non soltanto le ripercussioni individuali, ma anche i "costi sociali" degli atteggiamenti discriminatori e del mobbing in ambiente di lavoro. Con danni non soltanto per il lavoratore, ma anche per l'azienda (in termini di minore produttività, aumento del rischio infortuni e della conflittualità) e per la collettività, viste le ripercussioni sul servizio sanitario (cure, farmaci, ecc) e sul sistema previdenziale (malattie, infortuni, minore gettito contributivo). Guardando alle sole conseguenze economiche, che pure non rappresentano l'aspetto più grave del fenomeno, l'Osservatorio mobbing dell'università La Sapienza, ha stimato un costo medio di 1.894 euro l'anno per ogni persona mobbizzata, per un numero di casi che, compresi i silenti, viene calcolato in oltre 500 mila. Da qui, ha concluso Olivo, «la necessità che le politiche di contrasto al mobbing e alle discriminazioni non siano una prerogativa esclusiva del sindacato e delle istituzioni, ma diventino un obiettivo condiviso anche dalle aziende».

Secondo gli ultimi dati Istat in Fvg nel biennio 2015-2016, il 43,9 per cento delle donne dai 14 ai 65 anni, nel corso della vita, è stata vittima di ricatti e molestie sessuali anche sul posto di lavoro. Il 9,3 per cento ha subìto molestie fisiche da parte di capi o colleghi. La conferma arriva anche da chi, ogni giorno, si raffronta con queste persone che cercano di recuperare la loro dignità, persa a causa di parole o gesti di chi molto spesso ricopre una posizione più alta nella gerarchia lavorativa. «Al punto di ascolto antimobbing di Pordenone, gestito da Comune e Cisl, sono arrivate l'anno scorso 115 richieste di aiuto. In quello di Udine, gestito dalla Provincia, 150», ha detto la coordinatrice, Cristina Caparesi. «Sono stati seguiti 92 donne e 58 uomini con 600 colloqui. Hanno chiesto una consulenza legale e, una volta approfondito il malessere che attanaglia il dipendente – ha aggiunto Caparesi –, emergono spesso anche situazioni di attenzioni particolari, sgradite, umiliazioni e molestie fisiche». Strategie persecutorie che ledono l'autostima della persona e rendono un incubo l'andare al lavoro. «Si arriva a delle vere e proprie operazioni pianificate – ha raccontato Caparesi –, che possono essere attuate anche per metter fine al rapporto lavorativo in maniera poco elegante. Una attività strategica messa in atto per fare in modo che una persona si stanchi».

LE TESTIMONIANZE

LA CARABINIERE

Snobbata dai colleghi «Di rado è sorridente»

UDINE

Lei è un'integerrima soldatessa che sbaraglia tutti i concorrenti agli esami per l'accesso all'arma dei Carabinieri. Una volta seduta al posto che merita, si trova a dover fare i conti con una serie di collaboratori che non la rispettano poiché la trovano poco «sorridente». È uno dei tanti casi seguiti dalla consigliera di parità Gabriella Taddeo.

«La donna era molto inquadrata nelle sue vesti di militare – ha ricordato Taddeo – e questo ai suoi sottoposti non andava giù. Continuavano a chiederle notizie sulla sua vita privata, un comportamento che non si sarebbero mai concessi con una figura equivalente di sesso maschile». Una situazione che sta stretta alla malcapitata. Al punto tale che si rivolge alla consigliera di parità e poi, su suo spunto, al comandante. «Ma lo ha fatto con un po' di ritrosia perché non voleva che i suoi collaboratori fossero sanzionati. Per di più – ha detto Taddeo –, una volta andata a parlare con il comandante, che l'aveva fortemente voluta per la sua preparazione, lui ha cercato di minimizzare riducendo tutto a battute. Battute che mettevano a disagio la signora, battute che l'Arma sanziona, battute che quei Carabinieri non si sarebbero mai permessi di rivolgere a un comandante maschio». *(m.z.)*

L'ASPIRANTE IMPIEGATA

Esclusa dall'assunzione perché voleva un figlio

UDINE

Va a fare il colloquio in una piccola azienda del territorio friulano e le chiedono se è sposata, se ha figli, se ha intenzione di averne e se ci sono i nonni che eventualmente possono prendersene cura. La giovane friulana è rimasta sbigottita davanti a quelle domande, non rivolte ai candidati maschi che l'avevano preceduta. «La giovane si è immediatamente rivolta a noi – ha detto la consigliera di parità, Gabriella Taddeo –. Ma purtroppo questo è un costume diffuso nelle piccole aziende. Per questa ragione consigliamo a tutti di non scrivere nel curriculum il proprio stato civile, che non deve interessare chi propone il lavoro perché il giudizio deve avvenire soltanto sulla base delle competenze. Nei conservatori fanno l'esame al buio, i musicisti suonano dietro a un telo nero, così chi esamina va dritto al punto». La ragazza che si era presentata al colloquio, era prossima al matrimonio e, inavvertitamente, l'ha confessato al datore di lavoro. «Quell'incarico non le è mai stato assegnato, perché c'era il "rischio" che potesse avere un figlio, "rischio" che il piccolo imprenditore non ha voluto correre. Sono diverse le occasioni di quel tenore – ha concluso Taddeo –, con ragazze scavalcate da un collega maschio, meno bravo». *(m.z.)*

LA FARMACISTA

Incinta e senza tutele ha scelto di licenziarsi

UDINE

Dopo qualche anno di lavoro in una farmacia, una giovane trentenne resta incinta. Ma è una mamma single e, sulla base del Jobs act, presenta alla sua titolare un piano di conciliazione dei tempi che arrivava sino ai tre anni della bimba. «La titolare però le ha risposto che non voleva nel suo staff persone con figli – ha riferito la consigliera di parità, Gabriella Taddeo –. E ha mantenuto il punto perché il Jobs act consente sì una conciliazione che arriva fino ai dodici anni del figlio, ma serve un accordo. In questo caso l'accordo non c'è stato e la ragazza ha preferito licenziarsi per tentare un'altra strada».

Resta la difficoltà per una donna di riuscire a crearsi una famiglia. «Quello che stupisce – ha aggiunto Taddeo – è che la titolare fosse una donna. Ci si aspetterebbe un po' di sorellanza, invece qui si è rivelato proprio l'opposto. La giovane era una mamma single, che si sarebbe dovuta prendere cura da sola della sua figlioletta. Alla fine ha preferito licenziarsi entro l'anno di vita della bimba così da riuscire ad avere accesso ai contributi dello Stato per la disoccupazione». Ora la giovane è riuscita a trovare un altro lavoro, in cui le viene consentito di prendersi cura della piccola e lavorare, esattamente come sarebbe normale. *(m.z.)*

LA RICERCATRICE

Stesse mansioni e capacità ma la paga per lui è più alta

UDINE

Sono moltissime le donne che si rivolgono alla consigliera di parità per porre un freno al divario salariale. «Ho innumerevoli casi di funzionari, dirigenti e quadri che denunciano una differenza di retribuzione rispetto al collega maschio che fa il medesimo lavoro – ha spiegato Gabriella Taddeo, consigliera di parità –. Pur essendo anche loro molto impiegate professionalmente, e con determinate competenze, non hanno la medesima busta paga». La differenza viene a volte spiegata con indennità o incarichi speciali, ma più spesso c'è e basta.

«C'è poi una segregazione di tipo verticale – ha aggiunto Taddeo –, perché le donne sono messe di più nei reparti amministrativi e di routine, mentre gli uomini in ruoli di responsabilità. Questo senza differenze di competenze, ma solo di genere». C'è poi il «dramma» delle carriere scientifiche delle donne: «Siamo davanti a una piramide – ha concluso Taddeo –, con una grossa partecipazione alla base del mondo femminile, ma poi salendo al partecipazione si riduce sempre di più. Ho avuto tanti casi di donne eccellenti per cui si interrompe la carriera o per una maternità o perché chi decide chi assumere è un uomo. Una costante». *(m.z.)*

Economia

Tpl Fvg si presenta «Saremo la metro dell'intera regione»

Primo Cda per la società dopo la vittoria su Busitalia Obiettivi una maggiore connettività e attenzione al cliente

di Michela Zanutto

UDINE

Cento milioni di passeggeri l'anno, 950 mezzi, più di 40 milioni di chilometri, mille e 900 addetti con un indotto che garantisce un impiego a centinaia di lavoratori. Sono i numeri con cui ieri la nuova società per il trasporto pubblico locale, Tpl Fvg, si è presentata per il primo Cda.

Apt Gorizia, Atap Pordenone, Saf Udine e Trieste Trasporti puntano, insieme, a rinnovare il servizio puntando su una maggiore connettività, accessibilità e attenzione al cliente. Dopo la sentenza dell'8 marzo, l'appalto per la gestione del Trasporto pubblico locale (Tpl) è stato aggiudicato in via definitiva e con l'avvio del servizio sarà progressivamente integrata l'offerta sull'intero territorio regionale: si potranno pianificare gli spostamenti con un'unica app, saranno introdotti sconti e agevolazioni e verrà dedicata grande attenzione all'informazione ai clienti, con l'installazione di monitor a bordo dei mezzi e alle principali fermate.

Saranno inoltre installati sugli autobus servizi di videosorveglianza e di connettività wi-fi e nelle aree geografiche più periferiche attivati servizi di trasporto a chiamata. Dispositivi contapasseggeri consentiranno, poi, di monitorare il traffico con estrema precisione e, conseguentemente, di rimodulare tragitti e orari in base agli effettivi fabbisogni. «Quella che è appena nata è una delle più grandi piattaforme italiane per la gestione del trasporto pubblico locale e della mobilità delle persone – ha detto Aniello Semplice, Ad di Tpl Fvg –. In un momento di estremo dinamismo per il comparto, che sta dedicando alla sostenibilità, al digitale e ai servizi innovativi un'attenzione sempre maggiore, siamo chiamati ad affrontare una delle sfide più impegnative e cruciali per la regione e il suo sviluppo. Lo faremo nel segno della continuità – perché tutto ciò che è stato costruito negli anni è un patrimonio di cui andiamo fieri –, ma anche della modernità e della diversificazione dei servizi, investendo su una sempre più forte centralità dei cittadini e dei territori».

L'appalto del Fvg non ha pari in Europa per volume chilometrico. «All'amministrazione regionale vanno riconosciuti coraggio e lungimiranza per le scelte compiute – ha aggiunto Semplice –. A noi, ora, il compito di misurarci con i territori per assicurare i migliori collegamenti possibili, consapevoli che quello intrapreso, per consistenza dei numeri, è di fatto un percorso mai esplorato. Lavoreremo per essere la metropolitana del Fvg». È il presidente di Tpl Fvg e Atap Pordenone, Narciso Gaspardo, ad assicurare che «le persone, i clienti, resteranno sempre al centro del processo che abbiamo avviato. Fidelizzeremo chi è già cliente del trasporto pubblico e proveremo a convincere chi ancora non lo è. Naturalmente non dimentichiamo i turisti e tutti coloro che sul territorio si spostano per visitare mostre o seguire eventi: puntiamo a una crescita di passeggeri a doppia cifra fin dai primi due anni».

La mobilità è uno dei grandi temi cui anche l'Europa dedica da sempre grande attenzione. «Rappresenta uno dei principali elementi di attrattività dei territori e uno dei motori dello sviluppo economico delle aree urbane – ha concluso Narciso Gaspardo –, oltre a essere uno degli aspetti più percepiti dai cittadini. Inoltre è un contesto dove, negli ultimi anni, si sono sviluppate importanti innovazioni. Tpl Fvg, che attraverso le aziende consorziate è già coinvolta in diverse esperienze internazionali, può diventare un laboratorio autorevole di innovazione sia a livello nazionale e sia europeo».

AGRICOLTURA

Nuovi fondi per 17 milioni

UDINE

La Regione ha aggiornato con un decreto il Documento di programmazione del Fondo di rotazione in agricoltura, lo strumento regionale per l'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese agricole.

Vengono così aggiunti 17 milioni di euro di nuove risorse, destinate con il recente assestamento di bilancio. Lo stesso decreto recepisce anche le previsioni della legge di stabilità di fine anno con la quale sono state istituite due nuove tipologie di finanziamenti: una per le imprese di acquacoltura e una per lo sviluppo della multifunzionalità e della diversificazione dell'attività agricola.

M5S SULL'AEROPORTO

«Parcheggi troppo cari»

«Una delle "mission" del nuovo Polo intermodale, a detta dell'assessore Mariagrazia Santoro, è quella di spostare il traffico pendolare nella nuova stazione di Trieste Airport. Bene, abbiamo appreso in questi giorni quali saranno i prezzi applicati ai possessori dei biglietti Trenitalia per l'utilizzo del parcheggio: 19 euro per 15 giorni, 28 euro per 30 giorni e 200 per 12 mesi. Sarà alquanto difficile che un pendolare, già costretto a viaggiare nelle condizioni che tutti sappiamo, sia disposto a spendere 200 euro per parcheggiare la macchina nel nuovo polo». Così i consiglieri regionali del M5s Ilaria Dal Zovo e Cristian Sergo.

Veneto Banca, indagati quattro dipendenti

La Procura di Verona, per la prima volta in Italia, apre un procedimento per truffa Sotto inchiesta due dirigenti di filiale e altrettanti funzionari. Può essere un caso pilota

di Giorgio Barbieri
TREVISO

È la Procura di Verona a rompere gli indugi e a indagare, per la prima volta in Italia, quattro dipendenti di Veneto Banca (due dirigenti di filiale e due funzionari) per il reato di truffa contrattuale. Nelle scorse settimane il giudice Luciano Gorra aveva ordinato la loro imputazione coatta dopo aver respinto per la seconda volta la richiesta di archiviazione formulata dalla Procura, perché non c'era alcuna confutazione degli argomenti «circa la sussistenza di tutti gli elementi costitutivi del reato di truffa contrattuale». E ora la Procura di Verona ha chiuso le indagini e si appresta a chiedere il loro rinvio a giudizio per il reato di truffa aggravata in concorso.

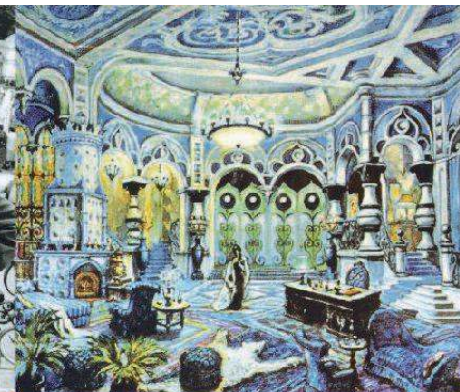
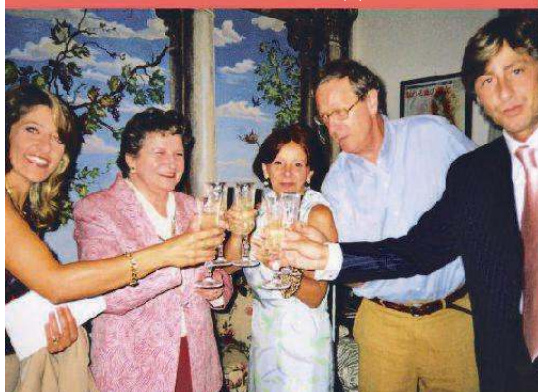
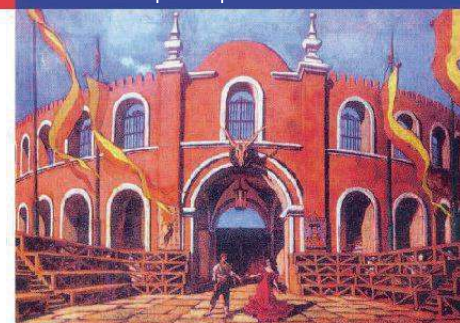
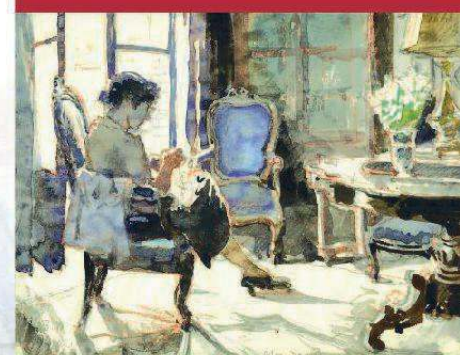
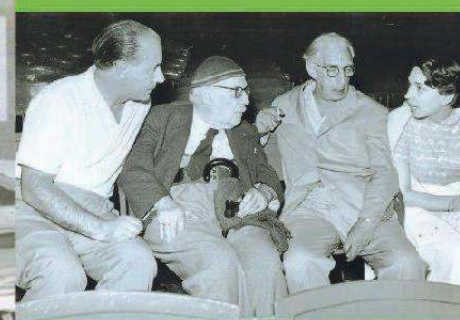
L'indagine è nata dalla denuncia presentata da un'ex azionista di Veneto Banca, rappresentata dall'avvocato Davide Adami, che non era riuscita a farsi restituire il 90 per cento del suo capitale investito. La vicenda ha inizio nel 2008 quando in marzo Gabriele Erseni, funzionario della filiale di Veneto Banca in borgo Venezia a Verona, indusse, come si legge nell'avviso di chiusura indagini, la donna «a sottoscrivere l'investimento dei suoi risparmi in azioni ed obbligazioni della suddetta banca per l'importo di circa 80 mila euro, senza fornirle adeguate informazioni sulla natura e sui rischi dell'investimento, ed anzi rassicurandola circa l'assoluta sicurezza dell'investimento operato». Successivamente, nel 2014, Franco Montini, direttore della stessa filiale dell'ex istituto veneto a Verona, e Alessandro Fasoli, diretto superiore di Montini, rassicurarono la signora «che a breve avrebbero dato seguito alla sua richiesta di disinvestimento, senza comunicarle la necessità di presentare una richiesta scritta e quindi non dando esito a detta richiesta». E lei, che voleva comprare una casa in Liguria dove d'abitudine trascorrere i mesi più freddi, non riuscì a riavere i propri risparmi. Nei mesi successivi un altro funzionario della filiale, Roberto Girardi, «invece di adoperarsi per eseguire il disinvestimento, le propose di sottoscrivere un mutuo per il medesimo importo per procurarsi la liquidità necessaria». I quattro, conclude quindi la Procura di Verona, inducevano la donna «in errore e così procuravano un ingiusto profitto all'istituto bancario, con corrispondente danno ingente (70 mila euro) della parte offesa che perdeva oltre il 90 per cento del capitale investito». Ora le difese dei quattro dipendenti di Veneto Banca hanno venti giorni di tempo per presentare le proprie memorie.

L'inchiesta di Verona può dunque funzionare da apripista per l'indagine di Treviso, dove il pubblico ministero Massimo De Bortoli procede per truffa, falso in revisione, falso in prospetto e falso in bilancio in attesa che da Roma arrivino le carte dell'inchiesta madre contro gli ex vertici e in attesa che la sezione fallimentare decida sulla richiesta dello stato di insolvenza presentata dalla Procura. «La mia cliente aveva affidato il suo patrimonio personale e ora non ha più niente», ha detto l'avvocato Adami. Proprio come le decine di migliaia di ex azionisti trevigiani e veneti che sperano di avere giustizia.

Il cambio dell'insegna nella ex sede di Veneto Banca

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min €	2016-2017 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,500	-	-16,67	0,414	0,882	199
A2A	1,555	0,13	2,14	1,228	1,641	4861
Acea	13,780	1,70	-10,87	11,300	17,006	2929
Acotel Group	2,750	-2,83	-37,47	2,754	7,266	11
Acsm-Agam	2,340	-2,09	1,92	1,514	2,493	181
Aedes	0,413	-5,61	-11,73	0,307	0,527	134
Aeffe	3,150	3,62	42,15	1,100	3,146	338
Aeroporto di Bologna	15,700	1,16	-1,88	9,861	19,396	564
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,440	0,29	13,91	2,537	3,457	148
Ambienthesis	0,377	-0,53	-4,58	0,376	0,448	35
Amplifon	14,450	0,28	11,84	8,625	14,483	3268
Anima Holding	5,510	2,80	-3,00	4,628	6,766	1680
Ansaldo Sts	12,560	-0,48	4,58	10,798	12,805	2513
Aquafil	12,100	0,83	-3,12	9,538	13,145	519
Ascopiave	3,260	0,46	-8,12	2,708	3,826	765
Astaldi	2,214	0,45	-2,81	2,043	6,611	218
ASTM	20,450	0,25	-14,33	10,026	25,252	2034
Atlantia	25,150	-0,55	-3,90	21,051	28,427	20821
Aut Merid	32,500	1,25	14,76	17,854	34,165	140
Autogrill	10,450	0,77	-8,49	8,130	11,642	2638
Avio	13,900	0,43	3,04	10,010	14,103	367
Azimut	17,445	0,09	9,24	15,297	19,408	2503
B						
B Carige	0,008	-	1,23	0,007	0,036	453
B Carige r	90,000	-	14,36	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,200	0,46	-1,87	1,980	2,614	257
B Desio-Br r	2,360	-	11,43	1,863	2,372	31
B Finnat	0,448	-0,44	11,89	0,345	0,478	162
B Santander	5,330	-0,37	-2,56	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,500	-2,11	-3,70	5,998	8,710	43
B&C Speakers	11,840	-0,67	8,23	7,478	13,583	130
B.F.	2,600	-0,38	5,18	2,360	2,785	269
Banca Farmafactoring	5,940	1,54	-7,40	4,074	6,615	1005
Banca Generali	26,200	-0,15	-3,99	22,659	30,717	3072
Banca Ifis	31,280	2,16	-20,39	24,958	49,057	1677
Banca Mediolanum	7,080	0,21	-0,07	6,185	8,002	5245
Banca Sistema	2,240	-0,44	-0,80	2,014	2,832	181
Banco BPM	2,817	-0,72	6,54	2,204	3,515	4288
Basicnet	3,720	0,81	-0,16	3,193	4,002	225
Bastogi	1,110	2,30	-5,53	1,037	1,586	135
BB Biotech	56,900	0,18	1,70	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,548	-2,14	5,89	0,448	1,532	87
Bca Profilo	0,213	-	-10,47	0,172	0,286	144
BE	0,910	1,22	-13,74	0,674	1,218	123
Beghelli	0,407	0,49	-1,21	0,367	0,521	81
Beni Stabili	0,676	0,60	-11,52	0,518	0,790	1531
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,508	1,60	-3,97	0,369	0,741	55
Biancamano	0,280	2,56	-13,07	0,134	0,463	9
Biesse	48,200	-2,03	17,33	18,972	52,753	1328
Bioera	0,200	3,09	8,28	0,166	0,323	8
Boero	20,000	2,56	1,68	17,937	20,741	87
Borgos Risp	1,330	5,56	315,63	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,600	-	0,67	0,230	0,844	23
BPER Banca	4,530	-	8,89	3,880	5,741	2185
Brembo	12,540	1,54	0,88	11,083	15,097	4166
Brioschi	0,075	-	-7,96	0,050	0,093	59
Brunello Cucinelli	25,500	1,59	-6,01	19,520	29,228	1739
Buzzi Unic r	11,180	-0,53	-13,93	10,901	14,329	458
Buzzi Unicem	19,010	-0,39	-16,73	19,003	24,586	3142
C						
Cad It	5,680	-1,39	32,83	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,650	2,53	-0,98	3,219	4,758	490
Caleffi	1,470	-0,68	1,38	1,226	1,534	23
Caltagirone	2,940	2,44	-2,00	2,019	3,473	355
Caltagirone Ed.	1,315	-	1,15	0,724	1,472	165
Campari	6,150	-0,81	-3,23	4,626	6,851	7161
Carraro	3,415	3,96	-9,46	1,277	4,905	260
Cattolica As	8,650	-0,40	-4,21	5,534	10,601	1529
Cembre	23,300	-0,43	5,33	13,876	25,572	401
Cementir Hold	7,050	2,03	-5,62	3,883	8,037	1113
Centrale del Latte d'Italia	3,230	-0,31	-7,13	2,777	4,150	46
Ceram. Ricchetti	0,288	-	5,07	0,170	0,391	23
Cerved	10,130	0,80	-5,42	7,598	11,664	1974
CHL	0,019	3,76	-4,93	0,019	0,045	6
CIA	0,183	1,67	-11,15	0,157	0,219	17
Cir	1,076	0,19	-6,92	1,021	1,517	858
Class Editori	0,328	0,92	-13,55	0,319	0,445	32
CNH Industrial	10,030	1,37	-10,53	8,163	12,338	13695
Cofide	0,488	-	-13,95	0,379	0,706	355
Coima Res	8,460	0,24	-5,63	6,491	9,063	305
Conafi Prestito'	0,220	-2,22	-10,82	0,220	0,283	10
Cr Valtellinese	0,115	3,97	-35,40	0,100	0,732	795
Credem	7,110	0,42	0,78	5,682	7,849	2366
CSP	0,984	-0,20	-4,93	0,983	1,379	33
D						
D'Amico	0,215	-0,23	-16,54	0,214	0,342	142
Damiani	0,932	1,30	-11,99	0,920	1,240	76
Danieli	22,150	1,84	11,93	18,870	23,860	908
Danieli rnc	14,800	1,09	6,63	13,074	16,918	597
Datalogic	25,450	0,39	-16,17	18,409	34,150	1466
De'Longhi	24,120	1,17	-5,41	22,471	29,664	3607
Dea Capital	1,476	0,54	9,74	1,068	1,498	451
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	73,100	0,27	-1,88	54,795	80,786	4078
Digital Bros	9,810	-2,68	-9,83	8,679	15,329	139
Dobank	11,450	2,97	-13,52	10,222	14,340	909
E						
Edison r	0,954	1,49	-0,57	0,720	1,031	106
EEMS	0,084	0,96	-1,87	0,083	0,142	4
EI Towers	45,550	-1,09	-14,14	43,654	55,751	1292
El.En.	32,400	-1,10	26,51	20,932	34,074	622
Elica	2,160	0,23	-11,48	1,469	2,910	136
Emak	1,392	0,14	-4,33	0,900	2,037	227
Enav	4,334	0,65	-3,52	3,162	4,656	2349
Enel	4,970	-0,10	-2,64	3,863	5,571	50635
Enervit	3,440	0,58	-1,32	2,553	3,750	61
Eni	14,288	0,89	3,31	12,988	15,753	51905
ePRICE	2,040	2,41	-20,31	1,991	4,406	83
Erg	19,380	-0,46	27,58	10,036	19,582	2920
Esprinet	4,350	4,32	3,33	3,852	8,098	224
Eukedos	1,015	-0,49	-0,88	0,868	1,147	23
Eurotech	1,572	0,90	16,53	1,231	1,658	55
Exor	57,720	-0,17	12,62	40,892	64,001	13913
Exprivia	1,430	1,13	-4,60	0,684	2,066	73
F						
Falck Renewables	2,100	-0,71	-10,64	0,931	2,317	615
FCA-Fiat Chrysler Aut.	16,502	0,32	8,85	8,653	19,896	25440
Ferragamo	22,420	1,22	2,05	20,763	29,584	3791
Ferrari	97,540	-0,25	11,73	55,078	105,681	18994
Fidia	7,380	-1,07	0,61	5,268	10,163	38
Fiera Milano	2,120	0,71	10,94	1,375	2,404	151
Fila	17,480	1,04	-12,03	13,155	20,983	603
Fincantieri	1,190	-2,14	-7,75	0,470	1,520	1972
FinecoBank	9,768	0,41	15,67	5,348	10,336	5959
FNM	0,636	0,16	-5,43	0,472	0,814	275
Fullsix	1,035	3,50	-17,46	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,382	-0,52	-5,66	0,379	0,583	22
Gamenet	8,650	0,82	9,63	7,604	8,672	257
Gas Plus	2,460	-3,91	-5,75	2,350	3,283	113
Gedi Gruppo Editoriale	0,449	5,04	-36,65	0,431	0,877	231
Gefran	8,250	0,12	-15,47	2,865	13,643	118
Generali	15,625	0,42	4,03	13,467	16,238	24481
Geox	2,756	2,23	-4,31	1,905	3,842	719
Gequity	0,043	-2,51	-12,47	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,040	-0,33	-7,65	6,043	6,630	98
Gima TT	17,360	1,11	5,53	14,846	19,121	1515
Gr. Waste Italia	0,088	-8,14	-37,14	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,996	-0,20	2,36	0,950	2,332	95
H						
Hera	2,974	0,41	1,23	2,161	3,112	4424
I						
IGD	7,588	-4,89	-15,24	6,458	10,489	635
Ima	79,050	0,83	17,28	57,539	84,695	3101
Immsi	0,636	2,58	-13,47	0,352	0,819	215
Indel B	31,400	-1,88	-5,42	25,339	37,127	180
Industria e Inn	0,086	2,39	-42,03	0,079	0,201	50
Intek Group	0,320	8,47	16,96	0,199	0,369	123
Intek Group rnc	0,432	4,60	-3,76	0,320	0,520	22
Interpump	27,460	4,89	3,04	15,511	30,831	2969
Intesa SPaolo	2,954	0,02	7,24	2,084	3,189	46972
Intesa SPaolo r	3,078	0,20	15,89	2,001	3,290	2881
Inwit	6,430	0,47	4,72	4,264	6,451	3870
Irce	2,840	-1,05	8,48	1,784	3,121	80
Iren	2,548	1,84	1,84	1,494	2,708	3023
Isagro	1,884	2,50	10,76	1,117	2,272	46
Isagro Azioni Sviluppo	1,195	-2,05	5,94	0,955	1,538	17
IT WAY	1,220	-0,41	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,856	-0,37	-2,88	3,507	5,331	3927
Italiaonline	2,860	-0,69	-8,10	1,807	3,437	330
Italiaonline rnc	306,000	-	2,00	292,000	354,900	2
Italmobil	22,850	5,30	-5,30	21,649	26,323	1094
IVS Group	11,400	-	-13,57	8,478	14,021	444
J						
Juventus FC	0,646	-0,54	-14,67	0,302	0,969	649
K						
K.R.Energy	4,790	-0,03	-20,50	4,118	7,537	16
L						
La Doria	12,280	-0,49	-23,82	8,398	17,650	384
Landi Renzo	1,510	2,03	-3,58	0,346	1,865	168
Lazio	1,450	-0,68	26,09	0,579	1,955	100
Leonardo	9,378	-0,19	-6,96	8,520	15,995	5460
Luve	10,050	0,70	-6,94	9,960	13,831	222
Luxottica	50,500	1,47	-0,49	45,508	55,007	24369
Lventure Group	0,658	-1,20	-2,52	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,150	-1,97	25,10	0,111	0,180	69
M. Zanetti Beverage	7,290	-0,14	-4,20	6,581	9,003	251
Maire Tecnimont	4,180	2,15	-2,25	2,502	5,369	1274
MARR	24,140	-0,41	12,28	17,305	24,878	1612
Mediacontech	0,592	-1,99	-3,19	0,573	0,990	11
Mediaset	3,112	3,18	-3,29	2,851	4,293	3656
Mediobanca	9,548	0,10	1,36	7,373	10,023	8463
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,820	0,28	1,68	1,330	2,038	158
MolMed	0,484	1,47	1,13	0,407	0,587	220
Moncler	30,900	0,23	19,77	16,342	30,915	7864
Mondadori	1,704	-1,39	-22,62	1,179	2,495	449
Mondo Tv	4,905	-1,31	-22,88	3,757	7,201	153
Monrif	0,233	-0,85	22,18	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,572	3,71	-33,88	2,458	16,051	2902
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,880	-4,17	-4,24	8,493	15,720	529
N						
Netweek	0,430	2,87	74,37	0,200	1,241	48
Nice	3,180	0,32	-9,40	2,358	3,883	371
Nova RE SIIQ	0,187	-1,58	-13,01	0,183	2,025	58
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,480	-0,35	-11,08	5,670	13,977	157
OVS	4,982	-0,66	-10,32	4,779	6,810	1133
P						
Panariagroup	3,860	2,93	-34,24	3,313	6,947	171
Parmalat	2,995	0,67	-3,07	2,855	3,225	5557
Piaggio	2,256	0,27	0,89	1,460	2,829	804
Pierrel	0,200	-	0,96	0,182	0,272	9
Pininfarina	2,080	-0,24	5,16	1,263	2,550	114
Piquadro	1,900	-0,78	2,70	1,121	2,053	95
Pirelli & C	7,200	2,33	-1,91	6,353	7,934	7192
Poligraf S F	6,800	-3,41	-0,66	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,274	-3,52	42,41	0,154	0,344	37
Pop Sondrio	3,218	-0,68	4,14	2,998	3,772	1459
Poste Italiane	7,420	0,87	17,87	5,846	7,418	9660
Prelios	0,116	0,17	0,17	0,091	0,119	158
Prima Industrie	36,500	-2,14	7,96	15,845	45,430	385
Prysmian	25,500	0,20	-5,56	23,520	29,971	5879
R						
R DeMedici	0,810	1,38	42,98	0,307	0,852	303
Rai Way	4,505	0,22	-10,88	3,559	5,437	1237
Ratti	2,450	0,41	-1,05	1,836	2,518	67
RCS Mediagroup	1,198	1,01	-1,32	0,797	1,460	621
Recordati	29,980	3,88	-19,62	26,462	40,493	6194
Reply	44,840	0,95	-3,63	29,219	53,499	1684
Retelit	2,006	-1,38	21,58	1,040	2,027	327
Risanamento	0,029	-0,68	-14,16	0,029	0,046	53
Rosss	1,080	-1,82	-6,01	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	17,540	-2,56	-12,04	10,216	23,304	208
Saes Gett rnc	16,520	-1,43	7,69	9,419	17,555	123
Saes Getters	22,200	-1,11	-10,19	11,386	27,315	329
Safilo Group	4,105	0,49	-14,26	3,912	8,150	256
Saipem	3,182	0,16	-16,75	2,959	5,648	3216
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,410	-0,08	-26,03	2,284	3,724	1190
Salini Impregilo r	6,350	-2,31	-9,22	6,365	7,865	10
Saras	1,783	1,42	-9,40	1,414	2,342	1707
Servizi Italia	5,240	-1,50	-22,14	3,569	6,823	169
Sesa	26,900	1,89	3,46	17,549	28,235	418
SIAS	15,130	0,87	-3,38	7,380	16,742	3455
Sintesi	0,090	-0,22	-20,35	0,014	0,275	4
Snaitech	1,888	1,07	42,49	1,137	1,918	353
Snam	3,733	-0,45	-7,37	3,528	4,486	13052
Sogefi	2,924	-1,22	-25,56	2,030	5,261	350
Sol	11,000	-3,00	4,96	7,799	12,142	1009
Sole 24 Ore	0,690	1,32	-20,32	0,688	2,891	39
Space4	9,980	-0,20	1,01	9,764	10,000	498
Stefanel	0,170	-	-4,50	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	17,985	-0,42	-2,41	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	6,120	0,99	10,07	3,567	6,368	976
TAS	1,994	0,50	-4,96	0,768	3,037	166
Technogym	9,600	8,91	20,60	4,451	9,639	1877
Tecnoinvestimenti	6,440	-	6,98	4,488	7,251	300
Telecom it	0,771	0,52	6,27	0,671	0,909	11752
Telecom IT rnc	0,676	0,96	12,73	0,548	0,744	4084
Tenaris	13,950	1,97	5,28	11,060	17,271	-
TERNA	4,749	0,47	-1,14	4,064	5,311	9538
TerniEnergia	0,565	-	-7,76	0,566	1,107	27
Tesmec	0,534	0,38	4,91	0,471	0,561	58
Tiscali	0,032	-4,78	-9,63	0,031	0,052	101
Tod's	59,000	1,64	-1,50	53,817	73,354	1954
Toscana Aeroporti	15,150	-	-6,37	13,814	16,764	282
Trevi Fin.Ind.	0,398	-1,97	13,16	0,261	1,111	66
TXT	10,800	0,56	11,40	7,487	12,922	141
U						
UBI Banca	3,711	-1,04	1,67	2,485	4,567	4278
UniCredit	16,988	0,96	8,13	12,223	18,222	37794
Unieuro	12,880	0,78	-9,80	11,027	18,695	257
Unipol	3,978	0,53	-1,49	3,282	4,506	2860
UnipolSai	1,933	-0,08	-1,02	1,848	2,216	5477
V						
Valsoia	15,200	1,33	-6,75	14,527	18,217	156
Vianini	1,305	-	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	12,120	0,83	0,83	10,084	13,311	815
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,800	-0,08	28,75	21,557	37,857	3487
Z						
Zignago Vetro	8,300	-	0,85	5,489	8,582	731
Zucchi	0,026	0,38	1,95	0,020	0,036	10
Zucchi rnc	0,228	-0,87	14,17	0,190	0,304	1

Nicola Benois,Teatro Bolshoi
Raisa Gorbaciova con la vedova Benois, omaggio all'artista, Milano, 1989
I coniugi Benois al Museo Peterhof di San Pietroburgo intitolato all'artista
Fedora, Atto primo per Maria Callas
Nicola Benois, le sorelle De Cecco con il Tenore Giuseppe Di Stefano. Foyer Teatro alla Scala di Milano
Nicola Benois
(San Pietroburgo, 2 maggio 1901- Codroipo, 30 marzo 1988)
Il nobile della scenografia
Il Console della Federazione russa a Milano
Alexander Nurizade e gli amici Piero e Paola Pittaro
e Alberto e Raffaella Della Siega ricordano l'artista
Carmen, 1950
Alessandro Benois, Casa a Parigi, 1942
Maria Callas, Luchino Visconti, Nicola Benois. Teatro alla Scala
Nicola e Alessandro Benois, Giovanni Grandi, Pitta De Cecco all'Arena di Verona
Gli amici Piero Pittaro, Nicola Benois e Disma De Cecco festeggiano l'86mo compleanno dell'artista
I registi Filippo Crivelli e Pitta De Cecco, Alberto Della Siega e il Console Generale della Federazione russa a Milano Dott. Alexander Nurizade. Intitolazione Teatro di Codroipo, 2008
Agrisider s.r.l.
Nicola Benois, Studio di Milano
Nicola Benois: Figurini "Ballo in maschera"
Raffaella Beano, Disma De Cecco, Federica Ravizza, Salvatore Errante Parrino, Alberto Della Siega. Villa La Dacia, Codroipo

Udine

■ IL SOLE
Sorge alle 6.55 e tramonta alle 19.32
■ LA LUNA
Sorge alle 18.24 e tramonta alle 6.39
IL SANTO
Sant'Amedeo

PROVERBIO
Ca di cent agns
al vâl tant il lin che la stope.
Fra cent'anni
vale tanto il lino che la stoppa.

■ LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

IL COMUNE

Contributi alle associazioni c'è il bando

C'è tempo fino al 18 maggio per presentare domanda per i nuovi contributi in ambito sportivo che il Comune di Udine ha messo a disposizione sia per attività di carattere continuativo, sia per iniziative ad hoc. I bandi, predisposti dagli uffici Sport di palazzo D'Aronco, sono consultabili sul sito internet del comune (www.comune.udine.gov.it). Complessivamente l'amministrazione comunale ha predisposto un fondo di 220 mila euro, già stanziati a bilancio.

Le domande di contributo, che come ricordato devono essere presentate entro le 12.15 del 18 maggio, possono essere spedite all'ufficio Servizi educativi e sportivi al secondo piano dell'ala destra di palazzo D'Aronco, tramite posta elettronica certificata (protocollo@pec.comune.udine.it), consegnate a mano all'ufficio protocollo o spedite tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo via Lionello 1.

Entrambi i bandi sono finalizzati alla diffusione della pratica sportiva tra i cittadini e l'adozione di stili di vita attivi, e si propongono di incoraggiare la diffusione dei valori dello sport. Gli interessati potranno verificare preventivamente l'idoneità e la completezza delle domande rivolgendosi agli uffici dei Servizi educativi e sportivi, in viale Ungheria 15, previo appuntamento telefonico al numero 0432/1272770, dal 26 marzo all'11 maggio nelle giornate dal lunedì al venerdì.

Il Comune di Udine

impianti sportivi

Il Tomadini diventa campus universitario

Accordo per l'arrivo di 120 triatleti del Cus
Gli studenti lasciano la piscina del Palamostre

Qui sopra la piscina del Tomadini che diventerà un nuovo campus universitario, a sinistra una gara di triathlon e la struttura del Palamostre che è stata abbandonata da 120 atleti del Cus

di Davide Vicedomini

I 120 triatleti del Cus abbandonano la piscina del Palamostre e si trasferiscono al Tomadini che si appresta, a sua volta, a diventare il nuovo campus del centro universitario sportivo udinese.

Nei giorni scorsi è stato siglato un accordo tra la Polisportiva Lizzi, nuovo gestore dell'impianto di proprietà del convitto di via Martignacco, e il Cus, grazie al quale, a partire dalla prossima stagione agonistica, che avrà inizio a settembre, gli "ironman" universitari, categorie senior e giovanili, potranno usufruire degli spazi d'acqua.

L'obiettivo delle due realtà è quello di allargare a breve il rapporto di collaborazione consentendo così al Cus di poter disporre anche dei campi da calcio e basket per tornei e partite. Così facendo si realizzerà il sogno cullato dalla Polisportiva Lizzi, in sintonia con le intenzioni della proprietà del convitto, di trasformare il Tomadini in un centro sportivo al servizio della collettività del territorio.

> Molti ragazzi avevano l'esigenza di trovare una struttura vicino al polo scientifico

«Molti ragazzi – spiega Enrico Tion, direttore del Cus –, avevano espresso l'esigenza di trovare un impianto vicino al polo scientifico. Il Palamostre rappresentava un costo per le tasche di molti atleti e la piscina di via Pradamano era troppo distante dai Rizzi. Il Tomadini è, invece, un'opportunità. Dispone di una struttura di primo livello. Noi abbiamo solamente la palestra del Palacus e avere ora una piscina a pochi passi dalla nostra sede rappresenta un'ottima occasione. Per gli universitari è una bella notizia. In futuro, grazie a questa convenzione, potremo ampliare la sinergia perché abbiamo bisogno anche di campi di calcio, volley e basket. Ce lo chiedono i nostri 1.400 soci».

«Ho appreso con molta soddisfazione che la Polisportiva Lizzi, ha siglato uno stretto rapporto di collaborazione con il Cus – commenta Luciano Segatto, presidente della Fondazione Tomadini, proprietaria dell'impianto –. Questa iniziativa è perfettamente in linea con lo scopo primario del Tomadini e cioè del convitto, specie universitario. Alla rosa delle istituzioni, ossia Regione, Provincia (oggi Uti), Ardiss e Fondazione Friuli si aggiunge un petalo prezioso: il Cus. Così il Tomadini sarà ben inserito nel contesto del territorio a servizio della collettività».

«Questa collaborazione può portare molti frutti a tutte le realtà coinvolte», aggiunge il direttore Luca Rui. Per la Polisportiva Lizzi, insediatasi al posto dell'Unione Nuovo Friuli pochi mesi fa, si tratta di un altro colpo messo a segno. A dicembre l'Asd Friulana Subacquei che vanta 200 iscritti aveva raggiunto un accordo per proseguire l'attività anche al termine del contratto di gestione dell'Unf, a partire da settembre. A giorni si conoscerà anche il destino dei 250 ragazzi del settore agonistico rimasti orfani della storica società udinese che ha deciso di abbandonare il Tomadini per gestire solo l'impianto di Villa Primavera. «C'è spazio per tutti e non chiuderemo le porte a nessuno – ha più volte ribadito il presidente della Polisportiva, Marcello Pensa –. La priorità è quella di salvaguardare le attività già esistenti senza danneggiare le utenze».

> Abbiamo bisogno anche di campi di calcio, volley e basket per i nostri 1.400 soci

verso il voto

«Dopo il voto festeggeremo la liberazione»

Fedriga lancia la corsa a sindaco di Fontanini Ieri la presentazione di tutte le liste del centrodestra

Il candidato sindaco Pietro Fontanini e, a destra, l'intervento di Massimiliano Fedriga che corre per la Regione, con Riccardo Riccardi (Foto Petrussi)

di Cristian Rigo

L'applausometro del centrodestra ha toccato l'apice quando il candidato presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha auspicato di «ritrovarsi tutti insieme il 30 aprile per festeggiare la liberazione di Udine». Perché inevitabilmente la serata di presentazione delle cinque liste a sostegno della candidatura a sindaco di Pietro Fontanini, andata in scena ieri nella sala polifunzionale dello Spazio Venezia, si è trasformata in un lungo elenco di tutte le criticità e i problemi che il capoluogo friulano si trova a dover affrontare dopo 10 anni di «disastrosa amministrazione del centrosinistra». Tante le idee per rimediare come quella di un nuovo palazzetto dello sport «perché è inaccettabile - ha detto il presidente della Provincia - che dopo 10 anni di lavori il Carnera sia stato declassato: prima poteva ospitare 5 mila spettatori, oggi sono 3.500, così non risponde ai requisiti richiesti per la A1. Tutto questo mentre a Trieste hanno costruito un nuovo impianto da 9 mila posti. Adesso è ora di dare anche a Udine quello che le spetta».

A chi ha chiesto chiarimenti sul "balletto dei candidati" che aveva portato Fi a puntare su Enrico Bertossi dopo la convergenza regionale su Fedriga lo stesso segretario del Carroccio ha rimarcato che «il centrodestra ha fatto le scelte migliori per vincere e Fontanini era ed è il miglior candidato, a decidere - ha precisato - è stato il territorio con tutte le forze politiche, nessun favore alla Lega quindi ma a Udine e agli udinesi che possono mettere fine al degrado».

Nessun dubbio sul fatto che ci sia la necessità di un netto cambiamento, un'inversione di rotta per «bloccare il declino e decidere il nostro futuro», ha rimarcato il leader della Lega Fedriga perché - ha aggiunto - «anche io che non sono di Udine ogni volta che vengo qui non posso non notare come è stata ridotta la città. Siamo poi arrivati al paradosso per cui se una donna, e sono tante, dice di avere paura a uscire di casa la sera, il centrosinistra accusa noi di alimentare questa diffusa percezione di insicurezza. Il problema insomma diventa chi denuncia e non ci si chiede perché la gente viva male, o perché i negozi chiudano, nessuna autocritica da parte dell'amministrazione di centrosinistra. Noi non risolveremo il problema in un giorno ma di sicuro ascolteremo la gente e avremo la grande responsabilità di lavorare per invertire il declino».

Non a caso lo slogan scelto dal centrodestra è: Udine rialzati. «Si deve rialzare perché adesso è seduta, sta soffrendo come confermano le continue critiche - ha sottolineato Fontanini - che non riguardano solo la sicurezza, ma tanti altri aspetti del vivere quotidiano. Basta guardare le strade piene di buche e i marciapiedi malridotti e pericolosi. Il cuore di Udine poi non pulsa più come una volta, non è attrattivo. Questa città deve tornare al centro del Friuli, storicamente ha dato tanto al nostro territorio ed è sempre stata un punto di riferimento». E il motivo principale di questo cambiamento per Fontanini è uno solo: «Udine è diventata la città degli altri. Prima di occuparsi delle necessità degli udinesi, Honsell ha pensato a quelle di cittadini che arrivano da molto lontano, pakistani, afgani. Io sono convinto che sia giusto essere ospitali, ma per una sana convivenza è necessario che tutti rispettino le regole».

Nell'evidenziare le differenze tra centrodestra e centrosinistra, il forzista Riccardo Riccardi ha spiegato che mentre da una parte si pensa solo ai diritti dall'altra si parla anche di doveri: «Quando ho denunciato il business legato al fenomeno dell'immigrazione il sindaco uscente mi ha dato del razzista, ma a pagare il conto delle sue scelte ideologiche sono stati gli udinesi. E non solo sul fronte dell'accoglienza, basti pensare che in via Mercatovecchio ci sono 22 residenti. Forse un sindaco avrebbe dovuto chiedersi come mai invece di pensare a un progetto milionario per rifare la pavimentazione calato dall'alto». Nell'elenco degli errori da ascrivere alla responsabilità della Serracchiani e di Honsell, Riccardi ha inserito anche l'ospedale «che era un vanto e un punto di eccellenza prima di essere distrutto dalla riforma sanitaria senza che il sindaco abbia alzato un dito per difenderlo». Per quanto riguarda l'università invece Riccardi ha rimarcato che «non può essere gestita come la sezione di un partito».

A presentare tutti i 176 candidati, sono intervenuti anche Maurizio Franz della Lega, Ugo Falcone di Fratelli d'Italia, Loris Michelini di Identità civica e Giulia Manzan di Autonomia responsabile.

L'EX ACCIAIERIA BERTOLI

«Il Comune sapeva tutto dell'amianto»

La denuncia del consigliere di Prima Udine, Marsico: per oltre tre anni non è stato fatto nulla

Giovanni Marsico (Prima Udine)

«L'amministrazione Honsell sapeva da oltre 3 anni del problema amianto nei capannoni della ex acciaieria Bertoli, ma non ha mai voluto prendere in considerazione la questione pur avendo i poteri per bonificare l'area e poi rivalersi sulla proprietà, rivelando l'incapacità di ascolto del centro sinistra». Lo sottolinea Giovanni Marsico, consigliere comunale uscente e capolista di "Prima Udine Bertossi sindaco", che nel 2014 segnalò all'Azienda sanitaria la situazione.

«La risposta del Dipartimento di prevenzione che sottolineava l'opportunità della bonifica dell'area arrivò al Comune il 17 febbraio 2015, ma da allora fino a qualche giorno fa nulla è stato fatto. Nel 2015 raccogliemmo circa 800 firme di cittadini udinesi per chiedere la bonifica della ex Bertoli; il sindaco, in base all'articolo 45 del Regolamento edilizio comunale, al fine di tutelare la salute pubblica, può procedere a una bonifica per poi rivalersi sui proprietari. La giunta Honsell si è però guardata bene di operare in tal senso ed anche i consiglieri di maggioranza hanno sempre taciuto sulla questione. Ora, in campagna elettorale, l'amministrazione se ne esce chiedendo ai liquidatori della società di bonificarli. Un'ingiunzione che rischia di essere bloccata dal Tar» continua Marsico.

«Dire che per tre anni abbiamo scherzato e che solo adesso l'amministrazione comunale decide di fare sul serio potrebbe farci sorridere, se non fosse per il fatto che la questione annosa potrebbe avere riflessi negativi sulla salute», conclude Marsico. Dello stesso avviso il consigliere comunale Maurizio Vuerli (Fi) che con Adriano Ioan promosse la petizione e portò il problema a palazzo D'Aronco.

Sandra: nessun Honsell 3 con Martines sarà diverso

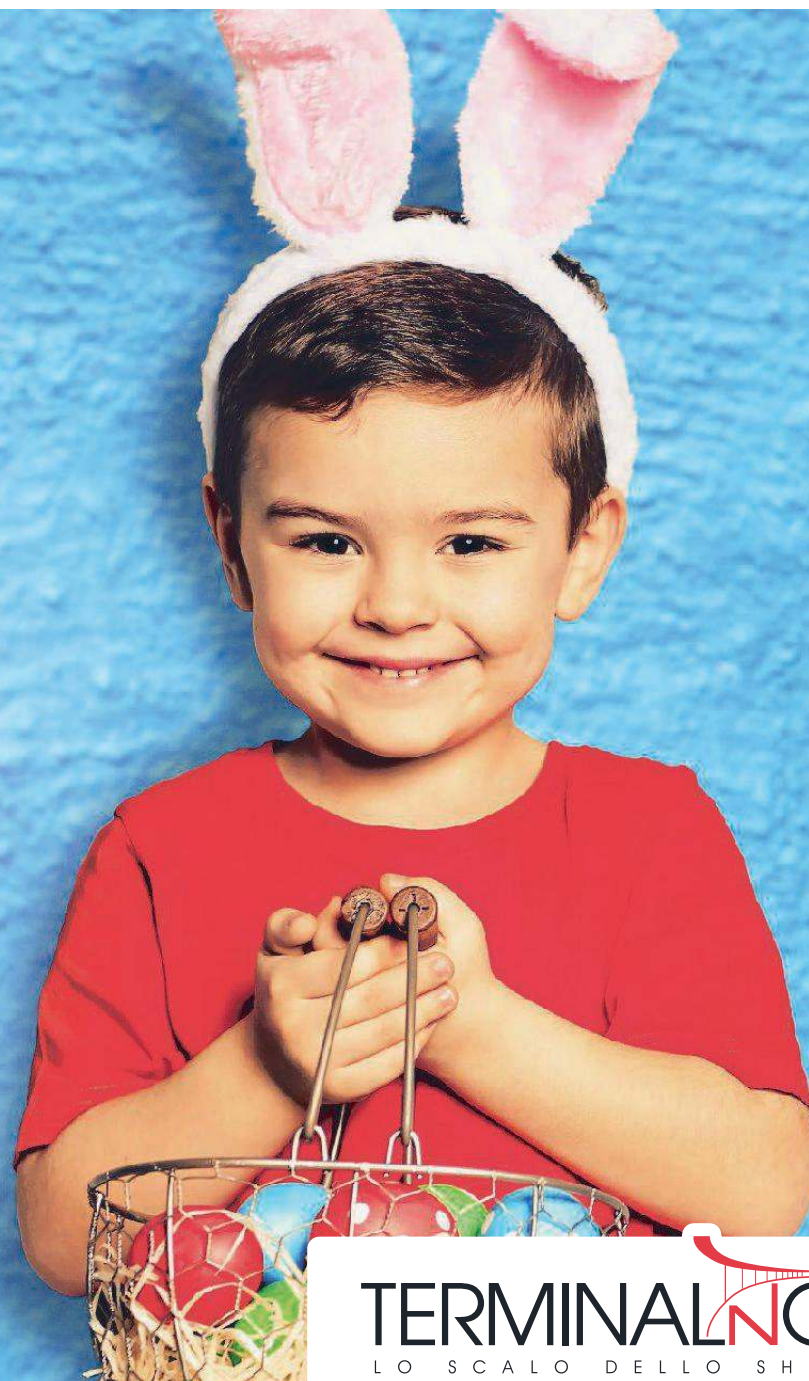
L'esponente di Si spiega le differenze rispetto all'attuale amministrazione «Ecco perché tutta la sinistra ha deciso di sostenere il candidato del Pd»

di Cristian Rigo

Il candidato sindaco del Pd, Vincenzo Martines è riuscito a riunire quasi tutto l'arco della sinistra, caso più unico che raro viste le divisioni nazionali e il mancato accordo anche per le regionali. A Udine invece c'è Sinistraperta, una lista civica composta da candidati appartenenti a Sinistra italiana e Mdp, «nonché – aggiunge l'esponente di Si, Andrea Sandra *(nella foto)* – da singoli cittadini che si riconoscono nei valori di partecipazione, solidarietà ed ecologismo. Paritariamente, sono stati candidati venti donne e venti uomini, in rigoroso ordine alfabetico, ma la lista è qualificata essenzialmente per le rispettive competenze di ciascuno e per il comune orientamento ideale saldamente a sinistra». Ma perché, dopo gli scontri con l'ex sindaco Furio Honsell, Si ha deciso di sostenere Martines? «Siamo arrivati a questa decisione dopo una lunga e profonda valutazione – continua Sandra – che è la conseguenza dell'accettazione da parte di Martines di punti programmatici considerati per noi irrinunciabili: dalla partecipazione dei cittadini e delle associazioni nelle scelte decisionali, all'accoglienza diffusa degli immigrati con il cambio di destinazione della caserma Cavarzerani; dalla politica culturale anche con il coinvolgimento diretto dell'università e della popolazione universitaria, alla più moderne forme di tutela dei soggetti più deboli. Centrale - aggiunge - è il tema della politica urbanistica che vogliamo mirata alla rigenerazione del centro storico in chiave residenziale, commerciale e turistica e delle periferie anche mediante importanti modifiche al piano regolatore generale. Condizione richiesta e accettata è il significativo cambio di rotta rispetto alle modalità adottate dall'amministrazione precedente, con la partecipazione, appunto, di cittadini e associazioni. Proprio questo è il punto cardine del programma nostro, di Vincenzo Martines e della coalizione: niente Honsell 3, quindi, ma un vero, autentico e originale Martines 1».

Tra i candidati, oltre all'avvocato Sandra, ci sono Marco Cucchini, politologo e docente universitario, responsabile cittadino di Mdp, Teresa Guerritore, psicologa e referente locale di Possibile, Alessandra Zenarola, assistente sociale, scrittrice e componente della commissione pari opportunità del Comune di Udine, Federica Dini, coordinatrice organizzativa delle festival cinematografico "Le giornate del cinema muto" e imprenditrice.

Gli altri candidati: Giovanni Abriola, 63 anni, impiegato motorizzazione civile; Sebastiano Anziutti, 19 anni, studente; Silvia Benini, 55 anni insegnante; Antonella Bulfone, 59 anni, medico; Gabriella Capasso, 38 anni, avvocato; William Carlini, 45 anni, operaio; Vincenza Caruso, 47 anni casalinga; Maria Cristina Cautero, 51 anni, operaia; Tino Ceschia, 61 anni, medico; Silvia Contarini, 44 anni, docente universitario; Massimiliano Cozzi, 44 anni 1964, magazziniere; Gaddo de Anna, 70 anni, mediatore familiare; Marc De Lorenzi, 56 anni, operatore Protezione civile; Sandra Del Fabro, 69 anni, impiegata; Emanuele Disnan, 26 anni, studente; Sonja Ferjani, 25 anni, studentessa; Skender Jashari, 46 anni, meccanico; Maurizio Menegazzi, 70 anni, pensionato; Fabiano Miceli, 64 anni, docente universitario; Giovanni Montena, 20 anni, studente; Assunta Nappi, 36 anni, avvocato; Enzo Ortolan, 77 anni pensionato; Daniela Portegrandi, 67 anni, scrittrice; Giuseppina Sabatino, 43 anni, estetista; Veronica Sauchelli, 27 anni, fotografa; Antonio Sortino, 40 anni, insegnante di sostegno; Pierpaolo Suber, funzionario regionale; Anna Tavano, 48 anni, operatrice sanitaria; Elena Turchetti, 39 anni, avvocato; Giuseppa Vassallo, 38 anni operatrice Ospiti in arrivo; Alessio Vicario, fotografo e grafico; Antonella Zossi, 61 anni, impiegata di banca; Rodolfo Zucco, 52 anni, docente universitario.

100th Anniversary

Da 100 anni inventiamo il futuro

Cento anni fa nasceva il primo orologio Citizen, il primo passo di un percorso verso il futuro: grandi intuizioni e tecnologie uniche che hanno cambiato per sempre la storia dell'orologeria.

Come Eco-Drive, il sistema che cattura la luce e la trasforma in energia.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

SICUREZZA

Truffa dello specchietto, paga 70 euro

Vittima un'udinese di 76 anni. Aveva capito che si trattava di un raggiro, ma era intimorita dai due e ha consegnato i soldi

di Anna Rosso

L'aveva capito che si trattava della truffa dello specchietto, ma quei due individui la intimorivano e, pur di togliersi nel più breve tempo possibile da quella situazione, ha consegnato loro i settanta euro che aveva nel portafogli. Anche se la richiesta era di seicento. È quel che è capitato nel pomeriggio di mercoledì a un'udinese di 76 anni che, rimasta sola, ha poi chiamato i carabinieri.

Quando è cominciata la messinscena lei si trovava, a bordo della sua microcar, al semaforo di piazzale Osoppo. In quei momenti aveva sentito un forte rumore, un colpo che pareva tanto un urto contro la carrozzeria del suo veicolo. Si è quindi guardata attorno, per capire che cosa fosse successo. Vedendo che era tutto nella norma, aveva deciso di ripartire. Aveva proseguito fino a via del Bon, fino al passaggio a livello che, in quel momento, era chiuso. E mentre era in coda ad attendere l'apertura delle sbarre una donna ha bussato sul suo finestrino e le ha detto più o meno così: «Mi scusi, si è accorta che ci ha danneggiato lo specchietto?» ?

L'ennesima truffa dello specchietto è avvenuta mercoledì a Udine, tra piazzale Osoppo e via del Bon

La malcapitata, colta alla sprovvista, ha dato credito a quella sconosciuta. Ha accostato, è scesa dalla sua macchina e si è avvicinata a quella che aveva subìto il presunto danno. A bordo c'era anche un uomo che, con la voce alterata e un atteggiamento aggressivo, le ha spiegato di aver da poco riparato lo specchietto della vettura e di aver sborsato, per via di tutti i collegamenti elettronici, ben seicento euro. Subito dopo, la trappola: «Guardi mi dia i seicento euro e la chiudiamo qui» ha azzardato lui. «Ma non ho con me tutto quel denaro» è stata la pronta risposta della signora. «Non c'è problema – ha ribattuto il truffatore –, la accompagno io al bancomat così può prelevare».

L'anziana non ha voluto salire sull'auto dell'uomo, ma gli ha detto che si sarebbe recata allo sportello con la sua auto e che poteva seguirla. Così è accaduto.

Mentre la settantasettenne stava guidando, dirigendosi di nuovo verso piazzale Osoppo, all'improvviso la situazione le è apparsa del tutto chiara ai suoi occhi: era un raggiro bello e buono e lei, in qualche modo, doveva tirarsene fuori.

Arrivata in piazzale Osoppo, con una scusa, ha liquidato i malviventi: «Non trovo parcheggio, la cosa non è fattibile» ha tagliato corto. A quel punto, però, è stata aggredita verbalmente dai due e così ha cercato di difendersi, minacciando di chiamare i carabinieri. In quel preciso istante lui ha cercato di ricavarci comunque qualcosa: «Facciamo così, quanto ha in tasca»? «Settanta euro» ha risposto lei e li ha consegnati.

La vittima della truffa ha formalizzato una denuncia alla stazione carabinieri di viale Trieste e i militari – guidati dal tenente Ilaria Genoni, comandante della Compagnia di Udine – hanno avviato un'indagine. Gli investigatori, nei loro accertamenti, di sicuro inseriranno anche l'analisi delle telecamere di videosorveglianza posizionate nella zona di piazzale Osoppo: non è escluso, infatti, che gli "occhi elettronici" abbiano ripreso qualche movimento dei banditi.

Strage delle carceri domenica 8 cerimonia dell'Anpi

Domenica 8 aprile, alle 10.30 nel carcere di via Spalato, cerimonia dell'Anpi per il 73º anniversario della strage nei confronti dei 29 partigiani garibaldini e osovani trucidati il 9 aprile 45. Interverranno il sindaco Carlo Giacomello e Gianfranco Pagliarulo, vicepresidente dell'Anpi. Si esibirà la Nuova Banda di Orzano, diretta dal maestro Nevio Lestuzzi. I 29 partigiani trucidati sono: Angelo Adamo, Gio Batta Beccia, Mario Bolognato, Umberto Bon, Matteo Bossa, Luigi Ciol, Giunio Coloricchio, Luigi Coradazzi, Francesco Del Vecchio, Giuseppe Favret, Ovidio Favret, Mario Foschiani, Salvatore Genovese, Giovanni Ghidina, Albino Gonano, Luigi Grahrelj, Elio Livoni, Mario Modotti, Valentino Monai, Antonio Morocutti, Leandro Nonini, Gino Nosella, Enrico Pascuttini, Elio Polo, Arduino Potocco, Enno Radina, Benito Siniciali, Giulio Tesolin e Napoleone Zompicchiatti.

CONTROLLI

La polizia sospende la licenza al "Dalala" di viale Duodo

Il "Dalala" di viale Duodo dovrà rimanere chiuso per una ventina di giorni su disposizione della questura di Udine. Il provvedimento è stato adottato dopo un controllo effettuato la notte del 25 marzo

La polizia ha chiuso per una ventina di giorni il locale "Dalala" di viale Duodo. Gli agenti della Divisione amministrativa – coordinati dal primo dirigente Graziella Colasanto – hanno notificato in questi giorni il provvedimento con cui il questore Claudio Cracovia ha disposto, in base all'articolo cento del Testo unico delle leggi di ordine e sicurezza pubblica, la sospensione della licenza del disco club.

Tale misura è stata adottata dopo un controllo effettuato dagli investigatori nella notte del 25 marzo scorso. Alcuni residenti, di recente, si erano lamentati inviando alle autorità esposti riguardanti musica ad alto volume e schiamazzi, specie in orario serale e notturno e nei fine settimana. Quando gli agenti hanno fatto le verifiche, hanno constatato che era stata allestita una sala da ballo in occasione dell'evento denominato "Dalala bass station visual sound", una sala in cui non c'erano i tavolini che normalmente vengono utilizzati. C'era, inoltre, una postazione dj utilizzata per la diffusione ad alto volume della musica, con relativo impianto luci tipo discoteca. E i due disk-jockey si alternavano alla consolle. Diverse persone, infine, erano intente a ballare. Ma tutto ciò avveniva in mancanza di alcune delle autorizzazioni previste. In precedenza, infatti, gli uffici del Suap (lo Sportello unico attività produttive dell'Unità intercomunale Friuli centrale), constatando la carenza di alcuni documenti, avevano revocato l'autorizzazione per l'attività di intrattenimento musicale e danzante. Solo che, senza tale documento, il locale può effettuare manifestazioni con diffusione di musica che assumano forma del tutto marginale rispetto alla somministrazione di alimenti e bevande che rimane l'attività principale. Di conseguenza, è vietato ballare, installare palchi o pedane e anche modificare le disposizioni degli allestimenti dell'esercizio pubblico in modo da configurare una trasformazione della sala.

Il responsabile del locale ha la possibilità di presentare ricorso contro questo provvedimento di sospensione della licenza.

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 30 MARZO 2018

IL CASO IRRISOLTO

«Cercate Unabomber nella base di Aviano»

L'avvocato Paniz a nove anni dall'archiviazione delle accuse contro Zornitta: il collante dell'ordigno era russo o americano

In ospedale Setola boss dei Casalesi detenuto a Tolmezzo

Problemi di salute per il boss dei Casalesi Giuseppe Setola, detenuto al carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, che secondo quanto riferito dal suo avvocato Paolo Di Furia, sarebbe stato ricoverato in ospedale. Ovviamente non è stato reso noto l'ospedale in cui è attualmente curato.

I resti dell'ordigno trovati dagli inquirenti sulla spiaggia di Lignano

Il vero Unabomber è ancora a piede libero e sarebbe il caso di ricominciare a indagare. Magari sulla pista del militare della base di Aviano.

Lo sostiene l'avvocato Maurizio Paniz, legale dell'ingegnere Elvo Zornitta, residente ad Azzano Decimo, per quasi cinque anni ritenuto il bombarolo che insanguinò il Nordest tra il 1994 e il 2006. Il 2 marzo 2009, il gip di Trieste archiviò ogni accusa nei confronti di Zornitta. Il 6 luglio dello stesso anno il tribunale di Venezia condannò invece a due anni Ezio Zernar, il poliziotto che manomise un lamierino trovato su un ordigno di Unabomber e che avrebbe dovuto incastrare proprio Zornitta.

L'avvocato Maurizio Paniz ha affermato che «uno dei prodotti con i quali il tipo di ordigno era stato assemblato era costituito da una miscela non producibile in Europa ma solo negli Usa o in Russia. È un particolare tipo di collante, diciamo così, ma che in realtà serviva per assemblare il tipo di prodotto che era stato confezionato a mo' di bomba. Credo che questo particolare avrebbe dovuto indirizzare gli investigatori verso quei Paesi, Usa e Russia, più verosimilmente Stati Uniti se si pensa che proprio vicino al luogo nel quale si verificò la maggior parte degli attentati di Unabomber, vi è una significativa base americana con migliaia di persone: parlo della base di Aviano. E poi il tratto di lamierino sul quale era stata articolata la prova artefatta con cui l'ispettore Ezio Zernar cercò di incastrare Elvo Zornitta era stato misurato non col sistema decimale come il nostro, bensì in un sistema sassone attraverso i pollici; quindi vuol dire che quel prodotto proveniva da uno dei Paesi che usano i pollici come unità di misura, tra cui gli Usa. Fossi stato al posto degli inquirenti avrei indirizzato in quella direzione le indagini, invece di accantonare la pista militare».

Lite tra collezionisti sul ritrovamento della Grande guerra

Un ricercatore veneto e uno friulano si accusano a vicenda sul ritrovamento di un proiettile pieno di volantini di propaganda. Il contenitore a vite ha mantenuto integri i fogli e le due copie di un libretto di 70 pagine scritte in cecoslovacco, serbo e tedesco. È un cilindro in ferro lungo 35 centimetri del tipo Stokes. Il documento risale al 1918 e contiene gli appelli rivolti ai soldati dell'armata austro-ungherese per invitarli a non combattere contro gli italiani. Paolo Garlant, originario di Nimis e trasferito a Gemona, aveva dichiarato di averlo trovato nel lago di Dorbedò, nel goriziano. La tesi è durata poco perché Massimiliano Favaro, di Padova, assicura di aver rinvenuto la bomba-messaggio a Musile sul Piave, scandagliando il fiume con un magnete a otto metri di profondità. «Garlant – tuona Favaro – ha inscenato e millantato una scoperta che era mia, fotografando i fogli vicino a un contenitore simile all'originale».

Tra accuse e smentite è nata una querelle tra collezionisti. Favaro sostiene di essere stato contattato dal collezionista friulano dopo aver pubblicato su Facebook le immagini dei documenti trovati nel contenitore. Garlant si sarebbe impegnato a tradurre i documenti e per questo Favaro gli ha consegnata una parta. I documenti sono quelli che il friulano ha mostrato dicendo di averli trovati nel lago di Dorbedò. Una tesi che non trova conferme storiche. Lo studioso friulano Lucio Fabi chiarisce: «Da quel che si capisce, un bossolo vuoto di polvere e pieno di materiale propagandistico preparato dall'intelligence italiana per fomentare diserzione e rivolta tra i militari austriaci di nazionalità slovena e croata su fronte del Piave nel 1918, sparato da un mortaio, finisce in mezzo al fiume. Dopo cent'anni un "recuperante" della zona lo ripesca e trova un tesoro: tanti foglietti e un paio di libretti in più lingue. Ne cede la metà a un collega friulano, che inscena il ritrovamento degli stessi all'interno del lago nel Carso goriziano dove quel periodo non c'erano truppe austriache, già sul Piave. Si può sorridere – conclude lo storico - sulla mania di protagonismo di certi "appassionati" che si accapigliano per un residuato ruggine.

«La localizzazione era interlocutoria per evitare che sul luogo del ritrovamento si precipitassero orde di curiosi», si difende Garlant facendo notare che a Doberdò, domenica scorsa, più di qualcuno si è visto in giro col metal-detector. Di fatto, entrambi ammettono che c'è stato uno scambio di materiali. «Io la documentazione l'ho messa a disposizione degli studiosi perché tutti conoscano le atrocità descritte», afferma con orgoglio Garlant. Ma anche Favaro farà la sua parte: stasera, alle 18, consegna ufficiale la sua metà di fogli e lo Stokes che li conteneva, al museo della Grande guerra di Albignasego nelle mani degli alpini che lo curano e del sindaco della località. *(p.b.)*

Il friulano Paolo Garlant

Un ricercatore veneto accusa il friulano Garlant: i documenti li ho trovati io

IL LUTTO

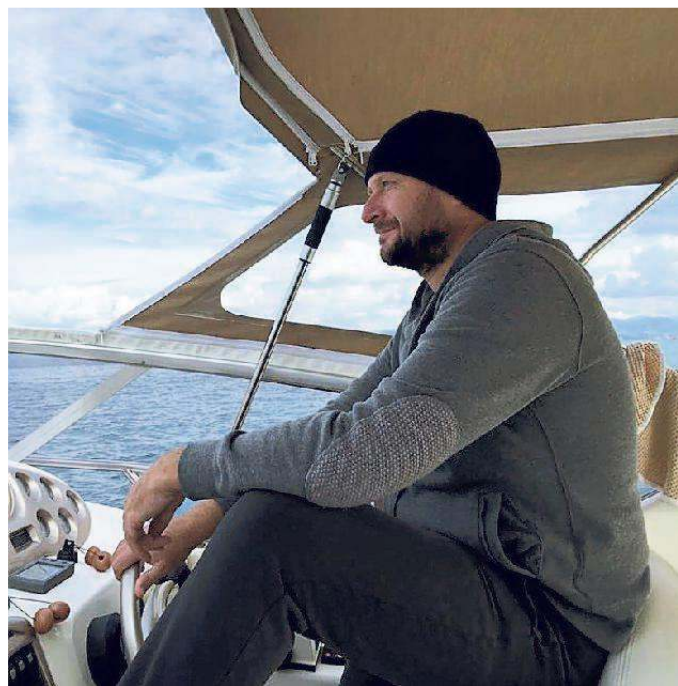
Addio all'avvocato Marani, aveva 46 anni

Il presidente dell'Ordine: valente penalista, sempre garbato, la notizia ha lasciato tutti senza parole. Oggi i funerali a Grado

di Anna Rosso

Avvocatura udinese in lutto per Michele Marani, professionista scomparso prematuramente mercoledì a causa di una malattia. Aveva compiuto quarantasei anni il sei marzo scorso. Il legale, molto conosciuto e stimato in città, lavorava da anni, sin da quando aveva iniziato la sua carriera con il praticantato, nello studio legale Sartoretti-Bergianti di via Gorghi, occupandosi di procedimenti sia penali, sia civili.

Nato a Gorizia, attualmente viveva a Udine con la moglie dopo aver abitato anche a Strassoldo, nel Cervignanese, assieme alla famiglia di origine. Si era laureato all'università di Parma e aveva iniziato a lavorare nei primi anni Duemila seguendo, nel tempo, diversi casi importanti raccontati anche dalle cronache locali.

A ricordarlo è il medico odontoiatra Andrea Damiola, l'amico di una vita, sin da quando, insieme, frequentavano la stessa scuola superiore: «C'eravamo conosciuti – racconta – ventotto anni fa e da allora, pur abitando lontani, in città diverse, siamo rimasti in contatto. Abbiamo passato insieme tanti momenti felici da ragazzi e poi, anche da adulti, siamo sempre riusciti a ritrovarci per una breve vacanza o per un giro in moto. Michele, di compagnia quando era con gli amici, serio e puntuale sul lavoro, per me era un riferimento, un vero amico».

L'avvocato Michele Marani in barca a Grado

Il professionista assieme all'amico di sempre, Andrea Damiola

Michele Marani amava profondamente il mare e la pesca e, appena poteva, andava a Grado dove, da un po', c'era anche la sua barca. Alcune delle sue foto recenti più belle, infatti, lo ritraggono proprio alla guida dell'imbarcazione mentre ammira il paesaggio intorno all'Isola d'oro.

Ed è proprio nella basilica di Grado che oggi alle 11 saranno celebrati i funerali. La salma partirà dall'ospedale di Udine.

«L'ho conosciuto come un valente penalista – ha dichiarato ieri il presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Maurizio Conti – perché abbiamo seguito alcuni processi insieme. A livello professionale era apprezzato e ascoltato, a me piaceva per il suo tratto e per la competenza. A livello personale i suoi caratteri distintivi – aggiunge – erano il sorriso e la cortesia e quell'anticipare il saluto con una battuta. Era sempre garbato. Stamattina la notizia si è diffusa tra i colleghi e ha lasciato tutti senza parole. Domani (oggi, *ndr*) ci sarà una seduta dell'Ordine e gli dedicheremo un pensiero e un momento di raccoglimento».

Michele Marani lascia, oltre alla moglie Federica, i genitori, il fratello, i suoceri, i cugini, i colleghi e tanti amici. I familiari hanno suggerito, a quanti hanno voluto onorare la memoria del loro caro, di non acquistare fiori, ma di fare un'offerta all'associazione "Amici di Caino" indicando il codice bancario (Iban IT21Z0307502200CC8500309218). Hanno poi rivolto un particolare ringraziamento ai dottori Bergnach, Gennaro, La Pia, Scalise e Minisini e a tutto il personale del reparto di oncologia del Santa Maria della Misericordia «per le amorevoli cure prestate».

LA DIOCESI

Al via le celebrazioni per la Settimana Santa

L'arcivescovo di Udine, monsignor Bruno Mazzocato, ha celebrato ieri sera, in Duomo, la messa "in Coena Domini" (messa nella cena del Signore), aprendo così il Triduo Pasquale. In mattinata, sempre in Cattedrale, l'arcivescovo ha presenziato alla messa del Crisma, che chiude il periodo della Quaresima.

Nell'omelia del mattino ha fatto riferimento a un capitolo della prima lettera ai Corinzi. «San Paolo – ha affermato Mazzocato – scrive: "Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo prese anche il calice, dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga"». «Egli – ha proseguito l'arcivescovo – si rivolge ai cristiani di Corinto, che neppure si conoscevano tra loro e si erano trovati assieme perché ognuno aveva risposto personalmente all'annuncio del Vangelo con un cammino di conversione fino al battesimo. Erano tenuti uniti dalla forza della Tradizione che l'apostolo aveva portato tra loro: la celebrazione dell'eucaristia. Paolo non l'aveva ricevuta da uomini ma direttamente dal Signore». «Aveva portato la celebrazione eucaristica dentro quella comunità cristiana grazie a un ministero – ha indicato monsignor Mazzocato – ricevuto con una particolare effusione del Santo Spirito. Era quello che gli apostoli avrebbero, poi, trasmesso ai loro successori mediante il segno sacramentale dell'imposizione delle mani e l'identica effusione dello Spirito Santo da parte di Gesù risorto. La successione apostolica, che coinvolge i vescovi e i presbiteri uniti in solidum tra loro, è la seconda Tradizione vitale per la Chiesa perché le assicura la celebrazione dell'eucaristia. Il Giovedì Santo, ricordiamo queste due Tradizioni».

Il vescovo ha celebrato ieri sera la messa "in Coena Domini" (Foto Petrussi)

Oggi, Venerdì Santo, alle 9, l'arcivescovo in Duomo celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici della Cattedrale e alle consacrate; alle 15, invece, la solenne adorazione della croce e alle 21 la «Via Crucis» con partenza dal Duomo.

IL CASO

«Papà può vedere il libretto universitario»

La figlia l'aveva denunciato perché non voleva mantenerla. Ora il Tar lo autorizza a controllare gli esami sostenuti all'ateneo friulano

di Ilaria Purassanta

Papà ricorre al Tar contro l'università di Udine per poter visionare gli esami sostenuti dalla figlia, studentessa pordenonese di 26 anni, fuoricorso alla laurea triennale, e vince.

La loro storia era salita alla ribalta delle cronache nazionali dopo che due tribunali (Pordenone in primo grado e Trieste in appello) avevano dato ragione alla ragazza, stabilendo che il papà dovrà provvedere sotto il profilo economico alla studentessa fino al 30 giugno 2019. Il padre era stato condannato a versarle l'assegno di mantenimento ordinario, ma anche 350 euro al mese di "paghetta", per le spese personalissime e ludico-ricreative.

In forza di tale sentenza, il genitore aveva deciso di sincerarsi personalmente dei progressi negli studi della figlia, visto che le paga le spese per l'università. L'ateneo friulano gli aveva negato, però, l'accesso agli atti, sostenendo che nel caso specifico, stante il diniego della studentessa, non sussistesse per il padre l'interesse concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti dei quali era stata chiesta l'esibizione.

L'università di Udine aveva negato al padre della studentessa la possibilità di verificare quanti esami aveva sostenuto la figlia

Tramite il proprio legale la ragazza aveva inviato copia del certificato di iscrizione e del numero di esami sostenuti al genitore. In base alle ultime comunicazioni ricevute dal papà, alla ragazza mancavano tre esami, oltre alla tesi, per completare la laurea triennale. Il genitore, però, voleva verificarlo con una fonte ufficiale.

È in questo contesto che si inserisce il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, con il quale è stato chiesto l'annullamento del provvedimento dirigenziale con il quale l'ateneo ha negato l'accesso agli atti.

Il legale del professionista pordenonese ha osservato, nel ricorso, che il genitore aveva un interesse diretto e concreto nell'accedere agli atti: in base ai risultati scolastici avrebbe potuto ottenere una riduzione o l'eliminazione dell'obbligo di mantenere la figlia maggiorenne agli studi universitari.

Nel ricorso è stato messo in evidenza un precedente. Il Tar della Puglia, nel 2012, ha dato ragione a un padre divorziato che ha chiesto all'università di poter conoscere gli esami sostenuti dal figlio. Il tribunale amministrativo regionale della Puglia ha riconosciuto l'esistenza del diritto del padre di sapere, in virtù del suo ruolo educativo e genitoriale, in che modo venisse sfruttato l'assegno di mantenimento.

L'avvocatura di Stato, nella sua comparsa di costituzione, ha osservato che non esiste in materia una giurisprudenza consolidata e ha ribattuto che la controparte è riuscita a trovare un unico precedente. Pronta l'obiezione della difesa del professionista: i precedenti non ci sono perché solitamente non si deve arrivare al ricorso al Tar per poter visionare un libretto.

Il tribunale amministrativo regionale di Trieste ha accolto il ricorso del genitore.

Malattie reumatiche, c'è l'info-point

Gli specialisti, il 7 e 8 aprile, incontreranno i cittadini in piazza San Giacomo

Pericolose e potenzialmente invalidanti, subdole e molto diffuse ma ancora troppo spesso sottovalutate. Sono le malattie reumatiche, oltre 150 diverse patologie che interessano l'apparato muscolo-scheletrico e che colpiscono più di 5 milioni di italiani. Per aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza su queste affezioni, in piazza San Giacomo, si terrà l'ottava tappa della campagna #ReumaDays.

Il 7 e l'8 aprile, dalle 10 alle 18, gli specialisti della Società italiana di reumatologia (Sir) incontreranno i cittadini nell'info-point, allestito in una tensostruttura. Qui spiegheranno come giocare d'anticipo contro malattie come l'artrite reumatoide, spondilite, artrite psoriasica, lupus eritematoso sistemico, sclerodermia e altre connettiviti, polimialgia reumatica e artrosi, osteoporosi e reumatismi extra-articolari (tra cui la fibromialgia). Oltre alla distribuzione di un opuscolo, saranno organizzati incontri di educazione alla salute, tavole rotonde cui parteciperanno reumatologi, altri specialisti e pazienti. Seguiranno esami pratici come capillaroscopia ed ecografia e la presentazione dei volontari delle associazioni dei malati reumatici.

«Nonostante siano sempre più diffuse, solo il 54 per cento degli italiani sa che molte patologie reumatiche sono curabili se diagnosticate in tempi brevi», afferma il direttore dell'Azienda sanitaria universitaria integrata Santa Maria della Misericordia, Salvatore De Vita, e il delegato Sir. Per 7 cittadini su 10, invece, le malattie reumatiche si manifestano con i dolori provocati dall'invecchiamento o dal clima. In realtà, sono malattie che minano la qualità della vita mettendola anche in serio pericolo.

Gonfiore e dolore articolare, dolori muscolari persistenti, stanchezza cronica, rigidità osteoarticolare e lombalgia, mani che cambiano di colore con il freddo, secchezza oculare, questi i sintomi delle malattie reumatiche. Chi ne soffre deve quindi rivolgersi tempestivamente al suo medico di famiglia che valuterà se consultare lo specialista reumatologo.

«Il contrasto alle malattie reumatiche passa anche dagli stili di vita sani – aggiunge il reumatologo dell'Asuiud, Luca Quartuccio, e consigliere nazionale Sri –. Va tenuto sotto controllo il peso corporeo perché i chili di troppo causano un sovraccarico delle articolazioni. Un altro fattore di rischio è il fumo. Il fumo di sigaretta fa aumentare di 15 volte il rischio di artrite reumatoide».

Un'immagine della campagna organizzata in altre città italiane

Altre 13 aziende nell'incubatore Factory

Factory BancaTer è l'iniziativa che consente a 13 nuove aziende di utilizzare gratuitamente spazi e uffici a Udine e Gorizia. Il 2017 si è chiuso con dati positivi e incoraggianti per l'occupazione in proprio in regione. Lo conferma l'analisi dei dati Istat effettuata da Ires Fvg: lo scorso anno sono aumentate di 3.600 unità le attività autonome presenti soprattutto nel comparto dei servizi. Tra questi alcuni giovani imprenditori e liberi professionisti di Factory BancaTer, l'iniziativa attivata 5 anni fa da BancaTer Credito Cooperativo Fvg per offrire l'opportunità di fare impresa a giovani under 35 (soci della Banca), con la possibilità di utilizzare gratuitamente uffici attrezzati nel cuore di Udine e Gorizia. Negli uffici di piazzale XXVI luglio a Udine e in via Garibaldi a Gorizia sono insediate 13 realtà: 10 nuove e 3 rinnovi. Tra questi, figurano giornalisti e specialisti in prodotti di pasticceria artigianale biologica adatta a chi presenta intolleranze alimentari . C'è poi chi propone esperienze di turismo outdoor, giovani architetti e progettisti. L'incubatore si propone di favorire interscambi di idee, opportunità di collaborazione, occasioni di incontro, nuove potenzialità di business e contatti con reti di aziende.

Dallavalle e Sbuelz raccontano Venezia

A chiusura di Calendidonna domani, alle 18, alla libreria Moderna in via Cavour, saranno presentati due libri che rievocano luci e ombre di personaggi femminili sullo sfondo di una Venezia inedita, colta nel suo complesso rapporto con la terra friulana.

Protagonisti dell'ultimo atto della rassegna organizzata da Comune e commissione Pari opportunità in occasione dell'8 marzo, saranno, infatti, "La fragilità del leone" (edito da Forum già premio selezione "Raccontami la storia" di Chieti) di Antonella Sbuelz e "La carezza dell'acqua" (Gaspari editori) di Fabiana Dallavalle.

Due libri accomunati da Venezia quale sfondo per la narrazione. Sarà la Serenissima del Cinquecento per Dallavalle, colta nel momento del suo massimo splendore, e la Serenissima giunta ormai all'estremo sussulto finale sotto la spallata delle truppe napoleoniche per Sbuelz. Due cornici suggestive per figure che si muovono fra emozioni forti e scelte coraggiose, fra ricerche identitarie personali e l'esplosione di nuovi ideali libertari.

Dialogherà con le autrici Marisa Sestito, già professore ordinario di Letteratura inglese all'ateneo friulano e studiosa di Shakespeare, Milton e Dryden e di narrativa vittoriana e novecentesca.

Allievi del Deganutti alla Corte europea dei diritti dell'uomo

Una trentina di studenti in visita a Strasburgo e Francoforte
Viaggio di studio tra percorsi multimediali e lezioni in inglese

Si sono preparati, hanno approfondito la convenzione dei Diritti dell'uomo (Cedu) e gli strumenti di tutela giurisdizionale, hanno studiato le politiche monetarie a garanzia della stabilità dell'euro e a sostegno dell'economia dell'Eurozona, e sono andati a confrontarsi e a discuterne con funzionari del Consiglio d'Europa, della Corte dei diritti umani e della Banca centrale europea.

Gli studenti dell'istituto tecnico Deganutti in visita a Strasburgo con i professori Barazza, Voncini, Snaidero e De Maio

Una trentina di studenti del quinto anno dell'Istituto tecnico per il settore economico Cecilia Deganutti, hanno coronato i percorsi di "educazione alla cittadinanza europea" con un viaggio di studio e relativa attività seminariale che li ha portati, accompagnati dai professori Barazza, Voncini, Snaidero e De Maio, prima a Strasburgo e poi a Francoforte. Un viaggio studio apprezzato dai ragazzi che hanno potuto toccare con i mano i luoghi dove viene discusso il loro futuro. Non a caso hanno dimostrato interesse e curiosità per temi che, molto spesso, nelle aule scolastiche, vengono trattati solo parzialmente.

A Strasburgo gli studenti sono stati accolti da Alfonso Zardi, udinese di nascita e già alto dirigente del Consiglio d'Europa. Con il rappresentante istituzionale, i giovani si sono a lungo intrattenuti sull'impegno assolto da questa istituzione (fondata nel 1949 che raggruppa attualmente ben 47 stati) a sostegno della democrazia e della pace. È seguita la visita alla Corte dei diritti dell'uomo visita che ha consentito agli studenti di ben comprendere il ruolo, sempre più importante e incisivo (sulle legislazioni e i giudici nazionali) che la Corte internazionale (attualmente presieduta dal giudice italiano Guido Raimondi) svolge a tutela dei diritti fondamentali della persona.

Nel quartiere dell'Europa, gli allievi hanno completato il percorso visitando la sede del Parlamento europeo e dialogando con alcuni funzionari sulle prospettive dell'Unione europea e del Parlamento che andrà a rinnovo a fine maggio 2019.

A Francoforte, nel centro visite della Banca centrale europea, da poco inaugurato, gli studenti hanno vissuto un'esperienza formativa unica, tutta in lingua inglese, guidata da funzionari dell'Istituzione, alternata anche da coinvolgenti percorsi multimediali, che ha spaziato su tutte le più importanti tematiche monetarie: dalla gestione dei tassi d'interesse, al contrasto dell'inflazione e della deflazione, alla politica del quantitative easing (Q.E.).

Gli studenti dell'istituto Deganutti hanno così conseguito un arricchimento importante in termini di conoscenze e competenze che tornerà utile in occasione dei prossimi esami di Stato e pure per orientare le scelte di prosecuzione degli studi a livello universitario.

Malignani di nuovo sul podio della scienza

Medaglia d'oro al team della professoressa Ginevra. La docente è stata commemorata a Milano

di Michela Zanutto

Per la diciannovesima volta di fila, i ragazzi del Malignani ritornano dalla finale nazionale di "Fast –I giovani e le scienze" con un premio. Quest'anno però al loro fianco non c'era la professoressa Eliana Ginevra, mancata la scorsa estate, che per 18 anni era stata l'anima del concorso. Non a caso gli organizzatori hanno deciso di fermarsi per ricordarla. Ivan Aiza, Giacomo Locatelli, Deborah Sirch sono i tre scienziati in erba che con la loro idea, un nuovo metodo di marcatura delle provette, si sono assicurati un posto all'Expo sciences del Belgio, le finali mondiali che si terranno a Bruxelles nell'aprile 2019.

Ivan Aiza, Giacomo Locatelli, Deborah Sirch con la professoressa Annamaria Boasso e il dirigente scolastico Andrea Carletti

I giovani, accompagnati alle finali nazionali di Milano dagli insegnanti Annamaria Boasso, Renato Verona, Gianfranco Chiap e dal dirigente scolastico, Andrea Carletti, hanno ricevuto la medaglia d'oro per il loro progetto "Metodi di marcatura per eppendorf tubes". Ed è proprio Carletti a sottolineare che «la tradizione è stata rispettata». Un rimando alla professoressa Ginevra che per la prima volta non ha fatto parte della delegazione friulana. Ma la sua personalità, il suo carisma e la sua carica sono difficili da dimenticare. Non solo per gli studenti del Malignani, ma anche per tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarla. E infatti, anche a Milano, il direttore del concorso, Alberto Pieri, e la sua ex allieva e oggi ricercatrice universitaria Anna Chiara Pirona, l'hanno celebrata con un momento pubblico. Alla stessa docente è stato dedicato, inoltre, il premio al miglior lavoro in Biologia e un progetto triennale. «Ricorderemo Eliana, la qualità del suo lavoro e della sua persona attraverso i tanti allievi che oggi occupano posti importanti nella società, in Italia e all'estero. È stata e rimarrà per sempre un modello da seguire», ha aggiunto Carletti.

Il progetto del team Malignani, selezionato tra oltre 5 mila 400 partecipanti provenienti da tutta Italia, si riferisce alle provette (eppendorf tubes) utilizzate soprattutto nei laboratori di ricerca. Per marcarle, e quindi attribuirle senza errori, si utilizzano diversi sistemi come codici a barre o markers, tutti però hanno alcuni inconvenienti, come a esempio essere troppo costosi o instabili in condizioni di alte temperature. Da qui l'idea dei giovani studenti di sperimentare un metodo di marcatura diverso utilizzando il laser e un nuovo tipo di inchiostro, indelebile e resistente agli sbalzi termici.

Grazie all'opportunità di verificare il loro progetto nei laboratori di meccanica e di chimica dell'istituto Malignani hanno messo a punto un metodo veloce, preciso e ripetibile. Hanno anche costruito un prototipo che richiede ridotta manutenzione e permette di non usare inchiostri, sostanze chimiche o altri materiali costosi e difficili da smaltire. L'appuntamento per le nuove promesse della scienza che tengono alta la bandiera del Malignani è, fra un anno, a Bruxelles.

email: agenda@messaggeroveneto.it

CARMINATI AL SAN GIORGIO: SI RECITA "FUORI FUOCO"

Fuori fuoco. La Grande Guerra raccontata dalle storie alla Storia, tratto dal romanzo sulla Grande Guerra e valso alla scrittrice Chiara Carminati il Premio Strega 2016 ragazzi, è un viaggio musicale e narrativo alla ricerca di un pezzo di famiglia, una narrazione basata su immagini, diari, testimonianze, cronache e documenti, per parlare della guerra dal punto di vista di chi non la fa. Il racconto, grazie alla nuova produzione teatrale del Css Teatro stabile di innovazione del FVG, è diventato uno spettacolo per la Stagione Contatto TIG Teatro per le nuove generazioni in matinée per le scuole e che eccezionalmente ora replica in serale mercoledì 4 aprile ore 20 al Teatro S. Giorgio di Udine, per spettatori dai 10 anni e per tutti.

I maestri del foto-neorealismo

È in corso la mostra "Friuli 1955" l'omaggio della Provincia di Udine al "Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia" che si è costituito a Spilimbergo con la firma del celebre "Manifesto" alla luce dei lavori già realizzati e dei prestigiosi risultati raggiunti. «Agire attraverso una fotografia che sia documentazione poetica dell'umanità che gli vive attorno» l'intento di Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni e Giuliano Borghesan, Toni Del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier, autori di scatti che rimangono come affidabili rappresentazioni del Friuli dell'epoca. L'esposizione nella chiesa di Sant'Antonio a Udine sarà visitabile nelle seguenti giornate oggi 30 marzo, il 31 e il 2, 3 e 4 aprile dalle 15 alle 18.

Giraudo oggi alla Einaudi

Oggi alla libreria Einaudi, alle 18, presentazione del libro di Gianluca Giraudo *Quello che non sono mi assomiglia* (Autori Riuniti). Dialogano con l'autore Luca Quarin e Alessandro Venier Ignacio è un uomo di mezza età, un padre e un marito esemplare, uno stimato professore. Un giorno, all'improvviso, scompare. Nessuno sa dove possa essere finito: non ne hanno idea l'ex moglie, i figli, tutte le persone che, a vario titolo e in misure e gradi diversi, hanno avuto contatti e relazioni con lui. Tutti si interrogano su questa scomparsa che ha incrinato un equilibrio. *Quello che non sono mi assomiglia* è un romanzo corale, polifonico.

OGGI

UDINE Al pub The Black Stuff, via Gorghi 3/a, serata dedicata alla grande musica d'autore italiana e straniera con il D'Oppio Trio, formazione dei chitarristi Francesco Tirelli e Marco Bianchi e il batterista Nicola Tirelli. Dalle 21.

■ Al ristopub La Girada, via Baldissera 7, concerto del Circolo Acustico: dalle 20.30 le cantautrici Angelica Lubian e Silvia Michelotti condivideranno il palco con Teo Ho e Louis Armato.

■ Alla Tana del Luppolo, piazzale Diacono 10, appuntamento per i fan di Ligabue: dalle 21 la tribute band Tra Palco e Realtà ne eseguirà i maggiori successi.

■ Al Krepapelle musicbar, via Tavagnacco 83/33, musica e divertimento con dj Andrea Fontana e voice Ricky Emme. Dalle 22.30. Ingresso libero.

■ Al Bowling 71, viale Palmanova, dopo le 21 è Strike Night: si gioca a bowling a ritmo di musica e sotto luci speciali.

AIELLO All'osteria Tagli e Taglieri, via Petrarca 1, concerto folk dei Magma. Dalle 20.30.

CASTIONS DI STRADA Al Macaia Club, via Latisana 80, è Amici Miei, notte nel segno della migliore musica italiana.

CIVIDALE All'Arsenale Jazz House, piazza Dante 9, dalle 20.30 sonorità jazz con Dario Carnovale (piano), Simone Serafini (contrabbasso) e Klemens Markti (batteria). Seguirà jam session.

FONTANAFREDDA All'Astro Club, via Puccini 141, alle 22 approda la band neo psichedelica Mamuthones. Ingresso con tessera associativa.

MARTIGNACCO Al Bu.Co Burger & Cocktail (centro commerciale Città Fiera), il cantautore Alessandro Lepore propone brani propri e standard blues, rock e folk. Dalle 22.

PORDENONE Al Capitol Event Hall, via Mazzini 60, dalle 23 notte dal sapore anni '90 con la magica triade de dei dj Leo Mas, Gemolotto e Fabrice. Ingresso con tessera associativa.

■ Al Nifty, via Marconi 14/a, apericena e dopocena scanditi dal dj set di Stefano Mango.

■ Al Velvet Rock Club, via della Comina 27, Freitag Closing Party con l'ospite speciale Frankie Flowerz e il suo stile che miscela soul, funk, techno, jazz e deep house.

PRADAMANO Al Rock Club 60, via Marconi 24 (dietro al centro commerciale Bennet), dalle 21.30 torna il Flamingo '90 con Giandaniele Zilli dj. Ingresso con consumazione, 10 euro. Hamburger e patatine, 7 euro. Info e prenotazioni al 347.3807129.

SACILE Al Funky Go, via San Giovanni del Tempio, live tributo a Vasco Rossi con i Rock Star. Insieme a loro suonerà Andrea "Cucchia" Innesto, lo storico sassofonista del rocker di Zocca.

TAVAGNACCO Alla risto-birreria Al Gallone, via Nazionale 8, torna il 4B Acoustic Trio con il meglio dei classici del pop, del rock e del blues dal vivo.

DOMANI

UDINE Alla Tana del Luppolo, dalle 21.30 luci puntate sui Frammkenstein per un trascinante concerto tributo ai Rammstein.

■ Nell'area food del centro commerciale Terminal Nord, via Tricesimo 149, serata jazz, blues e funk con il Flavio Paludetti Hammond Trio. Dalle 19.30 alle 21.30.

■ Al Krepapelle musicbar, dalle 22.30, reggaeton vs. commercial: in consolle si sfideranno i dj Leo Rose e Manuel Zolli. Ingresso libero.

■ Al Bowling 71, dalle 14.30, spazio alle feste di compleanno e al divertimento con il gioco dello strike. Luci speciali e musica per tutta la sera.

ARTEGNA Al dancing La Grotta, via Nazionale 15, doppio appuntamento con il liscio sulle note delle orchestre Daniela Nespolo (sala A) e Lorella Group (sala B). Dalle 21 alle 02.

CAPRIVA Al bar Felicità, via Verdi 7, dalle 20.30, karaoke con El Dai-blo dj e poi musica a 360°.

CASTIONS DI STRADA Alla birreria paninoteca La dal Cont, via Pordenone 10, cena con wiener schnitzel e patate compresa bevanda a 10 euro. Prenotazioni al 347.7130634.

■ Al Macaia Club, notte reggaeton e commercial con Alexino e Dennij.

FONTANAFREDDA All'Astro Club, live pop new wave dei Stella Maris. Seguirà il concerto di Generic Animal. Ingresso con tessera associativa.

MOIMACCO Alla discoteca Nord Est, via Tombe Romane 12, serata caraibica La Noche Cubana con Gozadera Team. Si ballano salsa, bachata, kizomba e reggaton Hanoi Garcia in consolle, Lazarito Timbal alle percussioni e Luis Camino. In preserata, stage gratuito di salsa cubana.

PALAZZOLO DELLO STELLA All'Art Port, via del Traghetto 3, dalle 21.30 live alternative rock dei Miroirs. Poi suoneranno gli Alone. Ingresso libero con tessera associativa Csen.

PORDENONE Al Capitol Event Hall, dalle 22 spazio alla musica in vinile. In consolle I-Max Dj, Adriano e Gledd.

■ Al Velvet Rock Club, rock a 360°. Si parte alle 22.30 con i live di Blood on Asphalt e Brût&Madone. Poi si balla su dj set.

■ All'Urban Farmhouse, via Brusafiera 14, è Easter Door con ampia scelta di birre artigianale, hamburger, piccola cucina e la selezione musicale by E Sist. Dalle 18.30.

PRADAMANO Al Rock Club 60, dalle 21.30 serata a tutto rock con le cinque scatenate ragazze della Pink Armada cover band. Ingresso con consumazione, 10 euro. Negroni, 5 euro.

SAGRADO Al bar trattoria Al Poeta, via Zona Sacra (San Martino del Carso) live jazz di Daniele D'Agaro (sax e clarinetto) e Giorgio Pacorig (Fender piano) sulle tracce di Duke Ellington e Thelonious Monk. Dalle 20.30.

TAVAGNACCO Alla risto-birreria Al Gallone, via Nazionale 8, dalle 22.30 la big band Funkful Eight è protagonista di un acceso spettacolo dal sound blues, funk e soul.

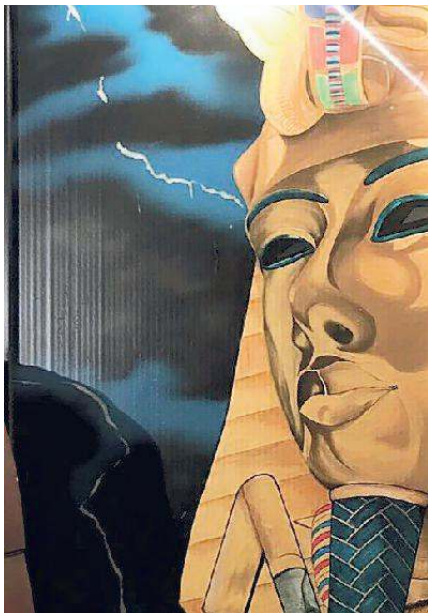
Aurora Malta
eventiweekend@gmail.com

Quest'anno il week-end pasquale si festeggia anche in discoteca con la "Pasqua faraonica", in programma domenica sera a La Grotta di Artegna

DOMENICA SERA

Alla Grotta scatta la Pasqua faraonica: tre sale di musica

di Piero Cargnelutti
ARTEGNA

Quest'anno il weekend pasquale si festeggia anche in discoteca con la "Pasqua faraonica", in programma domenica sera a La Grotta di Artegna. La storica discoteca conosciuta in tutta Italia nell'epoca della dance e della disco music, che per decenni ha ospitato amanti delle notti lunghe provenienti da ogni parte della regione, torna protagonista grazie alla collaborazione di più realtà note nell'ambiente friulano che hanno deciso di mettersi insieme per offrire un grande evento per chi vorrà approfittare del weekend pasquale. Il gruppo organizzatore è infatti composto dai gestori di noti locali quali la discoteca Al Picchio, Bside, La Malavie, Krepapelle, Ami e L'Ego che si sono riuniti per proporre una serata da non dimenticare: «È da molto tempo - spiega Patrik Percic, uno degli organizzatori - che La Grotta non ospitava un evento di questo tipo: ci siamo riuniti per questo, anche perché si tratta della seconda discoteca più grande d'Italia ed è giusto valorizzare questa realtà. La novità è anche data dalla volontà di realizzare un evento che sia alternativo al mare per l'area montana, pur rimanendo aperto a tutto il territorio regionale. Inoltre, vogliamo sperimentare un nuovo modo di fare manifestazioni di questo tipo, mettendoci insieme, con l'obiettivo di proporne alcune durante diversi momenti dell'anno che siano in grado di attirare molte persone». Di certo, la proposta è più che attraente per il popolo della notte: domenica sera, a partire dalle 20.30, saranno aperte tre sale con tre differenti situazioni musicali dove si alterneranno star della musica dance come i Datura ma anche i

LE FESTE A NIMIS

TORLANO Ha quasi cento anni e, anche nel 2018, non mancherà l'appuntamento con i tradizionali festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta a Torlano, un evento di cui si hanno notizie fin dal 1922. La manifestazione è organizzata dall'attiva pro loco del paese: domenica e lunedì ci attende quindi, al coperto, un ricco programma fatto di bancarelle, musica, vini locali tra cui la menzione d'onore va, naturalmente, al Ramandolo, ma anche alle specialità gastronomiche e alla griglia. A Pasqua i chioschi aprono alle 11, l'intrattenimento prosegue per tutta la giornata fino alle 19. A Pasquetta, la mattinata sarà dedicata alla camminata non competitiva "Marcialonga di Pasquetta", con itinerario per i vigneti di Ramandolo. E' un percorso tra sentieri e uvaggi, da Torlano a Ramandolo e rientro. Si può scegliere tra il percorso di 4 o 6 chilometri. (b.c.)

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Evento speciale:
Io c'è
20.00
Ospite Giuseppe Battiston
Io c'è
15.30, 17.30
Ready Player One
15.00, 18.00, 21.00

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Contromano
15.20, 17.20, 19.20, 21.20
Tonya
14.40, 17.00, 19.20, 21.40
Un sogno chiamato Florida
15.00, 19.20, 21.30
Visages, villages 17.20

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Molly Monster
15.00, 16.00
Red Sparrow
18.00
Hostiles
21.00
Ready Player One
15.00, 16.00, 18.00, 19.00, 21.00, 22.00
Il sole a mezzanotte
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Contromano
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tonya
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Io c'è
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Metti la nonna in freezer
17.30, 20.00, 22.30
Una festa esagerata
20.00
Maria Maddalena
22.30
Peter Rabbit 15.00, 17.30
Pacific Rim - La rivolta
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Tomb Raider
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 www.cinecity.it

Ready Player One
16.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.05, 22.20
Il sole a mezzanotte
18.00, 20.10, 22.15
Metti la nonna nel freezer
17.15, 19.35, 21.50
Io c'è
17.25, 19.40, 22.00
Peter Rabbit
16.50, 17.45, 19.55
Tomb Rider
19.00, 21.45
Hostiles
16.35, 19.25, 22.35
Tonia
17.00, 19.45, 22.25
Contromano
17.40, 20.00, 22.20
Nelle pieghe del tempo
17.20, 19.50, 22.10
Pacific Rim
17.30, 20.05, 22.40

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Oggi venerdì Santo il cinema rimane chiuso.

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

Il vegetale
16.30
C'est la vie: prendila come viene
18.30
Il filo nascosto
20.45

PONTEBBA

CINEMA-TEATRO ITALIA
piazza Garibaldi 1 - tel. 0428 91133

Maria Maddalena
21.00

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Ready Player One
15.30, 18.00, 21.00
Peter Rabbit
16.00
Io c'è
15.45, 17.40, 20.00, 22.00
Un sogno chiamato Florida
17.30, 19.50, 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it
Orari e prenotazioni tel. 0481 712020

Ready Player One
15.30, 18.00, 21.00
Contromano
15.30, 17.30, 20.15, 22.10
Peter Rabbit
14.50, 16.30
Io c'è
15.15, 18.20, 20.15, 22.10
Pacific Rim - La rivolta
17.00, 21.00
Il sole a mezzanotte - Midnight sun
15.00, 19.00
Tonya
17.10, 20.00, 22.10

IN PROVINCIA

IL GIOCO DEL TRUC DOMENICA E LUNEDÌ A CIVIDALE

Pasqua e Pasquetta (Lunedì dell'Angelo) tutti da vivere a Cividale del Friuli. Domenica 1 e lunedì, la Città Ducale offrirà "Il gioco del Truc". Si tratta di una tradizione ludica, di antichissima praticaIl gioco del Truc sarà disponibile in piazza Paolo Diacono, piazza Foro Giulio Cesare e piazza Dante, dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle ore 15.00 fino al crepuscolo.

DOMANI A FAGAGNA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Il mercatino dell'antiquariato dalla prossima edizione del 31 marzo non si terrà più lungo le vie del centro fagagnese, ma si disporrà nella piazza centrale del paese. Per domani sono attesi a Fagagna oltre 100 espositori che allestiranno la Fiera mercato dell'antiquariato denominata "A Fagagna oggetti e cose d'altri tempi".

Vicino/lontano cerca volontari

La 14ª edizione di Vicino/lontano (10-13 maggio) è ormai alle porte. Come ogni anno gli organizzatori rinnovano l'invito ai cittadini – studenti, lavoratori, pensionati – a partecipare attivamente e contribuire così alla buona riuscita della manifestazione. Requisiti essenziali: un po' di tempo, entusiasmo e spirito di collaborazione. I molti appuntamenti del festival – dibattiti, incontri, spettacoli, mostre, proiezioni – che anche quest'anno animeranno il centro storico necessitano della presenza di tante persone. Per "arruolarsi" basta scaricare la scheda di adesione dal sito www.vicinolontano.it, compilarla e inviarla entro mercoledì 11 aprile all'indirizzo e-mail staff@vicinolontano.it.

Un assaggio di Boschinfesta

Un assaggio di Boschinfesta. Domani si svolgerà, infatti, l'anteprima della quarta edizione della manifestazione dedicata ai boschi planiziali della bassa friulana: la Lupanica Race, organizzata dall'associazione Niù Team. Un evento sportivo che si snoda nel cuore di quella che un tempo era l'antica "Silva Lupanica" descritta già da Plinio il Vecchio. Un evento sportivo per tutti, visto che comprende la corsa vera e propria e una camminata non competitiva, la Lupanica Walk. La distanza è di 9.100 metri con una parte iniziale di 3 chilometri su strada quasi interamente sterrata in mezzo alla natura, che conduce alla zona boschiva della "silva lupanica" per poi concludersi verso il centro abitato.

Paps'nscar capitanati dal gruppo 90 is magic, Max Zuleger e Alex B, fino ad arrivare alle sonorità hip hop e reggaeton della Malavie con Leo Rose, Francesco Silvestri, D8, Mc Joao Kidd e l'animazione di Mala Mujers & Sicarus, fino ad arrivare a quelle più techno house con David N e Mc Cab, con tanto di special guest rappresentati da Alex Nemec della Mirabilis records e Mazare della Sony music. Sarà un evento per tutti i gusti, organizzato dai migliori gruppi della notte made in Friuli dove ognuno di loro metterà a disposizione la propria professionalità per offrire una serata indimenticabile.

DAL 4 ALL'8

Slava Polunin il clown dei clown al teatro Nuovo

Tutte le definizioni si sciolgono come neve al sole quando si tratta di *Slava's snowshow*, lo spettacolo ipnotico e travolgente del clown dei clown Slava Polunin. Un concentrato di fantasia e di sogni, un mondo colorato e poetico è quello che il più celebrato artista circense di tutti i tempi porterà in scena fra poco - dal 4 all'8 aprile - al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per le uniche cinque date previste in Regione e che è, di fatto, uno degli appuntamenti più attesi della stagione di prosa 2017/18 del Teatro Nuovo. Uno show, appunto – perché spettacolo alla fine è parola riduttiva – che è entrato indelebilmente nei ricordi di oltre 4 milioni di spettatori in tutto il mondo.

Carabinieri tel. 0432 588111

Questura tel. 0432 413111

Polizia Ferroviaria tel. 0432 506604

Polizia Stradale tel. 0432 537711

Polizia Municipale tel. 0432 271329

GUARDIE MEDICHE AAS. 2

Ospedale di Palmanova (presso gli ambulatori della Medicina) tel. 0432 921243 cell. 334 6709480

Cervignano tel. 0431 387708

Latisana tel. 0431 529200 cell. 335 5347475

San Giorgio di Nogaro tel. 0431 624822 cell. 334 6936960

GUARDIE MEDICHE AAS. 3

- Distretto della Carnia -

Tolmezzo tel. 0433 4881

Forni di Sopra tel. 0433 88519

Ovaro tel. 0433 67062

Paularo tel. 0433 711166

Paluzza tel. 0433 775004

Ampezzo tel. 0433 811083

- Distretto del Codroipese -

Codroipo tel. 0432 909102

- Distretto del Gemonese, Val Canale e Canal del Ferro -

Gemona tel. 0432 989252

Moggio Udinese tel. 0433 51341

Pontebba tel. 0428 90576

Tarvisio tel. 0432 989840

- Distretto del Sandanielese -

San Daniele tel. 0432 941773 cell. 329 2312134

Buja tel. 0432 960802 cell. 329 2312121

GUARDIE MEDICHE AAS. 4

Udine tel. 0432 553090

Cividale tel. 0432 708227

Manzano tel. 0432 742400

Povoletto tel. 0432 679593

San Pietro al Natisone tel. 0432 727282

Tarcento tel. 0432 784389

Tavagnacco tel. 0432 571367

OGGI ALLA UBIK

Le poesie di Francesco Zappalà

di Margherita Tersasso

Gli basta salire su un autobus o sedersi al tavolino di un bar per circondarsi di vite e di storie. Per perdersi ad osservare. Per far sgorgare le parole e far nascere poesie. Un giorno però, l'11 settembre 2016, tutto cambia. Una scossa, per lo più emotiva, lo attraversa e lo catapulta, a 21 anni, dentro un centro di salute mentale. Con il libro *Ehcsztein, Artsuhtaraz* (si legge al contrario "Zarathustra, Nietzsche", vuole ricordare l'eterno ritorno dell'identico del filosofo) Francesco Zappalà pesca da quell'esperienza. La sua raccolta di poesie, che verrà presentata oggi alle 18 alla libreria Ubik, è un tuffo nella quotidianità di un giovane che ha ben poco di ordinario. Nato a Gorizia nel 1995, ma cresciuto a Udine, Francesco frequenta il Conservatorio e poi lo Stellini. Si iscrive a Psicologia a Padova. «Sono un amante delle parole. All'inizio scrivevo per puro piacere – comincia - poi ho notato che i miei componimenti venivano apprezzati. Questa è una sfida». Il libro – con la copertina realizzata da Lorenzo, il fratello maggiore di Francesco – è realtà grazie alla casa editrice Albatros. C'è libertà e amore, c'è dolore e distruzione, ci sono sprazzi di scienza e storia. «Le prime poesie nascono nel 2015, ma il grosso del testo è stato composto dopo il primo ricovero», ammette. Due anni e mezzo fa Francesco viene portato all'ospedale di Udine per un grave episodio di tipo psicotico. Le cause? Non sono chiare. Di certo c'è che un ragazzo, forse troppo fragile, passa da una realtà iperprotettiva alla libertà estrema di una città che lo stimola e lo fagocita, tra feste che uccidono la solitudine e un'intensa storia d'amore. Avviene un cortocircuito. Da lì il giovane trascorre molto tempo tra il reparto psichiatrico e il centro di salute cittadino. È *Eremo* la poesia di quel momento. Per Francesco «una prigione» («ma non lo è stata davvero: lì ho avuto modo di pensare e di crescere intellettualmente») addolcita da "muri di gelsomino". «Le prime settimane non potevo fare nulla da solo, non avevo contatti. E' stata molto dura – svela -. Mi sentivo a metà: ricordavo la vita normale, quella che ho oggi, ma anche la sensazione di vuoto e di esplosione interiore". Superata quella fase, Francesco inizia a conoscere persone interessanti che lo spingono a scrivere e a riconquistarsi i suoi spazi. Le poesie non hanno regole, né una struttura.

UDINE, Libreria Ubik
Oggi, alle 18

FARMACIE

VENERDÌ 30 MARZO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Favero via Bernardo De Rubeis 1 0432 502882

Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)

Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.

A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Zona A.S.S. n. 2

Cervignano del Friuli Comunale città di Cervignano via Monfalcone 7 0431 34914

Latisana Mario frazione Pertegada via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025

Palmanova Lipomani via Aquileia 22 0432 928293

Rivignano Teor Braidotti piazza IV novembre 26 0432 775013

Torviscosa Grigolini piazza del Popolo 2 0431 92044

Zona A.S.S. n. 3

Codroipo Forgiarini viale Veneto 27,29,31 0432 900741

Colloredo di Monte Albano Zanolini via Ippolito Nievo 49 0432 889170

Comeglians Alfarè via Statale 5 0433 60324

Forni di Sotto Fasulo via Tredolo 1 0433 877432

Gemona del Friuli Bissaldi piazza Giuseppe Garibaldi 3 0432 981053

Malborghetto Valbruna Guarasci frazione Ugovizza, via Pontebbana 14 0428 60404

Mereto di Tomba all'Immacolata via Trento e Trieste 23 0432 865041

Resia Comunale di Resia via Roma 1 0433 53004

Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003

Tolmezzo Chiussi "al Redentore" via Matteotti 8/A 0433 2062

ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pasian di Prato Passons frazione Passons, via Principale 4-6 0432 400113

Pozzuolo del Friuli Tosolini via della Cavalleria 32 0432 669017 in turno 3392089135

Pradamano Favero via Giovanni Marinelli 2 0432 671008

Stregna Bernardis via Stregna 21/B 0432 724131

Tarcento Di Lenarda piazza Libertà 5 0432 785155

Tavagnacco Satti frazione Cavalicco, via Molin Nuovo 19 0432 688081

Estrazioni del LOTTO

29/03/2018

Ruota					
BARI	20	38	83	26	65
CAGLIARI	13	16	89	68	66
FIRENZE	13	45	68	76	80
GENOVA	90	3	8	48	79
MILANO	11	64	69	51	43
NAPOLI	5	47	83	69	46
PALERMO	37	42	32	46	27
ROMA	16	7	12	64	5
TORINO	77	66	90	46	34
VENEZIA	69	53	68	11	90
NAZIONALE	7	19	40	80	88

10e LOTTO

		3	13	38	53	77
		5	16	42	64	83
Oro	Doppio	7	20	45	66	89
20	38	11	37	47	69	90

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
11	15	32	35	52	56	5	9

ANSA centimetri

Giò Di Tonno e VocinVolo a Spilimbergo e a Cividale

Un doppio appuntamento artistico quello che l'Associazione Canzoni di Confine proporrà il 26 maggio al Teatro Miotto di Spilimbergo e il 27 maggio al Teatro Ristori di Cividale:

Raccontar Canzoni, questo il titolo del recital di altissimo livello con la star internazionale Giò Di Tonno, ospite fisso sulla rete RAI e divenuto famoso per l'interpretazione di Quasimodo nel musical Notre Dame de Paris di Riccardo Cocciante che, in queste due date, sarà affiancato da alcuni giovani e talentuosi musicisti della nostra regione.

Un grande evento anticipato da un workshop che si terrà presso il Teatro Miotto di Spilimbergo domenica 15 aprile; il tutto coordinato da ArteVoce Voice Academy di Franca Drioli che ha invitato Giò Di Tonno per un percorso formativo tecnico-musicale per i giovani; inoltre, i due

Giò Di Tonno e il coro VocinVolo della scuola Ritmea si esibiranno insieme

migliori cantanti avranno l'occasione di duettare con Giò sul palco in queste due date regionali.

Giò di Tonno è stato chiamato, dal 2002 al 2004, a interpretare il personaggio di Quasimodo nella versione italiana del fortunato musical di Riccardo Cocciante, per una lunghissima tournée. Insieme alla cantante argentina Lola Ponce, sua partner in Notre Dame de Paris, partecipa al Festival di Sanremo nel 2008, vincendolo con la canzone Colpo di fulmine, scritta da Gianna Nannini. Di Tonno è un talento poliedrico, come ha dimostrato vincendo l'edizione 2012 della trasmissione Tale e Quale Show di Rai Uno.

In questo recital Giò si esibirà inoltre in brani scritti da lui stesso e sarà accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone, il Coro di Voci bianche VocinVolo, e lo straordinario Gorni Kramer Quartet, un gruppo internazionale composto da un musicista serbo, uno sloveno e due italiani. L'Orchestra Naonis è composta da una trentina di elementi e raggruppa alcuni dei migliori giovani musicisti friulani, e si propone di valorizzare i nuovi talenti della Regione. Il Coro Voci bianche/giovanile VocinVolo è composto da cinquanta coristi dagli otto ai venticinque anni, diretti dal M° Lucia Follador; la direzione sarà saldamente nelle mani del Maestro Valter Sivilotti, arrangiatore e direttore artistico di tutto il progetto. La regia dello spettacolo è affidata a Marco Caronna, musicista, attore e regista teatrale, che curerà i tempi e le entrate in scena di ogni artista e sarà lui stesso il presentatore di questo straordinario recital.

La Festa della mela è uno degli eventi organizzati dalla Nuovo Pro Loco

TOLMEZZO

Ecco il direttivo della Nuova Pro Loco: Marega presidente

TOLMEZZO

Ecco la rinnovata squadra della Nuova Pro Loco Tolmezzo, che spicca per la giovane età dei suoi componenti e la voglia di coinvolgere la città. Si è riunito per la prima seduta il Consiglio del sodalizio, che ha scelto di nominare presidente Valentina Marega, non ancora trentenne. Sarà affiancata dal vice Enrico Radivo. La Nuova Pro Loco sottolinea «il rinnovamento del direttivo, che però mantiene un prezioso anello di congiunzione con l'assemblea guidata da Roberto Zamolo in Marco Maieron, consigliere uscente e, al tempo stesso, rientrante». Enrico Citran è il nuovo segretario, sua vice è Valentina Coletti. Il tesoriere è Marco Silvestri, suo vice è Giuseppe Coloni. Il presidente del collegio dei revisori dei conti è Andrea Vidoni, affiancato da Alberto Sica e Federico Zolia. Per rendere efficace l'attività del sodalizio,è stato assegnando a ciascuno un compito specifico: fra questi, Marco Maieron, sulla scorta dell'esperienza sperimentata, ha la delega per il mercato contadino. Il nuovo direttivo è composto da Valentina Marega, Enrico Radivo, Enrico Citran, Valentina Coletti, Marco Silvestri, Giuseppe Coloni, Nika Vodopivec, Roberto Ajello, Sascha Marcuzzi, Veronica Rossi, Giulia Michelli, Francesco Gozzer e Marco Maieron. Come era prevedibile, per il 2018 la Festa dei Fiori, che di solito si svolge tra fine aprile e inizio maggio, non potrà svolgersi a causa di tempistiche divenute ormai troppo stringate, come spiega la stessa Pro Loco. *(t.a.)*

Lunghe attese al Pronto soccorso Tolmezzo amplia l'Emergenza

La replica del direttore Benetollo dopo il caso dell'anziano che ha atteso dodici ora prima di essere visitato e dimesso «Quel giorno eccezionale afflusso di pazienti». Entro il 2018 i lavori per aumentare i posti nell'area di osservazione

di Alessandra Ceschia

TOLMEZZO

Una settantina di accessi in un solo giorno con una dozzina di ricoveri e tre pazienti gravi che hanno richiesto cure urgentissime: questa la situazione che ha messo in difficoltà il Pronto soccorso dell'ospedale di Tolmezzo qualche giorno fa, quando un pensionato ha dovuto attendere una dozzina di ore per essere curato. E l'esperienza di lunghe attese in area di emergenza è stata segnalata da altri utenti al nostro giornale. «È stata la casuale concentrazione di pazienti particolarmente gravi a determinare questa situazione del tutto inusuale per il nostro ospedale» commenta il direttore generale Pier Paolo Benetollo che annuncia il prossimo avvio dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'intera area di Emergenza.

«I lavori di riqualificazione del Pronto soccorso saranno avviati entro la fine dell'anno – annuncia il direttore – la struttura sarà ampliata verso l'esterno con la costruzione di una nuova porzione per renderlo più funzionale, migliorare l'organizzazione interna, garantire un'attesa confortevole e un aumento dei posti per l'osservazione. Gli interventi saranno realizzati in diverse fasi – precisa Benetollo – e non vi saranno interruzioni del servizio».

Una veduta dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Tolmezzo

Ogni giorno al Pronto soccorso di Tolmezzo arrivano dai 40 ai 60 pazienti, ma è la complessità dei casi a determinare tempi di attesa più o meno lunghi.

«La riorganizzazione del Pronto soccorso di Gemona in Punto di primo intervento (comunque sempre aperto h24) – mette in chiaro Benetollo –, non ha inciso in maniera importante sul numero di accessi alla struttura di Tolmezzo: in gennaio-febbraio 2018 gli accessi a Tolmezzo sono aumentati di meno del 5% rispetto all'analogo periodo pre-riorganizzazione».

É necessario, però, ricordare che il corretto utilizzo del Pronto soccorso è essenziale perché questa struttura riesca a svolgere correttamente la propria funzione, sottolinea la direzione.

«Il proprio medico di Medicina generale è il professionista più idoneo a risolvere problemi non urgenti, come nel caso di una caduta avvenuta cinque giorni prima, con dolore insorto da quattro giorni, in un paziente già affetto da artrite reumatoide, anche perché il proprio medico conosce meglio il quadro clinico» segnalano dall'Aas3 in riferimento al caso segnalato.

«Se un Pronto soccorso ha troppi accessi per problemi risolvibili altrove, perde la specificità dell'intervento, delle professionalità e delle tecnologie impiegate – segnalano –. Di tale situazione faremo sicuramente tesoro, anche per realizzare interventi di educazione sanitaria e civica. In ogni caso, abbiamo rinnovato le nostre scuse per la lunga attesa e abbiamo verificato che, comunque, il dolore è stato da subito trattato».

In mostra a Grado alcune opere della "De Cillia"

TREPPO LIGOSULLO

La Pinacoteca De Cillia di Treppo Ligosullo è un piccolo gioiello che conserva una parte della produzione artistica dei più importanti pittori friulani e italiani del Novecento. Donata dal pittore nel 1975, negli anni si è via via arricchita con acquisizioni e donazioni. Anche per dare slancio al neonato Comune Treppo Ligosullo l'idea, già sperimentata nel 2004, è tornata molto di attualità. Una parte del patrimonio finirà in mostra a Grado, mostra "diffusa", s'intende, visto che sarà ospitata nella Casa della Musica, sia anche alle Terme e negli hotel Astoria, Savoy e Hannover. Una contaminazione davvero unica – che peraltro unisce mare e montagna sul tracciato della Via Julia Augusta - per il centro gradese e un'azione di promozione mirata per il paese montano, nel momento in cui le spiagge dell'alto Adriatico scoprono il valore essenziale dell'entroterra come plus rispetto all'offerta estiva marina. «L'iniziativa rivestirà particolare interesse in termini di promozione integrata del territorio – dice il commissario di Treppo Ligosullo, Luigino Cortolezzis – attraverso la valorizzazione del turismo culturale, artigianale, agricolo ed enogastronomico». Vernice domani, sabato.

Al via lo screening mammografico con l'unità mobile

TOLMEZZO

L'azienda sanitaria 3 ha pubblicato il calendario dell'unità mobile per lo screening mammografico. L'esame permette di diagnosticare in tempo utile molti tipi di tumori sin dalla loro prima comparsa. Lo screening mammografico è particolarmente indicato per le donne dai 50 ai 69 anni, periodo in cui la malattia ha statisticamente una maggiore incidenza sulle donne. Un intervento immediato permette di salvare molte vite. L'unità radiologica mobile sarà a Tolmezzo dal 12 e sino al 24 aprile prossimo. Per il secondo semestre di quest'anno, la struttura si sposterà nella vallate della Carnia facendo base ad Ampezzo, per la valle del Lumiei e dell'alta val Tagliamento, a Paluzza per avvicinarsi alle donne della valle del But, Pontaiba e Valsecca e a Ovaro per le residenti nella valle del Degano. *(g.g.)*

PAULARO

Okay al bilancio preventivo Fondi per scuole e biblioteca

di Gino Grillo

PAULARO

Daniele Di Gleria, sindaco di Paularo, commenta con soddisfazione l'iter che ha portato all'approvazione da parte del consiglio comunale del bilancio di previsione 2018. «È doveroso sottolineare – ha detto il primo cittadino – come per l'anno corrente nulla sia cambiato rispetto agli esercizi precedenti: l'applicazione delle tariffe è stata al minimo di legge». Il Comune non ha ritenuto di applicare l'addizionale comunale, mentre ha assegnato un contributo agli operatori economici di 16 mila euro a sollievo della tassa sui rifiuti Tari. Le entrate più importanti, 150 mila euro derivanti dalla vendita di lotti boschivi e altri 100 mila provenienti da locazioni di immobili, hanno pure permesso di elargire diversi contributi alla collettività.

«Abbiamo voluto riservare – prosegue il sindaco – un occhio di riguardo alle future generazioni assegnando 20 mila euro alla locale scuola materna parrocchiale, 12 mila euro di sussidi per i libri di testo, 22 mila per il funzionamento della biblioteca e 8 mila sono stanziati per corsi extra scolastici, quali il grest estivo e la compartecipazione per i pasti mensa, oltre a mantenere il servizio scuola bus completamente gratuito».

Attenzione è stata posta anche nei confronti del comparto turistico: l'amministrazione ha deciso di devolvere 5 mila euro a favore della locale Pro loco, 6 mila alle associazione culturali, otto mila a quelle sportive mentre 5 mila euro spettano alla gestione di palazzo Calice «che ha visto un impegno finanziario di 312 mila euro per un primo intervento di ristrutturazione». Riguardo al territorio, sono stati inoltre stanziati 20 mila euro di contributo per lo sfalcio dei prati e pascoli limitrofi agli abitati.

A CACCIA DEL POSTO FISSO

«Basta lavori da precari» in 226 al maxi concorso

Tolmezzo, moltissime le donne che hanno partecipato alla preselezione al Candoni
Chi la spunterà potrà lavorare all'interno del piccolo Comune di Cavazzo Carnico

Elena arriva da Portogruaro «Pronta a trasferirmi»

▸ TOLMEZZO

Elena Simonatto, 28 anni, è arrivata ieri direttamente da Portogruaro al teatro Candoni di Tolmezzo alla preselezione per il concorso per un posto a tempo indeterminato per istruttore amministrativo al Comune di Cavazzo Carnico. Veneta, laureata nel 2014, dopo una serie di lavori precari, per la prima volta ha partecipato ieri a una prova di concorso pubblico. Non sa cosa esattamente aspettarsi, ammette, mentre aspetta di entrare, «ma servirà – aggiunge – in ogni caso a costruirsi un'esperienza». Le chiediamo se ci starebbe davvero poi a Cavazzo a lavorare e vivere, se per ipotesi quel posto dovesse riuscire a conquistarselo. Lei non ha dubbi, non abbiamo quasi finito la domanda, che lei, aprendosi in un grande sorriso, che cancella per un attimo la tensione sul suo viso per la prova che l'attende, risponde: «Sono innamorata di questi posti, vengo sempre in montagna qui e poi – osserva – stiamo parlando di un posto di lavoro». Merce sempre più rara oggi, confermano tante storie di lavoro precario o disoccupazione raccolte ieri tra i candidati al concorso. *(t.a.)*

di Tanja Ariis

▸ TOLMEZZO

Tantissime donne, molti i giovani hanno partecipato ieri al teatro Candoni di Tolmezzo alla preselezione per un posto fisso di istruttore amministrativo al Comune di Cavazzo Carnico. L'età media è inferiore ai 35 anni. Parecchi sono della Carnia e della zona collinare e udinese. Attrae l'idea di un ringiovanimento della pubblica amministrazione. I candidati, da tutto il Fvg e anche dal Veneto, sono stati 226. Tanti i laureati.

Manca più di un'ora alla preselezione, eppure c'è già una corposa coda di candidati in attesa di entrare. Sui volti di molti la tensione è nitida, dettata anche da aspettative, speranze e dalla propria storia. Tanti i disoccupati. C'è anche chi un lavoro ce l'ha e vuole migliorare o chi è in un'azienda che scricchiola. Per lo più ascolti storie di sequele di contratti da precari da cui si cerca di uscire per costruirsi una vita e, questa, nel settore pubblico, spiegano alcuni, sembra l'unica opportunità di farlo con dignità e mettendosi in gioco. Una 32enne di Cavazzo Carnico attende pacata. È senza lavoro ed è il suo primo concorso pubblico. «Sarà dura però – dice con piglio deciso – bisogna provarci, da qualche parte si deve pur cominciare». Anche una trentunenne di Pontebba, laureata, è nella stessa condizione. C'è poi chi di concorsi ne ha già fatti parecchi e spera almeno di entrare in graduatoria. Una carnica 39enne, laureata, lavora con gli enti. Quella di aprire una partita Iva, ci dice, non è stata una vera scelta e ora è divenuto molto più complesso lavorare a causa della partecipazione alle gare di appalto delle grosse cooperative. Cerca il posto fisso. La tolmezzina Teresa Adami, 28 anni, ha un diploma di ragioneria in tasca e una fioreria, spiega, in via di chiusura attività. È il suo primo concorso. Col corso organizzato dall'Uti della Carnia si è messa a studiare sodo. «Essendo in tanti è dura – ammette – però è una bella opportunità. L'importante è capire come funziona la prima volta». Arriva da Artegna un 25enne, con laurea triennale. È al suo primo concorso. «Sicuramente – dice – qualcosa imparerò. Non mi fermerò alla prima esperienza, se va male. Gli unici concorsi li fanno in questa Uti e a Cervignano». Per lui Cavazzo è un'opportunità. Da Artegna arriva pure il 21enne Riccardo Mentil: studente universitario, vuole vedere da subito come funziona un concorso. Anche una studentessa udinese di 25 anni non perde tempo, ha già partecipato a Roma a un concorso per cancellieri in tribunale. Roberta Costantini di 38 anni di Buja lavora in un'azienda privata, ma cerca una nuova opportunità, così come una giovane del tolmezzino, a cui piace molto la prospettiva di rinnovamento della Pubblica Amministrazione. C'è anche una giovane futura mamma di Gemona: laureata, ha già partecipato ad altri concorsi. Inizia la prova, con quesiti a risposta multipla. I candidati che ottengono un punteggio maggiore fino alla 75ª posizione oltre agli ex aequo potranno fare il concorso. Il primo a uscire è un ragazzo di Paluzza, laurea magistrale, è fiducioso. Ha già partecipato ad altri concorsi, e, in ogni caso, non demorderà. Poco dopo esce un 28enne, laureato, da due anni lavora a Milano e vorrebbe rientrare nel suo Friuli.

Tantissime donne e molti giovani impegnati, ieri, nelle preselezioni al teatro Candoni (Foto Petrussi-Soravito)

TARVISIO

A Pasquetta una grande festa per la chiusura della stagione

di Giancarlo Martina

▸ TARVISIO

È stata una stagione turistica invernale con i "fiocchi". Le nevicate hanno favorito il buon innevamento delle piste per la pratica dello sci, tant'è che nel comprensorio tarvisiano si continuerà a sciare anche durante nel fine settimana di Pasqua. Presenze negli alberghi e sulle piste in sensibile aumento rispetto alla stagione precedente e quindi, con soddisfazione degli operatori turistici.

È proprio per sottolineare gli aspetti positivi, l'amministrazione comunale, come ha annunciato l'assessore Antonio Petterin, propone una grande festa di chiusura della stagione invernale 2017/2018, che si terrà presso la partenza della telecabina del Monte Lussari, nella giornata di lunedì. Tanta musica e divertimento per concludere nel migliore dei modi una stagione coi fiocchi.

Nel programma della giornata che si svolgerà, a Camporosso, alla stazione di partenza della telecabina, nell'area dell'arrivo a valle della pista Di Prampero, alle 10. L'apertura dei gonfiabili, quindi, dalle 14 alle 17, spazio ai giochi dei bambini, con alle 15, uno spettacolo per il loro intrattenimento.

Alle 16.30, musica live con gli Exes Cover Band e a seguire musica con dj di Radio Company.

La telecabina del Lussari

Ecco il sidro di betulla made in Carnia

Arta Terme, lo confezionano quattro amici: «La linfa è depurativa e analgesica»

di Gino Grillo

▸ ARTA TERME

È in piena attività in Carnia la raccolta della linfa della betulla. Un prodotto che verrà proposto alla vendita dal raccoglitore, Primo Miu, al Comune Rustico, di Arta Terme. «Si tratta – ha detto Miu – di un prodotto fresco che proviene direttamente dalla pianta, senza alcun trattamento, raccolto in un ambiente completamente incontaminato, lontano da strade e insediamenti umani».

Al progetto, racconta Miu, collaborano Euro Marchetti, Fausto Talotti, Giulio Morassi e il biologo Gregorio Leschiutta, insegnante all'istituto Fermo Solari di Tolmezzo. La raccolta avviene generalmente di primo mattino nel mese di marzo, in modo da evitare il detrimento della linfa. «Questa linfa è molto sensibile ai raggi di sole – spiega il raccoglitore – e inoltre con l'avanzare della primavera e l'alzarsi del sole si moltiplicano gli insetti che vengono molto attratti da questa preziosa sostanza». Primo Miu da trent'anni si interessa di ricerca di piante, propugna la "terapia dei semplici", praticata da millenni, con un ritorno alla natura, senza mettere in dubbio l'operato della medicina, ma accostandola con la fitoterapia.

«Una riscoperta – assicura Miu – dei valori della medicina popolare, che interessano anche la betulla». La raccolta della linfa avviene seguendo una tecnica particolare: all'inizio del mese di marzo, durante la montata primaverile, si praticano nelle betulle adulte, di preferenza sulla parte del tronco esposta a sud, alcuni fori a circa un metro da terra, profondi da due a cinque centimetri, leggermente obliqui verso l'alto, nei quali si introduce un tubicino da cui la linfa defluisce nei recipienti posti a terra.

Un tronco di 50 centimetri di diametro fornisce in 4 giorni una media di 3-4 litri di linfa. La produzione, l'anno scorso, è stata di circa 500 litri grazie al fatto che l'altimetria permette di raccogliere la linfa per un periodo più lungo alzandosi di quota per raccoglierla. Miu la preferisce naturale, non pastorizzandola, anche se ha solo una durata di pochi giorni. In alternativa, invece di aggiungere acido citrico e alcol per la sua conservazione per un periodo più lungo, consiglia in congelamento. «Un vero corroborante – assicura concludendo – depurativa, analgesica e antinfiammatoria che aiuta il metabolismo a depurare il corpo dopo il lungo inverno».

La linfa di betulla estratta direttamente dal tronco da Primo Miu

Le due auto che si sono scontrate mercoledì sera sulla Pontebbana

Frontale sulla Pontebbana: due feriti

VENZONE

Frontale l'altra notte sulla Pontebbana, in territorio di Venzone e più precisamente poco prima del ponte sopra la carreggiata nell'area di Rivoli bianchi. Il fatto è avvenuto alle 19.50: due vetture, una Kia Rio e una Ford Ka si sono scontrate frontalmente. L'impatto è stato molto forte ed entrambi i guidatori hanno riportato diverse ferite ma fortunatamente non sono in pericolo di vita: si tratta di un sessantatreenne di Tolmezzo che è stato portato all'ospedale di Udine e Gregorio Leschiutta, 64 anni di Arta Terme, che invece è stato portato nell'ospedale di Tolmezzo: quest'ultimo è ben conosciuto nell'ambiente scolastico del capoluogo carnico in quanto insegnante da lungo tempo all'istituto Solari. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gemona che hanno lavorato fino a tardi per liberare la strada. I rilievi sono invece stati effettuati dai carabinieri di Buja: pare che una delle due auto abbia invaso la corsia opposta.

(p.c.)

Va a camminare, un profugo la molesta

Un pakistano ospitato nella zona di Venzone è stato denunciato dai carabinieri per violenza sessuale

di Anna Rosso
GEMONA

Una ventenne del Gemonese si è rivolta ai carabinieri per denunciare che, l'8 marzo scorso, è stata molestata da un giovane straniero con il quale aveva scambiato qualche parola mentre si trovava lungo la pista ciclabile che costeggia la Pontebbana, tra Venzone e Gemona, prima di Ospedaletto. E in questi giorni i militari del Radiomobile di Tolmezzo e i colleghi della stazione Gemona – guidati rispettivamente dai luogotenenti Domenico Colonna e Giovanni Battista Pes – hanno denunciato a piede libero per l'ipotesi di reato di violenza sessuale un ventenne di origine pakistana che si trova in Italia da circa venti mesi e che, in questo periodo, è ospite di una struttura alberghiera della zona di Venzone. Lo straniero è stato riconosciuto dalla vittima.

Ecco cosa è successo nel giorno della festa della donna secondo la ricostruzione degli investigatori. La ventenne era sola e aveva imboccato la pista ciclabile con l'idea di fare una corsetta o una passeggiata. Ad un certo punto aveva incontrato un giovane straniero. I due, come detto, avevano scambiato qualche parola e, poco dopo – sempre seguendo il racconto della vittima – lui avrebbe allungato le mani, fino a riuscire a toccarla nelle parti intime. Immediatamente dopo avrebbe anche cercato di baciarla. Lei è riuscita a divincolarsi e a scappare via. Il ragazzo non l'ha seguita.

> **Secondo i militari il migrante ha toccato una ventenne e ha cercato di baciarla**

> **L'episodio potrebbe costare al giovane il riconoscimento dello status di rifugiato**

Scossa dall'accaduto, la giovane ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Gemona e ha raccontato tutto, fornendo anche una descrizione di quello sconosciuto. Subito sono scattati gli accertamenti che si sono concentrati sui gruppi di migranti ospitati nell'area del Gemonese.

E così, dopo una ventina di giorni, si è arrivati all'identificazione di un sospettato.

La posizione del ventenne pakistano, nei prossimi giorni, verrà valutata dai magistrati della Procura di Udine. Nel frattempo, i carabinieri hanno inviato una nota informativa anche alla Prefettura. L'episodio potrebbe avere conseguenze sul pronunciamento della Commissione che concede la protezione internazionale.

La pista ciclabile che costeggia la Pontebbana dove la ventenne è stata molestata mentre camminava (Foto Petrussi)

MARTIGNACCO

Tappi di plastica in vendita per aiutare le famiglie in difficoltà

Un gesto semplice, ma molto significativo per le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Grazie al ricavato ottenuto dalla vendita dei tappi di plastica in collaborazione con la Croce Rossa si è svolta per il secondo anno l'iniziativa "Solidarietà a Martignacco" a favore dei nuclei familiari più bisognosi appartenenti alla comunità. I fautori dell'iniziativa, Luciano Martin, Oscar De Giglio (titolare della tabaccheria di Martignacco), Ermes Stella e Loris Ferdi hanno acquistato e consegnato a don Luca, parroco di Martignacco, 60 chilogrammi di generi alimentari di ogni tipo (soprattutto pasta e scatolame) con l'obiettivo di aiutare le persone in difficoltà economica. Un'azione piccola, certo, ma concreta. Un modo per fare del bene. «Sono stati acquistati soprattutto alimenti che possono durare nel tempo – hanno commentato i promotori, per poi ringraziare tutte le persone che si sono impegnate a sostenere l'iniziativa –. Sono le azioni concrete a fare la differenza e insieme si può fare ancora di più». (m.t.)

Sportland raduna 33 ristoratori

Confcommercio lancia la "Mappa del sapore" in vista degli eventi sportivi previsti nel 2019

di Piero Cargnelutti
GEMONA

La Confcommercio sposa il progetto Sportland e ora anche per il territorio collinare e montano arriva la "Mappa del sapore". L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo Boton: si tratta di una guida all'enogastronomia in cui sono inseriti 33 ristoranti e locali ubicati in sedici Comuni del territorio compreso tra la collina e la montagna con tanto di presentazione degli esercizi con la loro storia, i piatti tipici, i prezzi medi e anche i servizi.

Tutto in lingua italiana, inglese e tedesca con tanto di indicazioni schematiche e immediate, adatte al turista che visita il territorio in cui è inserito il progetto Sportland, e tutto quanto in una guida molto carina e comoda da portare con sé.

«Abbiamo lavorato per mesi – ha spiegato Alessandro Tollon, vicepresidente provinciale Confcommercio – visitando antiche osterie, vecchi locali, selezionando il meglio per contribuire a trattenere il turista sul territorio in cui viene per praticare sport, con l'obiettivo di fargli assaggiare le eccellenze. Sarà distribuita anche alle fiere internazionali». La Mappa del Sapore di Sportland dettaglia tipologia, orari di apertura, turni di chiusura, presenza di giardino esterno, climatizzatore e parcheggi, numero di coperti, prezzi, copertura wi-fi dei locali aderenti.

Da sinistra, il presidente Cciaa, Da Pozzo, e il curatore della guida, Tollon

Contestualmente alla nuova pubblicazione è anche possibile scaricare il testo all'indirizzo www.mappadelsapore.it. Il volume verrà distribuito da Tarvisio a Lignano passando per Udine, soprattutto durante le manifestazioni sportive. «È un primo tassello – ha spiegato Stefano Marmai, consigliere comunale delegato al progetto Sportland – per completare il progetto turistico, che in questi anni ha già potuto contare su una certa visibilità grazie alla presenza a Gemona degli atleti sudafricani oltre che alle importanti manifestazioni internazionali che sono state realizzate». «È la terza mappa legata alla nostra gastronomia – ha concluso Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine – che realizziamo dopo quelle che hanno interessato prima Lignano e poi Cividale. Rispetto a Sportland, invito ad estendere il progetto anche a Sappada. Ho avuto modo di entrare in contatto con quel territorio: ho visto che vogliono essere coinvolti».

IN BREVE

GEMONA

Messa di Pasqua con il coro Kelidon

In occasione della messa di Pasqua, la celebrazione liturgica in programma domenica nel santuario di Sant'Antonio alle 11 sarà arricchita dall'esibizione del coro Kelidon, diretto da Lyda Cragnolini. Per domenica è confermato il mercatino delle pulci e del libro usato che si svolgerà in centro in via Bini con la presenza di numerose bancarelle a partire dalle prime ore della giornata e fino al tramonto. L'iniziativa si svolge ogni prima domenica del mese e non sarà interrotta per i festeggiamenti pasquali. (p.c.)

OSOPPO

Da domani iniziative nell'area di Gravate

Anche quest'anno, come ormai consolidata tradizione, sono in programma i festeggiamenti pasquali che si svolgeranno nell'area Gravate a Rivoli. Il via già domani sera con l'iniziativa musicale a partire dalle 21 che sarà condotta dal dj Michele Poletto.
Domenica sarà possibile partecipare al pranzo pasquale per chi lo desidera mentre lunedì l'area verde delle Gravate sarà a disposizione di famiglie e visitatori. Il Comune ha emanato un'ordinanza che prevede l'istituzione temporanea si senso unico alla circolazione stradale su via Gravate. (p.c.)

TRICESIMO

Giornata ecologica tra ambiente ed enogastronomia

TRICESIMO

Concluse le festività pasquali a Tricesimo sarà il momento della Giornata ecologica. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione comunale insieme alla Protezione civile, è in programma per sabato 7 aprile e ha come scopo principale la pulizia del territorio, non solo per la sua fruizione ma anche per il rilancio turistico, emporiale ed enogastronomici della cittadina collinare.

La partecipazione alla Giornata ecologica è aperta a tutti i cittadini, previo invio di una mail o una telefonata all'ufficio "protocollo" del Comune (0432 855411): l'inizio è fissato alle 8 mentre le conclusione è prevista per le 12.30 con un momento conviviale offerto dalla locale sezione dell'Ana. Benvenuti anche minorenni purché accompagnati da un adulto.

A tutti i presenti saranno forniti dei guanti, delle pinze e varie attrezzature per raccogliere i rifiuti ritenuti non pericolosi. In previsione della manifestazione si invitano i cittadini a segnalare eventuali situazioni di degrado ambientale all'interno del territorio comunale. A quel punto entreranno in azione i volontari, pronti a ripulire le aree dai rifiuti.

(l.i.)

Una scena della rappresentazione dello scorso anno

Incombe il maltempo, in forse la via Crucis di Ciconicco

FAGAGNA

«La quarantesima edizione della Sacra rappresentazione della Passione è confermata per Venerdì Santo alle 21 (stasera, *ndr*) sulle colline di Ciconicco, salvo avverse condizioni meteo». A farlo sapere gli organizzatori, ovvero l'associazione culturale "Un Grup di Amis" di Ciconicco. A mettere a rischio la manifestazione le previsioni meteo che annunciano la pioggia. «L'associazione – proseguono da Ciconicco – si riserva di annullare la rappresentazione programmata per questa sera nel pomeriggio di oggi nel caso in cui le condizioni meteo non ne permettano lo svolgimento. Le comunicazioni relative all'eventuale annullamento saranno diffuse attraverso il nostro sito www.ciconicco.it, sulla nostra pagina facebook e, laddove possibile, via email». L'associazione, che organizza da ormai quattro decenni una delle principali sacre rappresentazioni della Passione del nostro Paese, ufficializza inoltre che «la realizzazione della replica, che in caso di mancato svolgimento della Via Crucis stasera, sarà la prima ed unica come previsto, per sabato 7 aprile alle 21, sulle colline di Ciconicco». L'edizione 2018 della Sacra Rappresentazione è nel segno di Giona. Quest'anno la regia è affidata alla regia di Giacomo Trevisan ed alle scenografie di Luigina Tusini: il racconto partirà dalla Basilica di Aquileia, narrando la storia di due scalpellini che si trovano a realizzare il mosaico di Giona: la storia di Giona è infatti una metafora dell'esperienza terrena del Cristo e della sua Passione, ecco quindi il legame con la storia e il messaggio pasquali. *(a.ca.)*

L'assassino: tutti i miei risparmi per Nadia

Delitto di Vidulis: Francesco Mazzega, ai domiciliari, ha eseguito il versamento. La famiglia Orlando: non cambia nulla

di Alessandra Ceschia

DIGNANO

Ha deciso di versare tutti i suoi risparmi alla famiglia Orlando. Dopo la lettera di scuse, è con un versamento ai genitori dell'ex fidanzata Nadia, uccisa a due passi da casa che Francesco Mazzega, 36 anni, ha deciso di esprimere il proprio rimorso per quanto è accaduto la sera del 31 luglio.

Ad annunciarlo sono stati i suoi difensori: «Abbiamo depositato alcune osservazioni dei nostri consulenti sul materiale presentato dalla Procura con la chiusura delle indagini, nonché alcune dichiarazioni di persone che frequentavano la coppia» annunciano gli avvocati Federico Carnelutti e Annaleda Galluzzo. Scadeva mercoledì, infatti, il termine ultimo per presentare memorie difensive o per chiedere un nuovo interrogatorio da parte della difesa.

«La memoria che abbiamo depositato è il frutto delle indagini difensive condotte in questi mesi» chiarisce l'avvocato Carnelutti che, in attesa dell'udienza preliminare, preferisce non svelare gli elementi salienti della strategia difensiva scelta per il suo assistito. Mazzega il 26 settembre è uscito dal carcere per trasferirsi nell'abitazione dei genitori a Muzzana del Turgnano, dove il tribunale del Riesame gli ha concesso di attendere il processo agli arresti domiciliari con obbligo del braccialetto elettronico.

Il 36enne Francesco Mazzega ora agli arresti domiciliari

Un'immagine sorridente di Nadia Orlando uccisa a 21 anni

«Abbiamo integrato con altre somme il versamento che il nostro assistito aveva già effettuato a novembre a favore della famiglia Orlando in occasione della consegna della lettera di scuse – aggiungono i difensori di Mazzega –: in questo modo ha versato ai familiari di Nadia tutto quello che aveva, pur sapendo che non potrà certo con ciò sedare l'enorme dolore degli stessi. Ora attendiamo la celebrazione del processo».

Il magistrato che coordina le indagini, il pubblico ministero Letizia Puppa, a breve, dovrebbe presentare la richiesta di rinvio a giudizio al gip, che a sua volta fisserà l'udienza preliminare.

È probabile che in quella sede i legali di Mazzega scelgano di evitare la via del dibattimento per chiedere l'ammissione al giudizio abbreviato, un procedimento speciale che consente all'imputato di beneficiare di una riduzione della pena di un terzo rispetto a quella prevista dalla legge.

«Sarà in quella sede – precisa l'avvocato Fabio Gasparini, legale della famiglia Orlando – che ci costituiremo parte civile».

Questi sono i passaggi processuali cui l'avvocato Gasparini pone attenzione, mentre preferisce glissare sui risvolti economici della vicenda. «Tramite i suoi avvocati Mazzega ha manifestato la disponibilità a versare una somma – si limita a commentare –, si tratta di una proposta, di una valutazione unilaterale che nulla cambia sotto il profilo giudiziario, quanto alla memoria difensiva, non ne conosco i contenuti, quindi mi riservo di commentare in seguito».

Per la Procura di Udine, che l'8 marzo ha notificato alle parti l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, Mazzega uccise la 21enne di Vidulis di Dignano «per abietti o futili motivi».

Un'aggravante che spetterà al giudice riconoscere o meno. Secondo la ricostruzione dell'accusa, lui la soffocò «non già perché era ancora innamorato di lei, bensì per dare sfogo alla volontà punitiva nei confronti della vittima, considerata come sua appartenenza».

E per ricordarla un centro antiviolenza

Il Comune di San Daniele lo intitolerà alla vittima. Il nonno: «Dolore ancora fortissimo»

di Anna Casasola

SAN DANIELE

Al "Sorriso di Nadia" sarà intitolato il Centro Risorsa donna. Lo ha deciso mercoledì sera il Consiglio nell'ultima seduta di questa legislatura. Una seduta che, nel trattare l'intitolazione a Nadia Orlando del centro nato nel 2001 per aiutare le donne che vivono un disagio anche a causa di rapporti conflittuali all'interno del nucleo familiare, ha vissuto uno dei suoi momenti più alti.

«Grazie – ha detto Giovanni Zuccolo, il nonno materno di Nadia, presente in sala assieme alla presidente del centro, l'assessore del Comune di Dignano Arianna Bello e all'assessore Luigino Ingrassi –. I genitori di Nadia non ce l'hanno fatta a essere qui stasera, il dolore è ancora fortissimo, ma sono molto grati per quest'iniziativa». Dell'intitolazione a Nadia Orlando del centro al quale sono consorziati anche i comuni di Buja, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Vito di Fagagna e Treppo Grande se n'era già discusso: la proposta era stata avanzata dal capogruppo di maggioranza Fabio Spitaleri e subito condivisa dall'intero Consiglio.

L'intervento in consiglio comunale di Giovanni Zuccolo, nonno di Nadia Orlando. A destra, la seduta del consiglio

Al vicesindaco Consuelo Zanini il compito di rendere il tutto possibile: «Nell'assemblea del centro si è pensato di ricordare Nadia in modo concreto in occasione del rinnovo della convenzione tra i comuni aderenti e di cui San Daniele è capofila». Il vicesindaco ha ripercorso brevemente il delitto che ha visto vittima la giovane ragazza di Vidulis per mano di chi diceva di amarla e ha sottolineato lo sconcerto di una comunità nel vedere un crimine così efferato commesso non chissà dove, ma qui, nella nostra terra. Assieme all'assessore Bello e al sindaco Zuccolo, Zanini si è recata a casa dei genitori di Nadia per proporre l'idea prima di formalizzare il progetto.

«È stato proprio il papà di Nadia – ha affermato Zanini – che ha voluto che fosse ricordato uno dei tratti più belli di sua figlia, il meraviglioso sorriso». E proprio quel sorriso, darà il nome al centro: «Non si tratterà di una semplice targa – ha chiosato il vicesindaco – ma di un monito per le future generazioni per il rispetto del ruolo della donna». «Con il mondo sportivo – ha aggiunto Stefano Secco – stiamo organizzando un evento che possa contribuire a tenere queste importanti tematiche sotto i riflettori». «Nella forma – ha detto Mauro Visentin – votiamo una delibera, ma in sostanza esprimiamo il nostro profondo dolore». Gabriele Turissini, visibilmente emozionato, ha parlato della necessità dell'«efficacia della giustizia. Giustizia per Nadia». Siamo orgogliosi di quest'iniziativa ha detto il sindaco Paolo Menis: «il fatto che nel 2001 il Comune di San Daniele abbia attivato il Centro significa come ancora una volta avessimo visto lungo. Qui stasera – ha concluso – abbiamo dimostrato come esista ancora un'unione vera nelle nostre comunità».

L'assessore Maria Sandra Telesca

CIVIDALE

Telesca sulla Rsa: «Richieste del Comune arrivate tardi»

CIVIDALE

Parla di «sollecitazioni fuori tempo» o «mai pervenute», l'assessore regionale alla salute Maria Sandra Telesca, replicando ad alcune dichiarazioni rilasciate dal sindaco Stefano Balloch durante l'ultima seduta di consiglio, nel corso della quale è stato affrontato il tema della Rsa dell'ospedale cittadino. «Senza dubbio – dice l'assessore – Balloch ricorda la data in cui mi ha scritto e da esperto amministratore sa quali sono le procedure e le tempistiche per passare dalle parole ai fatti? La richiesta di ampliamento della Rsa è pervenuta solo qualche settimana fa e deve seguire il suo iter, che richiede la relazione di AsuiUd, fondamentale nella parte di valutazione del fabbisogno. A meno che il sindaco non ritenga che l'assessore abbia una discrezionalità tale da imporre la sua volontà bypassando le strutture».

L'istanza, prosegue Telesca, è arrivata in una fase in cui la giunta regionale non può più deliberare impegni di spesa: «Il futuro esecutivo, a prescindere da chi vincerà le elezioni – rimarca poi –, provvederà sicuramente a soddisfare i bisogni, documentati, della popolazione».

Per quanto riguarda i lavori di adeguamento nel nosocomio «è imminente – comunica – l'emissione di un bando regionale, necessario per regolamentare e soddisfare richieste di finanziamento che ammontano a diversi milioni di euro».

Delle lamentate carenze del servizio di guardia medica, infine, Telesca si dice all'oscuro: «È comunque compito aziendale, per la precisione del Distretto – sottolinea –, fare le opportune valutazioni e provvedere di conseguenza». *(l.a.)*

I fondi di palazzo de Nordis fanno infuriare Balloch

Cividale: il sindaco reclama i 150 mila euro stanziati nel '14 e bloccati dalla Soprintendenza
Ferma la realizzazione del centro visite al piano terra: «Situazione incomprensibile»

di Lucia Aviani
CIVIDALE

Il sindaco Stefano Balloch non nasconde l'insofferenza. La dilatazione dei tempi per l'utilizzo dei fondi ministeriali (pari a 150 mila euro) stanziati, alcuni anni fa, per la realizzazione di un centro visite al piano terra di palazzo de Nordis «è – dice - assolutamente incomprensibile. Le prospettive erano del tutto diverse».

L'argomento è affiorato in apertura dei lavori del consiglio comunale di lunedì. «Reperite nel 2014 – ha ricordato il primo cittadino –, le risorse sono state assegnate alla direzione regionale del Mibact. Abbiamo assolto a tutti gli adempimenti a nostro carico eppure il contributo non è ancora utilizzabile».

E la pazienza sta calando, considerato che il Comune ha ormai ottenuto la gestione del de Nordis (già sfruttato in più occasioni) e che è determinato ad arrivare quanto prima a una sua apertura in pianta stabile. Si profila così una possibile soluzione transitoria: «Nei giorni scorsi – ha annunciato il sindaco – ho comunicato agli uffici che qualora non si riuscisse a far partire il cantiere entro l'estate potremmo organizzare il trasferimento al palazzo dell'unità operativa turismo, attualmente dislocata in piazza Paolo Diacono. Ricorreremmo a un allestimento più semplice, in attesa di sviluppi sull'altro fronte, ma almeno potremmo ridare vita quotidiana a palazzo de Nordis. Quando, poi, la Soprintendenza darà il via libera all'attuazione del disegno del centro visite si procederà».

Il Comune vuole ora trasferire a palazzo de Nordis l'unità operativa turismo

Ma l'attesa per l'immobile di piazza Duomo riguarda anche i piani superiori, deputati ad accogliere la preziosa collezione d'arte moderna e contemporanea donata al municipio dal mecenate Giancarlo De Martiis. Pure in questo caso l'obiettivo del sindaco è la celerità: resta però da sciogliere il nodo risorse (e le speranze si concentrano sulla Regione, dalla quale già si era raccolta una promessa d'interessamento), perché il progetto di allestimento, prodotto dallo stesso De Martiis, è ambizioso e richiede un impegno di spesa importante. L'auspicio è di ottenere quanto prima un contributo ad hoc, per poter arrivare all'inaugurazione del nuovo museo cividalese entro l'anno.

Oltre sessanta, tutte di alto pregio, le tele che verranno offerte alla vista del pubblico. «Ci terrei – ha sottolineato Balloch – ad assecondare la volontà del donatore, concretizzando le modalità espositive da lui proposte. Se l'operazione si rivelasse particolarmente impegnativa, sotto il profilo economico, potremmo anche pensare di avanzare a step».

Palazzo de Nordis, intanto, si prepara a riaprire le sue porte per un weekend: dal 6 all'8 aprile ospiterà il primo salone dell'editoria nelle lingue minoritarie del Friuli Venezia Giulia.

REMANZACCO

Invariate le quote dei servizi a domanda individuale

Nessun rincaro e servizi confermati nella loro interezza. L'amministrazione comunale di Remanzacco è riuscita a mantenere invariata la pressione fiscale per l'anno 2018 e a non apportare alcun ritocco alle quote dei servizi a domanda individuale. «È il frutto – sottolinea la sindaca Daniela Briz all'indomani della seduta di consiglio e dell'approvazione del bilancio dell'ente - di un'accurata gestione dei capitoli di spesa. Continueremo – sottolinea – a sostenere con convinzione, come sempre abbiamo fatto, le associazioni (risorsa fondamentale per il territorio) e faremo lo stesso con le attività economiche, tramite l'abbattimento della Tari per diverse categorie: diversamente queste ultime sarebbero tenute a pagare per la tassa rifiuti importi tripli. Ricordo, inoltre, che in Comune di Remanzacco la Tasi non viene applicata ai fabbricati ad uso commerciale, artigianale e industriale». Varie le opere pubbliche programmate per l'anno in corso: il totale dei fondi di cui si prevede l'impiego ammonta a 1 milione 400 mila euro. (l.a.)

UNESCO CITIES MARATHON

Gemo gela il Comune: la sede d'arrivo resterà ad Aquileia

CIVIDALE

Questione di prospettiva, di capacità di visione e di conseguente intraprendenza. A parere di Giuliano Gemo, presidente del comitato organizzatore dell'Unesco Cities Marathon (e deus ex machina del progetto sfociato nel varo dell'unica maratona al mondo con partenza, tappa intermedia e arrivo in tre siti iscritti nella World Heritage List), la vera, la più grande opportunità data dall'evento è per il centro che ospita lo start, non per quello individuato come traguardo. «Il punto – dice in garbata, ma ferma risposta, a chi ha contestato la mancata alternanza fra i luoghi del via e del capolinea, ovvero fra Cividale e Aquileia – è che la città ducale, tramite l'impegno corale di amministrazione e associazioni, dovrebbe attivarsi per far fruttare l'occasione, creando quelle iniziative di contorno che possono stimolare l'arrivo anticipato degli atleti, già il giorno prima della prova e poi, magari, anche un loro ritorno dopo la corsa».

A queste condizioni, assicura Gemo, Cividale si accorgerebbe delle straordinarie potenzialità della chance che le è stata offerta e finora non sfruttata come meriterebbe.

Nell'ultimo biennio, al contrario, si è assistito a un progressivo calo del livello di coinvolgimento, determinato probabilmente anche dallo spostamento della linea di partenza dal centro all'immediata periferia, in via Tombe Romane: non paiono tuttavia profilarsi possibilità di un'inversione di rotta. Idem dicasi per la gara, che continuerà ad essere disputata nel senso Cividale-Aquileia (il percorso in lieve discesa è ovviamente gradito ai maratoneti). Ma tornando allo slittamento dell'asse dal nucleo urbano: «Via Tombe Romane – sottolinea il presidente Gemo – si è rivelata una location eccellente. In centro storico, invece, si erano presentati ostacoli tecnici enormi». *(l.a.)*

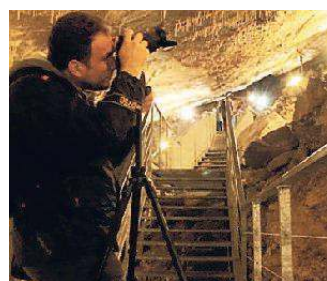
LUSEVERA

Pasqua inedita alle grotte di Villanova

LUSEVERA

I prossimi saranno due fine settimana davvero speciali alle grotte di Villanova: per le festività pasquali sono infatti previste delle aperture straordinarie per permettere ai turisti di scoprire questo piccolo tesoro ipogeo.

Domenica il percorso sarà visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 (ultima visita alle 17.30), il giorno di Pasquetta dalle 10 alle 18, con orario continuato (ultima visita alle 17.30).

Doppio appuntamento domenica 8 aprile: si comincerà alle 8 con un'interessante visita fotografica, aperta a fotografi professionisti, appassionati e curiosi. La visita con una guida esperta durerà tre ore e si svolgerà sul percorso turistico attrezzato, prima dell'orario di apertura al pubblico, potendo così immortalare con calma le bellezze naturali. «Nelle scorse edizioni – spiega Tiziana Angotzi –, alcuni scatti artistici sono stati utilizzati dall'associazione per materiale pubblicitario e didattico».

Le grotte di Villanova

I posti sono limitati. Per informazioni e prenotazioni tizcaver@gmail.com o 347-8830590 (ore serali). Il secondo appuntamento, in collaborazione con GO! Bike Tour (partenza alle 10) è la pedalata ecologica, che consentirà di ammirare scorci inattesi dell'Alta val Torre. Per informazioni, costi e prenotazioni 320-0703790 o info@gobiketour. *(b.c.)*

Un rito che si ripete dal 1922 a Torlano di Nimis c'è la sagra

NIMIS

Ha quasi cento anni e, anche nel 2018, non mancherà l'appuntamento con i tradizionali festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta. A Torlano si rinnova il rito della tradizionale sagra, un evento di cui si ha notizia fin dal 1922.

La manifestazione è organizzata dalla Pro loco del paese. Domenica e lunedì, al coperto, un ricco programma fatto di bancarelle, musica, vini locali (protagonista indiscusso sarà naturalmente il Ramandolo), ma anche di specialità gastronomiche. A Pasqua i chioschi aprono alle 11, con intrattenimento fino alle 19. A Pasquetta, la mattinata sarà dedicata alla camminata non competitiva "Marcialonga di Pasquetta", con itinerario per i vigneti di Ramandolo. È un percorso tra sentieri e uvaggi, da Torlano a Ramandolo e ritorno. Si può scegliere tra il percorso di 4 o 6 chilometri: il più lungo è pensato per i corridori, il più breve è destinato invece a tutti coloro che vorranno scoprire, senza fretta, le bellezze del territorio.

La Pro Torlano ha recentemente rinnovato le cariche sociali, con l'attuale direttivo guidato dalla presidente Serena Vizzutti, cassiera Francesca Franzolini, segretaria Alessandra Domenighini, vicepresidente Angelika Pfister. *(b.c.)*

LUSEVERA

Corso di sloveno gratuito per tutti

Comincerà martedì 3 aprile la sessione primaverile di otto lezioni del corso di sloveno 2018, dedicato a dipendenti e amministratori comunali, ma alle quali possono partecipare tutti i cittadini. Il corso terminerà il 29 maggio, le lezioni avranno durata di due ore e si svolgeranno a Lusevera, al museo etnografico, dalle 18. Il corso è gratuito e si svolge grazie al contributo a valere sui fondi della legge n. 38/2001, le iscrizioni si effettuano on-line alla mail "sportello.sloveno@comune.lusevera.ud.it" o presentandosi direttamente. Per informazioni: 0432-787032. (b.c.)

Documento ok ma in ritardo il bilancio passa tra i mugugni

L'opposizione vota contro, ma anche "Intesa per Tavagnacco" critica la tempistica Il sindaco non si nasconde: «Parzialmente deluso, andava approvato a fine 2017»

di Margherita Terasso
TAVAGNACCO

Un consiglio comunale trascinato tra frecciatine e malumori, ma soprattutto un bilancio di previsione approvato con riserva da parte di una frangia della maggioranza. Se, infatti, la minoranza ha votato contro in modo compatto, i membri della lista "Intesa per Tavagnacco" hanno tentennato quando chiamati a dare il proprio parere.

Al momento decisivo, però, tutto si è risolto con un voto favorevole («Il bilancio tecnicamente non ha ombre»), accompagnato da una critica sulle tempistiche: per una puntuale programmazione politica il documento andava approvato a fine dicembre, non a fine marzo. Il sindaco Gianluca Maiarelli si è allineato: «Anche io sono parzialmente deluso, non per il contenuto, ma per i tempi. Mi sono impegnato per portare il bilancio entro la fine del 2017, ma le cose sono andate diversamente. Sono stati mesi pesanti. Chiedo agli amministratori, comunque, di mettersi una mano sulla coscienza, di essere responsabili».

Il consiglio comunale di Tavagnacco ha approvato il bilancio di previsione

Ma ecco com'è andata mercoledì sera. Dopo aver affrontato la Tari, il piano triennale delle opere pubbliche e il documento unico di programmazione, il consiglio si trova a discutere del bilancio preventivo. Si parla di entrate complessive per 21,8 milioni di euro. «È un bilancio simile a quello del 2017 – spiega l'assessore Marco Duriavig, nel mostrare per la prima volta ai presenti il bilancio digitale –. Le entrate sono leggermente inferiori, ma siamo riusciti a trovare il pareggio e a mantenere i servizi standard già garantiti ai cittadini».

Invitata a esprimere la dichiarazione di voto, la minoranza chiede qualche minuto per riflettere. Anche i consiglieri di Intesa approfittano per riunirsi. Qualcosa, sui numeri o sulle scelte, non torna a molti amministratori. Terminato il movimentato "time out" prende la parola l'opposizione: «Il bilancio, dal punto di vista tecnico, andrebbe approvato all'unanimità. Nel documento manca l'aspetto politico. L'amministrazione ha deciso di prendere per buoni i servizi già presenti, senza però considerare che il tempo passa e modifica le esigenze dei residenti. Una rivisitazione e un miglioramento dei servizi deve esserci – avverte Giovanna Mauro (Vivere Tavagnacco), annunciando il voto non favorevole –. Bisogna monitorare con costanza i cronoprogrammi degli assessori e apportare più spesso variazioni di bilancio: solo così si fa programmazione politica».

Faleschini è il portavoce per Intesa. «Il bilancio di previsione andava approvato a fine dicembre e oggi ci saremmo dovuti ritrovare per discutere il consuntivo. Non è andata così. Entro un mese il consiglio dovrà riunirsi per mettere in piedi il progetto politico per i prossimi 3 anni».

Sicurezza stradale insegnata a scuola anche a Pagnacco

Si è concluso il Progetto Icaro 2018, promosso dalla polizia di Stato in collaborazione con il dipartimento di psicologia dell'università Sapienza di Roma, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Miur (ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca). La campagna nazionale si è rivolta agli studenti delle classi 2ªB e 3ªB della scuola secondaria di primo grado. Gli interventi tenuti dal personale qualificato della polizia stradale all'Istituto comprensivo di Pagnacco hanno sensibilizzato e formato i ragazzi sul tema della disattenzione e sulla distrazione legata al "multitasking", in particolare quando si è utenti della strada. «L'educazione stradale nelle scuole è fondamentale – spiega l'assessore all'Istruzione, Alessia Biason – per la promozione di una cultura della legalità». (m.t.)

REANA DEL ROJALE

Aperti i bandi pubblici per l'abbattimento dei canoni di locazione

REANA DEL ROJALE

Il Comune di Reana del Rojale, come da nota dell'ambito distrettuale di Tarcento, informa la popolazione che sono aperti i bandi sia per la corresponsione dei contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione di immobili adibiti ad uso abitativo, sia per la corresponsione dei contributi a favore di soggetti pubblici o privati che mettono a disposizione alloggi precedentemente sfitti a locatari meno abbienti. La giunta comunale ha deliberato che l'erogazione dei contributi in argomento sarà subordinata alla concessione dei necessari finanziamenti da parte della Regione e che l'istruttoria delle relative pratiche, inclusa la liquidazione dei contributi ai beneficiari che saranno individuati, sarà curata dal Comune di Tarcento (Ente gestore ai sensi della convenzione ancora vigente) per tutti i Comuni del servizio sociale dei Comuni dell'Uti del Torre.

Le domande dovranno essere presentate entro il 20 Aprile 2018. Per ulteriori informazioni si può contattare il Comune di Reana del Rojale nella giornata di martedì, dalle 15 alle 18, chiamando lo 0432-856269 oppure visitare il sito internet www.ambitotarcento.it. *(m.d.m.)*

L'idea di suor Carla: al sabato in oratorio le feste "anti sballo"

La proposta della parrocchia per coinvolgere gli under 18 «Qui possono stare insieme e divertirsi in un posto sicuro»

di Viviana Zamarian
CODROIPO

Mettici un sabato sera. E fallo diventare "special". Perché diverso dal solito. Perché lo si trascorre in oratorio. È questa la proposta della parrocchia di Codroipo per coinvolgere i giovani. E loro, i ragazzi dagli 11 ai 17 anni, ne sono entusiasti. «Qui hanno la possibilità di stare insieme in un ambiente sicuro, conosciuto e familiare in cui sanno che ci sono adulti con loro e per loro» dice suor Carla Sirch, referente del catechismo per le scuole medie. Un sabato "anti sballo", insomma, soprattutto per i più grandi. Che nasce, «come un'opportunità per stare in compagnia giocando, pregando e imparando a conoscersi meglio. In questo modo si vive l'esperienza di fede in modo diverso». Divertendosi. I giovani sono invitati a partecipare all'Eucaristia delle 18, poi cenano insieme e infine c'è tutto il tempo per tornei di calcetto e ping pong, just dance, giochi di carte e le più varie iniziative come la caccia al tesoro. Un appuntamento, adesso in programma una volta al mese, reso possibile grazie alla rete di volontari, educatori, familiari, animatori, catechisti che si adoperano per l'organizzazione. «L'oratorio è da sempre il luogo delle relazioni – prosegue suor Carla –. Per questo, insieme a monsignor don Ivan Bettuzzi e a don Daniele Morettin, abbiamo pensato di aprire le sue porte anche il sabato sera facendolo diventare "special" con nuove iniziative e momenti di socializzazione in cui i ragazzi possono confrontarsi, sentendosi autonomi e al tempo stesso sperimentando un senso profondo di comunità». L'intento, del resto «è quello di rendere più corta la strada dalla porta della chiesa a quella dell'oratorio».

Suor Carla Sirch

Un evento, dunque, molto atteso dai ragazzi del capoluogo del Medio Friuli. Più di un centinaio i ragazzi e le ragazze che vi hanno partecipato. Un evento alla base del quale c'è «un grande lavoro di volontariato – spiega ancora suor Carla – da parte di mamme e papà e di nonni desiderosi di preparare la cena per i ragazzi. E poi i catechisti, gli animatori, gli educatori. Tutti insieme per promuovere queste serate vissute come una festa in cui vengono condivisi dei valori importanti».

L'oratorio di Codroipo durante una festa organizzata per la comunità

Ecco, dunque, quella che può diventare una sfida per coinvolgere sempre di più i giovani, per farli sentire protagonisti. «Vogliamo offrire loro – conclude – un ambiente bello e accogliente dove i ragazzi si sentono a loro agio. Ovviamente non vengono mai meno i contenuti. Desideriamo che facciano gruppo e che stiano insieme e sappiano conoscersi e apprezzarsi reciprocamente».

La parrocchia ha avviato da tempo un percorso per coinvolgere diventando "social" con l'apertura di un canale su Youtube dove si possono trovare i contenuti audio degli incontri di approfondimento spirituale. Sul sito vengono inoltre pubblicati bollettini, omelie, catechesi, informazioni su centri estivi.

POZZUOLO

Associazioni in visita alla sala operativa della Protezione civile

POZZUOLO

Un'occasione per vedere da vicino l'attività della Protezione civile a livello sovracomunale è offerta alle associazioni di Pozzuolo: la sala operativa di Palmanova si apre sabato 7 aprile in mattinata per una visita guidata.

Lo ha comunicato in una riunione di lavoro con i sodalizi e gruppi pozzuolesi il coordinatore della squadra di Protezione civile locale, Mauro Duca, che ha sottolineato l'importanza dell'appuntamento. La partenza è fissata per le 9 dalla sede della Protezione civile di Pozzuolo, vicino al municipio. L'invito è riservato – sottolineano gli organizzatori – con priorità ai presidenti delle associazioni o loro delegati di Pozzuolo, che poi riferiranno agli associati. Il numero massimo è di 40 persone. Gli interessati possono prenotarsi telefonando al numero 3355421490. I nominativi degli aderenti dovranno essere preannunciati alla Sores. La visita durerà due ore. La sala operativa è attiva dal 1993 e coordina 219 sedi locali. Dal 2002 è riconosciuta quale centro di coordinamento dei soccorsi per le emergenze sul territorio regionale, subendo un profondo aggiornamento sia tecnologico sia strutturale, come si potrà vedere durante l'incontro. *(p.b.)*

LESTIZZA

Scontro a Galleriano, una ferita

LESTIZZA

Un incidente, per fortuna, senza conseguenze gravi. È quello che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri a Galleriano, frazione di Lestizza, lungo la provinciale 95 Ferrata. Il bilancio è di una persona ferita.

Erano circa le 14.30 quando due veicoli che viaggiavano in direzione Portogruaro sono entrati in collisione: una Nissan Micra ha tamponato un furgone. L'incidente è avvenuto fra l'imbocco della ex strada provinciale, nodo di Sclaunicco, e il distributore di carburanti, in un tratto con buona visibilità. Ad avere la peggio la conducente della Nissan, una ventenne che, pur traumatizzata per il forte impatto, è riuscita a uscire autonomamente dall'abitacolo. Immediata la richiesta al 112, che ha inviato un'autoambulanza del 118 per il soccorso alla giovane. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Udine, che hanno provveduto a mettere in sicurezza la strada, dove si sono avuti rallentamenti al traffico nei due sensi di marcia fino al termine delle operazioni.

I rilievi di legge, per stabilire l'esatta dinamica del sinistro e individuare le responsabilità, sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Latisana. *(p.b.)*

Premio a Mortegliano Gelateria D'Ambrosio nella top 300 in Italia

La gelateria D'Ambrosio di Mortegliano è stata da poco inserita nella Guida delle Gelaterie d'Italia. È l'ennesimo riconoscimento (uno dei più prestigiosi) dal 2011, quando Pierluigi D'Ambrosio (nella foto) ha avviato l'attività. Dopo un'accurata formazione, nel 2012 la prima gelateria a Casarsa e, l'anno seguente, lo sbarco a Mortegliano, in via Udine. Da allora ha fatto incetta di riconoscimenti: nel 2012 a Cefalù il premio ex-equo con il gusto Mandorla Pizzuta d'Avola, nel 2014 al Gelato Festival di Lignano il primo premio della giuria tecnica con il gelato al miele di ailanto e meringa, analogo piazzamento nella finale europea di specialità. Nel 2016, al Sherbeth Festival di Palermo, la menzione d'onore con "il sorbetto dell'Emiro". L'anno scorso a Milano la partecipazione con due show-cooking a Identità Golose, poi a Roma al Simposio del Gusto, a Vittorio Veneto il primo premio con il gusto liquirizia al Gelato World Tour. Per il recente inserimento nella Guida delle Gelaterie d'Italia del Gambero Rosso, la soddisfazione di comparire fra le migliori 300 gelaterie d'Italia. (p.b.)

SEDEGLIANO

Il giudice annulla la multa: «Velox senza autorizzazione»

di Maristella Cescutti
SEDEGLIANO

Importante pronuncia del Giudice di Pace di Udine che ha accolto il ricorso di un automobilista del sedeglianese. Il pronunciamento risale al 15 marzo scorso e potrebbe creare un significativo precedente riguardo alle multe erogate dagli autovelox inseriti nei box. Al conducente era stato contestato nell'aprile del 2017 l'eccesso di velocità – 70 km/h su limite di 50 km/h – per una sanzione di 169 euro sul tratto di strada di via IV Novembre, lungo la strada provinciale 39, che da Sedegliano porta alla fazione di Gradisca.

L'accertamento della violazione era avvento tramite autovelox, predisposto per la memorizzazione fotografica della violazione e installato all'interno di un contenitore fisso presente sul lato della carreggiata, uno dei tanti che si vedono sulle strade nei vari Comuni. Con il proprio ricorso l'avvocato Cristian Molaro, basandosi sulla normativa vigente e sulle pronunce giurisprudenziali, ha eccepito l'assenza di un decreto prefettizio quale atto necessario per individuare il tratto stradale lungo il quale possono legittimamente essere installate apparecchiature per il rilievo fotografico dell'eccesso di velocità. Accogliendo questa tesi, il Giudice di Pace di Udine ha disposto l'annullamento del verbale «perché l'autovelox, collocato in una postazione fissa montata lungo una strada classificabile come extraurbana secondaria, è stato utilizzato in un tratto stradale senza che a monte vi fosse l'autorizzazione in tal senso del prefetto.

Il velox in via IV Novembre aveva rilevato l'eccesso di velocità nell'aprile 2017

Compete all'organo prefettizio, infatti, che con proprio decreto deve individuare preventivamente i posti, su certe tipologie di strada, spiega il legale, dove simili apparecchi possono essere installati e ciò sulla base di una valutazione in ordine alla pericolosità che potrebbe derivare alla circolazione qualora trovasse applicazione il generale principio della contestazione immediata.

Per l'avvocato Molaro si tratta di «una sentenza destinata a creare un precedente rilevante. È stato sancito un principio corretto, rispondente sia alla legge che a ragioni di giustizia sostanziale – commenta – soprattutto perché questi strumenti sono stati utilizzati molte volte per fini diversi da quelli deterrenti come, invece, dovrebbe essere».

Cauto il sindaco Ivan Donati che, interpellato in merito alla vicenda preferisce non commentare e si riserva di approfondire la questione, ma sottolinea che l'arteria in questione: «È una strada urbana con presidio mobile, dunque, il decreto non serve."

Consiglio congiunto a Pradamano

PRADAMANO

Il consiglio raddoppia: adulti e ragazzi insieme

PRADAMANO

Giovani e adulti a confronto sulle tematiche sociali ed etiche, sul ruolo delle istituzioni e sulla partecipazione attiva alla vita di comunità.

Il consiglio comunale dei ragazzi (Ccr) e il consiglio comunale “degli adulti” si sono infatti riuniti nei giorni scorsi nella sala consiliare del municipio di Pradamano per una seduta comune, proprio come previsto dal regolamento del consiglio comunale dei ragazzi.

Attraverso il consiglio, i ragazzi, commenta l'assessore Giulia Candido, «sperimentano la vita istituzionale. Entrano a far parte di un luogo in cui esercitano il diritto di essere ascoltati. Quindi, seguendo questo spirito, li abbiamo ascoltati e resi protagonisti delle scelte che li riguardano e che si troveranno ad affrontare in futuro. L'esperienza del Ccr, spiega Candido, «è consolidata da oltre 10 anni ed è un ottimo strumento per avvicinare i ragazzi all'amministrazione, alla vita pubblica, al paese e permette di radicare un senso civico più consapevole nei giovani».

Nella seduta consiliare comune i ragazzi hanno illustrato al consiglio “senior” la tragedia di Sofocle “Antigone”, per condividere il percorso di questo secondo anno di mandato guidato dal sindaco “junior”, Nicolò Blasco. *(g.b.)*

Aumentano residenti e stranieri

Dopo cinque anni la popolazione di Manzano torna a crescere: sette persone in più. I cinesi sono 155

di Davide Vicedomini

MANZANO

Manzano torna a ripopolarsi. Dopo aver perso 400 abitanti in poco più di dieci anni, la capitale della sedia fa registrare una timida inversione di tendenza.

Secondo i dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune, al 31 dicembre 2017 risultavano 6.431 residenti, sette in più rispetto al 6.424 dello stesso periodo del 2016. Ma è una più dettagliata analisi a spiegare il perchè di questo aumento: i trasferimenti. A fronte, infatti, dei 232 manzanesi “cancellati” per essersi trasferiti, in paese ne sono arrivati 272, per un saldo positivo di 40 unità. Di questi 25 sono di nazionalità italiana e 15 di origine straniera. A controbilanciare questo dato è il saldo, ancora negativo, tra i nati e i morti. Sono infatti state 44 le nascite, mentre i decessi sono stati 77.

Dal 2005, quando i residenti erano 6.834, l'andamento demografico a Manzano ha sempre fatto registrare un crollo verticale, con le sole eccezioni nel 2008 e nel 2013. «È un piccolo segnale che vogliamo cogliere come positivo», sottolinea il sindaco, Mauro Iacumin.

Così, nel borgo dei Rosetti, 64 nuovi appartamenti si stanno riempiendo di nuove famiglie in questi ultimi mesi. Ma questo è solo uno degli esempi. «L'età media dei nuovi residenti è bassa – spiega il primo cittadino –. Si tratta di giovani coppie, impiegati dell'azienda Danieli e militari. È la dimostrazione che i prezzi degli immobili a Manzano non sono più bassi che altrove e, quindi, appetibili sul mercato. Ma significa anche che i servizi offerti sul territorio sono efficienti e rispondono alle esigenze della popolazione».

Giorni fa proprio il sindaco aveva inaugurato il nuovo supermercato Aldi, la catena tedesca del discount. «Manzano non è solo sedia. La manifattura fa parte della nostra cultura e della nostra storia – aggiunge Iacumin –, ma cerchiamo di essere attrattivi in altri settori, dal commercio, all'agroalimentare al turismo».

Il bando regionale per la riqualificazione e demolizione dei capannoni «consentirà inoltre – aggiunge il sindaco – di dare un nuovo volto al centro abitato. Al posto di fabbricati sfitti ci potranno essere nuovi spazi commerciali o residenziali dotati di moderne tecnologie e quindi di più attrattivi sul mercato immobiliare».

Ma in aumento, a Manzano, sono anche gli stranieri che passano da 697 (nel 2016) a 721 residenti, con un'incidenza dell'11 per cento sulla popolazione complessiva. Le nazionalità più rappresentate sono quella cinese (155), romena (138) e albanese (98). «Nelle scuole è iniziato un percorso d'integrazione che avvicina gli studenti cinesi all'uso dell'italiano – conclude Iacumin –. Inoltre, lo scorso anno un'associazione del Paese asiatico ha chiesto all'amministrazione alcuni spazi per insegnare la nostra lingua ai propri connazionali».

DATI ANAGRAFICI COMUNE DI MANZANO

2016	
Popolazione residente	6.424 (3.118 maschi, 3.306 femmine)
Residenti stranieri	697 (333 maschi, 364 femmine)
2017	
Popolazione residente	6.431 (3.124 uomini, 3.307 femmine)
Residenti stranieri	721 (348 maschi, 373 femmine)
Totale decessi	77 (35 maschi, 42 femmine)
Totale nuovi nati	44 (20 maschi, 24 femmine)
Iscritti per trasferimento da altri Comuni o dall'estero	272
Cancellati per trasferimento	232
Saldo totale residenti (2016-2017)	+ 7

Il municipio di Manzano

IL SOCCORSO

Ha un malore, operaio rianimato dai colleghi

Bicinicco: dipendenti guidati al telefono da un'operatrice del 118. Il fatto è accaduto nella notte tra mercoledì e ieri alla Bipan

di Monica Del Mondo
BICINICCO

Colto da malore, mentre si trovava sul posto di lavoro, è stato rianimato prima da due colleghi - mentre l'ambulanza stava raggiungendo l'azienda - e, poco dopo, dagli esperti del soccorso sanitario. Le manovre effettuate nei primi momenti proprio dai colleghi si sono rivelate determinanti perché, di fatto, hanno mantenuto le funzioni vitali fino all'arrivo degli infermieri. È accaduto ieri notte alla Bipan, azienda di Bicinicco che produce pannelli in fibra di legno.

Erano circa le 4.20 quando Michele Passon, un operaio di 45 anni, addetto alla movimentazione della linea di finitura, si è sentito male. Lo ha notato il collega Mauro Mainardis che lo ha visto appoggiarsi al parapetto di una passerella. Si è avvicinato subito per capire cosa stesse succedendo, ha accompagnato l'uomo a terra, scongiurando così una caduta (e quindi un possibile trauma cranico) e ha visto che era già privo di sensi. A questo punto è stato avvisato il direttore operativo, Stefano Ghidorzi, ed è stata attivata la procedura di emergenza che, in questi casi, prevede de l'immediata chiamata al Nue, il Numero unico di emergenza 112, e al tempo stesso l'attivazione della squadra aziendale di primo soccorso.

Spiega il responsabile della sicurezza della Bipan, Antonino De Blasi: «Su circa 150 dipendenti, una quarantina hanno ricevuto una specifica formazione proprio per la gestione delle emergenze. Nel caso di un'azienda come la nostra la formazione non riguarda solamente gli aspetti sanitari, ma anche la gestione dell'infortunio, dell'incendio, di eventuali problemi ambientali. Bipan ci tiene a garantire la massima sicurezza e in questo modo riusciamo a far sì che vi siano persone formate presenti in tutti i turni in cui è articolato il nostro lavoro». È così che, nel giro di pochissimo tempo, sul posto è intervenuto Fabrizio Buchini il quale, guidato al telefono dall'infermiera, operatrice della Centrale del Sores, dopo la fase di valutazione della situazione, ha iniziato a praticare le manovre di rianimazione cardiopolmonare, affiancato dal collega che aveva dato per primo l'allarme.

I due si sono alternati fino all'arrivo dapprima dell'ambulanza e poi dell'automedica. «In quei momenti – racconta Mainardis – agisci perché devi farlo, con l'adrenalina in corpo che ti spinge a continuare. Per me è stata la prima volta. Ho guardato cosa faceva il collega che era stato formato per questo compito e l'ho imitato, guidato dall'operatrice del Sores (la Sala operativa regionale emergenza sanitaria) che nella fretta mi sono anche dimenticato, alla fine, di ringraziare perché ci è sempre stata vicina, con calma, chiarezza e competenza. Era come avere lì una terza persona».

Il personale sanitario ha quindi effettuato le manovre necessarie a una rianimazione più avanzata. L'uomo pertanto è stato accompagnato al Pronto soccorso di Udine. Dopo una prima serie di accertamenti ed esami è stato accolto nel reparto di terapia intensiva dove, a ieri sera, era ancora ricoverato in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi.

> **IL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA**
> L'azienda ha un'attenzione massima, in tutti i turni ci sono persone che sono formate per gestire le emergenze

> **LE CONDIZIONI DEL LAVORATORE**
> Il 45enne, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, è grave. La prognosi è riservata

L'azienda Bipan a Bicinicco: l'altra notte un operaio è stato colto da malore ed è stato rianimato dai colleghi

Cervignano: auto fuori strada anziano ferito

CERVIGNANO

Incidente stradale, ieri a Cervignano. Un uomo di 87 anni, G.D. le sue iniziali, residente a Cervignano, è stato ricoverato all'ospedale di Udine dopo essere rimasto coinvolto in un incidente stradale. Le sue condizioni, stando a quanto si è appreso, sono serie ma fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita.

È successo nella tarda mattinata di ieri, verso le 12, in località San Gallo, nella frazione di Strassoldo. L'anziano, al volante della sua automobile, proveniva da Strassoldo e si stava dirigendo in direzione di San Gallo. All'improvviso, per cause che sono ancora in corso di accertamento, l'ottantasettenne cervignanese ha perso il controllo della vettura ed è uscito di strada.

La macchina ha terminato la sua corsa finendo nel fossato che costeggia la carreggiata. Alcuni passanti, che in quel momento si trovavano nelle vicinanze dell'incidente, hanno immediatamente allertato i soccorsi giunto subito dopo sul luogo.

L'uomo, che nell'impatto ha riportato un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo, è stato poi trasportato con un'ambulanza della Croce Verde Basso Friuli all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri per i rilievi e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. *(e.m.)*

San Giorgio, in arrivo una nuova ambulanza

Il mezzo della Croce Rossa da domani sarà operativo tutti i giorni in un'area con 20 mila abitanti

Un'ambulanza

di Francesca Artico
SAN GIORGIO DI NOGARO

Nuovo servizio dell'Azienda sanitaria 2 Bassa Friulana - Isontina per l'area del Sangiorgino: da domani sarà operativa tutti i giorni, dalle 7 alle 21, un'ambulanza della Croce Rossa per il pronto intervento con personale qualificato del Sores del 118 e dell'autista- barelliere della Cri, nella sede logistica alla Misericordia di San Giorgio di Nogaro. La sede per ora è provvisoria, spetterà alla prossima amministrazione comunale metterne a disposizione una altrettanto centrale. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione dei pronto soccorso di Latisana e Palmanova e del Sores del 118 che hanno dato disponibilità a effettuare il servizio messo a disposizione per una popolazione di circa 20 mila abitanti (San Giorgio e l'area industriale Aussa Corno, Carlino, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Porpetto) riducendo considerevolmente i tempi di attesa. Si parla di una di una riduzione dal pronto intervento che va dagli attuali 20 minuti (salvo i problemi di viabilità) ai 3-4 minuti che la sede logistica a San Giorgio consentirà. Un dato, questo, importantissimo soprattutto in caso di attacco o arresto cardiaco in cui la tempistica è determinante, o in caso di politraumi a seguito incidenti o infortuni, o in caso di patologie certificate, per citare gli interventi più significativi.

Dopo dieci anni, dunque, il progetto va in porto: è stato infatti nel 2008 che l'allora coordinatrice della centrale operativa del 118, Giuliana Pantanali, aveva lanciato l'idea ricordando la criticità della zona sulla quale insiste un'area industriale, un porto e una popolazione di circa 20 mila abitanti. «Il merito – spiega Pantanali – va dato agli infermieri del Sores che sono riusciti a portare avanti il progetto (nel contempo l'ex coordinatrice aveva lasciato la professione, ndr.). A loro va tutta la mia gratitudine per il lavoro svolto e il risultato ottenuto. Ricordo che questo è un valore aggiunto non da poco per il territorio».

Soddisfazione è stata espressa anche dal personale dell'Ass2 che con determinazione e fermezza ha portato avanti il progetto che costerà sacrifici e risorse. Un progetto però fortemente voluto che darà una forte risposta in termini sanitari a un territorio vasto e con delle specificità (solo nella Ziac operano 2.500 persone).

RUDA

Installata in via Udine la casa dell'acqua

di Elisa Michellut
RUDA

A Ruda è arrivata la casa dell'acqua. L'impianto per la distribuzione dell'acqua è già stato installato e appena si concluderanno le pratiche di rito sarà possibile attivare la distribuzione.

La sua gestione è affidata al Cafc. «La giunta comunale – ha spiegato il sindaco, Franco Lenarduzzi – ha approvato la convenzione per la concessione in uso gratuito di una porzione di terreno al Cafc, titolare del Servizio idrico integrato sul territorio del Comune, ai sensi dei provvedimenti adottati dalla competente Autorità d'ambito, Ato centrale Friuli». «Per i primi tre anni di esercizio – ha continuato il primo cittadino – il Comune non sosterrà alcuna spesa corrente. Cafc provvederà a espletare un unico bando di gara per la gestione delle case dell'acqua installate, al fine di individuare un unico fornitore del servizio cui il quale Cafc stipulerà la convenzione per la gestione complessiva».

Il luogo scelto per l'impianto, dopo attente valutazioni, è via Udine, nel parcheggio vicino al campo sportivo di calcio. L'investimento è stato pari a 19 mila euro (al netto Iva), finanziato con contributo concesso dall'Autorità d'ambito per 5 mila euro, a carico del Cafc per 7 mila euro e a carico del Comune per i restanti 7 mila euro.

Il sindaco Lenarduzzi ha espresso soddisfazione: «È una piccola opera, che giova all'ambiente e che favorisce la diminuzione della produzione di rifiuti di imballaggio e di bottiglie di plastica valorizzando, al contempo, la risorsa idrica, sempre controllata dalla rete di distribuzione».

Con questo impianto in funzione il vantaggio, fa sapere poi l'amministrazione comunale è doppia. «Con la casa dell'acqua inoltre – ha concluso il sindaco di Ruda – offriamo un ulteriore importante servizio ai residenti con un duplice vantaggio: da una parte quello di educare al rispetto dell'ambiente in cui viviamo e dall'altra quello offrire un nuovo servizio nell'interesse dell'intera collettività».

La nuova casa dell'acqua a Ruda collocata in via Udine

Vanno a un funerale a piedi e vengono travolti da un'auto

Aiello, tre persone stavano per entrare in chiesa quando sono state investite Ferite lievi per una donna, più gravi due coniugi. Cerimonia rinviata di 45 minuti

di Elisa Michellut

AIELLO

Tragedia sfiorata, ieri pomeriggio, ad Aiello. Tre persone, che stavano aspettando di entrare in chiesa per assistere a un funerale, sono state investite dal conducente di un'automobile, un ragazzo neo patentato di 21 anni, che ha improvvisamente perso il controllo della macchina. L'auto, una Polo, ha finito la sua corsa contro una vettura parcheggiata, dopo aver divelto uno specchio parabolico. Fortunatamente i pedoni non sono in pericolo di vita. È successo in pieno centro, a due passi dalla chiesa. Erano le 14.45, stava piovendo.

In tanti, all'esterno della chiesa, stavano aspettando di partecipare al funerale di Massimiliano Stafuzza, 45 anni, deceduto, a causa di un incidente stradale, ad Abu Dhabi, dove si era trasferito per lavoro. Come succede spesso, alcune persone si erano fermate a parlare sul marciapiede. Il ventunenne, che stava tornando a casa dal lavoro, stava percorrendo via Genova Cavalleria con direzione Palmanova Aiello. All'improvviso, per cause da accertare, il giovane aiellese ha frenato ma, forse a causa dell'asfalto bagnato, ha perso il controllo del mezzo. La vettura, dopo aver fatto un testacoda, è finita addosso ai tre pedoni, che si trovavano sul marciapiede. La macchina ha continuato la sua corsa ed è finita prima contro uno specchio divelto, e poi contro una macchina in sosta, proprio davanti al Gasthaus Alpino. Tre, come detto, i feriti. Una donna di 60 anni, residente ad Aiello, ha riportato contusioni in varie parti del corpo. È stata portata in ambulanza al vicino ospedale di Palmanova. Non è grave.

Feriti in modo serio, invece, due coniugi di Bagnaria Arsa, lei 50 e lui 62 anni. La donna è stata portata in ambulanza all'ospedale di Udine. Il marito è stato elitrasportato all'ospedale del capoluogo friulano. Entrambi hanno riportato fratture e lesioni in varie parti del corpo. Illeso, ma comprensibilmente sciocato, il conducente della macchina, denunciato per lesioni a seguito di sinistro stradale. È risultato negativo all'alcoltest. Il funerale è stato sospeso ed è iniziato con quarantacinque minuti di ritardo. Il parroco di Aiello, don Federico Basso, durante la messa, ha rivolto una preghiera ai feriti. Sul posto sono intervenute due ambulanze, una della Croce Verde di Cervignano e una del 118 di Palmanova, un'automedica e l'equipe dell'elisoccorso proveniente da Campoformido. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri di Aquileia. Inevitabili i rallentamenti al al traffico. Chi era presente è ancora sotto choc. «Ho sentito un fortissimo botto – racconta una donna – e ho visto una macchina passare in retromarcia. Le persone investite sono volate in aria. Una scena orribile. Sarebbe potuta accadere una tragedia».

Gli operatori sanitari giunti immediatamente sul luogo dell'incidente accaduto ieri ad Aiello davanti alla chiesa dove stava per essere celebrato un funerale

Palmanova, scacchisti da tutta Italia per l'Open internazionale

Sono oltre 110 gli iscritti all'Open internazionale di Pasqua di Palmanova, una competizione scacchistica valida per l'assegnazione dei titoli nelle varie categorie. Sono soddisfatti gli organizzatori di Palmascacchi per il successo di questa terza edizione. «Tre anni fa – spiega la presidente Giulia Guida – siamo partiti con 43 iscritti, raddoppiati l'anno successivo con 84 partecipanti. Al momento sono 110 le adesioni pervenute a questo terzo appuntamento». Le gare iniziano questo pomeriggio, alle 16, alla scuola media Zorutti. Sono previste sfide a tre livelli: uno per i più titolati, uno intermedio, uno pensato per i ragazzi che affrontano già con una certa competenza questa disciplina. Gli sfidanti si siederanno davanti alla scacchiera anche domani e domenica pomeriggio. Il giorno di Pasquetta si terranno le premiazioni. Gli scacchisti provengono dall'Italia (Roma, Ferrara, Firenze, Bergamo, per citare alcune città), ma anche da Austria, Slovenia e Croazia. «Gli alberghi sono pieni – commenta Giuda – perché queste manifestazioni diventano un'occasione per trascorrere le vacanze di Pasqua, giocando a scacchi. Spesso ci si sposta con la famiglia che ne approfitta per visitare una città». (mdm)

Apre il Pronto soccorso ma mancano gli infermieri

Solo tre dipendenti si sono detti disponibili per il servizio stagionale a Lignano Il Nursind: condizioni inaccettabili. Appalto esterno per essere operativi da oggi

di Alessandra Ceschia

LIGNANO

Apre oggi il Punto di primo intervento di Lignano, ma a poche ore dalla sua attivazione, solo tre infermieri sui 130 in servizio alle aree di emergenza all'Azienda per l'assistenza sanitaria 2 Bassa friulana–Isontina si sono dichiarati disposti a prendere servizio al Pronto soccorso stagionale. Ed è muro contro muro fra dipendenti e vertici aziendali, che ieri hanno convocato una rappresentanza degli infermieri per discutere le condizioni, presente all'incontro anche la direttrice infermieristica Mara Pellizzari.

«Avrebbero dovuto andare a Lignano utilizzando le prestazioni aggiuntive retribuite con 30 euro all'ora più il rimborso chilometrico – chiarisce Afrim Caslli, il segretario provinciale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche. Quelle che ci hanno proposto erano condizioni che non abbiamo potuto accettare – sostanzia –. Siamo già in crisi per la carenza di infermieri e garantire il funzionamento dal punto di primo soccorso significa poter contare sulla presenta di almeno tre persone al giorno, ciò significa che dovremmo andare a togliere ulteriori risorse al presidio di Latisana che è già in affanno. E questo non è possibile. L'Azienda ci ha messo di fronte un ultimatum: dovevamo accettare quelle condizioni o avrebbero fatto ricorso a un appalto esterno per garantire il servizio».

Da qui il "niet" degli infermieri, che hanno respinto la proposta dell'Azienda a poche ore dall'avvio del Punto di primo intervento. Di fatto, il Pronto soccorso dovrebbe aprire oggi ed essere operativo sulle 24 ore per il fine settimana, mentre dal primo giugno al 15 settembre il servizio funzionerà H24 su base giornaliera.

«Il personale infermieristico ha ripetutamente chiesto un incontro per capire e programmare l'attività sul polo lignanese, definire il massimale delle prestazioni aggiuntive, il monte ore per la stagione e il compenso orario – sottolinea Caslli – si tratta di condizioni che lo scorso anno erano state illustrate con congruo anticipo rispetto all'apertura del Pronto soccorso, ma quest'anno, a un giorno dall'avvio, gli infermieri non erano ancora stati interpellati. Com'è possibile arrivare a questo punto?» si interroga.

Il nuovo impegno professionale va, di fatto, ad acuire la già critica situazione del Pronto soccorso di Latisana, in carenza di personale infermieristico, «che a breve perderà cinque unità esperte per mobilità già autorizzate – annuncia Caslli – e questo è comprovato dal fatto che è stato negato il trasferimento di due unità fino a data da destinarsi per far fronte alla sofferenza di personale infermieristico. Come si farà fronte a queste criticità non è dato sapere, vista la poca attenzione che è stata data da parte dei vertici aziendali a questa problematica» osserva.

Ora, per l'Azienda, è corsa contro il tempo per garantire un contingente minimo di personale infermieristico (almeno tre unità al giorno) e assicurare l'apertura del Punto di primo intervento e se il ricorso ad appalti esterni sembra ormai la soluzione più scontata, il Nursind mostra i muscoli. «La riforma sanitaria stabilisce che i servizi di emergenza e urgenza siano affidati solo al personale infermieristico aziendale – ammonisce il segretario –. Ci chiediamo come si possa pensare di appaltare un servizio a poche ore dal suo avvio e come faccia un'Azienda così grande a provvedervi in maniera così tardiva. Comunque, vigileremo su eventuali irregolarità».

PALAZZOLO DELLO STELLA

Pubblicato il libro "Paese d'amare"

Il libro fotografico "Palazzolo dello Stella: Paese d'amare" è stato pubblicato. Il volume, come fa sapere l'amministrazione guidata dal sindaco Franco D'Altilia, è stato realizzato con la collaborazione dei residenti, degli alunni della locale scuola primaria e secondaria di primo grado, degli studenti dell'Università di Udine, con l'intento di donarlo alle famiglie del Comune. Tutti coloro che sono interessati all'opera la potranno ritirare in biblioteca in piazza della Pieve negli orari di apertura della struttura.

LATISANA

Un accordo fra 22 Comuni per ottenere i finanziamenti

LATISANA

Tornare a essere la porta di ingresso al Friuli Venezia Giulia. Come? Attraverso una collaborazione fra gli undici Comuni dell'ex mandamento di Portogruaro (che contano 95 mila abitanti) e gli undici Comuni dell'Uti Riviera Bassa Friulana (46.000 abitanti); una partnership che sia piattaforma di sviluppo, pianificazione, sperimentazione e attuazione di politiche strategiche, economiche e sociali, condivise.

Lo ha deciso la Giunta comunale a Latisana con l'adesione al programma di sviluppo dell'area Veneto orientale, primo passo per candidarsi a finanziamenti europei.

«Il nostro scopo è quello di tornare a essere la porta di ingresso al Friuli Venezia Giulia e di giocare un ruolo centrale in una macro area che va oltre i confini politici – commenta in una nota l'assessore alle attività produttive e vice sindaco, Angelo Valvason – il territorio di Latisana è la cerniera tra la nostra regione e il Veneto e da tempo siamo attenti a ogni iniziativa utile a rilanciarne l'economia e a valorizzare la qualità della vita e dell'ambiente. Ulteriore elemento di forza del programma è dato dalla possibilità di coinvolgere tutta l'area dell'Uti, con l'obiettivo di sviluppare le diverse potenzialità del territorio, reperendo i fondi necessari attraverso i bandi europei. Al momento – elenca Valvason – sono in fase di candidatura un progetto di misurazione dello sviluppo intermodale e due bandi per l'innovazione urbana. Recentemente durante un forum a Pordenone è stato illustrato anche il concetto di agenda condivisa come soluzione per la salvaguardia del ruolo e delle identità locali, per i territori cosiddetti minori dove esiste una popolazione frammentata in centri urbani sotto ai 100 mila abitanti». *(p.m.)*

MUZZANA

In marcia con Boschinfesta

MUZZANA

Anteprima domani di Boschinfesta, la manifestazione dedicata ai boschi planiziali della Bassa friulana, con la Lupanica Race, organizzata dall'associazione Niû Team. Un evento sportivo per tutti, visto che comprende la corsa vera e propria e una camminata non competitiva, la Lupanica Walk. La distanza è di 9.100 metri con una parte iniziale su strada quasi interamente sterrata in mezzo alla natura, che conduce alla zona boschiva della "silva lupanica" dove dominerà la pace e la potenza degli alberi, per concludersi verso il centro abitato. Ritrovo alle 14.30 per le iscrizioni all'area di Cjarandone di via Levada a Muzzana. La partenza della Lupanica Race è prevista alle 16, mentre i partecipanti alla Lupanica Walk, la camminata non competitiva, alle 16.15.

Sarà questo solo un assaggio della quarta edizione di Boschinfesta, la manifestazione voluta e ideata dai comuni di Carlino, Castions di Strada, Muzzana, Palazzolo e Precenicco. La quarta edizione di Boschinfesta entrerà nel vivo a fine aprile, con una serie di eventi che avranno il merito di portare i curiosi e i turisti all'interno dei boschi che uniscono questi cinque comuni. L'iniziativa proporrà anche laboratori, incontri, musica e degustazioni di prodotti tipici locali. Tra gli appuntamenti è confermata anche quest'anno la Cicloturistica: un percorso in bici adatto a tutti che attraverserà sulla "boscovia" i boschi planiziali dei cinque comuni. *(f.a.)*

LATISANA

Al Plozner si studia "Nautomatica"

Il progetto è frutto dell'accordo fra l'Isis Mattei e Confartigianato

di Paola Mauro

LATISANA

Una collaborazione avviata ormai da dodici anni e che, per l'anno scolastico in corso, si rafforza ulteriormente con l'introduzione di un nuovo progetto. Il polo scolastico delle superiori di Latisana, l'Isis Mattei e la Confartigianato Basso Friuli, rappresentata dalla presidente zonale, Loredana Ponta, hanno siglato un accordo per arricchire il corso di studi dell'istituto Plozner dedicato all'elettronica e all'automazione al servizio della nautica da diporto, con Nautomatica.

Curato dall'insegnante Luca Bonora in collaborazione con il capo categoria di zona per il settore della nautica, Mauro Della Negra, il progetto intende sviluppare iniziative di formazione professionale in tema di impiantistica e automazione nel settore del diporto, come ampliamento dell'offerta formativa che l'istituto offre agli studenti del triennio di specializzazione tecnica.

La collaborazione con Confartigianato ha consentito ai ragazzi del Plozner, durante questi mesi di attività scolastica, la realizzazione di un pannello raffigurante lo spaccato di un'imbarcazione a motore, dotata di un moderno impianto elettrico a elevata automazione, realizzato dagli studenti, con il supporto tecnico e di esperienza degli artigiani.

«Un aiuto costante, quello di Confartigianato Basso Friuli, che consente a ogni anno scolastico di integrare il progetto con nuovi e moderni dispositivi – spiega in una nota la dirigenza dell'Isis Mattei – così che il sapere non derivi ai ragazzi solo dalle piatte pagine dei libri, ma possa essere toccato con mano, studiato da vicino, osservato. Con l'ultimo contributo economico garantito dall'associazione la scuola ha potuto acquistare del materiale da utilizzare per le misure elettriche di carica e scarica degli accumulatori di energia usati nelle imbarcazioni».

Alcuni degli studenti coinvolti

Il giorno 27 marzo, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

FRANCESCO MAGGIO

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa, le figlie Arianna con Jerry e Chiara con Luca, le nipoti Alice, Sofia ed Emmaginevra, Giacomo ed i parenti tutti.

Una cerimonia di commiato avrà luogo sabato 31 marzo alle ore 10.30 presso la Casa Funeraria Eredi Querin a San Vito al Tagliamento.

I familiari ringraziano tutti coloro che parteciperanno al lutto.

San Vito al Tagliamento, 30 marzo 2018

Eredi Querin snc
San Vito 0434 80394
Casarsa 0434 86147
Fiume Veneto 0434 872174

Con forte commozione esprimiamo il nostro cordoglio per la scomparsa del caro

Avvocato MICHELE MARANI

Studio Legale Carano.

Trieste, 30 marzo 2018

Mario e Giovanna Damiola con Andrea e Davide ricordano con tanto rimpianto il fraterno amico

MICHELE MARANI

Cividate Camuno, 30 marzo 2018

I consuoceri Pietro e Michela Bechere e figli con rispettive famiglie partecipano al lutto di Gabriele, Liliana e nipoti per la scomparsa dell'amata

ADELIA SABBADINI BELTRAME

Cagliari, 30 marzo 2018

Ci ha lasciati

ANGELO BOSCHETTI

di 82 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli.

I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 11.30 presso la camera ardente dell'ospedale di Udine.

Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno.

Udine, 30 marzo 2018

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

Profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

ANGELO

ci associamo al dolore della moglie e dei figli.

Assunta e Vincenzo

Udine, 30 marzo 2018

È mancata ai suoi cari

ANITA GUILBERT in PREMARIES

di 73 anni

Lo annunciano il marito Alfredo, i figli Christian, Angelica e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle 10 nella chiesa di Prepotto arrivando dal cimitero di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Albana, 30 marzo 2018

La Ducale - tel.0432/732569

È mancata

NIVES PAGANI ved. RIBIS

di 95 anni

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 10.00 nella chiesa di Basaldella.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Un particolare ringraziamento alla signora Mzia.

Basaldella, 30 marzo 2018

O.F.MARCHETTI Gino
Udine - Povoletto tel.0432/43312
www.marchettigino.it

È mancata

ELENA DE GIUSTI ved. BRAVIN "Nives"

di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli Giordano, Lidia e i famigliari tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Iutizzo.

Iutizzo di Codroipo, 30 marzo 2018

O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

IDEE

TRAFFICO DI SANTA CATERINA: SI CONTINUA A PERDER TEMPO E NON SI VEDE UNA SOLUZIONE

A seguito di un recente intervento del consigliere Tarcisio Rossi (che ringrazio) il sindaco del Comune di Pasian di Prato dottor Andrea Pozzo, preso atto dei tempi lunghi per la realizzazione della tangenziale sud, ripropone (come successo nel 2016) la costruzione di una bretella che colleghi il sottopasso di Santa Caterina, sulla Strada statale 13 Pontebbana, alla provinciale 52 e si rivolge all'Arpa per richiedere nuovi esami sull'inquinamento atmosferico (Messaggero Veneto del 20 marzo scorso).

> Il problema della famosa tangenziale sud risale alla metà degli anni Settanta ora si prova a intervenire con la costruzione di una "bretella"

Che dire? Innanzitutto c'è da chiedersi se il Comune di Pasian di Prato sia del tutto immune da responsabilità relativamente ai riscontrati tempi lunghi per la realizzazione della tangenziale sud.

È ormai di scarsa utilità qui ricordare la storia della quale si è più volte inutilmente parlato (il problema della detta tangenziale risale alla metà degli anni Settanta) mentre può essere interessante (anche un po' patetico, se si vuole) ricordare alcuni momenti recenti.

Sono passati esattamente due anni da quando il dottor Pozzo diceva: "Siamo pronti a bloccare il traffico ai mezzi pesanti sia nel centro cittadino che, in particolare, a Santa Caterina" (Messaggero Veneto del 13 marzo del 2016).

E ancora: "I nostri concittadini sono esasperati e vogliono risposte concrete. La statale è impossibile da attraversare senza che ogni volta si rischi la vita e i livelli di inquinamento acustico e atmosferico sono molto alti" (La Vita Cattolica 23 marzo del 2016).

> La proposta avanzata dal sindaco di Pasian di Prato è simile a quella suggerita da alcuni abitanti della zona che risale al lontano 1994

Il 25 luglio del 2016 scadeva l'aut aut che l'assessore regionale Mariagrazia Santoro aveva dato al Comune di Pozzuolo del Friuli per esprimersi sulla tangenziale sud pena il commissariamento dell'opera da parte della Regione (Messaggero Veneto del 16 lulgio del 2016).

Non mi risulta che da parte dell'Amministrazione Comunale di Pasian di Prato vi sia stato un reale comportamento attivo tendente a fare le dovute pressioni nelle sedi opportune.

Per quanto riguarda la citata bretella, ricordo che una proposta simile è quella studiata e suggerita da alcuni abitanti di Santa Caterina, comparsa sul Messaggaro Veneto nell'ormai lontano 29 gennaio del 1994.

Il problema dell'inquinamento atmosferico (sulla Pontebanna transitano 28 mila veicoli al giorno) non richiede di scomodare nuovamente l'intervento dell'Arpa. È sufficiente rifarsi ai rilievi effettuati nel 1993 (Usl Udinese), del 2011-2012 (Arpa) e, recentemente, da parte del Cro di Aviano.

> La questione inquinamento atmosferico: i rilievi anche recenti hanno fatto emergere indici ben al di sopra di quelli consentiti dalle leggi

Sono emersi indici di inquinamento ben al di sopra di quelli di legge e ora, con l'eliminazione del passaggio a livello, essi sono sicuramente aumentati in quanto, a causa della presenza anche dei veicoli che in qualche modo evitavano il passaggio a livello, il traffico è aumentato.

Signor sindaco di Pasian di Prato, i cittadini sono esasperati? Rischiano la vita? Quali manifestazioni di piazza lei ha promosso? Quali blocchi stradali?

Ora lei tira fuori l'asso dalla manica, la bretella! Signor sindaco, Totò direbbe: "Ma mi faccia il piacere!"

A me pare che si continui a perdere tempo vergognosamente raccontando panzane. Perchè?

A breve gli amministratori regionali cambieranno, nulla da temere (se mai c'era un concreto motivo) per il Comune di Pozzuolo mentre Santa Caterina continua a morire. Siete stati tutti bravi!

Nerino Canciani
Pasian di Prato

GUARDIA MEDICA TRA SILENZI E TAGLI ALLA PAGA

C.A.: una sigla che sembra il nome di un gruppo musicale giovanile. Invece sta per Medici di Continuità Assistenziale, quel lavoro che le persone continuano a definire erroneamente "Guardia medica". Sono i medici che si rodono il fegato per fare quadrare i turni. Che trascorrono feste e week-end lontani dalla famiglia. Per chi ce l'ha, una famiglia: perché come è possibile frequentare qualcuno che non può programmare un viaggio e deve sempre lavorare la sera, per poi dormire il giorno, se un "riposo" è concesso... Come un gruppo giovanile, tipicamente squattrinato, inoltre, anche i medici che presidiano gli ambulatori del Distretto, tutte le notti, i giorni festivi e i prefestivi per l'intero anno, vivono nella precarietà economica, senza copertura Inail o Inps. Non solo, grazie a una recente decisione delle Aziende ora il loro compenso è sceso a 15 euro netti l'ora. Decisione che è stata presa senza comunicazioni. Senza contrattazioni. D'emblée!

I vertici dell'Azienda, insomma, si sono dimenticati che ogni sera noi ci troviamo sul territorio, soli, nell'impossibilità di quelle stesse Istituzioni di intervenire e darci sostegno; siamo ripetutamente costretti a tamponare problemi che nemmeno ci spetterebbero, a colmare buchi lasciati da mmg massimalisti introvabili; siamo chiamati a valutare casi estremi o anche solo, a volte alle 4 di mattina, a fare i conti con pazienti che alla domanda "ha contattato il suo medico di medicina generale?", rispondono "Nooo, non lo disturbo". Dopo 9 o 12 anni di studi specialistici, tra il Corso di laurea e la successiva specializzazione, l'Azienda non ci garantisce nemmeno un'assicurazione professionale. Ci ritroviamo a visitare in una stanzetta spesso misera e sperduta perché alle nostre richieste di potere disporre di una sede più adeguata il nostro direttore ci risponde "ma voi non dovreste fare visite ambulatoriali, non avete ambulatorio. Rifiutate e fate solo domiciliari": ciò significa che secondo lui anche per un brufolo o un prurito dovremmo prendere l'auto e raggiungere il paziente. E non dimentichiamo le visite ai turisti, ai poveri dimenticati da Dio, alle persone malate di solitudine, ai vecchi impauriti dalla morte, ai giovani che muoiono a casa di tumore, alle carceri, agli hospice, alle case di riposo che chiamano per chiedere una tachipirina quando al supermercato si vendono cose ben più pericolose. E noi lì; noi rispondiamo sempre presente. Pronti a fare cose che non sarebbero previste dal nostro contratto collettivo nazionale, il famoso A.C.N, che prevede pochissime operazioni, non certo tutto quello che facciamo. Il nostro problema è che ci crediamo: ci crediamo non solo perché abbiamo giurato, ma perché vogliamo davvero aiutare il prossimo. Un direttore ci ha definiti pubblicamente "L'ultimo gradino della classe medica". Siamo stanchi. Stanchi e, da ieri, derubati: oltre che della dignità, derubati di 3 euro l'ora. Ringraziamo molto qualche dirigente.. Anzi, ringrazierà lei/lui. La nostra decurtazione costituirà il suo premio.

Riccardo Lucis
e Chiara Nuovo

LE NORME UE AFFOSSANO LA PESCA

Ho letto l'opinione del lettore Claudio Polano(ex consigliere Etp Fvg) che ha elencato una lunga serie di negatività circa l'anno in corso per i pescasportivi friulani. Lo ha definito "annus horribilis". Condivido pienamente. E ribadisco che la riforma in questo settore è veramente solo di facciata. Ma non pensano, i vertici politici, a noi che paghiamo annualmente la licenza di pesca, che ambiamo ad avere qualche soddisfazione nelle catture? È una presa in giro e non è giusto che stiamo sempre sotto comando, succubi delle direttive europee che ci impongono solo le trote autoctone, le marmorate. E le fario e le trote iridee niente. Non si possono nemmeno seminare. Sono già alcuni anni che incontro i neo pescatori, quelli giovani desiderosi di fare qualche cattura e li trovo sempre senza o quasi, almeno una trota nel cestino. Ma è chiaro che se non si trovano trote marmorate, le cosidette autoctone, cosa giriamo a fare su e giù per i tanti fiumi sguarniti? Ammettiamo che ogni tanto immettano qualche quintale di trote, esse sono sempre poche rispetto ai 17 mila pescasportivi. Qualche fortunato potrà catturare solo un paio di trote marmorate, ma poi? Se ne torna a casa, oppure guarda gli altri.

E poi, con tutti quei divieti, tanti tratti di fiumi adibiti a ripopolamento, tratti "no kill" (cattura e rilascio del pescato)... Io ho fatto parecchie ricognizioni prima dell'apertura, e ho osservato fiumi e rogge. Ho visto solo qualche raro esemplare. E poi, diciamo la verità, anche se periodicamente fanno semine di avanotti di trota,come fanno questi a sopravvivere e a moltiplicarsi se la Ue proibisce di limitare i cormorani che mangiano tutto e nuotano sott'acqua?

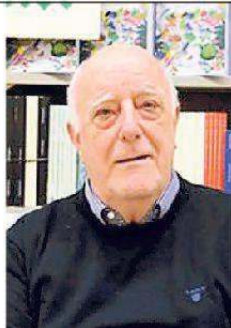
Finora sono stato anche fortunato con una cattura di iridea il 25 scorso, giorno dell'apertura, con un discreto peso e con una cattura odierna di una fario di 1,3 chilogrammi.Vedremo le prossime uscite come andranno, altrimenti porterò con me la consorte e andremo entrambi a luppolo (bruscandoli). Oppure non mi resta che attendere l'estate quando andrò in Carnia a porcini. Munito anche di canna ed esche, praticherò questa mia passione di pesca nel Tagliamento o nel But che sono più ricchi di pesca. Vorrei aggiungere che esercito la pesca sportiva dai primi anni 60. Sono circa 50 anni e più e mi considero un esperto. E ho sempre pagato il canone, la licenza di pesca. Conservo ancora la foto di 25 anni fa che immortalava una trota di 7,4 chilogrammi pescata nel Livenza. Una trota gigante che ha soddisfatto il pranzo di 7 persone. Erano altri tempi e i fiumi avevano parecchia fauna ittica.

Giacomo Mella
Pordenone

LE LETTERE VANNO INVIATE A Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine Fax: 0432/527218 e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

E ORA VEDIAMO SE QUEL BACIO DIVENTA REALTÀ

Egregio direttore,
si è fatto un gran parlare di quel murale apparso su un muro di Roma a pochi passi da Montecitorio (e solertemente cancellato, mentre le strade bucate come gruviera sono ancora lì che aspettano un maquillage...), mentre in parlamento i 5Stelle e la Lega trovavano l'accordo per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato.
Immortalati i leader dei due partiti usciti vincitori dalla contesa elettorale, Di Maio e Salvini, stretti in un abbraccio accompagnato da un caloroso bacio. Evidente, nell'intenzione maliziosa e ironica dell'artista di stada, il riferimento era chiaramente all'intesa che si andrebbe formando tra il movimento di Beppe Grilllo e la Lega che un tempo fu di Umberto Bossi.
Che dire: complimenti al writer per quel disegno e chissà che non sia stata davvero un buon profeta.
E una domanda: se davvero il grande "inciucio" diventasse realtà, sarà un salto nel buio, come dicono i rosiconi del renzismo ora ridimensionati e relegati all'opposizione?

Grazia Battaglini
Udine

Nel terreno delle previsioni può sembrare facile seminare e poi raccogliere il prodotto, ma, come tutti sanno, ci sono avversità di vario genere (dal maltempo alla siccità, eccetera) che si manifestano durante il periodo di maturazione e talvolta - anzi, molto spesso - ne risultano penalizzati gli appassionati seminatori.

Fuori di metafora, la signora Grazia Battaglini, sorpresa dal bacio cartaceo tra Di Maio e Salvini, pone due domande, e cioè se si arriverà a un "grande inciucio" e se, in caso affermativo, esso si rivelerà un salto nel buio.

La signora chiede troppo: nessuno è in grado di dare risposta, nemmeno il presidente della Repubblica al quale spetta un compito che oggi è di difficilissima soluzione .

LA FOTO DEI LETTORI

Un uovo gigante, la splendida sorpresa degli alpini

Che bella sorpresa per i piccoli della scuola materna "Maria Immacolata" di Savorgnano del Torre. In vista della Pasqua, infatti l'alpino Cristian Nardone del gruppo alpini di Vergnacco, con la nipotina Emily, gli amici di Reana e di Savorgnano del Torre hanno voluto donare ai bambini un mega uovo colorato

LETTERE

VISITE E REFERTI

Medici e tastiere: bisogna aiutarli

Egregio direttore,
è spesso dibattuto il problema dei lunghi tempi di attesa per le visite mediche prestate dal Servizio sanitario nazionale. Che fare? Considerato che non appare possibile incrementare il numero dei medici né allungare gli orari delle visite, non resta che cercare la strada di diminuire la durata delle stesse, ovviamente senza nulla togliere all'aspetto clinico.
Vorrei qui evidenziare un particolare aspetto della questione, che ho potuto osservare in qualità di paziente.
Ordinariamente alla fine della visita il medico compila al computer il referto, generalmente sotto forma di lettera al curante; per quanto il medico sia abile alla tastiera, impiega vari minuti, a volte intorno al quarto d'ora.
Mi sembrerebbe a questo punto interessante vedere se è possibile abbreviare questo tempo tecnico, ovviamente senza nulla togliere al testo del referto.
Nel corso della mia vita professionale ho dovuto risolvere problemi analoghi, ossia dover redigere in tempi stretti rapporti tecnici, spesso con contenuti ripetitivi; è per questo che vorrei dare un semplice suggerimento in merito.
Ebbene, nell'ambito della lettera-referto vi sono, oltre alla diagnosi attuale, vari componenti (dati anagrafici del paziente, storia clinica pregressa, diagnosi precedenti, farmaci prescritti e simili) che, inseriti all'atto della prima visita, vengono ripetuti scrivendoli di volta in volta di nuovo nei referti delle successive visite di controllo; il tutto con evidente impegno di tempo.
Se invece - ed ecco qua il suggerimento, di per sé banale ma a mia esperienza efficace - a livello di programmazione informatica venisse predisposta una scheda tipo per la lettera-referto, con opportune campiture per quei componenti del testo che possono valere nelle stesure successive e con la possibilità di copiare con un "click" detti brani nelle lettere-referto successive senza riscriverli di nuovo (ovviamente con la possibilita di modificarli all'occorrenza), sono convinto che alcuni minuti - o forse parecchi - potrebbero essere risparmiati; il che non guasta.
Va da sè che ogni specialità medica richiederebbe una sua specifica scheda tipo.
Non è chiaramente nulla di nuovo, si tratterebbe solamente di un uso più evoluto dei correnti software di videoscrittura. È da presumere che qualcosa del genere in alcune aziende sanitarie già venga fatto, ma, se così è, sembra in forma non del tutto estensiva.
E così si continua a vedere il medico alle prese, a lungo, con la tastiera...

Claudio Funes Nova
Tavagnacco

L'INTERVENTO

CAVALIERI E MULINI A VENTO CHISSÀ SE ASSISTEREMO MAI AL MIRACOLO DI UNA FUSIONE

Al mondo ci vogliono tanto i mulini a vento che i cavalieri erranti. Per complementarità.

I mulini a vento, con le loro pale, raccolgono ad ampie cucchiaiate ogni più leggera brezza per tradurla nel movimento degli ingranaggi di macchinari atti a macinare cereali, segare legname, pompare acqua talvolta.

Sintetizzano nel loro funzionamento l'intelligenza dell'uomo, lo sforzo per migliorare le condizioni della propria vita, smarcandola dalla naturale meccanicità. Al ritmo delle stagioni che si alternano, dei giorni e le notti che pulsano, la più evoluta delle creature ne ha lentamente nei secoli affiancato uno a proprio beneficio e della specie tutta, spinto dal desiderio di crescere, rafforzare la sua presenza ed influenza nell'ambiente che lo circonda, fino anche a modificarlo.

Da un vento diverso assai è mosso l'errante cavaliere. Si nutre di un cibo invisibile ai fabbricanti di mulini a vento e ai mugnai.

E tutta quell'impalcatura atta a soddisfare la fame della pancia, che egli a sua volta non conosce, gli pare mostruosa.

E allora parte, lancia in resta, contro il nemico del suo sogno luminoso per preservarne il luccichio minacciato.

Come prosegua la storia è noto.

La differenza tra le forze in campo non fa sconti: impigliato tra le braccia del nemico più forte, il cavaliere viene disarcionato, sollevato da terra e lasciato ricadere pesantemente. Ma si rialza in piedi, raccoglie le armi, rimonta il suo incerto animale e riparte. È un cavaliere, non può fare altro.

E le pale del mulino sono pale di mulino, non possono che girare più o meno forte a seconda del vento che tira: ancora lo scontro segue lo scontato copione, ancora il cavaliere raccoglie i suoi pezzi sparsi attorno e riparte.

A nulla valgono gli scongiuri dello scudiero, a nulla le proteste dei mugnai. È un dialogo tra sordi, due mondi che non si capiscono.

Si tratta di un canovaccio antico come l'uomo, di cui il Don Chisciotte del Cervantes è solo una ennesima variante.

Da una parte la necessità di organizzazione materiale dell'esistenza, atta soddisfare i relativi bisogni senza andare troppo per il sottile; dall'altra le ambizioni più ideali che non ci stanno a restarsene in disparte a guardare un progresso privo dei valori e qualità più rarefatte.

Questa razza umana, così forte e vulnerabile, capace di produrre dottrine raffinate, o opere di arte sublimi, o ancora miracolosi manufatti frutto di estenuante ricerca teorica o sperimentazione vertiginosa; la razza che noi siamo, frutto di lunghe cronache di permanenza sul pianeta, non è stata finora capace di produrre una civiltà dove convivano bisogni materiali e aspirazioni ideali, quali benessere e giustizia sociale, per fare un esempio.

Si vagheggia una età dell'oro mitologica, dove questi valori venivano contemporaneamente affermati e realizzati.

O si colloca tutto questo oltre i limiti dell'esperienza terrena in un ipotetico aldilà, come premio per chi se ne sarà dimostrato degno.

Ma qui, dico, nel corso di questa vita, vedremo mai il miracolo di questa fusione?

Pier Giorgio Micelli
Orgnano

RICORDO DI FABRIZIO FRIZZI

Senza il suo sorriso siamo tutti più soli

Caro direttore,
in questi giorni, tutta l'Italia, piange un personaggio amato da tutti: Fabrizio Frizzi. S'è n'è andato troppo presto, 60 anni soltanto.
Frizzi è stato uno che ha dato tutto di sé per il pubblico italiano. Quel pubblico che lui ha saputo amare e di cui lui si è fatto amare. Nei suoi quiz, nei suoi show, in tutti gli spettacoli che egli ha condotto, assieme a tanti altri personaggi dello spettacolo.
Una persona di tanta umanità, penso anche alla partita del cuore del quale proprio lui ne era il conduttore. Con Fabrizio Frizzi, l'Italia perde uno di quei personaggi più popolari.
Ci mancheranno le sue battute fatte di semplicità e il suo modo genuino di condurre i quiz e gli spettacoli con quella buona ironia con la quale lui sapeva far sorridere il pubblico.
Ci mancheranno il suo sorriso, le sue battute ironiche e scherzose. Era una di quelle persone, che sapeva trasmettere i valori umani della vita, che trasmetteva simpatia, allegria e amore.
Anche nelle cose più semplici. E ora da lassù egli ci protegga, protegga tutti i personaggi dello spettacolo che gli hanno voluto bene e ai quali lui ha voluto bene. Ciao Fabrizio!

Sandro D'Agosto
Ragogna

LA PROTESTA

Le strade chiuse per una maratona

Con la primavera sono iniziate anche le maratone, ormai divenute un appuntamento obbligato per molti cittadini che, a parte gli atleti blasonati e altri appassionati che gareggiano spesso in maniera dilettantistica, per molti altro non è che un attentato ai menischi, articolazioni varie se non alle coronarie.
Comunque, in tutto ciò niente di male se non per ciò che riguarda i percorsi lungo i quali si svolgono.
Questo per dire che domenica 25 marzo sono state chiuse le statali da Palmanova fino ad Aquileia se non erro, uscita autostradale compresa, creando a mio modo di vedere un disagio per tutto, il ben più numeroso traffico veicolare. Scarse le informazioni anche se vasto era il dispiegamento di vigili, poliziotti, protezione civile soprattutto per chi viene da fuori provincia o regione per vedere le nostre bellezze.
Ma con tutta la miriade di strade secondarie, comunali, vicinali, bianche, gialle eccetera proprio le statali bisogna utilizzare e bloccare? Tale dubbio mi è stato confermato anche da alcuni addetti al traffico con cui ho parlato. Ma neanche per il giro d'Italia o il Tour de France si tengono chiuse così a lungo le strade.
La prossima volta chiudiamo la A4 e facciamoli correre in autostrada.

Leonardo Baxiu
Udine

Culture

STORIE E CREDENZE

Il racconto di un **mondo arcaico**, inusuale, un'indagine storico-antropologica tra **memorie**, **dicerie** e forti **suggestioni**

La copertina del libro di Mario Martinis con un'illustrazione liberamente ispirata all'opera dell'artista Tonino Cragnolini sulla "Joibe Grasse 1511"

Dalla Zobia Grassa al mostro di Udine: ecco il Friuli segreto

Il libro di Martinis sui misteri nei secoli del microcosmo friulano
Le reliquie di Clauzetto, la santa di Siacco, i benandanti, le meridiane

di PAOLO MEDEOSSI

Tim Severin è un geografo ed esploratore inglese diventato famoso perché amava ripercorrere gli itinerari di personaggi storici o leggendari dell'antichità. Per esempio nel 1960, studente universitario, partì in motocicletta sulle tracce di Marco Polo verso l'Estremo Oriente, ma il suo tentativo fallì per problemi incontrati alla frontiera della Cina, a quel tempo chiusa a riccio e impenetrabile. Tim non si scoraggiò e in seguito organizzò e rifece un bel numero di altri percorsi celebri, sempre allo scopo di capire quanta parte di vicende più o meno romanzesche sia basata su esperienze effettivamente reali.

In questo straordinario sogno e impegno Tim si fece accompagnare da colleghi, amici visionari o studenti (questi ultimi naturalmente più o meno consenzienti, considerato che quando il prode professore si metteva un'idea in testa nessuno gliela cambiava). E un giorno Severin salpò al comando di una nave fabbricata secondo la tecnologia dell'età del bronzo, e con ai remi i suoi ragazzi, per ripetere la favolosa impresa degli Argonauti, oltre il Bosforo e il Mar di Marmara, fino ad arrivare alle nostre sponde.

> Nella sua marginalità, questa terra ha accumulato infinite leggende

Cosa c'entra Tim Severin con "Storie, misteri e segreti del Friuli?" (editoriale Il Programma, 191 pagine, 9 euro e 90 centesimi)? L'aggancio e il punto di contatto chiamano in causa incredibilmente proprio Giasone e gli Argonauti che lasciarono orme, visioni, immagini fantastiche anche nelle nostre zone, nel punto più a nord dell'Adriatico, in quel vasto spazio tra il mare e le montagne, tanto da proporre adesso una delle vicende più insolite e affascinanti di una terra che è da sempre uno scrigno prezioso, tutto da esplorare.

Per farlo, è necessario essere certamente un po' stravaganti, curiosi e appassionati come il geografo inglese e i suoi studenti. Bisogna dunque aprire i libri, muoversi, uscire dal recinto della quotidianità, incontrare, mettersi ai remi e salpare come una ciurma un po' folle sopra un'antica imbarcazione, ritrovando lo spirito dei grandi studiosi che si sono tuffati per decenni nella nostra storia notturna regalandoci sorprese bellissime. Basta pensare a Carlo Ginzburg, Gaetano Perusini, Gilberto Pressacco, Renato Iacumin, Andreina Nicoloso Ciceri... nomi citati senza un ordine preciso o gerarchico, ma solamente come atto di riconoscenza nei confronti loro e di tutti quelli che per mano ci hanno condotto lungo sentieri inattesi e lussureggianti.

Il viaggio proposto dentro un Friuli insolito, come ci viene narrato da Mario Martinis, adesso chiama in causa tutti, nessuno escluso. Non occorrono studi specifici o particolari attestati per attrezzarsi e affrontare con divertimento l'avventura.

Tutti possono concentrare la propria attenzione su una piccola grande terra dove sono pur vissuti, guardandola però sotto ogni punto di vista, esaminandola con stupore, indugiandoci sopra senza fretta. Dovrebbero insomma immaginare di toccarla con le mani e di captare i suoni, le atmosfere, le fiabe ch'essa diffonde, spesso inascoltata.

Uno sguardo curioso e disciplinato è il solo che porti con sé una rinnovata simpatia verso i luoghi e la voglia di capirli finalmente, quasi rovesciando il cannocchiale e concentrando lo sguardo su paesi, piccole porzioni di territorio, luoghi anche minuscoli, dove le scoperte sono di solito maggiori. Allora è necessario scendere in profondità, come fa un archeologo, tra le infinite stratificazioni naturali, storiche, tradizionali, che sfuggono sempre all'occhio frettoloso.

La scelta del Friuli non è casuale: nella sua marginalità e insieme nel grande accumulo di leggende e vicende qui verificatesi lungo i secoli fino a giungere ai tempi più recenti, è possibile incontrare un mondo per niente desolato, banale o monotono, ma invece assolutamente in grado di sfidare la capacità di mantenere sveglia l'attenzione del lettore sbadato e scettico.

Il segreto sta anche nel tentativo di cercare e narrare mondi dove il mutamento di usi, costumi e sistemi di vita non sia solo rovina e dove tempo, uomini e fatti restino ancora un po' in contatto tra loro. In questa maniera si ricuce e si ritrova il senso di una comunità che attorno alle proprie storie riesce a parlare e a comunicare, come si usava nell'ambiente contadino di una volta, magico e superstizioso quanto si vuole, però molto efficace nel rendere veri e solidali i rapporti sociali all'interno del paese.

> Da queste pagine spunta un mondo per niente desolato, banale o monotono

I capitoli del Friuli narrato da Mario Martinis offrono una continua immersione in questa atmosfera dove, nella scelta variegata dei temi, è possibile ricomporre come in un mosaico l'anima di una terra.

Emerge a un certo punto anche l'aspetto cruento. Ciò accade nella parte dedicata alla cronaca nera risalente ai recenti anni Settanta e Ottanta quando una città come Udine divenne teatro di una scia terribile di delitti che colpirono le donne. Una grande tragedia sociale rimasta quasi del tutto senza spiegazioni o esiti nelle indagini.

La nostra storia notturna implica pure questo perché la vita è sempre singolare, nel continuo passaggio tra luce e ombra, tema fondamentale per capire la passione verso i fuochi rituali o le meridiane dedicate al sole, altri misteri da approfondire per comprendere nell'intimo il carattere recondito e i sentimenti dei friulani.

Alla fine del viaggio, quando scenderemo dall'arca come facevano Severin e gli studenti al ritorno dalla ricerca degli Argonauti, ne sapremo certamente di più unendo conoscenza e presa di coscienza.

Così accade sempre quando il tempo e lo spazio abituali perdono di senso e riaffiora il mondo dei vecchi e dei nuovi misteri, i quali sono presenti in noi stessi anche se non lo sappiamo. Ritrovandoli, sarà come affidarsi a un bellissimo angelo del bizzarro.

DA OGGI A 9,90 EURO

STORIE, MISTERI E SEGRETI DEL FRIULI di Mario Martinis è il libro proposto da oggi con il Messaggero Veneto a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano. Parla di un Friuli inusuale, non comunemente percepito, e ancora meno ricadente negli stereotipi che troppo spesso sono riproposti, secondo taluni ambienti nostalgici, per configurare idealmente il nostro microcosmo, un tempo rurale, oggi semi-globalizzato.
Mario Martinis è uno storico ed etnoantropologo profondo conoscitore della cultura friulana ed è autore di tante pubblicazioni fra le quali "Il grande lunario del Friuli", "Furlanie", "Calendario friulano", "Il Grande libro delle Tradizioni friulane" e "Tradizioni religiose in Friuli".

Disegni che accompagnano la narrazione di Mario Martinis nel libro "Storie, misteri e segreti del Friuli" per i tipi di Editoriale Programma (191 pagine, 9 euro e 90 centesimi più il prezzo del quotidiano) in distribuzione da oggi con il Messaggero Veneto

Martedì 3 aprile, alle 18, alla biblioteca Joppi di Udine, Romano Vecchiet introdurrà Valerio Marchi (narrazione), Alessandra Pergolese (letture) e Diego Perotti (brani musicali) per ricordare Martin Luther King a 50 anni dalla scomparsa. L'articolo ripercorre il canovaccio della rappresentazione.

Luther King

Alessandra Pergolese e Martin Luther King. Martedì 3 alle 18, alla biblioteca Joppi il reading nella ricorrenza dei 50 anni dalla morte del grande leader della pace

Giustizia, amore, libertà l'eredità di un leader per un futuro di pace

Cinquant'anni fa l'assassinio a Memphis del grande predicatore Il reading a Udine sul suo ultimo discorso alla vigilia di Pasqua

di VALERIO MARCHI

Il 4 aprile 1968 Martin Luther King moriva in un attentato a Memphis, Tennessee. A soli 39 anni aveva già fatto la storia, e avrebbe continuato a farla: quattro anni prima gli era stato assegnato il Nobel per la Pace; venticinque anni dopo, il presidente Reagan avrebbe firmato l'istituzione del "Martin Luther King Day".

Un altro uomo era venuto "in nome dell'amore" ("in the name of love": così canteranno gli U2 vent'anni dopo l'assegnazione del Nobel a King) e anche lui era stato ucciso. Un altro strano frutto americano ("Strange fruit", aveva denunciato per lunghi anni, in una canzone capolavoro la grande Billie Holiday), mentre dal pinnacolo della Libertà pendevano migliaia di corpi di "negri" linciati e la giustizia si riduceva, non di rado, a uno sporco gioco razzista: lo dirà senza mezzi termini anche Bob Dylan nel 1975, sostenendo la causa di Rubin "Hurricane" Carter, il pugile nero ingiustamente condannato per omicidio una decina d'anni prima con la scandalosa sentenza di una giuria di soli bianchi.

Il giorno prima di morire King, nel suo ultimo discorso, annunciava l'ora decisiva per fare dell'America quello che avrebbe dovuto essere, e disse che ormai la scelta non era più tra violenza e non violenza: o sarebbe stata non violenza, o non ci sarebbe più stata esistenza. Erano giorni di sfide formidabili, che richiedevano fede e determinazione incondizionate contro la segregazione, la povertà, la guerra. E King aggiunse che il suo destino personale non aveva importanza: aveva vissuto dicendo che il coraggio affronta la paura e la domina, che un uomo che non sia disposto a morire per qualcosa non è pronto a vivere, e che Dio lo aveva portato sulla vetta della montagna ("I've been on the mountain top") e da lì gli aveva additato la terra promessa della giustizia, dell'amore, della libertà. Giustizia: perché la vera pace non è solo assenza di tensione, ma realizzazione della parità dei diritti e riconoscimento della dignità di tutti. Amore: un potere eterno, antico come l'etica di Gesù e moderno come il metodo di Gandhi. Libertà: quella che gli oppressori non concedono spontaneamente, ma che gli oppressi devono sempre rivendicare, preparandosi a pagare un prezzo.

Mentre si combatteva in Vietnam, King dichiarava "guerra" alla guerra, e forse fu proprio questa la scelta che decise il suo tragico destino: anche lui, a modo suo, fu "un ragazzo che come noi…", come cantava Morandi. "Perseguire fini pacifici con mezzi pacifici": ecco, in sintesi, il programma di King, pienamente convinto che la nonviolenza, lungi dall'essere l'arma dei vigliacchi, è invece una forma di eroismo. Resistendo al male senza aggredire l'oppositore, si agisce prima sui cuori di chi la pratica e poi si conquista la coscienza altrui, favorendo la riconciliazione. Perché nessuno può farcela da solo: il bianco è parte del nero, il nero del bianco; l'agonia dell'uno sminuisce l'altro, la salvezza dell'uno innalza l'altro.

King sapeva bene che i sogni infranti sono il marchio della nostra vita mortale. Tuttavia, non smise mai di sognare: "I have a dream"… e sognò che un giorno, proprio dove infuriava il razzismo più feroce, le bambine e i bambini di colore potessero prendere per mano le bambine e i bambini bianchi, per camminare assieme come fratelli e sorelle. Rifiutò di rassegnarsi all'idea che l'umanità dovesse rimanere incatenata alla notte senza stelle del razzismo e della guerra, e che l'alba radiosa della pace e della fratellanza non potesse mai divenire realtà.

La pensava così anche Joan Baez, che accompagnava il cammino di King e dei diritti umani e civili cantando "We shall overcome": ce la faremo.

Irene Cao a Grado per il festival l'Isola delle donne

"Isola delle donne", ovvero tre giornate, da venerdì 6 a domenica 8 aprile a Grado, per parlare delle donne in rapporto al nostro tempo. Incontri e dialoghi con scrittrici e giornaliste, escursioni, percorsi espositivi e la prima edizione del premio "L'isola delle donne". Ma anche proposte dedicate al benessere e alla "felicità": «Concentrarsi sul pensiero positivo – spiega l'ideatrice dell'evento, Federica Lauto, Assessore alle Pari Opportunità a Grado - non impedirà di mettere a fuoco le più attuali e scottanti questioni di genere». "La felicità è rivoluzionaria": questo il leitmotiv del festival, intorno alla quale si interrogherà la scrittrice Irene Cao, incalzata dal giornalista Gian Paolo Polesini. Sarà l'occasione per conoscerla meglio, ripercorrendo gl intrecci dei romanzi che l'hanno portata al successo. Nell'Isola delle donne una presenza maschile sarà di riferimento: quella dell'esperto di letteratura anglosassone Roberto Bertinetti, autore del libro omonimo "LØisola delle donne" (Bompiani 2017). Anche Massimo Cirri, autore e voce di Caterpillar su Radio2 Rai, sarà protagonista, domenica 8 aprile, di una ciclopasseggiata e di un dialogo con Ludovica "Ladybike" Casellati, direttore di Viagginbici.com. "Scrivere, e leggere d'amore. Da Giulietta alla Festa del Libro, i sentimenti formato parola" titola l'incontro che vedrà protagoniste Valentina Gasparet, curatrice di pordenonelegge, Giovanna Tamassia, presidente del Club di Giulietta, Michela Zin, direttore Fondazione Pordenonelegge.it e la giornalista RaiNatascia Gargano Al festival, anche la "Radio delle ragazze", con autrici e voci della sede Rai Friuli Vg Gioia Meloni, responsabile dei programmi in lingua italiana e le conduttrici Stefania De Maria e Cristina Serra.

I CONCERTI DI CONTROTEMPO

Piano Jazz alla Fazioli Hall e alla tenuta Vistorta

SACILE

Con tre date e con la novità di un matinée accolto negli spazi della Tenuta Vistorta di Sacile – mentre due appuntamenti rinsaldano la collaborazione con la Fazioli Concert Hall - si rinnova dal 4 maggio l'appuntamento con "Piano Jazz", il progetto con il quale Controtempo conduce il pubblico alla scoperta delle tante declinazioni del pianoforte. E si affida ancora una volta a grandi nomi del panorama nazionale e internazionale: dalle note evocative del bandoneon di Daniele Di Bonaventura e il loro intreccio con il limpido e raffinato pianismo di Giovanni Guidi all'emozionante profondità che Enrico Zanisi sa creare, fino al cuore cubano di Marialy Pacheco che scioglie le algide sonorità nordiche di Joo Kraus.

Venerdì 4 maggio, alle 20.45, alla Fazioli Concert Hall, Sacile, ecco dunque il "Di Bonaventura Guidi duo". Giovanni Guidi è il pianista prediletto di Enrico Rava, finissimo improvvisatore e raffinato compositore, Daniele Di Bonaventura è bandoneonista di grande sensibilità, attivo in varie situazioni, fra le quali il duo con il trombettista Paolo Fresu, con cui ha fra l'altro pubblicato per la Ecm il cd "In Maggiore" e composto ed eseguito la colonna sonora dell'ultimo film di Ermanno Olmi "Torneranno i prati".

Giovanni Guidi e il bandoneonista Di Bonaventura ospiti di Piano Jazz

Domenica 13 maggio, alle 11, la novità del concerto al mattino (e con un brunch preparato da Cucina 33) nella Tenuta Vistorta di Sacile, con Enrico Zanisi piano solo per un concerto dall'alta intensità emotiva sprigionata dal talento creativo del giovane pianista romano, formazione primaria nell'ambito della musica classica, che ha modellato non solo la sua tecnica impeccabile ma anche la sua attenzione per la cura del suono e del dettaglio espressivo.Diplomato a 18 anni con lode al Conservatorio de L'Aquila, vincitore a soli 22 anni del premio Top Jazz della rivista Musica Jazz come "Miglior nuovo talento 2012", ammesso alla facoltà di jazz alla "Manhattan school of music" di New York, ha già alle spalle prestigiose collaborazioni sulla scena del jazz nazionale e internazionale.

Venerdì 18 maggio, alle 20.45, ancora alla Fazioli Concert Hall di Sacile, "Marialy Pacheco&Joo Kraus. Duets" si pone come una combinazione unica, risultato della miscela fra musica tradizionale cubana, ritmi afro-cubani, jazz contemporaneo e sonorità dei migliori club d'Europa. Lei è cubana, suona il pianoforte,«"ama il blues, Monk ed Ellington, ed è swing come il diavolo!». Prima donna a vincere il prestigioso Montreaux Jazz Piano Competition e prima pianista jazz al mondo a essere nominata "Bösendorfer Artist", è l'unica donna nell'attuale fila dei famosi pianisti jazz cubani come Roberto Fonseca, Omar Sosa o Gonzalo Rubalcaba. Il trombettista Joo Kraus viene dal funk jazz e musica da club.

Biglietti già in vendita nel circuito vivaticket. prenotazioni e info: 347 4421717, controtempo.org

LE NOVITÀ IN SALA

LA TERRA NEL 2045 SARA' INVIVIBILE
Nel 2045 la terra è diventata un luogo inquinato, funestato da guerre, povertà e crisi energetica. Gli abitanti sono stipati in grossi container spogli, con l'unica evasione virtuale di Oasis.
Centrale, Città Fiera, Cinemazero The Space Cinema, Kinemax Gorizia, Monfalcone, Villesse, Fiume Veneto

Ready Player One ■ di Steven Spielberg ■ Cast: Tye Sheridan, Olivia Cooke, Simon Pegg. Fantascienza. Durata: 140'

LA PATTINATRICE STAR TROPPO FOCOSA
Uno dei più grandi scandali sportivi americani. La focosa ed energica pattinatrice Tonya diventa una star, ma la carriera è improvvisamente in declino quando è accusata di aver colpito alle gambe la sua storica rivale.
Visionario, Cinemazero, Città Fiera, Kinemax Monfalcone, Fiume Veneto, Villesse

Tonya ■ di Craig Gillespie ■ Cast: Margot Robbie, Sebastian Stan, Allison Janney. Bio/Drammatico. Durata 121'

MARIO L'ABITUDINARIO SCEGLIE UN AZZARDO
Mario è la persona più abitudinaria del mondo. Stesso bar, stesso caffè, stesso negozio, insomma, gli piace la sua vita. Ma i cambiamenti multietnici sono nell'aria e così Mario deciderà di rapire il nero Oba e di riportarlo a casa.
Visionario, Cinemazero, Città Fiera, The Space, Kinemax Monfalcone, F.Veneto, Villesse

Contromano ■ di Antonio Albanese ■ Cast: Antonio Albanese, Alex Fondja, Aude Legastelois. Commedia. Durata: 102'

LA VITA DI MEG, FIGLIA DI MENTI GENIALI
Si narrano le avventure della quattordicenne Meg Murry (Storm Reid), della sua famiglia di menti geniali e dei loro strampalati vicini di casa.
Figlia di due fisici di fama mondiale finirà nello spazio per sbloccare una situazione temporale strana.
The Space Cinema, Città Fiera, F.Veneto

Nelle Pieghe del Tempo ■ di Ava DuVernay ■ Cast: Chris Pine, Reese Witherspoon, Storm Reid, Gugu Mbatha-Raw. Fantasy. Durata: 109'

UNA VITA LONTANA DA QUALUNQUE VITA
Katie Price è una ragazza diciassettenne costretta a vivere fin dall'infanzia al riparo dalla luce del giorno. Affetta da una rara malattia, la vita di Katie è sempre stata diversa da quella delle sue coetanee.
Città Fiera, The Space Cinema, Fiume Veneto, Villesse, Kinemax Monfalcone

Il sole a mezzanotte ■ di Scott Speer ■ Cast: Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger, Rob Riggle. Sentimentale. Durata: 91'

IO C'È

Filosofia o religione? L'ionismo funziona

Leo, Buy e Battiston in una comedy che sferza l'immobilismo Un film che parte troppo lento, ma poi sa come conquistarti

di GIAN PAOLO POLESINI

Tasse, maledette tasse. Sanguisughe. Già Totò e Fabrizi ne *I tartassati* del 1959 denunciarono, a modo loro, uno Stato piraña, impietoso nell'inventarsi balzelli per inchiodare il contribuente. Un bed&breakfast, ipotizziamo, fattura oltre centomila euro l'anno. Cosa resta nel borsellino del capo? Dodicimila euro netti e spiccioli per un totale di mille e quaranta euro al mese.

Io c'è, per la sopravvivenza, confida su una doppia denuncia. Evitare il soffocamento bollato e cercare un nuovo Dio. Be', la chiesa in quanto ad agevolazioni fiscali è imbattibile. Leo e i suoi - l'attore è anche sceneggiatore, mentre la regia è di Alessandro Aronadio - spiano un convitto di suore, che non emettono fatture e chiedono, al check-out, un piccolo contributo, una donazione, ecco, esentasse. Al ragazzo s'illumina il cervello che spara subito l'idea del millennio: fondare una nuova religione. Come se non avessimo già troppe. Ma Leo/Massimo non aspira a vivere nell'eternità della storia, bensì solamente ritrovarsi in tasca il centone in più per lo shopping dell'effimero.

Edoardo Leo, Margherita Buy e Giuseppe Battiston

Non si può dire sia film centometrista, ha più il passo del maratoneta, di quegli etiopi che trotterellano per i primi 30 chilometri poi tirano fuori il fiato, da non si sa dove, e accelerano. Siamo in linea. Una preparazione elaborata, forse troppo, frena l'empatia; stai a guardare, ma da fuori. Finché lo spettatore non subisce il risucchio, è pellicola inutile. La tiene su Leo, la tiene su la Buy e la tiene su Battiston. Direte voi: è il mestiere loro. L'attore bravo sopperisce, a volte, a qualche buco di sceneggiatura.

Insomma Massimo ce la fa. La sua filosofia religiosa, diciamo, punta sull'io. Mica male come sistema. Ognuno di noi è Dio. E sentirsi Dio aiuta la psiche, altroché se l'aiuta. Il movimento è l'ionismo e fa subito adepti. La carica avviene con uno sguardo a uno specchio. Senza cavi. Economica, efficace. Tirare a campare in un mondo zeppo di immagini *sacre* - non calamitano solo i santi veri, influenzano anche le tentazioni laiche - ti sfila l'anima. E t'accorgi, forse, che non hai più bisogno di spinte esterne, di Sos ai potenti del cielo, la forza la tiri fuori dalle budella tue.

Non lo definiremmo un credo puro, più uno stile esistenziale.

E gli ultimi duecento metri vivranno di gran velocità, sentimenti e sostanza. Ti risvegli da un rimbambimento più primaverile che cinematografico e godi assieme a loro i frutti di un pensiero applicabile a qualunque step del lungo viaggio. Che va inalato fino all'ultimo passo. Ci possiamo contare?

GIUDIZIO ★★★★★

DOVE
Centrale
The Space Cinema
Kinemax Gorizia
Kinemax Monfalcone
Fiume Veneto
Villesse

Io c'è ■ di Alessandro Aronadio ■ Cast: Edoardo Leo, Margherita Buy, Giuseppe Battiston. Commedia. Durata: 100'

CEC E CINEMAZERO

Giuseppe stasera ospite del Centrale

Ancora grandi titoli e graditi ospiti al cinema Centrale: oggi alle ore 20 ospite in sala il "nostro" Giuseppe Battiston! L'attore udinese presenterà al pubblico *Io c'è*, terzo lungometraggio di Alessandro Aronadio (già autore del gioiellino in bianco e nero Orecchie), di cui è protagonista insieme a Edoardo Leo e Margherita Buy. La prevendita dei biglietti è già attiva online e presso la cassa del cinema Centrale.

Massimo Alberti è il proprietario del "Miracolo Italiano", un B&B ormai ridotto ad una fatiscente palazzina. Pochi clienti e troppe tasse. Massimo ha un'illuminazione: per sopravvivere deve trasformare il "Miracolo Italiano" in luogo di culto, dove ospitare i turisti in cambio di una donazione. Esentasse. Nasce così lo Ionismo, la prima religione nata per assolvere da tasse e contributi... Una commedia caustica che non teme di scherzare, in modo graffiante e intelligente, su argomenti come crisi economica e religione. Preparatevi a convertirvi!

Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie, la pagina facebook.com/VisionarioUdine o contattare il numero 0432/227798.

Battiston sarà questa sera, alle 20, l'ospite del Centrale di Udine

IL DVD

Dopo lo scioccante omicidio di un ricco uomo d'affari sullo sfarzoso treno che sfreccia attraverso l'Europa, Poirot deve ricorrere a tutta la sua abilità per scoprire chi nel gruppo eterogeneo di passeggeri è l'assassino, prima che colpisca ancora.

La Christie lo scrisse durante un soggiorno a Istanbul, in una stanza del Pera Palas Hotel, la 441, che oggi è diventata un piccolo museo.

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS ■ di Kenneth Branagh ■ Cast: Kenneth Branagh, Johnny Depp, Penélope Cruz

GLI INCASSI

Pacific Rim, la fantascienza al potere

Svetta il film di Steven S. Deknight. Secondo Il sole a mezzanotte

La locandina del film in testa

Rivoluzione in vetta alla classifica Cinetel degli incassi del weekend. Tre new entry per il podio: sul gradino più alto si piazza il fantascientifico ritorno di **Pacific Rim**, che guadagna 1 milione 122 mila euro. Al secondo posto la tragedia romantica del genere «amore senza speranza» **Il sole a mezzanotte** di Scott Speer che ha totalizzato 995 mila euro. Terzo l'italiano *Una festa esagerata* di Vincenzo Salemme che al botteghino incassa 847 mila euro. A ruota segue l'altra commedia italiana **Metti la nonna in freezer**, che alla seconda settimana di programmazione arriva a quota 2 milioni 446 mila euro. Il film d'animazione con attori veri **Peter Rabbit**, primo adattamento in live action e CGI da Beatrix Potter con la regia di Will Gluck (e la voce di Nicola Savino), è quinto con 763 mila euro. Ha resistito in prima posizione solo una settimana **Tomb Raider,** scivolato ora al sesto posto con 683 mila euro di incasso nel weekend e un totale di 2,6 milioni. Debutta in settima posizione, con 431 mila euro, **Hostiles**, di Scott Cooper. Scende dal quarto all'ottavo posto **Maria Maddalena**, che in due settimane arriva a 1 milione 122 mila euro. Chiudono la top ten il film Premio Oscar **La Forma dell'acqua** di Guillermo Del Toro, che in sei settimane ha superato 8 milioni, e **Red Sparrow**, a quota 3 milioni 226 mila euro in quattro settimane.

SPORT

Sono AVVERTITI

Si ricomincia domani in quel di Bergamo: sul groppone **cinque sconfitte consecutive** e di fronte **un'avversaria temibile**

Circa 400 tifosi friulani all'Atleti Azzurri

Domani sarà un sabato di Pasqua in trasferta per circa 400 tifosi dell'Udinese. Tanti, infatti, saranno i supporters friulani che raggiungeranno Bergamo per seguire la partita dei bianconeri contro l'Atalanta e quasi tutti hanno scelto di viaggiare in pullman. In partenza ci sono i bus dei club affiliati all'Auc di Spilimbergo, Nespoledo, Villa Vicentina, Aquileia e quello da 80 posti del "gruppone misto" formato dai sodalizi di Colli Morenici, San Daniele, Noi con Voi, Tarcento, Moruzzo e Carpacco. Ai tifosi diretti a Bergamo con le corriere dell'Associazione Udinese Club si uniranno anche gli ultras direttamente nel settore ospiti dello stadio Atleti Azzurri d'Italia.
Decisamente meno numerosi saranno i friulani al seguito della squadra bianconera nelle prossime due trasferte consecutive, nell'arco di soli quattro giorni a metà aprile, in quel di Cagliari e Napoli (al momento non ci sono viaggi organizzati), mentre più attraente sembra essere l'appuntamento di Benevento: il club di Spilimbergo ha già messo in cantiere un tour dal 28 aprile al 1 maggio con lo scopo di unire una gita di primavera alla partita. (s.d'e.)

«Udinese, dovrai essere perfetta»

L'ex Andrea Sottil parla della sfida contro l'Atalanta

di Pietro Oleotto

UDINE

Non se la passa bene. Anzi, non se la passano bene. L'Udinese e Andrea Sottil, ex di quattro anni di battaglie bianconere ora allenatore, allontanato due settimane fa dal Livorno in serie C con un primo posto in tasca. Il calcio regala dei colpi di scena inspiegabili non solo al primo piano. È un condominio un po' matto, a volte, anche se il "nostro" Maurizio Zamparini sembra essersi calmato negli ultimi tempi.

«L'Udinese? I casi sono due a Bergamo: o bene bene o male male», racconta Sottil che da quelle parti è altrettanto conosciuto, visto che giocò proprio agli ordini del povero "Mondo", Emiliano Mondonico che allo stadio Atleti Azzurri d'Italia domani sarà ricordato come uno dei grandi condottieri della Dea. Un motivo in più per temere l'orgoglio bergamasco che "agiterà" una squadra già battagliera di suo, proprio come piace a Gian Piero Gasperini.

Sul groppone bianconero, poi, quelle cinque sconfitte di fila, ottenute senza riuscire a ribellarsi al calendario e agli eventi dettati dal destino (il rinvio della gara interna con la Fiorentina, per esempio, gara che sarà recuperata subito dopo Pasqua). Insomma, ci ha messo del suo la squadra di Massimo Oddo. E la flessione, netta, si coglie anche da lontano: «Per l'Udinese andare a Bergamo in questo momento negativo è tutt'altro che una passeggiata. Si tratta d'affrontare una avversaria molto motivata, che ha condizione e grandi qualità. Per di più in un ambiente caricatissimo. Perciò, se la prestazione dei bianconeri non rasenterà la perfezione, sarà un'altra batosta».

> **I RISULTATI DELUDENTI**
> Io so di una proprietà che continua a essere molto presente e dopo tanti anni sulla competenza dei Pozzo non è lecito nutrire dubbi

Accidenti, si rischia di recitare il ruolo di vittima sacrificale a Bergamo: i "giovanotti" sono avvertiti. Non devono pensare alle assenze (Behrami e Fofana gli ultimi forfait in un centrocampo da ripensare), ma alla forza d'urto degli uomini di Gasperini: «L'approccio dell'Atalanta, che sa d'avere di fronte un avversario in difficoltà, sarà vibrante, eccome. Se l'Udinese va sotto, possono subentrare la sfiducia e l'abitudine a perdere, in base ai risultati recenti», aggiunge ancora Sottil che però non dà per spacciata la squadra bianconera. Tutt'altro. «Oddo, la cui gestione, all'inizio, dopo l'esonero di Delneri, aveva procurato tanti punti, con relativa risalita in classifica, starà caricando i suoi alla grande. Mica può permettersi di compromettere il lavoro svolto incappando in una striscia negativa infinita. Ecco perché ho premesso che l'Udinese, se la partita si mettesse bene, potrebbe ritrovare la vena migliore e dare filo da torcere».

Motivazioni. Conteranno le motivazioni. Quelle bergamasche, con una qualificazione europea da centrare di nuovo. Quelle friulane, con un finale di stagione che potrebbe complicarsi se le sconfitte continueranno a piovere su una realtà che, nel ranking delle "provinciali", ha passato il testimone proprio all'Atalanta. «Io però so di una proprietà che continua a essere molto presente. E sulla competenza dei Pozzo non è lecito nutrire dubbi». Non resta che attendere la risposta del campo. Con curiosità e un'avvertenza. I risultati negativi, oltre che sulla classifica, influiscono anche sull'umore di una piazza.

I VOTI di MARCO CANCIANI

Gasperini e i quattro scudieri da seguire

L'Atalanta, nonostante il cammino europeo (culminato con l'eliminazione rocambolesca ai sedicesimi di finale contro il Borussia Dortmund), è attualmente settima in campionato. I nerazzurri, nelle tredici gare interne sino ad ora giocate, hanno ottenuto 6 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte ottenendo esattamente 22 punti dei 44 complessivi conquistati. Gasperini, dal suo arrivo sulla panchina bergamasca, nell'estate del 2016, ha saputo dare una identità ed una impronta di gioco significativa alla squadra che ha assimilato tutti i dettami del 3-4-3 o anche 3-4-2-1. Questi gli uomini chiave.

RAFAEL TOLOI Il tecnico della Dea difficilmente rinuncia al brasiliano. Il difensore centrale è uno dei primi ad impostare l'azione (5 lanci di media a gara), ma è anche prezioso come uomo assist grazie alle spizzate aeree sulle palle inattive (4 "assistenze" complessive). **VOTO 6,5**

BRYAN CRISTANTE Arrivato a gennaio scorso, per rimpiazzare la partenza di Gagliardini, ha trovato una continuità di rendimento notevole. 27 presenze, 1999' giocati, 1,9 tiri a partita e 8 reti messe a segno in questo campionato. **VOTO 7**

REMO FREULER Classe 1992 è il passatore con la percentuale più alta: 88%. Interno sinistro, lo svizzero è un centrocampista dal rendimento sempre sufficiente. 25 presenze, 3 gol, 2 assist. **VOTO 6**

ANDREA PETAGNA L'ex Donatello Udine, la prima punta triestina è in ballottaggio con il danese Cornelius. Già centravanti della under 21, ha collezionato 25 finora presenze realizzando 3 reti (tutte siglate in casa) e 5 assist. **VOTO 6**

I RIENTRI DEI NAZIONALI

Hallfredsson, manca ancora l'ultimo tassello

Serve l'islandese a centrocampo, ma sarà presente solo oggi per la rifinitura

Hallfredsson sarà a disposizione dopo gli impegni con l'Islanda negli Usa

UDINE

Esattamente dodici giorni dopo il kappaò interno contro il Sassuolo, ieri **Massimo Oddo** ha potuto lavorare di nuovo con la squadra al completo, avendo ritrovato in gruppo quasi tutti i nazionali. L'unico ritardatario, atteso comunque per la seduta di rifinitura in programma questa mattina alle 11, è **Emil Hallfredsson**, forse il nazionale più atteso di tutti da Oddo, in cerca di un perno davanti alla difesa, proprio nel ruolo cardine della mediana "a tre", là dove mancheranno per almeno un paio di settimane gli infortunati **Behrami** e **Fofana**, oltre allo squalificato **Barak**.

Regista cercasi, dunque, anche e soprattutto perché ieri i bianconeri hanno messo sul campo del Bruseschi costantemente il 3-5-2 classico come spartito tattico, facilmente trasformabile in 5-4-1 in fase di non possesso. E siccome ieri **Balic**, rientrato dagli impegni con la under 21 creata, e **Jankto** hanno provato sempre da mezz'ali, col friulano **Simone Pontisso** davanti alla difesa, ecco che l'islandese potrebbe essere l'uomo atteso da Oddo, che prima dovrà comunque verificarne le condizioni dopo l'impegno oltre oceano. Ricordiamo, infatti, che Hallfredsson ha partecipato alla tournée americana con la nazionale islandese giocando solo 68 minuti della prima partita, persa col Messico, restando poi in panchina con il Perù nel test giocato martedì notte a New York, da dove Hallfredsson ha fatto rientro ieri.

Tornando alle prove di ieri, sono emersi due ballottaggi possibili con **Francesco Zampano** a contendere allo svizzero **Widmer** il posto sulla fascia destra e con l'olandese **Bram Nuytinck** alternato al brasiliano **Samir** come centrale di sinistra. In attacco si va verso il tandem composto da **Rodrigo De Paul** e **Stipe Perica**. *(s.m.)*

PALERMO, RESPINTO FALLIMENTO

Il Palermo del patron Maurizio Zamparini può brindare. Istanza di fallimento rigettata. Questa la decisione depositata dal collegio dei giudici del Tribunale del capoluogo siciliano, contenuta in un dispositivo di 40 pagine che premia la tesi difensiva sui bilanci presentata dal club.

DYBALA? «ANDRÀ ALL'ATLETICO»

C'è l'Atletico Madrid nel futuro di Paulo Dybala secondo Radio Onda Cero che parla di accordo raggiunto tra l'entourage del giocatore e il ds italiano Andrea Berta: l'argentino sostituirebbe Griezmann, dato in uscita in estate. Resta la convincere la Juventus che lo valuta 150 milioni.

ZHANG JR: «AVANTI CON L'INTER»

Dopo i rumors seguiti alle dimissioni del dt Sabatini (e di Capello con Suning), Zhang jr. spazza le voci su un disimpegno della proprietà cinese nell'Inter: «Alcune persone non capiscono che, nonostante la confusione che stanno creando, non ci impediranno di andare avanti».

Cristante, mister 30 milioni «Un vincente già a 12 anni»

Otello Di Remigio, il talent scout che lo portò al Milan, parla del friulano di Casarsa «Era un esordiente e mi confessava di voler arrivare in A». Ora è un gioiello della Dea

di Stefano Martorano
UDINE

È l'unico giocatore friulano in Nazionale ed è già un uomo mercato, con una valutazione che sfiora i 30 milioni di euro, frutto di un'ascesa continua maturata anche sui palcoscenici internazionali calcati dall'Atalanta allenata da Gasperini, il tecnico che gli ha fatto spiccare il volo. È tutta vera la favola di Bryan Cristante, centrocampista classe '95 che domani l'Udinese si troverà di fronte a Bergamo, in un confronto che appare probante soprattutto in mediana, là dove mancheranno tre titolari bianconeri. Ma se le assenze si contano, le presenze pesano di più e quella di Cristante per la Dea è diventata una certezza, con 8 gol a referto in 26 partite.

Della sua esplosione e della carriera che il friulanodi San Giovanni di Casarsa sta facendo non è affatto sorpreso Otello Di Remigio, attuale responsabile delle scuole calcio Milan per il Triveneto. Fu lui a scoprirlo, quando il piccolo Bryan dava i primi calci con indosso la maglietta della Società Artistico Casarsa. «Lo prendemmo alla Liventina Gorghense dalla Sas, aveva 12 anni e quindi era un esordiente. Pochi mesi dopo lo portammo a un provino col Milan. Fin da allora Bryan aveva fisico e mentalità. Ricordo che mi confessava apertamente il suo sogno di arrivare al più presto in serie A, e per come parlava, e si comportava, non vedeva ostacoli fra sé e quel futuro che voleva andarsi a prendere giorno per giorno».

Bryan Cristante in Nazionale e, nel riquadro, con la prima maglia del Milan

Tutto e subito, dunque; era questo il "must" per Cristante, primo giocatore proveniente da una società dilettantistica, la Liventina, a essere convocato nella Under 15 azzurra, e poi precoce anche nella scalata alla prima squadra del Milan, arrivata appena tre anni dopo avere vinto lo scudetto con i Giovanissimi rossoneri, bissato poi con gli Allievi, prima di diventare un fulcro della Primavera. A 16 anni e 9 mesi arriva il debutto in Champions League col Milan, impegnato a Pilzen col Viktoria, che vale ancor oggi il record del rossonero più giovane impiegato in Champions.

«Ricordiamoci che Bryan ha solo 23 anni ed è già maturo tecnicamente – spiega Di Remigio – Gasperini gli ha ritagliato un ruolo adatto, lasciandolo libero di sfruttare gli inserimenti e quindi di giostrare anche a ridosso delle punte. Per me è già da grande squadra, soprattutto per la velocità nella lettura delle situazioni di gioco». Lo sa bene l'Atalanta, che al 30 giugno verserà 4 milioni e 300mila euro al Benfica per diventarne proprietaria del cartellino, dopo un anno e mezzo di prestito. Giusto così, perché in fondo è stata proprio la Dea a credere più di Milan e Benfica nella stoffa di Cristante.

IL CAMPIONATO » DOPO LA SOSTA

LA CAPOLISTA

La Juventus tra Milan e Real E Cristiano Ronaldo si riposa

di Nicola Balice
TORINO

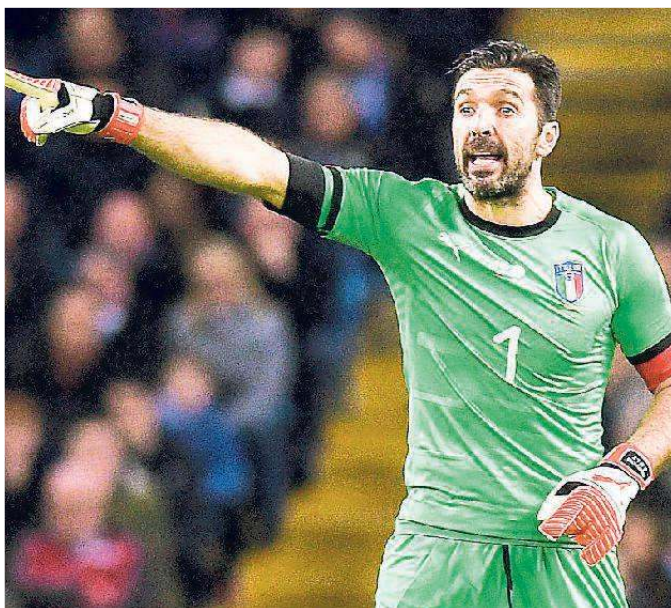
La Juve è pronta. A sfidare il Milan, a sfidare il Real Madrid. A vivere insomma da protagonista questo finale di stagione che vede i bianconeri esattamente dove volevano essere a questo punto: in testa alla classifica del campionato, ai quarti di finale di Champions League, in finale di Coppa Italia. Vero è che per il momento la Juve non ha vinto niente, nemmeno quella Supercoppa gettata al vento ad agosto contro la Lazio. Ma è anche vero che la Juve può ancora provare a vincere tutto.

In vista di un finale di stagione da vivere senza un attimo di sosta, ecco che cominciano ad arrivare buone notizie dall'infermeria. Ieri in gruppo per tutta la durata dell'allenamento sia **Giorgio Chiellini** che **Juan Cuadrado**: in particolare, il rientro del colombiano procede a spron battutto nonostante la previsione di un pieno recupero non prima di altre due-tre settimane. Prosegue invece il lavoro personalizzato sia di **Alex Sandro** che di **Federico Bernardeschi**.

Oggi parlerà **Max Allegri** alle 12 prima della rifinitura, questo il programma della vigilia di Juve-Milan. Intanto ieri è stato il turno di **Gigi Buffon**, che ha risposto ai tifosi nel social forum su Facebook organizzato dalla Juve e dalla Uefa a tema Champions League.

Tra le tante domande poste al numero 1 bianconero, anche una sul nemico numero uno della sfida al Real: **Cristiano Ronaldo**. «Lo stimo molto. Ha saputo migliorarsi, lavorare ed è sempre lucido in quello che fa e dice. Come lui, con quella lucidità sotto porta ho visto solo **Trezeguet**. Ho giocato con tanti forti, come **Ronaldo** e **Ibrahimovic,** ma lui è da venti anni che colleziona record». Intanto, però, Cristiano Ronaldo dovrebbe riposarsi in Liga per presentarsi al meglio all'Allianz Stadium. Sarà la nona partita stagionale che Ronaldo salterà per scelta tecnica col Real, dopo Leganes ed Espanyol in Liga e le sei gare di Coppa del Real.

A proposito di Real, proprio contro gli spagnoli sono arrivate alcune delle migliori prestazioni in assoluto di Buffon: «La partita preferita della mia carriera? Germania - Italia del 2006 e poi Juve - Real Madrid sia del 2003 che del 2015. E con il Parma all'esordio contro il Milan».

Cristiano Ronaldo e Gigi Buffon reduci dagli impegni con le rispettive nazionali

Buffon a tutta Champions, **Barzagli** a tutto Milan: «L'errore più grande che potremmo fare sarebbe quello di pensare al Real Madrid. La sfida con il Milan è importantissima, sia noi che loro abbiamo grossi obiettivi da raggiungere, e sarà una partita molto difficile. Il Napoli non molla, sta facendo un grandissimo campionato: non avrei pensato che la sfida diretta di aprile sarebbe stata decisiva, e invece molto probabilmente sarà così. Ma affinché sia così, non bisogna perdere punti, partendo da sabato», ha dichiarato a Sky Sport.

Un pensiero, inevitabilmente, volerà alla prima volta da avversario di **Leonardo Bonucci**: «Per noi noi non cambierà molto nel vederlo scendere in campo allo Stadium, ma penso che per Leo sarà una partita speciale, perché torna a Torino contro compagni e amici con cui ha condiviso anni bellissimi. Credo che per lui sarà molto emozionante anche per noi vederlo in un'altra squadra farà una certa impressione però una volta salutati sul campo ognuno darà battaglia».

COSÌ IN A

Domani
Bologna - Roma (ore 12.30)
Atalanta-Udinese (ore 15)
Cagliari-Torino
Fiorentina-Crotone
Genoa-Spal
Inter-Verona
Lazio-Benevento
Chievo-Sampdoria (ore 18)
Sassuolo-Napoli
Juventus-Milan (ore 20.45)

La classifica
Juventus* 75 punti, Napoli* 73, Roma* 59, Inter 55, Lazio* 54, Milan 50, Atalanta e Sampdoria 44, Fiorentina 41, Torino 36, Bologna* 29, Udinese 33, Genoa 30, Cagliari 29, Sassuolo 27, Chievo e Spal* 25, Crotone 24, Verona 22, Benevento 10.
* Una gara in più

I recuperi
Udinese-Fiorentina (3/4 ore 18.30)
Atalanta - Sampdoria
Genoa-Cagliari
Benevento-Verona (4/4 ore 17)
Milan-Inter (4/4 ore 18.30)
Chievo-Sassuolo
Torino-Crotone

COSÌ IN B

I risultati
Ascoli-Bari 1-0
Avellino-Parma 1-2
Brescia-Pescara 2-1
Carpi-Ternana 2-1
Cittadella-Spezia 1-2
Empoli-Salernitana 2-0
Entella-Palermo 1-2
Foggia-Pro Vercelli 2-1
Frosinone-Venezia 2-1

Oggi
Novara-Cesena (ore 19)
Perugia-Cremonese (ore 21)

La classifica
Empoli 63 punti; Frosinone* 58; Palermo 57; Cittadella*, Parma e Bari 50; Venezia 49; Perugia e Carpi 47; Spezia* 45; Foggia 43; Cremonese* e Salernitana* 41; Pescara* e Brescia 37; Avellino 36; Novara* e Entella 35; Brescia 34; Cesena* 34; Ascoli* 33; Pro Vercelli 30; Ternana* 27.
* Una gara in più

I recuperi
Foggia-Empoli (2/4 ore 12.30)
Avellino-Bari (2/4 ore 15)
Carpi - Venezia (2/4 ore 17.30)
Parma - Palermo (2/4 ore 20.30)
Brescia-Entella (3/4 ore 18)
Pro Vercelli-Perugia

CALCIO IN LUTTO » L'ALLENATORE AMATO

Addio "Mondo", l'uomo vero del pallone

Aveva 71 anni, da tempo stava combattendo con "la bestia". Memorabile la protesta della sedia nella finale Uefa del 1992

MILANO

Battagliero, grintoso, per molti il "campione degli outsider", con quell'aria sorniona che ha fatto innamorare i nostalgici del suo calcio ma anche gli avversari. Per tutti era il "Mondo", per altri "l'uomo della sedia". Emiliano Mondonico se ne è andato oggi, a 71 anni, stroncato dal Male che lo ha "marcato a uomo" per sette lunghi anni. Re del buon calcio di provincia ma anche allenatore capace di imprese che hanno lasciato il segno, soprattutto con le sue due squadre del cuore, Atalanta e Torino, come la semifinale di Coppa delle Coppe contro il Malines con gli orobici nel 1988 o la sfortunata finale di Coppa Uefa nel '92 con i granata contro l'Ajax. È stato quello probabilmente il più bel Toro dell'ultimo quarto di secolo. Una squadra di grandi giocatori (tra gli altri, Lentini, Casagrande, Bruno, Annoni, Marchegiani, Vazquez) che ebbero la fortuna di trovare un grande direttore d'orchestra. Nato a Rivolta d'Adda, il "Mondo" sbocciò come calciatore nella sua Cremona, giocava all'ala ed era "uno scavezzacollo"; per qualche tempo, quando diventò granata fu definito il nuovo Meroni.

Emiliano Mondonico aveva 71 anni, i funerali si celebreranno domani mattina alle 10 a Rivolta d'Adda sua paese natale, a destra la protesta "della sedia" nella finale Uefa del 1992

Un'etichetta che non gli portò fortuna e che lo vide peregrinare per un'altra decina d'anni tra Serie B e Serie C. Indossata la tuta di allenatore, il "Mondo" intraprese la strada che lo avrebbe portato nella ristretta cerchia degli "indimenticabili". Per via, da principio, della sua prima grande impresa, la Cremonese in A dopo 54 anni, per nulla lenita dall'immediata retrocessione, e poi per i prodigi compiuti sulla panchina delle due squadre che ne hanno segnato la storia, l'Atalanta per sette stagioni, che portò prima in Serie A e poi alla semifinale di Coppa Uefa, e il Torino con cui ha vinto una Coppa Italia e disputato la finale Uefa passata alla storia per la celebre scena della sedia rabbiosamente agitata in cielo per protestare contro l'arbitro che non aveva concesso un rigore per fallo su Cravero. Altri tempi e un altro calcio, quello di un vero sportivo, innamorato del pallone (ha allenato anche Napoli, Cosenza, Fiorentina, Albinoleffe e Novara, l'ultimo club quando la malattia aveva già fatto capolino) ma anche con una profonda e costante disponibilità nel sociale, prendendosi cura dei bambini affetti da problemi oncologici, di ex alcolisti e di ex tossicodipendenti. Opinionista e commentatore tv, con il tono, il sorriso, le capacità giuste e quella qualità mai banale e scontata riconosciutagli da tutti, il "Mondo" dai tackle in campo era passato poi ad affrontare quelli ben più duri della vita, questa volta entrata a gamba tesa: il "Male", quattro interventi, l'asportazione di un pezzo di intestino. Botte che non lo avevano fiaccato, né messo in un cantuccio.

Fino a oggi. Dopo Azeglio Vicini, Davide Astori, se ne va un altro testimonial del bel calcio, del pallone "pane e salame", di un innamorato vero di questo sport per innamorati. «Ciao Papo...sei stato il nostro esempio e la nostra forza...ora cercheremo di continuare come ci hai insegnato tu», lo ha abbracciato la figlia Clara, ma toccanti sono stati i messaggi delle "sue" squadre. «Se ne va un pezzo della nostra storia», lo ha onorato la Dea, mentre il Toro lo ha salutato con l'epiteto che lo ha reso famoso: «Ciao Mondo, spirito indomito fino all'ultimo, ci mancherai». «Ciao Mondo, sei stato un grande», ha scritto Roberto Mancini. La sindaca di Torino, Chiara Appendino lo definisce «un combattente che mancherà al calcio». Anche se forse il saluto più giusto e calzante glielo regala l'ex ct della pallavolo e tifoso granata, Mauro Berruto: «Vincere non vuol dire solo alzare un trofeo. Ciao Mondo e, di cuore, grazie».

IL RICORDO — di BRUNO PIZZUL

UNA GRANDE UMANITA' TRA CALCIO E SALAME

La bestia, feroce e implacabile, alla fine se l'è portato via, lasciandoci tutti sgomenti e addolorati. Emiliano Mondonico chiamava così il cancro all'addome che l'aveva colpito otto anni fa, quando allenava l'Albinoleffe. Era stato operato parecchie volte, sapeva di dover continuare la sua lotta personale, ma era rimasto attivo e pieno di voglia di vivere, legato al calcio come commentatore televisivo, allenatore di ragazzi in difficoltà aiutandoli attraverso il gioco a uscire dalla trappola della droga e della emarginazione. Sempre con il sorriso sulle labbra, amico di tutti. Di lui, oltre ai meriti acquisiti prima come bravo calciatore poi come allenatore attento e preparato, va ricordato il modo generoso e convinto con il quale si è adoperato fino all'ultimo per aiutare chi ne aveva bisogno a uscire dalle difficoltà esistenziali, dalla miseria, dall'isolamento mediante l'aggregazione calcistica, appoggiandosi agli oratori, alle onlus, alle organizzazioni sportive in genere.

È stato fino all'ultimo "testimonial" del CSI, benemerito ente di promozione sportiva particolarmente attento a sviluppare le funzioni educative e integrative dello sport. In più di un'occasione ho condiviso con lui esperienze di contatto e inserimento nel mondo sportivo dei giovani, dei disabili, degli stranieri, dei minori senza famiglia, dei ragazzi in difficoltà. Praticamente ogni giorno, finchè ha potuto, prendeva la sua sacca con la tuta e le scarpe da calcio per raggiungere qualche oratorio o qualche campetto dalle sue parti, magari lungo le rive dell'amato Adda, per stare coi giovani e aiutarli non solo e non tanto a giocare, ma a vivere in modo corretto, convinto della fondamentale potenzialità educativa dello sport.

La figurina di Mondonico

Ma poi, a parte questi encomiabili slanci da uomo responsabile e per bene, Emiliano ha portato avanti il culto dell'amicizia, ho avuto con tanti altri il privilegio di andarlo spesso a trovare nella cascina La Brusada, sulle rive del fiume, poco fuori Rivolta d' Adda, il suo paese. L'aveva ristrutturata e ne era orgoglioso, di tanto in tanto convocava gli amici per delle sontuose merende col suo salame e con le prelibatezze che ognuno portava. E poi giù a chiacchierare di calcio, a giocare a scopa, a prenderci un po' per i fondelli, il più delle volte anche rasserenati dal vedere Emiliano sorridente e in apparente buona forma, arguto conversatore, uomo del calcio e salame, come accettava ben volentieri di essere definito. Da calciatore era un po' scavezzacollo, portato alla giocata personale ad effetto più che al rigore tattico, da allenatore invece rigoroso e severo sia pure con uno spirito da vecchio calciatore, da professore ma di vita e di educazione.

Ha giocato in molte squadre, lasciando ovunque bei ricordi, poi ha anche allenato guidando dalla panchina squadre la cui maglia aveva indossato. In particolare è rimasto legatissimo alla Cremonese che ha riportato alla serie A dopo tanti anni, all'Atalanta che ha pure riportato in A, ma soprattutto fino alla semifinale di coppa delle Coppe, alla Fiorentina e al Torino con il quale ha vinto una coppa Italia ed è arrivato a una storica finale di coppa Uefa nel '92, con l'Ajax: la coppa andò agli olandesi per il valore doppio dei gol segnati in trasferta, andata e ritorno erano finite in parità.

Nella gara di ritorno ad Amsterdam Emiliano si rese protagonista di un gesto clamoroso e diventato famoso . Per protestare contro una decisione dell'arbitro, alzò fin sopra la testa la sedia su cui era seduto a bordo campo, brandendola minacciosamente verso il direttore di gara. Fotogramma scelto a icona del proprio tifo da parte dei tifosi granata. Addio, caro Mondo, riposa in pace.

In chiusura mi sia consentito ricordare Marcut Brandolin, gran portiere friulano, scomparso a Varedo, dove approdavano un tempo tanti calciatori nostrani, ma validissimo numero uno di parecchie squadre, tra cui l'Udinese e la Lazio. Ricordo che una delle sue specialità era fermare il pallone in presa aerea con una sola mano. Lo credevo un mago, ma ero solo un bambino impressionabile.

IL RITRATTO — di STEFANO TAMBURINI

AMAVA BEATLES E STONES E ODIAVA LE INGIUSTIZIE

Amava i Beatles e i Rolling Stones e odiava le ingiustizie. Da calciatore, per seguire un concerto del gruppo di Mick Jagger, arrivò a farsi squalificare di proposito; da allenatore, contro i torti subiti, alzò al cielo una sedia. Era il 1992 ed era la doppia finale Uefa che il suo Torino giocava contro l'Ajax ed è questa l'immagine simbolo di Emiliano Mondonico ma c'era molto altro nell'allenatore un po' naif, un po' romantico e troppo sbrigativamente legato a "calcio e salame". E c'era molto di più soprattutto nell'uomo e nel giocatore che aveva preceduto il maestro di calcio e di vita, uno di quelli che ti facevano capire che bisogna stare dalla parte degli indiani e che i cattivi semmai sono i cowboy.

Ieri "il Mondo", così lo chiamavano gli amici, ha chiuso la sfida contro quella che lui chiamava "la Bestia". È caduto in piedi, con dignità e con orgoglio, come sempre. Aveva appena compiuto 71 anni e ci aveva abituato a non prendere in considerazione la parola impossibile. Per questo tutti pensavano, o comunque speravano, che potesse respingere anche questo attacco. Proprio come aveva fatto quando aveva giocato una finale Uefa con il Torino e una semifinale di Coppa delle Coppe con l'Atalanta e fu come aver vinto. Per tutti e non solo per i tifosi del Toro, la coppa da esibire era quella sedia alzata al cielo nella finale di ritorno, dopo il 2-2 dell'andata e quello 0-0 condito di ingiustizie. Prima, in semifinale, c'era già stata l'enormità di aver fatto fuori il Real Madrid. I granata persero la coppa senza mai aver perso una partita e un trofeo lo vinsero l'anno dopo contro la Roma. Doppia finale di coppa Italia: 3-0 all'andata, 5-2 al ritorno con tre rigori contro. Una coppa sofferta, perché così c'è anche più gusto e c'è ancora in giro una bella immagine di Mondonico con quel trofeo in mano. Nei suoi occhi ci leggi tutto l'orgoglio di chi quei colori li sentiva sulla pelle anche se la squadra del cuore era un'altra, la Fiorentina. Anche in Toscana ha vissuto da eroe, riportando i viola in A dopo la ripartenza da zero post-fallimento della gestione Cecchi Gori. A quella gioia seguì l'amarezza di un esonero vissuto con signorilità, perché l'amore per i colori veniva prima. Il suo era un calcio spettacolare, la sua Cremonese vinceva poco ma incantava tanto e a lui tutto questo piaceva poco. Una volta ai complimenti dell'intervistatore rispose: «*Sì, andrebbero bene se i complimenti fossero punti*».

Mondo col Novara vinse a San Siro

Era stato una buona ala nella Cremonese, poi nel Torino, nel Monza e nell'Atalanta per poi chiudere dove aveva cominciato e dove poi ha fatto partire la piccola leggenda del mister con la sedia alzata: Cremonese, Como, Atalanta, Torino, Napoli, Cosenza, Fiorentina, AlbinoLeffe e ultima tappa a Novara in Serie A, quando era già malato e con una squadra ultima in classifica riuscì ad andare a battere l'Inter a San Siro. Un trionfo che non gli risparmiò l'esonero e che non intaccò il suo aplomb, preso come era a combattere con la Bestia che alla fine lo ha sopraffatto. Non senza aver smesso di stare in campo: con i ragazzi, con gli ex tossicodipendenti o gli ex alcolisti. Anche come commentatore era bravo e non aveva nessuno da compiacere per rientrare nel giro. Non lo avrebbe fatto comunque ma c'era sempre la sfida a quell'avversario ben più forte dell'Ajax a dar forza ulteriore a un personaggio già immenso. Nell'ultima intervista, quattro mesi fa al Corriere dello Sport, aveva detto tutto: «*Ci sono trenta probabilità su cento che la Bestia torni. Ma dopo quattro operazioni, l'asportazione di una massa tumorale di sei chili, di un rene, di pezzi di colon e di intestino, sei pronto a tutto. E, ogni giorno di più, apprezzi il tempo che ti è dato. Il cancro non è invincibile, il calcio mi dà forza per continuare a sfidarlo*».

Diciamo che non ha perso neanche questa partita, al massimo non l'ha vinta. Perché di uno così resta difficile dire o pensare che possa essersi arreso. Prendete la storia della sedia: fu sanzionato con una giornata di stop che non ha mai scontato. Giusto così: l'ultimo Mondo nel mondo non può che essere che quello con le braccia in alto e gli occhi fieri. Uno così si ferma solo se c'è da andare a vedere i Rolling Stones.

IN BREVE

TENNIS

La favola Collins che elimina la Williams

■■ L'americana Danielle Collins, numero 93 Wta e due volte campionessa Ncaa, proveniente dalle qualificazioni, è approdata in semifinale al torneo di Miami battendo la 37enne Venus Williams in poco meno di un'ora e mezzo per 6-2, 6-3. In semifinale, affronterà la lituana Jelena Ostapenko.

VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI 2026

Vent'anni dopo Torino ci riprova, stavolta con Milano

■■ L'Italia torna a sognare le Olimpiadi. Nel mirino i Giochi invernali del 2026. Il Coni ha comunicato al Cio - in ottemperanza alla scadenza prevista - di voler proseguire il dialogo avviato nei mesi scorsi in una lettera che indica «la candidatura di Milano/Torino». Due città, ma un'unica proposta, che potrebbe allargarsi anche ad altri territori. E il Veneto col governatore Zaia insiste: anche Cortina e le dolomiti pronti per la manifestazione d'interesse.

MOTOGP

Rossi su Dovizioso: «Io e lui molto simili»

■■ «Non ho mai avuto alcun problema con Dovizioso, che è sempre stato uno molto corretto. Ma ci conoscevamo poco, quindi è vero. Lui è un pilota serio e, secondo me, siamo anche molto simili». In una lunga intervista rilasciata a "La Gazzetta dello Sport" Valentino Rossi ha parlato del suo rapporto con il pilota della Ducati, vincitore del primo Gran Premio stagionale in Qatar.

BIATHLON

Il carnico Michael Galassi argento ai tricolori assoluti

■■ Brillante argento per il carnico Michael Galassi (nella foto), che nella gara per il titolo italiano assoluto della sprint di biathlon, ieri ad Anterselva, ha concluso al 2º posto preceduto da Pietro Dutto (5º l'alpino Giuseppe Montello). Nella sprint di coppa Italia, 3º posto giovani per Sara Cesco Fabbro e 3º negli juniores anche Daniele Cappellari. Nelle juniores, 4ª Eleonora Fauner giunta 7ª negli assoluti vinti da Alexia Runggaldier (non c'erano Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer). (g.m.)

L'Italsci di fondo pescherà in Friuli per i Giochi 2022

Sono tante le medaglie giovanili conquistate nella stagione Da Del Fabbro a Coradazzi, da Graz a Gartner, Solero e Kerer

di Giancarlo Martina

Lo sci di fondo friulano guarda alle prossime Olimpiadi di Pechino. Il buon seme gettato nell'appena concluso quadriennio olimpico sta fruttando con la proposizione a livello nazionale, e in campo internazionale giovanile, di un gruppo di atleti dalle buone potenzialità. Ciò s'è evidenziato durante la stagione di gare ed è stato sottolineato anche ai recenti campionati italiani giovani di Dobbiaco che si sono conclusi con l'apoteosi del fondismo friulano. Gare che hanno consacrato Luca Del Fabbro (Fiamme Gialle), il maggior talento italiano della disciplina, vista l'autorità con cui ha vinto il titolo della 30 km mass start juniores, precedendo l'altro friulano Martin Coradazzi.

«È stato un finale di stagione da applausi e di ulteriore grande soddisfazione, per gli atleti in primis, ma anche per le famiglie, i tecnici e le società, massima espressione di un volontariato, per noi, insostituibile», afferma il direttore tecnico del comitato Fisi Fvg, Francesco Silverio, pronto a farci notare che, accanto al gruppo di atleti di interesse per le squadre nazionali, a cominciare da Luca Del Fabbro (giunto 3º fra l'altro in coppa Europa, dove figurano 5º Davide Graz e 6º Martin Coradazzi), in questi anni si sono messi in mostra anche i giovanissimi delle categorie ragazzi e allievi. «Ciò ci rende fiduciosi per il futuro – aggiunge Silverio –; il nostro comitato può contare, grazie al grande lavoro promozionale delle società, su un bacino che non ha nulla da invidiare a quelli di comitati più consistenti».

La staffetta Fvg dei Giovani

I gioiellini nostrani sono infatti Andrea Gartner (Gs 2000), 3º agli Opa Games e vincitore di due titoli italiani allievi (gimkana e 7,5 km) e che con Lorenzo Solero (Camosci) e Luca Kerer (Bachmann) ha conquistato anche il bronzo della staffetta allievi. Ai campionati italiani ragazzi di Piancavallo, poi, il Fvg ha vinto il titolo della staffetta con Astrid Ploesch, Sergio Barlocco, Aurora Morassi e Gioele Arado.

Tornando ai grandi protagonisti della stagione, agli juniores e aspiranti, che hanno fatto man bassa di titoli italiani di categoria. Sei i titoli vinti da Luca Del Fabbro, che ha cominciato la serie conquistando quello estivo sui 10 km per poi mettere al collo anche gli ori di entrambe le sprint, della 10 km tl, della 15 km tc, della 30 km mass start tl, completando la serie con l'oro della staffetta, vinto con Martin Coradazzi, Luca Sclisizzo e Davide Graz. A completamento dei 10 ori degli juniores ha poi provveduto Cristina Pittin, che ha vinto due titoli estivi (10 km Tl e sprint) e quello della sprint sulla neve. Sette, poi, i titoli portati a casa dagli aspiranti. Oltre a quello della 10 km mass start vinto da Martina Di Centa, in bacheca fanno bella mostra gli ori conquistati da Davide Graz (due titoli estivi 10 km tl e sprint e 4 invernali, sprint, 10 km tl, 10 km tc e 15 km mass start).

Da sinistra, Martina Di Centa, Rebecca Bergagnin e Cristina Pittin

Venti titoli vinti dieci argenti e sette terzi posti

È stata indubbiamente una stagione 2017-2018 d'oro per lo sci di fondo friulano. 20, infatti, sono i titoli di categoria e gli ori vinti, 10 i secondi posti e le medaglie d'argento e 7 le medaglie di bronzo. Sono 37 medaglie che pongono il comitato regionale del Friuli Venezia Giulia nettamente al 1º posto del medagliere, davanti a Valle d'Aosta (16 medaglie) e Alpi Centrali (26). Non soltanto: nel quadriennio 2014-2018, il fondo regionale ha conquistato 32 ori 26 argenti e 16 bronzi, risultando di fatto il più vincente, visto che il Trentino può vantare 30 titoli, il Veneto e la Valle d'Aosta 24 ciascuno e le Alpi Centrali 14. Nella classifica a punti del quadriennio comanda il Comitato delle Alpi Centrali (40.036), davanti al Trentino (35.863) e al Friuli Venezia Giulia (23.212). (g.m.)

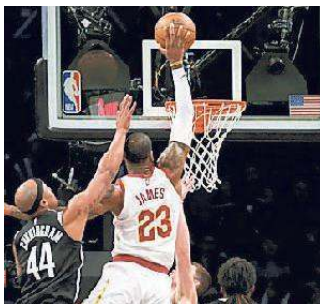
LA NOSTRA AMERICA

"Il Barba" e LeBron irreali All'orizzonte un duello in finale stile Magic vs Bird

di PIERO TALLANDINI

Nella Western Conference continua inarrestabile la fuga degli Houston Rockets di coach **Mike D'Antoni**, che sogna lo sgambetto nei playoff ai Golden State Warriors campioni in carica, strafavoriti ma preoccupati per i problemi fisici del loro leader tecnico-spirituale **Steph Curry**, alle prese con una distorsione al ginocchio dalla prognosi misteriosa. Esclusa l'operazione, ma il fuoriclasse dei Warriors potrebbe saltare, oltre alla fine della stagione regolare, anche le prime partite dei playoff.

Houston ha ormai ipotecato il primo posto a Ovest, superando già le 60 vittorie stagionali. Un risultato che in pochi avrebbero pronosticato, merito della guida tecnica illuminata di un D'Antoni tornato in modalità-genio come ai tempi d'oro dei Phoenix Suns, e soprattutto di un **James Harden** in stato di grazia, che ha già allungato le mani sul trofeo di Mvp. Cifre spaventose – 30 punti e 8 assist di media – che però non bastano a dare l'idea del totale dominio che il "Barba" mostra ogni sera, almeno sul fronte offensivo, facendosi beffe in modo disarmante di qualsiasi difesa.

Uno degli spunti più interessanti delle prossime settimane sarà proprio scoprire se Harden riuscirà a risultare altrettanto immarcabile anche quando le difese entreranno in "modalità playoff", con maggiore intensità e aggiustamenti mirati. L'anno scorso, in effetti, in 11 partite di playoff il "Barba" era calato almeno per quanto riguarda le percentuali di tiro (i Rockets erano usciti in semifinale contro San Antonio).

LeBron contro i Nets (Foto Ansa Epa)

A Est, a proposito di giocatori dominanti, i Cleveland Cavs restano aggrappati alle prodezze di **LeBron James** che sta salendo ulteriormente di colpi in vista della partenza dei playoff. Già qualche settimana fa ci si chiedeva se quella in corso, a dispetto dei 33 anni suonati, fosse la sua miglior stagione in carriera. Le ultimissime partite hanno sciolto gli ultimi dubbi e a dirlo sono anche e soprattutto i numeri. Superata la fase contraddistinta dai mugugni con la dirigenza, James ha mostrato di gradire le operazioni del mercato invernale e ha cambiato marcia: se consideriamo i mesi di febbraio e marzo sta viaggiano a 30 punti, 10 rimbalzi e 10 assist di media. Pazzesco. Il tutto con prodezze atletiche da alieno come le ultime schiacciate contro Portland e Brooklyn (nella foto) che hanno fatto il giro del mondo su tv, web e social. E mercoledì notte, contro Charlotte, 41 punti, 10 rimbalzi e 8 assist

Sia per i Rockets a Ovest che per i Cavs a Est arrivare a vincere le rispettive Conference e guadagnarsi le Finals sarà un'impresa (soprattutto far fuori i Warriors) ma non abbiamo dubbi: il commissioner **Adam Silver** pagherebbe di tasca propria per delle finali Houston-Cleveland incentrate su un epico duello "Barba" contro LeBron, per rinverdire i fasti delle sfide tra **Magic Johnson** e **Larry Bird** che hanno acceso la miccia all'esplosione globale della lega negli anni Ottanta.

Vela: un friulano entra nella leggenda Bolzan con Brunel passa primo a capo Horn

Alberto Bolzan ha vinto la sfida dell'oceano australe e delle acque antartiche, e con la sua Team Brunel ha doppiato per primo il temuto e mitico Capo Horn, la propaggine più estrema del continente americano, ed è ora in rotta verso Italjai, in Brasile, dove dopo altre 1.900 miglia di navigazione si concluderà la settima e drammatica tappa della Volvo Ocean Race. A ricordare che il mare, come la montagna, rappresenta sempre un elemento da temere e mai sottovalutare, la Vor 2017-2018 è listata a lutto. Nelle difficili condizioni meteomarine che le sette barche in regata hanno dovuto affrontare per raggiungere Capo Horn, è scomparso in mare l'inglese John Fisher, uno dei velisti di punta del team di Hong Kong, Scallywag. Una settimana e mezza di oceano del sud con vento glaciale da 35/40 nodi aveva fiaccato tutti gli equipaggi. Impegnati a non perdere posizioni in questa tappa, da Auckland in Nuova Zelanda fino in Brasile, che proprio in previsione della durezza assegnerà punti doppi in classifica. Team Brunel è al comando del gruppo delle sei barche rimaste in gara, perché Scallywag ha rivolto la prua verso il Cile e ha abbandonato la tappa. Da poche ore aveva agganciato i venti più forti per accelerare la risalita verso il traguardo. Per raggiungere Capo Horn, gli equipaggi avevano superato il temuto point Nemo, il punto dell'oceano più lontano da qualsiasi terra emersa: 1.451 miglia marine, ovvero circa 2.688 km. Fin qui era stata in testa la spagnola Vestas. Poi Bolzan e la sua barca avevano avuto la meglio conquistando la posizione di leader proprio per avere affrontato con maggior tenacia la zona degli iceberg. (c.m.)

FVG spaziale

FRIULI VENEZIA GIULIA	3
ABRUZZO	0

FRIULI VENEZIA GIULIA 4-3-3	ABRUZZO 4-3-1-2
SPOLLERO	GIANGIACOMO
DE CECCO	D'INTINO
CARGNELLO	MACCIONE
COSSOVEL	MARCEDULA
CARAMELLI (9' st Vittore, 12' st Pertoldi)	BARBETTA (39'st Picone)
MERET	balducci
COTTIGA	dema
LASCALA	foglia (18' st Santirocco)
CARLEVARIS (29' st Fiorenzo)	DI NORCIA (30' st Di Felice)
MARTIN (18' st Nicoloso)	PALOMBARO (27' st Capitoli)
LUCHEO (35' st Del Piero).	CURRI (18' st Antonelli).
All. Bortolussi.	**All. Dragone.**

Arbitro D'Agnillo di Vasto.
Marcatori Al 22' D'Intino (autogol); nella ripresa, al 5' (rigore) e al 13' Lucheo.
Note Angoli: 3-1 per il Friuli Vg. Recuperi: 0' e 5'. Ammoniti: Curri e Santorocco. Giornata soleggiata ma ventosa, terreno in erba naturale in mediocri condizioni. Spettatori: 100 circa.

Gioia in campo, gioia in pullman al ritorno in albergo: è festa grande per la rappresentativa del Friuli Venezia Giulia juniores che ha conquistato la finale del torneo delle Regioni

Juniores scatenati ed è finale

Con l'Abruzzo partita in discesa: autogol e doppietta di Lucheo. Domani le Marche battute all'esordio

di Claudio Rinaldi
FRANCAVILLA

È nella storia, la rappresentativa Juniores del Friuli Venezia Giulia, che con una immensa dimostrazione di personalità ha battuto dell'Abruzzo conquistando per l'ottava volta la finalissima del torneo delle Regioni. Nella quale sabato a L'Aquila affronterà le Marche, già battute nel turno inaugurale.

Gara senza storia, quella contro i padroni di casa, tanta è stata la superiorità in ogni zona del campo esibita dell'ormai non più sorprendente compagine di mister **Bortolussi**. Già dall'impostazione dell'undici iniziale il selezionatore ha dimostrato di credere ciecamente nella possibilità di conquistare il tricolore, ruotando gli effettivi in modo tale da ritrovarsi fresca una squadra competitiva nella finale di domani. Ben 8, infatti, i giocatori diversi dalla squadra titolare schierata il giorno prima contro il Piemonte, con completo rinnovamento di attacco e mediana e conferma dei soli difensori **Caramelli** (impiegato però come esterno) e **Cossovel** oltre al portiere **Spollero**. Nella gestione dei diffidati non ha voluto correre rischi escludendo capitan **Vittore** e il difensore **Pertoldi**, utilizzando invece **Caramelli** e l'ariete **Martin**. Friuli Vg subito padrone del gioco nonostante la temuta aggressività degli avversari, apparsi però lacunosi sia sul piano tecnico che sotto quello tattico sbagliando appoggi elementari e offrendo per contro ampi spazi allo sviluppo della manovra orchestrata dal regista **Cottiga**.

> Mister Bortolussi ruota tutta la sua rosa e propone ben 8 titolari diversi dalla gara dei quarti segno di un gruppo di valore che può arrivare fino al titolo

> Carlevaris costringe al 22' la difesa avversaria al patatrac, poi arrivano raddoppio e tris in una gara dominata Adesso all'Aquila per il gran finale che tutti sperano

Per tutto il corso del primo tempo, per quanto reduci da due giorni di riposo, i padroni di casa non hanno prodotto uno straccio di conclusione, mentre il Friuli Vg si è reso pericoloso già all'11'quando **Martin** ha resistito alla carica di **Maccioni** sul retropassaggio di **Dema** costringendo Giangiacomo a una difficile respinta. Paziente il lavoro di aggiramento dei nostri portacolori, premiato al 22' dal gol del vantaggio propiziato dall'appoggio profondo del generosissimo **Martin** per l'inserimento di **Carlevaris**, per anticipare il quale D'Intino ha alzato una palombella che non ha dato scampo al troppo avanzato Giangiacomo. L'Abruzzo ha accusato il colpo dimostrandosi ancor più incapace di abbozzare una manovra degna di tal nome, mentre il Friuli ha mancato il raddoppio sul finire della prima frazione con la velenosa punizione di Lascala mal ribattuta dal portiere abruzzese sulla testa di **Meret** senza che però il centrocampista del Brian riuscisse a inquadrare la porta sguarnita. Stessa musica nella ripresa, nella quale il Friuli Vg ha messo al gara in ghiaccio dopo nemmeno un quarto d'ora. Al 5' **Lucheo** si è prima procurato un rigore inducendo al fallo **Balducci** trasformandolo con grande sicurezza, e 8' più tardi ha sfruttato l'errato disimpegno del portiere beffandolo con un pallonetto da 30 metri. Gara finita, e adesso tutti a L'Aquila dove c'è ancora da completare quello che assomiglia sempre di più a un capolavoro.

LE INTERVISTE

«Eravamo stanchi, ma bravi tutti»

L'analisi dell'allenatore. Bomber Lucheo: «Non mi accontento»

FRANCAVILLA

Non è potuto essere presente alla semifinale, ma ci sarà insieme al suo consiglio direttivo sabato all'Aquila il presidente regionale della Federcalcio **Ermes Canciani** il quale ha subito voluto manifestare tutta la sua soddisfazione per la finale centrata. «È un risultato straordinario, frutto del lavoro di un'intera stagione e non del caso. Per questo voglio ringraziare il tecnico e tutto il suo staff per il lavoro svolto con una programmazione a lungo termine. Un sincero grazie va a tutte le società del movimento regionale per la disponibilità nel mettere a disposizione, sempre, i propri atleti. Il risultato l'ha ottenuto la squadra, ma rappresenta la bontà del nostro movimento». Una squadra, quella Juniores, modellata in maniera perfetta da **Roberto Bortolussi.** «Bravi tutti i miei, sono contento. Eravamo stanchi e si vedeva, ma i ragazzi hanno dato, ognuno di loro, il proprio contributo. C'è un gruppo importante e me l'hanno dimostrato ancora una volta».

Tutto fin troppo facile: merito del Friuli Venezia Giulia o demerito dell'Abruzzo? «Bella domanda! Di solito guardo la mia squadra e so che ha dato tutto; nello stesso tempo tutto quello che abbiamo fatto, dal giro palla alle ripartenze, sono cose che abbiamo provato. Se riescono, per me, sono soddisfazioni».

In finale di nuovo le Marche battute all'esordio: un'arma a doppio taglio pensando di potersi ripetere senza difficoltà? «Era la squadra che non volevo incontrare; fra tutte quelle affrontate è quella più quadrata. Dovremo fare molta attenzione: è una signora squadra».

Doppietta che pesa per **Ciro Lucheo** con il rigore trasformato prima della perla che ha chiuso la gara. «Tanta emozione, anche se arrivati a questo punto non mi accontento; siamo carichi e vogliamo provare a giocarcela. Quando ho visto il portiere fuori non ho avuto dubbi nel provare a calciare, mi sentivo avrei fatto gol. La doppietta è mia, ma voglio dedicarla a tutti i miei compagni: siamo un grande gruppo». Ha festeggiato nel migliore dei modi il suo 19° compleanno **Mattia De Cecco,** in campo 90' per una prestazione di primo livello. «Un grande regalo da parte dei miei compagni, al termine di un match insidioso in cui abbiamo dimostrato d'essere i più bravi con una gara d'alto livello. Gara facile? Direi che l'abbiamo resa facile noi».

Si manovra a centrocampo accerchiando gli avversari

LE PAGELLE di CLAUDIO RINALDI

Lucheo reagisce da campione e a Martin manca solo il gol

Escluso nei quarti, Ciro mette a segno la doppietta che spiana la strada De Cecco (compleanno), Cargnello e Cossovel costruiscono una diga in difesa

SV SPOLLERO Su sua espressa richiesta, disattesa in una precedente occasione, stavolta non ottiene valutazione. Davvero nulla la produzione offensiva della regione ospitante, ma il ragazzo si è comunque distinto nella sicurezza con cui ha guidato la difesa.

7,5 DE CECCO Nel giorno del suo diciannovesimo compleanno ha messo al museruola alle incursioni del temuto Curri, non commettendo alcuna sbavatura anche in fase di disimpegno. L'ultimo aggregato al gruppo ha davvero risposto alla grande.

8 CARGNELLO Non aveva granché gradito l'esclusione dal quarto di finale, non comprendendo forse appieno le necessità del tecnico nelle rotazioni. Gettato stavolta nella mischia da titolare ha opposto la sua fisicità a quella Palombaro, vincendo alla grande il duello.

8 COSSOVEL Ripete la buona prestazione del giorno precedente, chiudendo con ancor maggiore determinazione i battenti ad arginare i flebili spifferi concessi dai suo compagni di reparto. Un crescendo di sicurezza di cui si giova tutto il complesso.

6 CARAMELLI Non è in grande condizione, stavolta sebbene affaticato Bortolussi lo manda sull'esterno della retroguardia per sfruttarne l'eclettícità. Il mobile Di Norcia va a cercarlo per fargli pagare la crescente lentezza, ma grosse problemi non ne crea.

SV VITTORE La sua semifinale è durata solo 3', messo fuori uso da un brutale intervento da tergo del frustrato Curri sanzionato solo con il giallo dal direttore di gara. La presunta frattura della clavicola rischia di privare il capitano "titolare" della finale di domani.

7 PERTOLDI Subentra a freddo a Vittore, ma dimostra che la sfortunata autorete del giorno prima non ha lasciato scorie nella sua mentalità. Subito dopo il suo ingresso arriva il 3-0, e tutto diventa ancora più facile.

Ciro Lucheo: doppietta e firma in grassetto sull'approdo in finale

Mattia De Cecco ha festeggiato nel modo migliore il 19º compleanno

7 MERET Il passo non è dei più lesti, ma per il lavoro di copertura che gli viene richiesto basta e avanza contro questo avversario. Si è fatto valere sule palle alte, accrescendo il divario con i malcapitati avversari.

8 COTTIGA È l'uomo che detta i tempi, ma anche quello che riceve maggiori rimbrotti da mister Bortolussi. Lui non si scompone più di tanto, e inventa l'apertura di prima di 40 metri che consente a Lucheo di procurarsi rigore.

7,5 LASCALA Il campo grande e l'aggressività degli avversari gli hanno creato qualche difficoltà, ma ha offerto il suo contributo alla causa uscendo con autorità nel finale a conferma di una grande condizione.

8 CARLEVARIS Responsabilizzato dalla fascia di capitano pur essendo il più piccino del gruppo, il talento del San Luigi è stata una costante spina nel fianco della retroguardia abruzzese, e con la sua pressione ha creato i presupposti per la marcatura che a sbloccato la contesa. Non ha ancora segnato, ma gli resta la gara che conta davvero.

8,5 MARTIN Gli è mancato solo il gol per coronare una prestazione sontuosa. Il colosso del Torre ha svolto con umiltà e abnegazione nella parte riservatagli dal selezionatore, mettendo il suo zampino nella prima e nella terza segnatura. Tanta roba per un ragazzo sulla cui convocazione qualcuno aveva storto il naso perché militante in un club di Promozione.

7 NICOLOSO Una sgambata di mezz'ora a gara decisa.

8,5 LUCHEO Ha risposto alla grande alla chiamata, dimostrando di saper incanalare la rabbia accumulata con l'esclusione nel quarto di finale su solchi graditi a Bortolussi. È così che si contribuisce a fare la storia.

SV DEL PIERO E FORENZO Pochi minuti di gara per poter dire di esserci stati in un altro giorno che in Friuli verrà ricordato a lungo.

10 MISTER BORTOLUSSI Ancora una volta ha azzeccato tutte le mosse, capace come è stato di sfruttare al meglio le risorse a sua disposizione dando motivazioni a tutti i componenti della rosa. Ha già eguagliato i suoi predecessori Sergio Pison, Giancarlo Bassi e Claudio Sari, capaci di agguantare una finale, ma si può star certi che il suo appetito è tutt'altro che appagato.

5,5 ARBITRO D'AGNILLO Per la prima volta in questa edizione l'arbitraggio ha lasciato a desiderare. Troppo palese l'atteggiamento permissivo nei confronti del provocatorio modo di fare dei padroni di casa, cui nelle situazioni dubbie ha sempre concesso ragione. Ma il Friuli Venezia Giulia è stato anche più forte di questo. (c.r.)

LA SITUAZIONE

Juniores
Semifinali: Friuli Venezia Giulia - Abruzzo 3-0
Marche - Emilia Romagna 4-3 (dopo i rigori)
Finale (L'Aquila, domani alle 14.30): Friuli Venezia Giulia - Marche.

Allievi
Semifinali: Sicilia - Toscana 7-8 (dopo i rigori)
Abruzzo - Veneto 0-3
Finale (Teramo, oggi alle 16.30): Toscana - Veneto

Giovanissimi Semifinali
Marche - Lazio 1-2
Piemonte - Sicilia 1-2
Finale (Teramo, oggi alle 14.30): Lazio - Sicilia.

Femminile
Semifinali: Lombardia - Veneto/Fvg 4-2
Sicilia - Piemonte/Valle d'Aosta 7-6 (dopo i rigori)
Finale (L'Aquila, domani alle 14.30): Lombardia - Sicilia.

Flavia, l'autista e la bandiera del Friuli

Il rito della vicepresidente Danelutti che segue ogni partita allo stesso modo

Flavia Danelutti vicepresidente della Figc del Fvg con l'autista della spedizione in Abruzzo mentre assiste alla partita

FRANCAVILLA

La vendetta è un piatto che va consumato freddo, anche se in 34 anni ha forse fatto in tempo a congelarsi. Teatro della trionfale vittoria nella semifinale di ieri è stato lo stadio di Francavilla, sul quale nel lontano 1982 il Friuli Venezia Giulia guidato da Giancarlo Bassi fu sconfitto in finale dal Veneto. In quella selezione giocava anche il cervignanese Maurizio "Icio" Zanutel, che nell'anno di grazia 2018 fa parte dello staff organizzativo della spedizione abruzzese, ieri opportunamente spedito a visionare l'altra semifinale. Certe imprese hanno infatti bisogno anche di un supporto scaramantico e, accanto al silenzio di tomba che accompagna il viaggio in pullman verso il campo, uno dei rituali imprescindibili è diventato l'assistere alla partita fianco a fianco della vicepresidente regionale Flavia Danelutti e dell'autista della spedizione Daniel Tarussio con le gambe coperte dalla bandiera del Friuli. Il bello è che il "pilota" paularese non è mai stato appassionato di calcio, ma i nostri ragazzi sono riusciti a far entusiasmare pure lui. *(c.r.)*

Torneo femminile, Veneto eliminato Ma le cinque friulane lasciano il segno

Si chiude alle porte della finale l'avventura delle cinque rappresentanti friulane in maglia Veneto nel torneo femminile. Fatale, alle ragazze guidate da Semenzato, il ko patito dalla Lombardia che approda, quindi, in finale dove affronterà la Sicilia che, ai rigori, ha superato il Piemonte/Valle d'Aosta. Quattro le friulane schierate dall'inizio (la sola Piovesan in panchina) in una gara che ha visto subito la Lombardia battere la "nostra" Nicola con la rete di Zangari la quale ha tramutato in rete un errato traversone. Supremazia Lombardia e raddoppio che non ha tardato ad arrivare con Ronca. Inizio di ripresa dalle grandi emozioni con l'immediato tris della Lombardia con Giudici cui ha fatto seguito, un minuto dopo, il pallonetto vincente di Basso che ha ridato speranza al Veneto. Trovando però ancora la rabbiosa reazione della Lombardia vicina al poker con due legni colpiti da Bonacina e Zangari, prima di fare i conti con la rete veneta di Mastel a riportare a una rete di distanza il parziale. La sfortunata autorete di Bortolato ha, però, definitivamente chiuso la contesa con la Lombardia in finale, ma il merito di un grande torneo alle "nostre" Costanza Nicola, Gaia Spollero, Manuela Bertossi, Arianna Cencig e Debora Piovesan.

SERIE D » IL TURNO PASQUALE

Eurogol di Moras E il Cjarlins conquista tre punti vitali

Si beve tutta la retroguardia e firma la rete del successo Prima i padroni di casa erano risorti col Belluno dal 2-0

di Renato Damiani

CARLINO

Con lo stesso punteggio dell'andata (a favore dei bellunesi) il Cjarlins/Muzane ha battuto un tranquillo (a livello di classifica) Belluno però capace nel primo tempo di andare al netto predominio territoriale e portarsi su uno stramerito doppio vantaggio sfiorando anche il possibile definitivo gol del ko.

Poi l'inzuccata di Di Dionisio nel finale ha riaperto il match preludio di un secondo tempo a dir poco sorprendente da parte dei ragazzi di mister De Agostini. È stato un giovedì pre-pasquale dove si è potuto assistere a una sfida avvincente dagli alti contenuti tecnici con diversi giocatori a meritare una più che ampia sufficienza.

Si parte con due moduli speculari (4-3-3) e dopo soli 20" ospiti vicini al vantaggio-lampo con Rocco (non nascosto desiderio del presidente Zanutta), ma la sua botta dal limite viene intuita da un piazzato Vidizzoni, quindi la risposta non fortunata di Di Dioniso. In grande evidenza il fluidificante terzino Petdj prima capace di impegnare l'estremo di casa con una bordata dai 25 metri e poi inventarsi un cross radente che causa la maldestra autorete di Parpinel.

Impercettibile la reazione del Cjarlins: naturale il raddoppio. Cross dell'onnipresente Petdj che pesca a centro area Quarengo su cui interviene in modo falloso Guzzo che costa il giusto calcio di rigore trasformato da Corbanese. Segnali di risveglio per i padroni di casa attraverso una bordata di Dussi che va a lambire il sette, ma Belluno ancora pericoloso con una clamorosa traversa dal limite di Rocco.

Al 43' Di Dionisio accorcia correggendo di testa una palla proveniente dal corner. Dopo soli 2' della ripresa il Cjarlins trova il pareggio con un pennellato cross di un inspirato Moras per la perfetta inzuccata di Smrtink ma difesa degli ospiti non immune da responsabilità per l'eccessiva libertà concesso all'attaccante.

Al 9' l'incredibile sorpasso firmato da Bussi con un delizioso tap-in sotto misura. Il Belluno è frastornato tanto che il fuori rete mister Bardi procede a molti cambi ma è Rocco a rimettere tutto in equilibrio incuneandosi nella difesa dei locali e poi trafiggere Colonna con un diagonale di rara potenza e precisione. Le emozioni non sono terminate e c'è ancora tempo per assistere all'euro gol di Moras.

Bussi e Di Dionisio svettano: è il gol del 2-1 del numero 8 (Foto Petrussi)

Conquistata palla a centrocampo dall'out sinistro il centrale di casa si beve l'intero reparto arretrato degli ospiti, quindi dalla linea di fondo trova un millimetrico rasoterra che non lascia scampo ad un incredulo Colonna. Gol che scatena l'entusiasmo e l'ammirazione del folto pubblico sulle tribune. Al 27' apprensione nell'area del Cjarlins con il palo basso di Salvadego, poi sino al triplice fischio nulla più accade anche perché le due squadre calano. Da elogiare la direzione del riminese Villa.

CJARLINS/MUZANE 4
BELLUNO 3

CJARLINS/MUZANE 4-3-3
Vidizzoni 6, Perpinel 6, Zossi 7, Guzzo 6,5, Spetic 6,5, Dukic 6,5, Dussi 6, Di Dionisio 6,5, Smrtnik 7, Moras 7,5, Bussi 7. **All. De Agostini.**

BELLUNO 4-3-3
Colonna 6, Petdj 7, Mosca 6,5, Masoch 6,5, (28' st Miniati 6), Zanella 6,5 (38' st Sommacal sv), Dosso 6 (22' st Franchetto 6), Quarzago 6,5, Bertagno 6,5 (44' st Sciancalepore sv), Corbanese 7, Salvadego 6 (28' st Piazza 6), Rocco 7. **All. Ambruoso.**

Arbitro Villa di Rimini 7.
Marcatori Al 12' autorete di Parpinel, al 29' Corbanese su rigore, al 43' Di Dionisio; nella ripresa, al 2' Smrtnik, al 9' Bussi, al 19' Rocco, al 25' Moras.
Note Angoli: 7-5 per il Cjarlins/Muzane. Recupero: 0' e 3'. Ammonito: Zossi. Spettatori: 300 circa.

SERIE D

RISULTATO

ADRIESE - LIVENTINA	3 - 1
AMBROSIANA - LEGNAGO	2 - 2
CAMPODARSEGO - ARZICHIAMPO	4 - 1
CJARLINS MUZANE - BELLUNO	4 - 3
CLODIENSE - DELTA ROVIGO	1 - 0
ESTE - MANTOVA	0 - 0
TAMAI - MONTEBELLUNA	0 - 1
UNION FELTRE - CALVI NOALE	3 - 2
VECOMP VR - ABANO	2 - 0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VECOMP VR	61	29	18	7	4	53	30
CAMPODARSEGO	60	28	19	3	6	64	35
ARZICHIAMPO	56	29	16	8	5	59	36
MANTOVA	51	29	15	6	8	49	33
ESTE	50	29	14	8	7	43	24
UNION FELTRE	47	29	14	5	10	45	44
ADRIESE	46	29	13	7	9	45	27
BELLUNO	42	29	12	6	11	54	45
LEGNAGO	39	29	10	9	10	40	41
DELTA ROVIGO	39	29	11	6	12	40	42
CJARLINS MUZANE	36	29	8	12	9	42	41
CLODIENSE	36	29	9	9	11	39	50
AMBROSIANA	34	29	9	7	13	41	53
TAMAI	29	29	7	8	14	43	48
MONTEBELLUNA	28	29	7	7	15	28	39
LIVENTINA	24	29	5	9	15	29	51
CALVI NOALE	23	28	6	5	17	26	54
ABANO	16	29	4	4	21	22	69

PROSSIMO TURNO

ABANO-CJARLINS MUZANE ■ ARZICHIAMPO-TAMAI ■ MONTEBELLUNA-VECOMP VR ■ CALVI NOALE-ESTE ■ DELTA ROVIGO-ADRIESE ■ BELLUNO-AMBROSIANA ■ LEGNAGO-CLODIENSE ■ LIVENTINA-UNION FELTRE ■ MANTOVA-CAMPODARSEGO ■

«Vittoria incredibile, bravi i ragazzi: avanti così»

Mister De Agostini è raggiante. E il match winner racconta: «Che soddisfazione la rete da tre punti»

CARLINO

«Vittoria incredibile quindi ragazzi da elogiare in blocco per lo spirito di reazione dimostrato dopo il doppio vantaggio degli ospiti», questa la prima considerazione di un soddisfatto e gongolante mister De Agostini. Che poi prosegue: «Nel primo tempo abbiamo sofferto un Belluno davvero in palla che nulla ci ha concesso e capace di sfiorare più volte la palla del possibile ko con un immarcabile Rocco, poi il gol di Di Dionisio nel finale di tempo ci ha come svegliato dal torpore in cui sembravamo caduti. Nel chiuso dello spogliatoio poche parole in cui ho chiesto alla squadra tranquillità ma molta determinazione sin dalle prime battute ed il pareggio lampo di Smrtnik è stata la splendida risposta».

Il gol del definitivo 4-3 finale è stato un grande gesto tecnico di Moras che ha deliziato il pubblico.

«Conosciamo le qualità tecniche del giocatore - ammette De Agostini - ma la sua progressione è stata davvero stupefacente». Tre punti che molto servono a consolidare la classifica quindi salvezza molto vicina? «Assolutamente no – chiude De Agostini – quindi nelle restanti partite nessun calo di tensione, ma intanto andiamo a trascorrere una tranquilla Pasqua». Parola a Moras: «Ero partito con l'idea di puntare alla porta in quanto loro si erano sbilanciati, poi sono stato bravo e fortunato ma la soddisfazione arriva dall'aver realizzato il gol decisivo». Dagli spogliatoi degli ospiti esce un realista e "fuori rete" (in quanto squalificato) mister Bardi. «Anche il match con il Cjarlins Muzane è stato la fotocopia delle ultime partite: buone prestazione con sprazzi di ottimo gioco collettivo, poi cali di concentrazione e qualche sbavatura difensiva di troppo con regali pasquali anticipati». La tranquillità in classifica può aver influito a livello psicologico? «In campo si entra per vincere – ribadisce Bardi – e l'atteggiamento dimostrato dalla squadra per gran parte del primo tempo è stata tangibile testimonianza ed ora in questo finale di campionato ai miei ragazzi chiedo di subito archiviare questa non positiva trasferta e cercare l'immediato riscatto andando a conquistare tutti i punti disponibili». *(r.d.)*

Un'immagine del match di Carlino: i ragazzi del patron Zanutta hanno dimostrato grande capacità di reazione vincendo una partita vitale in chiave salvezza (Foto Petrussi)

TAMAI 0
MONTEBELLUNA 1

TAMAI 4-4-2
Grubizza 5.5; Russian 5.5, Colombera 6, Cudicio 6, De Biasi 5.5 (41' st Sellan sv); Alcantara 5.5, Poletto 5.5, Pignat 6, Giglio 5; Maccan 5, De Anna 6.5. **All. Saccon.**

MONTEBELLUNA
Milan 7; Fabbian 6.5, Tonizzo 6.5, Diop 6; Bagarolo 7, Zago 6 (31' st Spagnol sv), Perosin 6.5, Nchama 6 (28' st Sartori6) Pettinà 6; Veratti 5, Munarini 5 (40' st Barbon sv). **All. Zulian.**

Arbitro Baldelli di Reggio Emilia 5.5.
Marcatore Nella ripresa, al 35' autorete di Alcantara.
Note Angoli: 6-4. Recuperi: 0' e 4'. Ammoniti: Diop, Pettinà, Russian, Zago.

Volley, la Coppa chiama le friulane l'Itas in Puglia per un altro sigillo

Martignacco sogna. A cinque anni di distanza dalla conquista della Coppa Italia di B2, l'Itas Città Fiera ci riprova. Stavolta con un obiettivo più alto e ambizioso. La squadra di Martignacco sarà in campo oggi e domani a Curtofiano, in provincia di Lecce, per la final four di Coppa Italia di B1 femminile. Caravello e compagne scenderanno in campo alle 17 per la semifinale contro Pinerolo. L'altra semifinale è in programma alle 20 tra San Lazzaro (Bologna) e Curtofiano. Domani alle 16 si disputerà invece la finalina per il terzo e quarto posto; alle 19 si giocherà invece per il titolo. Ragazze e staff tecnico sono partite ieri pomeriggio dall'aeroporto di Treviso. Stamattina disputeranno un allenamento d rifinitura a Lecce e questo pomeriggio giocheranno per un posto nella storia. La Libertas Martignacco sollevò la sua prima Coppa nel 2013, a Corato, sempre in terra pugliese. La società le definisce «coincidenze che fanno sorridere e sperare. Quello che è certo, però, è che nulla è lasciato al caso».

L'Itas Martignacco non si accontenta della probabile promozione in A2

Le friulane saranno sostenute da un nutrito numero di tifosi, partito con tre pulmini alla volta della Puglia.

Coppa Triveneto. Pasquetta sul parquet per Banca di Udine Amga Volleybas e Apm Mortegliano, che rappresenteranno il Fvg nella competizione contro le vincitrici della Coppa Regione di Veneto e Trentino.

Qui Volleybas. Le udinesi apriranno i giochi, nella padovana Solesino, alle 10.30, contro l'Imarc di Rossano Veneto. Alle 15.30, la Lagaris di Rovereto affronterà la perdente del mattino e, di seguito, la vincente. Tutte le partite si giocheranno con tre set obbligatori che assegneranno ciascuno un punto. «Andiamo a Solesino – affermano i due allenatori Elisabetta Ocello e Alessandro Fumagalli – per giocarci questa occasione a viso aperto. Ci troveremo di fronte due squadre forti, che stanno lottando per salire in B. Ci teniamo a ben figurare e a rappresentare al meglio la pallavolo friulana e la Volleybas». A parte qualche acciacco, dovuto all'intensità del campionato di C la squadra, che mercoledì hanno battuto 3-1 il Codroipo in turno infrasettimanale, arriverà al completo e con il morale alto.

Qui Apm. Giocheranno a Monselice i ragazzi di Maurice Scaini che, alle 10.30, incroceranno il Faizanè Vicenza. Alle 15.30 la Metallsider Argentario Trento se la vedrà con la perdente del mattino e, di seguito, con la vincente. «Ci avviciniamo alla Coppa con grande entusiasmo – racconta il mister – anche se consapevoli della difficoltà dell'impresa, mai riuscita a una friulana. Stiamo attraversando un momento di difficoltà a livello mentale ma anche nelle situazioni difficili i ragazzi hanno reagito alla grande. Sappiamo che sfideremo squadre di alto livello, provenienti da campionati che si narra siano più difficili del nostro. Questo ci deve dare ancora più voglia e motivazione.

Alessia Pittoni
Monica Tortul

PIANETA GSA » L'INTERVISTA

Capitan Ferrari carica i suoi in vista del match contro Bergamo: la Gsa non deve fallire per blindare i play-off e puntare al quarto posto (Foto Petrussi)

Il capitano ci crede: «Arriveremo quarti»

Ferrari carica la squadra in vista del match-chiave di domani «Riprendiamo fiducia in attacco e attenzione a Bergamo»

di Giuseppe Pisano

UDINE

Piena fiducia in questa Gsa, per un grande finale di regular season e un ingresso a testa alta nel gran ballo dei play-off. L'invito a crederci parte dal capitano Michele Ferrari alla vigilia del match casalingo con Bergamo, in cui i bianconeri sono chiamati a spazzar via i malumori post Treviso.

Capitan Ferrari, nel girone di ritorno c'è qualcosa che non va. Cosa sta succedendo a questa Gsa?

«Sinceramente non vedo le cose in modo negativo. Nelle ultime tre partite sono arrivate due vittorie e la sconfitta di Treviso, dove in tanti hanno preso 20 punti. La De' Longhi è la squadra più in forma del torneo, diciamo che la nostra ambizione deve essere arrivare a quel livello. A Piacenza e contro Forlì però la vittoria l'avevamo portata a casa, pur non brillando. Sappiamo che dobbiamo lavorare sodo, ma c'è sempre qualcuno fuori e non ci alleniamo al completo».

All'andata si tessevano le lodi della vostra difesa, adesso si parla di più dell'attacco che fatica. La sua chiave di lettura?

«I numeri parlano chiaro, abbiamo delle difficoltà a livello offensivo. Le percentuali basse non sono dovute al fatto che abbiamo gente che non sa fare canestro: il talento non ci manca. Piuttosto penso sia un problema di mancanza di velocità nel far girare il pallone, per creare tiri aperti. In alcuni casi poi subentra la mancanza di fiducia ».

La classifica è in linea coi pronostici, eppure c'è malcontento. La vostra stagione è stata caricata di aspettative eccessive dopo il terso posto dell'andata?

«Sì. A inizio della stagione l'obiettivo era centrare i play-off, poi abbiamo dimostrato di poterci stare nelle prime quattro. Il malcontento non è giustificato, sono soddisfatto di quanto stiamo facendo quest'anno».

Sabato al Carnera arriva Bergamo, squadra in salute che fa canestro con facilità. Una partita con molte trappole, non trova?

«È proprio così. Da un mese a questa parte Bergamo ha svoltato, sembrava destinata ad arrivare ultima ed invece si è messa a correre. È stata rigenerata dal nuovo coach Sacco, ma anche dall'innesto di giocatori di qualità come Hollis e Laganà. Arrivano a Udine con entusiasmo e voglia, però noi al Carnera non vogliamo concedere nulla a nessuno».

Quattro partite per concludere la regular season, in mezzo c'è anche il derby. Come si piazza Udine sulla griglia play-off?

«Sono convinto che al quarto posto ci arriviamo. Sono fiducioso e invito tutti gli appassionati che ci seguono a fare altrettanto. Abbiamo ancora tante soddisfazioni da toglierci».

ULTIMISSIME

Dykes non sta bene ma ci sarà, Nobile no Benevelli forse gioca

UDINE

Situazione ancora difficile per la Gsa per quanto riguarda gli infortuni. **Nobile** ha ripreso a correre, ma non ha ancora il ritmo partita ed è escluso un suo impiego contro Bergamo. Più probabilità per **Benevelli**, che però nell'allenamento di mercoledì ha preso una brutta botta al braccio operato: le condizioni dell'ala pesarese verranno monitorate nelle prossime ore. Non sta bene neppure **Dykes**, alle prese con una spalla dolorante. Domani ci sarà, ma lo staff medico lo sta gestendo senza prendere rischi.

Prevendita biglietti. Sono 650 i tagliandi già staccati per la partita di domani sera. La prevendita continua in tutte le ricevitorie Vivaticket/Best Union, on-line sul sito vivaticket.it e alla Basketball House al CittàFiera (orario 15-19).

Ironia social. Sulla pagina Facebook del Bergamo Basket 2014 ieri è apparso un simpatico post di avvicinamento al match di domani. Gli orobici hanno caricato un video con gli highlights della gara d'andata e un testo in cui si fa riferimento ai tre overtime necessari a spezzare l'equilibrio: «Vi ricordate come finì la gara nel girone d'andata? Noi sì, e stiamo ancora sudando...». Poi viene lanciata una proposta all'Apu Gsa: «Se è d'accordo, eviteremmo un'altra maratona. Anche perché domenica è Pasqua». Ci sta di chiuderla prima, stavolta con i due punti in tasca.

La 26ª giornata. Turno di campionato in formato "spezzatino" nel girone Est. Si comincia oggi alle 20.30 con l'anticipo del match fra Orzinuovi e Jesi. Lombardi con un piede e mezzo in B e "orfani" di Adam Smith, Jesi è in rimonta e punta ai play-off. Domani altre sei partite, il turno si chiude lunedì alle 18.30 con Ravenna-Treviso. *(g.p.)*

Serie A2 donne, Delser a Cagliari col dubbio Debby

Venerdì di passione per la Delser, in campo oggi alle 16 a Cagliari per la 25ª giornata del campionato di serie A2 femminile. Si tratta di un turno in formato "spezzatino", con quattro partite in programma prima di Pasqua e altrettante posticipate alla prossima settimana. Udine si presenta all'appuntamento forte di quattro vittorie consecutive e punta a fare poverissimo: con Milano attesa dalla dura trasferta di Costa Masnaga, c'è la ghiotta possibilità di agganciare il sesto posto. La partenza per la Sardegna è accompagnata da un dubbio, legato alle condizioni fisiche di Debora Vicenzotti (nella foto). L'indiscussa leader della squadra è dolorante a un ginocchio, la decisione sul suo utilizzo verrà presa in extremis. «Il morale del gruppo è buono – afferma coach Pomilio – peccato per le condizioni non ottimali di Debby. Spero di averla a disposizione, valuteremo insieme se rischiare. In palio ci sono due punti importanti, vogliamo continuare il filotto di vittorie». Il Cus Cagliari è penultimo in classifica, ma guai a pensare di trovare un avversario arrendevole: «Le squadre in lotta per la salvezza cercano punti a tutti i costi, noi dovremo essere brave a disputare una gara simile a quella di sabato scorso contro Carugate, imponendo la nostra difesa e il nostro ritmo. Vogliamo una vittoria per trascorrere una Pasqua serena». (g.p.)

TORNEO REGIONI

Micalich-Visintin: volano gli under 14

Una vittoria e una sconfitta per le rappresentative del Friuli Venezia Giulia nella prima giornata del trofeo delle Regioni di basket in Brianza. I maschi, nella categoria under 14, hanno esordito battendo 54-42 la Campania grazie soprattutto all'udinese Enrico Micalich (14 punti con 4/17 al tiro, ma 12 recuperi e 20 di plus/minus) e al triestino Visintin (13 "pezzi" con 6/13 al poligono). Oggi alle 9.15, ancora a Inverigo, il Friuli Venezia Giulia sfiderà la Sardegna che a sua volta ha vinto ieri per 71-68 contro la Toscana. Le femmine, nella categoria under 15, hanno sfiorato l'impresa: nel debutto hanno perso 61-62 contro l'Emilia Romagna nonostante i 17 punti dell'udinese Blasigh con 7/14 dal campo. Oggi, alle 15 a Seveso, il Friuli Venezia Giulia incrocerà la Puglia che ha sconfitto col punteggio di 61-34 il Trentino Alto Adige. Insomma si può provare la rivincita per le ragazze e, per i ragazzi, blindare la classifica (m.f.)

SERIE C SILVER

La Latte Carso Ubc Udine vince la coppa Fvg

A Latisana la Vida avanti metà partita, nel finale Maran sbaglia la tripla del supplementare

LATISANA

Una partita vera, equilibrata e spigolosa a causa delle scaramucce nel pitturato perché nessuno vuole perdere. Tutto questo è la finale di coppa Fvg di C Silver che incorona la Latte Carso Ubc Udine per 68-65 sulla Vida Latisana, padrona di casa. Gli udinesi succedono nell'albo d'oro a Il Michelaccio San Daniele, bi-campione in carica, grazie soprattutto all'Mvp Floreani.

La Vida, ancora senza l'indisposto coach Mercadante, sa di avere sprecato una grande occasione per come si era messa la partita e fallisce con Mauro Maran a un secondo dalla fine la tripla del possibile supplementare. Nel primo tempo i bassaioli fanno l'andatura, ma nel terzo quarto non affondano il colpo e nell'ultimo periodo non riescono a mettere il naso avanti. La Vida, sulle ali del solito Giancarlo Palombita, tocca per tre volte il suo massimo vantaggio di +9 dopo il riposo mentre la Latte Carso perde per doppio fallo tecnico l'allenatore Paderni. L'Ubc si compatta attorno al vice Bredeon e costringe gli avversari a pensare. Dal 34-43 al 26', l'Ubc produce un parziale di 16-0 per il 50-43 al 31', poi allunga il break di 25-4 per il 59-47 al 32'. Latisana barcolla, però si ripiglia immediatamente con il controparziale di 0-11 per il 59-58 al 36' perché torna a correre. Il finale è in volata e la Latte Carso regge dalla lunetta.

Nel fine settimana, il campionato di C Silver si ferma per la sosta pasquale. Si ripartirà il 7 aprile con la penultima di ritorno. Sulla panchina della Blue Service Collinare Fagagna, al posto dell'esonerato Fabio Grosso, si siederà Matteo Cossaro che gode dell'ausilio di Alberto Bolla in palestra durante la settimana.

Massimo Fontanini

LATTE CARSO	68
VIDA	65

12-18, 25-30, 48-43

LATTE CARSO UBC UDINE
Trevisini 7, Vischi, Floreani 20, Chierchia 6, Losito, Pignolo 4, Lubian 2, Bulian, Avanzo 7, Tirelli 10, Principe 12; non entrato: Pittalis. **Coach Paderni.**

VIDA TAGLIAMENTO LATISANA
Sbicego 4, Cargnelutti 6, Mauro Maran 9, Galasso 2, Mainardi, Coassin 1, Giancarlo Palombita 21, Paride Bianchini 16, Moretuzzo 6; non entrati: Baldin e Stefanutti. **Coach Radegonda.**

Arbitri Penzo e Perabò.
Note Tiri liberi: Latte Carso 18/28, Vida 14/19. 5 falli: Cargnelutti al 37' (62-58); tecnico a Paderni al 4' (8-10), al 22' (30-34) e alla panchina della Vida al 29' (45-43); espulso Paderni al 22' (30-34).

La Latte Carso Udine alza al cielo il trofeo vinto a Latisana

IL MIGLIORE

FLOREANI

Non poteva esserci che il marchio di Tiziano Floreani (nella foto) sulla conquista della coppa Fvg di C Silver da parte della Latte Carso Ubc Udine. Dopo un primo tempo silenzioso, il principale terminale offensivo della truppa di coach Andrea Paderni si è caricato la squadra sulle spalle segnando tutti i 20 punti nella ripresa. Floreani si è accesso tra il 27' e il 28' con una coppia di canestri consecutivi frontali da due in uscita dai blocchi: uno schema semplice, ma efficace. «Ho aspettato che la partita venisse da me – racconta Floreani –. La svolta è arrivata con l'espulsione di Paderni, forse l'ha programmata, chissà (scherza, ndr). Da quel momento ci siamo accesi tutti e abbiamo cominciato a difendere più forte uscendo sui tiratori di Latisana. Siamo stati bravi, nella girandola dei tiri liberi nel finale, a tenere distante la Vida. Insomma, ce la siamo meritata. È sempre bello vincere». Siete primi in campionato e avete conquistato la coppa: la Latte Carso punta alla doppietta con la promozione? «Da tre anni siamo ai vertici della C Silver – prosegue Floreani –: ci proveremo senza l'assillo di dover vincere per forza. Invece, abbiamo il dovere di provarci». A chi dedichi il titolo di Mvp? «Ai miei compagni che mi sopportano», chiude Tiz. (m.f.)

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap

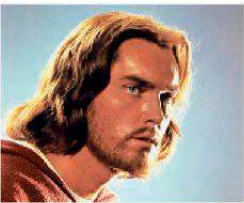
Rito della Via Crucis

Dal Colosseo al Tempio di Venere. Quattordici stazioni per rivivere il cammino di Gesù Cristo e la sua sofferenza. Come di consueto spetta a **papa Francesco** presenziare all'evento, leggendo i testi ai migliaia di fedeli presenti e ai milioni in collegamento in tutto il mondo.

RAI 1, ORE 21.00

Cyrano - L'amore fa miracoli

Nel corso di ogni puntata Massimo Gramellini e **Ambra Angiolini** leggono le mail più significative arrivate alla Posta del Cuore del programma, che i telespettatori possono inviare a cyrano@rai.it.

RAI 3, ORE 21.15

Il re dei re

Kolossal religioso sulla vita di Gesù Cristo (**Jeffrey Hunter**). Dalla nascita del Messia a Betlemme alla narrazione degli anni della predicazione: la strage degli innocenti, le tentazioni, la crocifissione e infine la risurrezione.

RETE 4, ORE 21.15

LA CONFERENZA DEL MISTER DIRETTA

Oddo incontra la stampa alla vigilia di Atalanta-Udinese

CANALE 110, ORE 12.45

GIOCHIAMO D'ANTICIPO DIRETTA

Ultime news con focus tattico sull'avversario di domani

CANALE 110, ORE 21.00

Da qui a un anno

Prende il via il programma condotto da **Serena Rossi** che condensa 365 giorni in 5 secondi. I protagonisti si impegnano a cambiare la loro vita nel corso di un anno, ma quanti di loro saranno riusciti a raggiungere l'obiettivo prefissato?

NOVE, ORE 21.10

Jesus Christ Superstar

Un pullman con un gruppo di hippy si ferma nel deserto della Palestina. I giovani mettono in scena un musical sulla vita di Gesù (**Ted Neeley**). Una rilettura in chiave anticonformista della figura di Cristo.

PREMIUM C. 2, ORE 21.20

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina *Attualità*
10.00 Storie italiane *Rubrica*
11.05 Buono a sapersi *Rubrica*
11.50 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 A Sua immagine Speciale Venerdì Santo *Religione*
15.15 La vita in diretta *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta *Attualità*
18.45 TecheTecheTè
20.00 Telegiornale
20.30 Speciale Porta a Porta *Attualità*
21.00 Rito della Via Crucis *Religione*
22.30 Viaggio nella Chiesa di Francesco *Religione*
23.00 Tg1 - 60 Secondi
23.05 Concerto di Pasqua *Musicale*
0.35 Tg1 - Notte
1.10 Cinematografo *Rubrica*
2.05 Sottovoce *Attualità*
2.35 RaiNews24

RAI 2

7.10 Streghe *Serie Tv*
8.30 Jane the Virgin *Serie Tv*
9.55 Gli imperdibili *Rubrica*
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Eat Parade *Rubrica*
13.50 Tg2 Sì, viaggiare *Rubrica*
14.00 Detto fatto *Tutorial Tv*
16.35 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 Hawaii Five-0 *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Nemo - Nessuno escluso *Attualità*
23.50 Tg2 Punto di vista *Attualità*
0.20 Calcio&Mercato *Rubrica di sport*
1.30 Promessa rosso sangue *Film drammatico ('12)*
3.05 Firefight *Film Tv horror ('10)*
4.30 Incontri con l'inspiegabile *Doc.*

RAI 3

6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
10.45 Tutta salute *Rubrica*
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie *Rubrica*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo *Rubrica*
15.05 Tg3 LIS
15.10 Gli imperdibili *Rubrica*
15.15 Last Cop - L'ultimo sbirro
16.00 Aspettando Geo
17.10 Geo *Documenti*
18.25 #cartabianca *Attualità*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.20 Senso Comune *Attualità*
20.40 Un posto al sole
21.15 Cyrano - L'amore fa miracoli *Rubrica*
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.10 Zettel - Fare filosofia
1.40 Fuori orario
1.45 Love and Honor *Film drammatico ('06)*
3.40 Zatoichi *Film avventura ('03)*

RETE 4

7.30 A-Team *Serie Tv*
8.35 Monk *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
16.00 A.D. - La Bibbia continua *Serie Tv*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 L'almanacco di Retequattro *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vostra parte *Attualità*
21.15 Il re dei re *Film biblico ('61)*
0.30 Giuda *Film Tv religioso ('01)*
2.15 Tg4 Night News
2.55 Filler Show Reel Serie Rete 20 *Rubrica*
3.10 Il ricatto 2 *Miniserie*
4.45 Motive *Serie Tv*
5.25 Sfida al diavolo *Film horror ('63)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque *Attualità*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
14.45 Uomini e donne *People Show*
16.10 L'isola dei famosi *Real Tv*
16.20 Amici *Real Tv*
16.30 Il segreto *Telenovela*
17.10 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza *Tg Satirico*
21.10 Inside Out (1ª Tv) *Film animazione ('15)*
23.10 Matrix *Attualità*
1.45 Tg5 Notte
2.25 Striscia la notizia La voce dell'intraprendenza
3.00 Uomini e donne *People Show*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.05 Lo show dell'orso Yogi
7.25 Anna dai capelli rossi
7.50 Georgie *Cartoni*
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo *Cartoni*
8.40 Chicago Med *Serie Tv*
10.30 Dr. House *Serie Tv*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.15 Sport Mediaset
13.50 I Griffin *Cartoni*
14.15 I Simpson *Cartoni*
14.40 The Big Bang Theory
15.15 2 Broke Girls *Sitcom*
15.45 New Girl *Sitcom*
16.15 How I Met Your Mother
17.05 La vita secondo Jim
18.00 Due uomini e mezzo
18.25 Love Snack *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.15 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.25 Mai dire Isola - Polpette
19.40 CSI Miami *Serie Tv*
20.25 CSI *Serie Tv*
21.25 Tu la conosci Claudia? *Film commedia ('04)*
23.25 Tu, io e Dupree *Film commedia ('06)*
1.35 Dexter *Serie Tv*
2.30 Studio Aperto La giornata
2.45 Premium Sport

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Rubrica*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache *Attualità*
14.20 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv* "Speculazioni edilizie" "Pericolo ambientale"
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv* "Un omicidio d'annata"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 Propaganda live *Attualità*
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo *Attualità*
1.40 L'aria che tira *Rubrica*
4.00 Star Trek *Serie Tv*

TV8

14.15 La mia nemica Chloe (1ª Tv) *Film Tv thriller ('17)*
16.00 Miracolo d'amore *Film commedia ('10)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.30 Best Bakery-La migliore pasticceria d'Italia
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Guess My Age
21.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti
23.30 Dance Dance Dance
1.30 Il lato oscuro di Rebecca *Film thriller ('15)*

NOVE

6.00 Donne mortali *Real Crime*
8.00 Alta infedeltà *DocuReality*
10.00 Cucine da incubo USA
13.45 Disappeared Special
15.45 Scomparsi *Real Crime*
16.45 Airport Security Canada
19.15 Operazione N.A.S.
20.25 Boom! *Game Show*
21.10 Da qui a un anno *Reality Show*
23.00 La confessione *Attualità*
23.30 The Match *Talk Show*
0.15 L'isola di Adamo ed Eva XXX *Real Tv*

RAI 4 21

11.35 The Good Wife *Serie Tv*
13.05 Senza traccia *Serie Tv*
14.30 24 *Serie Tv*
16.00 Stitchers *Serie Tv*
17.30 Revenge *Serie Tv*
19.05 Desperate Housewives I segreti di Wisteria Lane
20.35 Lol :-) *Sitcom*
21.00 Criminal Minds: Beyond Borders *Serie Tv*
23.15 Back 4 - Wake Up
23.35 The Station *Film horror ('13)*
1.15 24 *Serie Tv*
2.50 Luther *Serie Tv*

IRIS 22

8.30 Delitto sotto il sole *Film giallo ('82)*
10.50 Tua per la vita *Film ('54)*
12.40 Da Berlino l'Apocalisse *Film spionaggio ('77)*
14.45 Ribelli per caso *Film ('01)*
16.45 Anche nel West c'era una volta Dio *Film ('68)*
19.15 Miami Vice *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Danni collaterali *Film azione ('02)*
23.20 Resa dei conti a Little Tokyo *Film azione ('91)*
0.55 False verità *Film ('05)*

RAI 5 23

16.40 Soundbreaking *Doc.*
17.30 Foo Fighters - Sonic Highways *Doc.*
18.40 Rai News - Giorno
18.45 Edward Hopper
19.35 Lagerfeld racconta Lagerfeld *Doc.*
20.25 Mekong madre di tutte le acque *Doc.*
21.15 Codice Monna Lisa *Doc.*
22.10 The story of Film *Doc.*
23.15 Patti Smith - Dream of Life *Film biografico ('07)*
1.00 Live from Abbey Road Classics *Musicale*

RAI MOVIE 24

12.30 Preparati la bara! *Film ('67)*
14.10 Nine Months - Imprevisti d'amore *Film comm. ('95)*
15.55 Stand by Me - Ricordo di un'estate *Film ('86)*
17.40 Gli argonauti *Film ('63)*
19.30 Gli imperdibili *Rubrica*
19.35 Piedino il questurino *Film comico ('74)*
21.10 The Grey *Film azione ('11)*
23.05 Gomorra *Film dramm. ('08)*
1.25 Cognome e nome: Lacombe Lucien *Film drammatico ('74)*

RAI PREMIUM 25

6.25 Un posto al sole
8.45 Una famiglia in giallo
10.30 Doc Martin *Serie Tv*
12.10 Gli imperdibili *Rubrica*
12.15 Le sorelle McLeod *v*
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Donna detective *Serie Tv*
17.30 Un medico in famiglia 4
19.10 Che Dio ci aiuti *Miniserie*
21.20 La porta rossa *Miniserie*
23.15 Blu Notte - Misteri italiani
1.15 Un certo Harry Brent
3.15 7 vite *Sitcom*
3.40 Le sorelle McLeod
5.00 Una donna per amico 3

CIELO 26

12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef Australia
13.45 MasterChef Italia 2
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio *DocuReality*
20.15 Affari di famiglia
21.15 Passione violenta *Film drammatico ('84)*
23.15 Sex Mundi *Doc.*
0.15 Metropolsex: Rio de Janeiro *Doc.*

PARAMOUNT 27

6.00 The Librarians *Serie Tv*
6.30 SpongeBob *Cartoni*
8.40 I Jefferson *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria
13.30 Due gemelle quasi famose *Film Tv ('03)*
15.30 Alvin Superstar 2 *Film commedia ('09)*
17.30 La casa nella prateria
19.30 The Librarians *Serie Tv*
21.10 Noah *Film biblico ('14)*
24.00 Flight *Film drammatico ('12)*
2.30 Against the Ropes *Film drammatico ('04)*

TV2000 28

16.00 Speciale Il diario di Papa Francesco *Rubrica*
17.00 Celebrazione della Passione *Religione*
19.15 Tg 2000
19.30 E il verbo si fece carne
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
20.45 Il Vangelo nell'arte: la crocifissione *Rubrica*
21.15 Via Crucis dal Colosseo *Evento*
22.45 Gesù di Nazareth
0.30 E il verbo si fece carne

LA7 D 29

12.05 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
12.20 Coming Soon *Rubrica*
12.25 Cuochi e fiamme
13.30 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.10 I menù di Benedetta
18.05 Selfie Food *Rubrica*
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon *Rubrica*
18.25 The Dr. Oz Show
19.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien
1.00 Selfie Food *Rubrica*
1.05 La Mala EducaXXXion
2.40 The Dr. Oz Show

LA 5 30

9.40 Beautiful *Soap Opera*
10.00 Una vita *Telenovela*
10.35 Il segreto *Telenovela*
11.40 Ultime dall'Isola
11.50 L'isola dei famosi Extended Edition
16.00 Everwood *Serie Tv*
17.50 The Night Shift *Serie Tv*
19.50 Uomini e donne
21.10 Tentazioni d'amore *Film commedia ('00)*
23.40 Iron Woman *Doc.*
0.20 Ultime dall'Isola
0.35 L'isola dei famosi Extended Edition

REAL TIME 31

12.55 Alta infedeltà *DocuReality*
13.55 Amici di Maria De Filippi
14.55 Cake Star - Pasticcerie in sfida *Cooking Show*
16.10 Due abiti per una sposa
17.10 Quattro matrimoni Sudafrica *DocuReality*
18.10 Take Me Out *Dating Show*
20.10 Alta infedeltà *DocuReality*
21.10 Da qui a un anno *Reality Show*
23.05 Lo straordinario caso di Alex Lewis *Doc.*
0.05 ER: storie incredibili
1.55 Body Bizarre *Real Tv*

ITALIA 2 35

12.40 One Piece - Tutti all'arrembaggio! *Cartoni*
13.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
14.00 Premium Sport News
14.30 Kenny vs. Spenny *Real Tv*
15.30 Chuck *Serie Tv*
17.15 Psych *Serie Tv*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory
21.10 Necropolis - La città dei morti *Film horror ('14)*
23.05 Matrix Reloaded *Film fantascienza ('03)*
1.35 Magazine Champions League *Rubrica di sport*

GIALLO 38

6.00 Svanite nel nulla
7.56 Anna Winter - In nome della giustizia *Serie Tv*
10.43 Josy Klick *Serie Tv*
11.38 Law & Order *Serie Tv*
15.30 The Listener *Serie Tv*
17.18 Law & Order: Il verdetto
21.08 Da qui a un anno *Reality Show*
22.58 Law & Order *Serie Tv*
2.48 Svanite nel nulla
4.43 MPU - Missing Persons Unit *Serie Tv*
5.37 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME 39

6.20 Coming Soon *Rubrica*
6.25 Distretto di polizia 8
8.05 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
9.45 CSI New York *Serie Tv*
11.30 Motive *Serie Tv*
13.30 Major Crimes *Serie Tv*
15.25 Monk *Serie Tv*
17.25 Motive *Serie Tv*
19.25 Major Crimes *Serie Tv*
21.10 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
22.50 Bones *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX 52

10.35 The Last Alaskans
12.20 Storage Wars Canada
13.40 Ultima fermata: Alaska
15.40 Ai confini della civiltà
16.40 River Monsters
17.35 Swords: pesca in alto mare *DocuReality*
18.30 Autostrada per l'inferno
19.20 Macchine da soldi
20.15 Affari a quattro ruote
21.10 Da qui a un anno *Reality Show*
22.50 Fuori dal mondo
23.40 Jail: dietro le sbarre Texas *Real Tv*

RAI SPORT HD 57

16.50 Calcio: Finale Scopigno Cup
19.10 Back: lo sport raccontato dietro le quinte
19.15 Gli imperdibili *Rubrica*
19.20 Memory *Rubrica di sport*
19.40 Sportabilia *Rubrica*
20.10 Snowboard: Big Air Coppa del Mondo
21.45 Salto con gli sci: HS 225 Team Coppa del Mondo
22.30 Calcio&Mercato
24.00 Tg Sport
0.15 Back: lo sport raccontato dietro le quinte

RADIO

RADIO 1

17.10 Mangiafuoco
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio1
20.45 Calcio Amichevole: Italia-Argentina
23.05 Non sono obiettivo

RADIO 2

17.35 I Provinciali
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter "chef ma non troppo"
21.00 Radio2 Live
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

18.00 Sei grad
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite-Panorama
20.30 Il Cartellone. In diretta dal Teatro Abbado di Ferrara
23.00 Il Cartellone

DEEJAY

17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della sera
20.00 Faccialibro
21.00 One Two One Two
22.00 Gente della notte
24.00 Audio Video - I racconti di Giorgio Prezioso

CAPITAL

12.00 Doris Daily
14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Rock the Night
24.00 Capital Gold

M20

14.00 Controtendance
16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 KUnique

Pay SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 La verità, vi spiego, sull'amore *Film commedia* **Sky Cinema Uno**
21.15 La maledizione della prima luna *Film avventura* **Sky Cinema Hits**
21.00 Crime Spree Fuga da Chicago *Film azione* **Sky Cinema Comedy**

PREMIUM CINEMA

21.20 I vichinghi *Film avventura* **Cinema**
21.20 Jesus Christ Superstar *Film musicale* **Cinema 2**
21.20 Mad Max oltre la sfera del tuono *Film avventura* **Cinema Energy**
21.20 Un amore senza tempo *Film drammatico* **Cinema Emotion**

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vuê o fevelin di: a Vençon le mostre internazionâl de ilustrazion pe infanzie "Lis imagjinis de fantasie".
11.18 Un tranquillo weekend da paura: la tradizione della via Crucis a Ciconicco di Fagagna. "Utoya" al Teatro Luigi Bon di Colugna.
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: i principali film della settimana, interpreti e curiosità cinematografiche in compagnia di Fulvio Toffoli.
14.10 Chi è di scena: esordio letterario dei giovani attori Laura Antonini e Stefano Bartoli con "L'amor al tempo del refoscio".
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Signum Jonae" al è il titul de 40esime edizion de vie Crucis che si fasarà su lis colinis di Cicunins.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle 7 alle 19 GR Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30 Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 05.05 09.05 14.05 17.05 19.05 Gjal e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effatà notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.30 Inni
6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 L'uomo delle stelle
11.15 In forma - Fitness
12.15 Family consumatori
12.45 Beker on tour
13.00 Telegiornale Fvg
13.45 Telegiornale Fvg
14.15 Friuleconomy
15.00 Community Fvg
15.30 Telefruts, cartoni animati
17.45 Maman!, program par fruts
18.45 Edicola Friuli
19.00 Telegiornale Fvg
19.30 Focus
19.45 Meteoweekend
20.30 Focus Pordenone
20.45 Telegiornale Pordenone
21.00 Sentieri natura
21.30 Focus - Premio Santi Patroni Gorizia
22.30 Meteoweekend
23.15 Family consumatori

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli
8.05 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
10.00 Tg Montecitorio
10.05 Pordenone sport
10.35 Buongiorno Friuli
11.10 L'agenda di Terasso
12.45 La conferenza di Oddo
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Orizzonti bianconeri
14.10 Story "Atalanta"
14.30 Tg Udinews pranzo
14.55 Detto da voi... con Caterina Collovati
15.55 Total italian football
16.30 Come ti sistemo casa
17.00 Serie A Tim 2017/2018 Udinese – Atalanta (2-1)
18.45 Pagine d'artista
19.00 Tg Udinews sera
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Salute e benessere
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Giochiamo d'anticipo
22.00 Fvg motori
22.30 Tg Udinews sera
23.05 L'agendina di Terasso
23.30 La conferenza di Oddo

TELEPN

7.00 Il Tg del Nord-Est
9.15 Nuovi orizzonti a cura di Luigi Gandi
10.00 Fuori onda de Il Popolo
12.35 Cartoni animati
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
14.05 Rubrica
15.00 Programma musicale
15.30 Cartoni animati
17.00 Rubrica
19.00 Tg del Nord-Est
21.00 Incontriamoci con Daniele Damele
22.00 All news

IL13

7.30 Il13 News
9.00 Senza bavaglio
10.00 Zanna Bianca, telefilm
10.45 Amore con il mondo
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Reporter
13.00 Il cerca salute
19.00 Il13 News
20.05 Pordenone a canestro
22.00 Salus tv
22.30 Il13 in pillole Notiziario flash

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Nella notte piogge abbondanti, intense sulle Prealpi Giulie, in giornata tempo instabile con cielo nuvoloso e piogge intermittenti in genere moderate, ma con possibili temporali. Verso sera nuova intensificazione delle piogge, specie sulle Prealpi Giulie, con nevicate anche abbondanti oltre i 1500-1700 m. In serata sulla costa soffierà Scirocco sostenuto, con possibili mareggiate e acqua alta.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	8/10	11/13
massima	12/15	14/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN REGIONE

Nella notte e fino al primo mattino piogge abbondanti, intense sulle Prealpi Giulie, in giornata nuvolosità variabile con piogge residue in genere moderate, ma con possibili temporali. Nevicate anche abbondanti oltre i 1500-1700 m. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-ovest moderato, in attenuazione nel pomeriggio.

Tendenza per DOMENICA: Al mattino possibile cielo nuvoloso, in giornata variabile. Nel pomeriggio, seppure con bassa probabilità, sarà possibile qualche locale ed isolato rovescio temporalesco. Zero termico a 1500 m circa.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	6/8	8/10
massima	12/15	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	12,6	13,9	77%	12 km/h
MONFALCONE	9,6	11.6	89%	-- km/h
GORIZIA	8,7	12,5	90%	24 km/h
UDINE	8,6	11,4	94%	22 km/h
GRADO	10,5	12,0	80%	-- km/h
CERVIGNANO	9,3	12,9	90%	24 km/h
PORDENONE	8,5	11,6	95%	23 km/h
TARVISIO	4,7	7,8	77%	18 km/h
LIGNANO	10,2	11,7	96%	28 km/h
GEMONA	7,2	8,7	--%	19 km/h
TOLMEZZO	6,8	8,3	97%	15 km/h
FORNI DI SOPRA	3,2	5,5	99%	10 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,6	5 nodi S-O	22.12 +74	9.43 -34
MONFALCONE	poco mosso	9,5	10 nodi S-O	22.17 +74	9.48 -34
GRADO	mosso	10,0	15 nodi S-S-O	22.37 +67	10.08 -31
PIRANO	mosso	9,8	15 nodi S	22.07 +74	9.38 -34

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

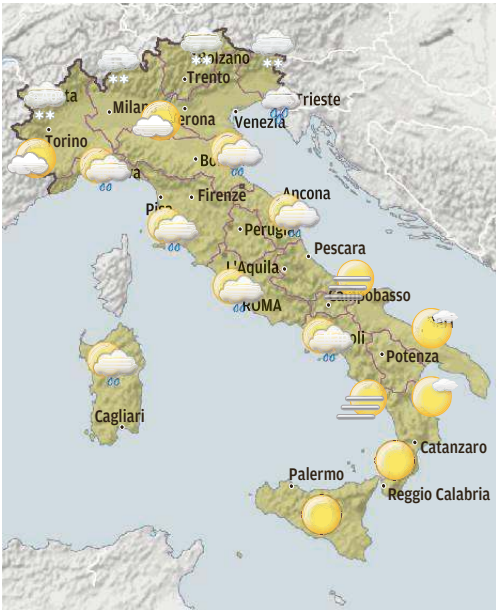
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	3	11
ATENE	8	19
BARCELLONA	13	15
BELGRADO	5	17
BERLINO	3	8
BRUXELLES	2	11
BUDAPEST	6	10
COPENAGHEN	1	2
FRANCOFORTE	2	11
GINEVRA	7	14
HELSINKI	-7	2
KLAGENFURT	7	12
LISBONA	10	14
LONDRA	4	9
LUBIANA	5	10
MADRID	7	17
MALTA	14	17
P. DI MONACO	14	16
MOSCA	-13	-1
OSLO	-7	2
PARIGI	4	13
PRAGA	2	8
SALISBURGO	4	16
STOCCOLMA	-5	2
VARSAVIA	0	7
VIENNA	5	11
ZAGABRIA	8	15
ZURIGO	3	12

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	11	18
ANCONA	10	17
AOSTA	8	14
BARI	8	19
BERGAMO	10	13
BOLOGNA	10	19
BOLZANO	11	13
BRESCIA	10	11
CAGLIARI	10	18
CAMPOBASSO	6	15
CATANIA	11	22
FIRENZE	13	19
GENOVA	11	15
L'AQUILA	6	16
MESSINA	11	19
MILANO	11	14
NAPOLI	12	16
PALERMO	13	20
PERUGIA	9	14
PESCARA	9	18
PISA	11	18
R. CALABRIA	11	18
ROMA	13	19
TARANTO	6	16
TORINO	9	15
TREVISO	9	13
VENEZIA	10	12
VERONA	9	13

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Nuvoloso con piogge sparse in intensificazione serale, specie su Liguria e Prealpi centro-orientali. Neve dai 1200m. Centro e Sardegna: Nubi irregolari su Sardegna, Toscana, Umbria e Lazio con piogge sparse in intensificazione in serata, parzialmente soleggiato altrove. Sud e Sicilia: Cieli sereni o poco nuvolosi

DOMANI
Nord: Instabile con piogge in intensificazione dal pomeriggio, specie su Liguria e pedemontane alpine. Neve dai 1000 -1200m. Centro e Sardegna: Instabile su Sardegna e Tirreniche con piogge in sconfinamento alle Adriatiche. Neve dai 1200m. Sud e Sicilia: Nubi in aumento sulle regioni tirreniche con piogge su Campania, Calabria e Lucania.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.

TORO 21/4 - 20/5
Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete anche a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.

CANCRO 22/6 - 22/7
Godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro, senza rimandare nulla, anche se questo vi costerà un po'.

LEONE 23/7 - 23/8
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.

VERGINE 24/8 - 22/9
C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà delle incertezze dentro di voi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Un invito.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Amore.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affiatamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**
Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 29 marzo 2018 è stata di 43.200 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Il segno che moltiplica - 4. Motivo ricorrente in un'opera - 8. Il fratello di Caino - 10. Il... lontano West - 12. Materiale con una conduttività termica ridotta - 15. Piccole rane - 16. Il nome dell'attore italiano Hill - 17. Il prefisso del... ripetente - 19. Antiche monete coniate a Firenze e Venezia - 20. Complessi organici di corpi celesti - 23. Il contrario di lunga - 24. Quoziente d'Intelligenza - 25. Raccontata ad alta voce - 27. Patrizia per gli amici - 28. Ammassate alla rinfusa - 30. Piccoli corsi d'acqua - 31. Strumento a corde originario dell'India settentrionale simile a un liuto di grandi dimensioni - 32. Seguono le prove scritte - 33. Un periodo della cronologia terrestre.

VERTICALI 1. Antiche lettere egiziane - 2. Località del salernitano nel titolo di un libro di Levi - 3. Commutatore per l'apertura e la chiusura di un circuito - 4. Prova - 5. Charles Sanders uno dei padri della moderna semiotica - 6. Scenari di determinati eventi - 7. Ha compiuto gesta da ricordare - 9. In quel luogo - 11. Hanno le corna a pala - 13. La parte superiore della prima pagina di un giornale - 14. Dolore riferito alle articolazioni - 18. Una bevanda alcolica - 20. Ratto, topo - 21. Opera scultorea - 22. Un'isola della Grecia situata a sud del Peloponneso - 23. Formaggi - 24. La sua capitale è Doha - 25. Le divide un setto - 26. Campioni dello sport - 27. Pasticcio cremoso di carne - 29. A te.

www.imagoclick.com

DIVANO ANGOLARE, pelle sintetica bianca e marrone, dimensioni: 306x210 cm, incl. cuscini e funzione letto, superficie letto: 150x250 cm, 183696 Prezzi in euro, IVA compresa, accessori esclusi. Offerte valide dal 30.03.2018 al 31.03.2018, fino ad esaurimento scorte. *Prezzo di vendita raccomandato dal fornitore. IZ218.

Udine (Tavagnacco) | Via Nazionale, 114 · Conegliano (San Fior) | Via Europa, 29 · Pordenone (Zoppola) | Via Nino Bixio 3, Orcenico Inferiore

LUN – SAB 9.00 – 20.00, DOM 10.00 – 20.00, ORARIO CONTINUATO